Dir. San. Andrea Scotti

www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

9 settembre 2016

Anno XXX - n. 17 (516) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

LO ZAINETTO DI SETTEMBRE

Aristea Canini

L'odore intenso del vento di settembre. Lo spazio che si apre di cieli inquieti. Le corse a perdifiato per ricominciare ogni cosa. Io qui seduta sul marciapiede fuori dalla redazione guardo passare il mondo, in questo nuovo vero inizio d'anno che è settembre. Ho voglia di sgranarmi grano a chicco e chicco, di lasciarmi attraversare come terra dal mare rotondamente, morbidamente, comodamente dal-

» *segue a pag. 30*

Benedetta gente

(p.b.) Torniamo tutti a scuola, non solo i nostri figli. Urge educazione permanente. E lì pretendiamo che gli e ci insegnino a distinguere il falso dal vero, il bene dal male. Cose minime, insomma. Ma se gli insegnanti sono scesi nella bassa classifica della stima delle "professioni" (un tempo "missioni") è impresa disperata. La maggior parte dei genitori, per una botta inspiegabile di autostima a salve, ritiene di sapere tutto, a che serve mandarli a scuola, gli dico io quel poco che deve sapere per farsi largo nella vita. In un film trasmesso nei giorni scorsi ("Non mangiate le margherite") il protagonista, interpretato da David Niven, alla richiesta della preside della scuola dei suoi figli di un impegno diretto dei genitori nella didattica scolastica, risponde sprezzante che "la scuola serve solo per liberare tempo ai genitori che finalmente si tolgono di dosso per qualche ora i figli". Come in tutti i film americani, lì ci sarà un (gratuito) lieto fine. Dubito

» *segue a pag. 30*

La prima scuola in bergamasca... all'americana.
Non un'aula per ogni classe ma "ambienti dedicati" per materia. Aperta fino alle 18.00. E c'è il progetto 'scuola senza zaino"
a pag. 5

Prossima uscita
VENERDÌ 23 SETTEMBRE

SCUOLA: GENITORI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

Anna Carissoni

Non avrei mai pensato ci fossero dei genitori che vedono con timore il ritorno a scuola dei loro pargoli. Eppure ce ne sono, come mi conferma una giovane mamma con due figli alle elementari e mi racconta di altri padri e madri che vivono lo stesso disagio.

Disagio le cui cause non sono, come si potrebbe immaginare, problemi gravi di apprendimento, rifiuto della scuola, incompetenza degli insegnanti o altro, bensì - udite udite! - i compiti a casa, la cui esecuzione compromette quotidianamente la serenità dell'intera famiglia perché i piccoli scolari, al momento di eseguirli, si mostrano svogliati sbuffando, facendo capricci e rimandandone l'esecuzione

» *segue a pag. 30*

LE VERE SILLABE DI... BUCOLICO

Annibale Carlessi

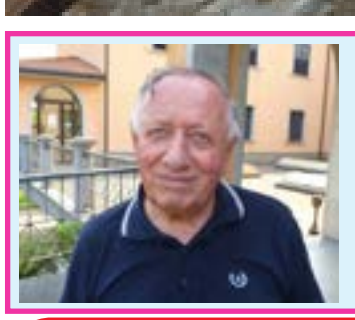
Bucolico. Lì per lì, è una parola che mi fa ridere, e non mi piace che io debba memorizzarla per dire la stessa cosa scrivendo che mi sono veramente estasiato sulla montagna insieme a quei pastori. Ho cenato con loro dopo che avevano governato il bestiame e hanno dato il giusto compenso ai loro fedelissimi cani, tre grossi tozzi di pane raffermo, e più tardi anche

» *segue a pag. 30*

I cani da maceria di Fiorano che hanno "fiutato" i vivi tra le rovine del terremoto di Amatrice

Gianni, Vittorio, Katya, Valentina e i ragazzi del gruppo 'Argo', unità cinofile da cani da maceria, gli unici in Italia, dentro il terremoto di Amatrice: *"Quella sveglia nel cuore della notte e i cani tra cadaveri e superstiti. Noi e loro, siamo bestie a sei zampe, una cosa sola"*

alle pagg. 2-3



ALZANO: IL PERSONAGGIO

Padre Arduino Rossi: *"Ho fatto da autista a Madre Teresa"*

alle pagg. 2-3

BERGAMO
Mons. Pizzaballa 'amministratore a Gerusalemme' Arcivescovo in pectore di Milano?
alle pagg. 8-9

CLUSONE
Dopo il NO della Parrocchia, la nuova palestra si costruirà in via Don Bepo Vavassori
alle pagg. 10-11

LOVERE
L'ambulanza non passa, malati nei bagagliai. Guizzetti: *"Comprate l'ambulanza piccola"*
a pag. 22

SARNICO-VILLONGO
Lavori alla rotonda all'Isolabella... Caos e code a Fosio, la rivolta dei residenti
a pag. 34

LA STORIA

Eugenio Martinelli

Da Zandobbio ha portato la "luce" in mezzo mondo:
Svizzera, Inghilterra, Egitto, Spagna, Turchia, Mozambico, Colombia, Iran, Iraq.

a pag. 7

00516

LA STORIA

I cani da macer che hanno "fiut tra le rovine del terremoto di Amatrice

Gianni, Vittorio, Katya, Valentina e i ragazzi del gruppo 'Argo', unità cinofile da cani da maceria, gli unici in Italia, dentro il terremoto di Amatrice: *"Quella sveglia nel cuore della notte e i cani tra cadaveri e superstiti. Noi e loro, siamo bestie a sei zampe, una cosa sola"*

ARISTEA CANINI

I cani stanno riposando. I loro 'conduttori', che qui si chiamano così, ma starebbe per amici, più che padroni, sono rientrati da poco da Amatrice. Il gruppo 'Argo' (che Argo era il nome del cane di Ulisse, mica per caso), è uno dei pochissimi in Italia che cresce, alleva ed addestra *cani da macerie* e **Gianni Martinelli** è il coordinatore nazionale dei cani da soccorso alpino, e la sede è qui, in provincia di Bergamo, a Fiorano al Serio. E da qui sono partiti i cani da maceria chiamati per entrare nella cosiddetta zona rossa, la zona off limits, dove ci sono solo macerie e detriti, e sotto quelle macerie persone, tante, troppe.

Cani da maceria, completamente differenti dai cani da ricerca, e qui a Fiorano quella maledetta mattina di mercoledì 24 agosto l'allarme è suonato all'alba, c'era bisogno di loro. In fretta. E in fretta sono partiti. Come sempre: "*Alle 6 del mattino ci hanno chiamato* – comincia Gianni – *era arrivata la colonna mobile nazionale degli alpini, noi siamo sempre pronti a partire"*. Gianni coordina le 29 squadre di tutta Italia, tutte le unità cinofile da soccorso dipendono da lui: "*La prima squadra è partita alle 8, poi un'altra e da qui alle 10 l'ultima colonna, 5 cani da maceria partiti da Fiorano"*. Cani da maceria, anni di addestramento che diventano amicizia col proprio cane, affetto, che Gianni sorride: "*Alla fine si è una bestia a… sei gambe, nel senso che si è una cosa sola col proprio cane, e non può che essere così*".

Cani da maceria che non sono cani da ricerca: "*Assolutamente, i cani da ricerca lavorano in superficie, quando magari ci sono dispersi nel bosco, in un canalone o in altri posti, non salgono su case diroccate, non si infilano tra le macerie, sono addestramenti diversi*". E dove si addestrano i cani da maceria? "*Noi abbiamo un campo a Pisogne, dove c'è un campetto da 600 metri, un condominietto raso al suolo dove abbiamo ricavato una ventina di nascondigli, cunicoli e quant'altro ma poi ci spostiamo anche in altre zone perché i cani sono intelligenti e dopo un po' di volte che li muovi sul campo di addestramento sanno perfettamente dove sono i nascondigli*".

Che cani sono predisposti per diventare cani da maceria? "*Noi lavoriamo molto con i labrador e i weimaraner, poi si possono addestrare anche altri cani, è chiaro che il lupo, essendo un primitivo, come reazione, non va bene, deve esserci un po' di predisposizione*".

E a che età si comincia? "*Il più presto possibile, dai 3 mesi in su, poi si può fare tutto nella vita, ma cominciare tardi è più difficile, e da lì ci sono dei percorsi da seguire, a 14 mesi c'è il primo brevetto, ci sono delle prove attitudinali da dove si capisce se il cane è in grado oppure no di seguire un determinato percorso, superati i 2 anni si può fare l'esame operativo*".

E poi sul campo, campi che lasciano il segno, nel cuore e nell'anima, come ad Amatrice. Gianni sospira e riparte: "*Già, ma è nato tutto proprio per questo, il nostro nucleo è stato fondato ufficialmente nel 1986 ma nel cuore è nato dieci anni prima, nel 1976, allora io avevo 21 anni e stavo svolgendo il servizio militare a Gemona, in Friuli, e in quel periodo successe il terremoto nel Friuli, poi nel 1980 ci fu quello dell'Irpinia, allora in Italia non c'erano cani da maceria, arrivavano dall'estero, c'era la Protezione Civile ma i cani no. E la passione per i cani l'ho sempre avuta, mio padre che faceva il maestro ha sempre avuto cani, pastori tedeschi, così dopo la scossa emotiva di quei due terremoti con 4 alpini di Fiorano abbiamo cominciato a far partire la squadra di cinofili, era il novembre del 1986, un alpino di Bergamo mi ha regalato una cucciolata, un allevamento amatoriale di 4 pastori tedeschi, siamo partiti così. Da lì non ci siamo più fermati*".

E il gruppo ha cominciato a crescere e consolidarsi, Svizzera, Slovenia, tutta l'Europa, era il 1989, Gianni dai primi esami ne ha fatta di strada, adesso fa il giudice: *"Sono passati 30 anni, e all'esame ricordo che presi 598 su 600, ma i cani di allora non supererebbero gli esami attitudinali di oggi, lo standard è aumentato notevolmente, è tutto cambiato. Allora eravamo dei pionieri, adesso è cambiato tutto. Una volta ti dicevano che il cane fino a 6 mesi non lo dovevi guardare, finito il lavoro lo tenevi al recinto al chiuso, una cosa se la doveva fare la faceva e basta, insomma, ti insegnavano a non trattarlo troppo bene, doveva essere chiuso per poi scattare come una molla quando serviva. Adesso è diverso, non gli insegni più per costrizione ma per motivazione, ora i cani sono felici, vivono a contatto con il conduttore e se ci dormi insieme sul divano va anche bene e più il cane è contento e più ti aiuta*".

In giro per il mondo tra macerie e disperazione, tra aiuti e speranze: "*Il primo intervento su macerie lo abbiamo fatto nel terremoto in Turchia, poi da lì molti altri interventi dall'Armenia all'Iran dove l'esercito è stato bravissimo e noi siamo stati attenti a rispettare le loro usanze, sono musulmani e i cani non potevano assolutamente toccare il corpo, appena individuato il cadavere portavamo via subito il cane che è considerato impuro*".

E adesso Amatrice: "*In primo soccorso, cioè le prime 30 ore, invece quando siamo stati a L'Aquila eravamo in seconda battuta e cioè sempre i nostri cani ma in modo diverso, con cani più esperti, perché nelle prime 30 ore gli odori sono diversi, dopo tre o quattro giorni gli odori sono troppi. Nelle prime 24-30 ore i cani nel loro cervello assorbono gli odori e non sono come noi che li tagliano dopo un quarto d'ora, il nostro cervello ha una capacità di dimenticare le cose in fretta, di tagliare gli odori, i cani no*". Il cane riconosce se sotto le macerie c'è una persona viva o morta? "*Sì, il cane scinde benissimo gli odori, l'odore del vivo è fatto di adrenalina, sudore, feci, sangue, paura. I morti invece hanno un altro odore, e il cane lo respira, lo vedi il cane che ha individuato un morto, si tira indietro, ha paura, l'odore della morte fa paura al cane. Gli animali reagiscono così, pensa a un camoscio morto in una valle, gli altri camosci evitano quel posto, vanno oltre, è la reazione degli animali*".

Vittorio è il figlio di Gianni, e Vittorio è il caposquadra del grup-

"Abbiamo operato nel centro di Amatrice, nella zona più colpita dal sisma, perché era quella con più macerie, un silenzio irreale, polvere ovunque e la fretta, la fretta di cercare di individuare persone vive, perché per chi è sotto i secondi fanno la differenza. A L'Aquila sono crollate porzioni di città, qui invece è crollato tutto, i paesi sono stati rasi al suolo, là c'erano stati molti crolli ma isolati tra loro".

UN BERGAMASCO SUL PRIMO ELICOT

Eugenio di Lizzo ad Amatrice 3, il letto si sposta, l'u

EUGENIO PIFFARI

Dopo un'intensa giornata di lavoro, non c'è nulla di più rilassante di una nottata di sonno in un tranquillo agriturismo immerso nella fresca quiete dei monti che abbracciano Fabriano. Ma, alle tre e trentasei del 24 agosto, qualcosa mi sveglia all'improvviso. Strano, di solito non mi svegliano neppure le cannonate! Il letto si sposta, tutto l'arredo si muove; le ante del guardaroba sbattono impazzite. Mi ci vuole un bell'attimo per realizzare che è il terremoto! Giù dal letto di volata, mi piombo sulla porta che dà sul terrazzo, l'apro e sono fuori! Sì, ma fuori dove? Mi pare di essere su una pista di un pattinaggio: i piedi si muovono da soli, mi reggo a stento. Il buio è squarciato dall'urlo del terremoto. Perché il terremoto urla dannatamente e gli fanno eco latrati disperati di cani. Non c'è illuminazione. Poi la "pista da ballo" si ferma, solo i cani, che hanno sensi più sviluppati dei nostri, continuano ad abbaiare disperatamente. Non posso capire se anche altri sono svegli, ma la frescura mi ricaccia, mio malgrado, dentro. Torna l'illuminazione: il letto è di traverso, ma non vedo crepe nei muri e mi rimetto a letto lasciando la porta aperta. Mi torna in mente il terremoto del Friuli, il 6 maggio 1976: pochi giorni dopo fui arruolato e dopo un precipitoso C.A.R., a fine

ria di Fiorano ato" i vivi

TERO DI SOCCORSO AI TERREMOTATI

bla: "Quel giorno 36, mi sveglio, urlo del terremoto"

mese, mi trovai a Vacile, appena fuori Spilimbergo, a spalare macerie. Sento la mancanza della pila di elmetti militari che ad ogni piccola scossa rotolavano fragorosamente a terra risvegliando anche i più pigri. Tra ricordi e divagazioni mi ritrovo sotto le coperte e cerco di convincermi che è tutto finito. Rifletto però che questa scossa è stata davvero forte ed è durata tantissimo, mentre quelle sotto la naja non me le ricordo così. Ma forse ricordo male, è passato tanto tempo…"Chissà dove sarà l'epicentro? – mi chiedo. Ma la quiete è solo apparente: un'ora dopo l'urlo riparte e in men che non si dica sono nuovamente "in balera", e senza luci! E chi può dormire, adesso? Infatti non dormo, il sonno mi è completamente passato. Alle cinque il telefono squilla: "Dai, corri in Hangar, dobbiamo partire subito, nell'Ascolano è tragedia!". Un ordine che mi suona quasi come una liberazione, in questa notte travagliata. Corro verso l'elicottero, ma dobbiamo attendere l'arrivo dei sanitari e del soccorso alpino che vengono da fuori. Il velivolo è stracolmo e noi siamo imbragati e pronti ad ogni evenienza. Sotto un cielo di nuvole nere gonfie di pioggia

» ***segue a pag. 18***

"Fosse successo tre ore prima sarebbe stata una strage, perché fino all'una di notte proprio in quella strada del centro storico c'erano qualcosa come 3000 persone per la festa dell'amatriciana, sarebbero morte tutte, perché lì è crollato tutto"

"A Tokyo hanno trovato soluzioni avvenieristiche con molle speciali, dobbiamo arrivarci anche noi il più presto possibile".

GRUPPO ARGO

Il Gruppo Argo è uno dei pochissimi gruppi di cani da maceria esistenti in Italia e il responsabile, Gianni Martinelli, è il coordinatore nazionale. Nato nel 1986 in seno al Gruppo Alpini di Fiorano al Serio, inserito nell'efficiente macchina della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini. Dalla costituzione ad oggi ha dedicato mezzi e risorse per preparare e rendere operative le cosiddette unità cinofile, il binomio Cane – Conduttore. La preparazione lunga e meticolosa è finalizzata ad addestrare le unità per ricercare persone disperse e sepolte sotto le macerie. Il gruppo ha già operato nei terremoti di mezzo mondo, dalla Turchia all'Iran, a quello di L'Aquila e ora ad Amatrice, unico gruppo bergamasco ad essere chiamato all'interno della cosiddetta zona rossa del terremoto, dove si opera nel primo soccorso, nelle prime ore dopo il crollo. Il Nucleo Cinofilo da Soccorso Argo ha una scuola che si avvale di istruttori qualificati con un ampio campo di addestramento a Fiorano in località Baia del Re e in altre zone tra cui un campo a Pisogne.

po arrivato ad Amatrice il giorno del terremoto, con lui tre donne, **Katya Pezzoli**, classe 1967, **Roberta Imberti** e **Valentina Savio**, 38 anni. Vittorio che di anni ne ha 37 è cresciuto con il papà Gianni annusando, respirando, vivendo la passione per i cani e per quei viaggi drammatici nel cuore della notte tra macerie e disperazione: "*Centosessantuno secondi di scossa, un'eternità per chi l'ha vissuta, e poi una volta arrivati noi il vuoto, macerie* – Vittorio racconta come fosse ancora lì – *ci hanno fatto entrare nella zona rossa coi cani, mascherine in volto, caschetto e abbiamo cominciato subito il nostro lavoro. Quando operi devi cercare di lasciare fuori dal cuore tutto, altrimenti se pensi non riesci più a far niente, ti tiene in piedi l'adrenalina, il brutto è la sera, quando smetti il lavoro cominci a pensare, l'adrenalina scende e senti la disperazione, la senti ovunque. Noi abbiamo operato nel centro di Amatrice, nella zona più colpita dal sisma, perché era quella con più macerie, un silenzio irreale, polvere ovunque e la fretta, la fretta di cercare di riuscire a individuare persone vive, perché per chi è sotto i secondi fanno la differenza. Purtroppo nella prima casa, una palazzina a due piani completamente rasa al suolo, i cani hanno individuato subito 4 persone, ma erano morte. Sono state estratte subito dopo la nostra segnalazione. Noi non possiamo toccare le persone, rischieremmo magari di far male a qualche ferito, noi lavoriamo coi cani, segnaliamo la presenza di persone e subito intervengono i soccorsi e mentre loro intervengono andiamo avanti a cercare in altre zone. Non ci si ferma mai, non ci si può fermare"*.

Vittorio mostra la foto di uno dei suoi cani: "*Qui aveva appena finito un intervento, esausto e col naso pieno di polvere, ogni quarto d'ora bisogna lavargli il muso, troppa polvere, fatica a respirare ma non si fermano, si va avanti*". Vittorio mostra foto di case distrutte, rase al suolo: "*Abitazioni che non vedevano una ristrutturazione dagli anni '40, '50, sbriciolate, era difficile muoversi sopra, e poi c'erano continue scosse mentre lavoravamo. Quando ne è arrivata una forte, ero in cima a una catasta di detriti che già si muovevano di loro e quindi io non l'ho sentita ma poi quando sono sceso e ne è arrivata un'altra forte è scoppiato di nuovo il panico, è stato evacuato ancora tutto e sono crollate altre case che erano rimaste in piedi. E quindi prima di ritornare a lavorare sulle macerie abbiamo dovuto aspettare altro tempo e ogni secondo per chi sta sotto è prezioso*".

I cani percepiscono la differenza tra esercitazione e dramma vero e proprio? "*Sì, perché lavorano in un contesto completamente differente, e poi perché capiscono che noi siamo diversi, respirano la tensione e il dramma, e anche loro si comportano in modo diverso, capiscono che vivono un'emergenza*".

Siete intervenuti anche a l'Aquila: "*Si, ma sono stati comunque due terremoti diversi, a L'Aquila sono crollate porzioni di città, qui invece è crollato tutto, i paesi sono stati rasi al suolo, là erano molti crolli ma isolati tra loro".*

Vittorio con il cuore è ancora là, ad Amatrice: "*Ricordo una ragazza che si è avvicinata con due cani, era arrivata da Roma perché i suoi genitori erano lì nella loro casa vacanza, sono stati estratti morti dalle macerie, e li vicino c'erano i suoi zii, si sono salvati i due cani, non sapeva più cosa fare, non ce l'ha fatta a rimanere li, è ripartita per Roma con il cane più piccolo. Scene di disperazione, di impotenza, di dolore, di distruzione. Fosse successo venti giorni dopo ci sarebbe stata la metà della gente, perché molti erano in vacanza ma fosse successo tre ore prima sarebbe stata una strage, perché fino all'una di notte proprio in quella strada del centro storico c'erano qualcosa come 3000 persone per la festa dell'amatriciana, sarebbero morte tutte, perché lì è crollato tutto*".

"*Ricordo l'Irpinia* – interviene Gianni – *mi avevano mandato in una Chiesa a tirare fuori i bimbi che si stavano preparando per la prima comunione, tutti morti, 30 bimbi portati fuori in sacchi scuri, col primo sacco ho sentito la morte nel cuore, poi mi sono sforzato di andare avanti e non pensare, ma la sera quando sono andato nella tenda sono stato male*".

Altri tempi, ma il tempo non sembra cambiato però, i terremoti sono sempre quelli: *"Non cambiano, dobbiamo intervenire subito, cercare di salvare più gente possibile e costruire in modo diverso. Ero a Tokyo qualche tempo fa, ero al sesto piano di un albergo, a un certo punto ho sentito una forte scossa di terremoto, sono sceso a corse in mutande, nella hall mi hanno guardato e chiesto che cosa c'era, mi hanno spiegato che lì è normale, scosse così forti sono all'ordine del giorno ma lì non è crollato nulla, gli edifici sono costruiti in maniera avveniristica, con molle speciali e quant'altro. Dobbiamo arrivarci anche noi il più presto possibile"*.

Anche **Katya** era ad Amatrice, lei, che con i cani da ricerca era già stata anche a L'Aquila: "*Per una donna non cambia tanto rispetto a un uomo* – racconta Katya – *certo, la sensibilità magari è diversa, ma nel dramma la sensibilità accomuna tutti, il dolore è dolore, non ha una connotazione maschile o femminile, e poi io sono un maschiaccio, lavoro con i miei cani da 15 anni, sono esperienze forti ma che aprono il cuore e lasciano sempre un segno, e se possiamo fare qualcosa facciamolo, io addestro i miei cani nella consapevolezza che se anche ci passo giornate e week end interi, magari serve poi per salvare qualcuno e quello ripaga da ogni sforzo"*.

Valentina, 38 anni era al suo 'battesimo' nei terremoti: "*All'inizio avevo un po' paura di avere…paura, che la mia paura potesse danneggiare qualcuno, poi mi sono detta che dovevo farcela, per chi stava sotto e ci ho messo tutta me stessa, ho lavorato al civico 14 di Amatrice, dove tutto era distrutto, abbiamo purtroppo trovato cadaveri ma anche persone in vita, e i cani non hanno mai mollato, si infilavano nelle buche, in ogni pertugio, annusavano tutto, abbiamo dovuto fermarci per una forte scossa mentre eravamo in cima ad alcune macerie, ma poi abbiamo ricominciato a cercare*". Valentina ha 3 labrador e divide con loro tutto il tempo libero: "*Appena stacco dal lavoro sono con loro, li addestro, lavoriamo insieme e come dice Gianni siamo davvero una bestia a sei zampe, c'è un rapporto speciale con i miei cani e non potrebbe essere altrimenti, ci si capisce al volo, se cosi non fosse sarebbe un dramma non per noi ma per chi proviamo ad aiutare*".

Il gruppo cinofilo Argo finisce qui l'intervista, adesso c'è una riunione e poi un week end di addestramento, perché non ci si ferma, mai, perché si è bestie a sei zampe sempre, anche fuori dai terremoti.

PEUGEOT 2008.
IL CITY CROSSOVER.

Grip Control / Peugeot i-Cockpit / Nuovi motori Euro 6 Technology / con volante ridotto / BlueHDi e PureTech

tua da 14.900 €*

Prezzo promo

Sogli la Best Technology Peugeot: assetto rialzato e sistema Grip Control, per una perfetta trazione su ogni terreno. Innovativo Peugeot i-Cockpit con volante ridotto e cerchi in lega da 17", per esprimere la vera essenza del crossover. Motori di ultima generazione Euro 6 PureTech e BlueHDi: maggiori prestazioni, minori consumi ed emissioni. Compatto fuori, affascinante dentro, con il Touchscreen 7" multimediale. E con il Park Assist parcheggi da solo.
Vivi la città con occhi nuovi e prova un'esperienza di guida rivoluzionaria con il City Crossover Peugeot 2008.

*Prezzo promo comprensivo di contributo rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi. IVA e messa su strada inclusa; IPT, imposta di bollo se conformità e spese rottamazione escluse; valido per vetture immatricolate entro il 30/09/16. Info e dettagli presso gli showroom F.lli Bettoni s.r.l.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 97 0306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

SCUOLA - SOVERE

UNA SCUOLA DIVERSA È POSSIBILE

LA PRIMA SCUOLA IN BERGAMASCA... ALL'AMERICANA.

Non un'aula per ogni classe ma "ambienti dedicati" per materia. Aperta fino alle 18.00. E c'è il progetto 'scuola senza zaino"

Piero Bonicelli

Una scuola "diversa", unica in zona *("almeno dalle notizie che ho")*. Fa parte della rete delle *"avanguardie educative"* cui aderiscono in tutto solo 480 scuole in tutta Italia. E una di queste è l'Istituto Comprensivo di Sovere. Che sta raccogliendo consensi al punto che alla secondaria (la scuola Media) si sono iscritti quest'anno alunni provenienti non solo dai Comuni vicini (Pianico e Bossico) ma anche da Endine, Solto Collina, Fonteno, Riva di Solto, arrivando a Comuni "lontani" come Costa Volpino, Rogno e Piancamuno, terra bresciana. Cosa attira utenza da paesi così lontani, insomma cos'ha di "diverso" questa scuola? Cerca di spiegarmelo il giovane Dirigente scolastico **Salvatore Lentini** che ha avviato la sperimentazione lo scorso anno.

L'edificio è di pregio, è il vecchio palazzo lasciato in dono dal sen. Silvestri al Comune di Sovere. E proprio sulla parete di fondo del prestigioso ufficio del Dirigente scolastico sta il suo grande ritratto a olio. Ma tutto l'edificio è caratterizzato da soffitti e pareti affrescate con omaggio ai protagonisti del Risorgimento. Ma non è l'edificio che fa la "diversità".

"Tradizionalmente le scuole italiane sono strutturate su classi cui corrispondono aule. La classe aveva insomma la 'sua' aula e i docenti si alternavano a seconda dell'orario". Tutti conoscono, per averlo sperimentato personalmente, questo sistema tradizionale. *"Noi ragioniamo per 'ambiente di apprendimento' adottando il sistema in uso in Francia e nei paesi anglosassoni. Sono gli alunni che vanno nelle classi 'dedicate': c'è l'aula di italiano, quella di matematica, quella di scienze, quella di musica ecc. Al posto delle tradizionali aule 'neutre', adesso gli alunni si calano in un ambiente predisposto per la materia..."*.

Detta così è una rivoluzione copernicana, invece di far muovere gli insegnanti, si muovono gli alunni. Sembra però una rivoluzione penalizzante per gli alunni. *"Per niente. Ci sono due grandi vantaggi. Il primo sembra banale ma non lo è. Nel muoversi per raggiungere l'ambiente 'dedicato' alla materia successiva, gli alunni 'staccano' e hanno la possibilità di ricaricarsi e rilassarsi, affrontando l'ora successiva con maggiore concentrazione. Nella scuola tradizionale sono fermi per ore nello stesso banco. Il secondo vantaggio è appunto negli strumenti che trovano nell'aula, attrezzata e personalizzata per la materia. E' chiaro, per fare un esempio concreto, che l'aula di musica non ha bisogno di banchi, infatti ci sono le sedie con i leggii e gli strumenti musicali già montati. A novembre, quando saranno finiti i lavori che il Comune sta predisponendo, avremo una grande aula proprio per la musica, molto più grande e attrezzata dell'attuale, che consentirà anche il suo utilizzo per gruppi musicali del paese. Perché la scuola di Sovere è aperta anche il pomeriggio per varie attività, fino alle 18.00, il coro, l'orchestra, lezioni di conversazione con madrelingua inglese (e da quest'anno anche corsi di francese e spagnolo), corsi di recupero, il gruppo sportivo di atletica che ha già dato risultati eccellenti, la biblioteca. E tutti gli ambienti sono collegati con la rete internet, 'protetta', a cui gli alunni possono accedere con i loro computer, tablet, ecc. Ma rete 'protetta' significa sicurezza e accesso bloccato a siti non adatti. E anche questo è un cambiamento di mentalità, la scuola come spazio aperto che offre opportunità e servizi. Inoltre abbiamo anche aule 'all'aperto', quella nel giardino qui davanti che verrà completata con il contributo della Pro Loco e quella dell'orto botanico che ha già dato i suoi frutti, coinvolgendo la scuola ma anche la Casa di Riposo e il Centro socio-educativo..."*.

Giriamo per l'edificio, quello dell'antico palazzo con le aule e le sale affrescate e il reparto più 'moderno'. *"Per facilitare gli alunni e far loro capire subito in che aula dovranno andare abbiamo nominato tutte le aule con i nomi di personaggi famosi nei vari settori, Dante, Leonardo, Galileo, Dickens, Abbado, Hack... questo nella parte nuova, mentre sapranno subito se andare nel settore del palazzo se le aule sono denominate con i colori..."*. Tutte le aule sono (ovviamente?) dotate delle lavagne Lim con collegamento internet.

Lentini è una vulcano di idee. Sentendolo parlare mi vengono in mente le serie infinite di telefilm americani in cui si vedono gli studenti nella hall con i loro armadietti, dove vanno a prelevare, a seconda della materia e dell'aula in cui andranno, il rispettivo materiale. *"Anche noi abbiamo pensato agli armadietti, ma pensiamo che non sia la soluzione migliore per la nostra scuola. Pensiamo piuttosto a scaffalature a giorno nelle varie aule. E comunque stiamo valutando la possibilità per l'adesione a un altro progetto, quello della 'scuola senza zaino', con l'idea di sperimentarlo a partire dalla scuola primaria* (le Elementari) *di Sovere. E' un'altra sperimentazione didattica, gli alunni tengono tutto il materiale a scuola. Dello stesso progetto fa parte anche l'aula in cui si attrezzano zone diverse per attività diverse. Parlo adesso sempre della primaria, in cui gruppi di alunni possano fare attività diverse nella stessa aula. Con la prospettiva, spero condivisa, di adottare anche nella primaria la diversificazione anche delle aule. Faccio un esempio: ci sono due sezioni della quinta elementare? Hanno due aule. Ma intercambiabili, un'aula a... 'quadretti' e un'aula a... 'righe' per matematica e italiano e le due classi si alternano nell'utilizzo"*.

Un progetto che però, lasciando il materiale a scuola, cozza con i compiti a casa per cui gli zaini si riempiono di libri e quaderni. Quindi addio scuola senza zaino…

"E' chiaro che anche qui va ribaltata la concezione della lezione e dei compiti a casa. Si fa tutto a scuola e se restano esercitazioni si assegnano con le schede, il che alleggerisce, se non proprio abolisce, lo zaino". Già, perché nello zaino ci sta anche altro, oltre al materiale scolastico, basti pensare alle "merende".

Economicamente come potete affrontare le spese? *"Devo dire che le Amministrazioni comunali sono sempre straordinariamente disponibili e che ci supportano con grande sensibilità e risorse davvero importanti. E che ogni iniziativa della scuola, come quella dell'orto, ha riscosso consenso tra la popolazione. Che se vede che la scuola 'fa' è disposta anche a dare. A volte chiedo un dito e mi danno un braccio. Sovere in questo è un paese che non si tira indietro. Così ad es. mentre in queste settimane l'amministrazione sta facendo fare i lavori di ristrutturazione del palazzo con la realizzazione anche di tre grandi spazi nuovi, noi a nostre spese stiamo facendo ritinteggiare i corridoi, perché la aule le avevamo ritinteggiate lo scorso anno con i ragazzi di terza media, al termine del loro triennio. Era stato il loro addio speciale alla scuola..."*.

C'è un ultimo aspetto: quello del costo del trasporto scolastico e dei libri. I genitori lamentano costi a volte pesanti per i bilanci famigliari. *"Purtroppo non dipende da noi. Per quanto riguarda i libri, lo Stato li fornisce solo per la primaria, non per la secondaria. Per il trasporto la competenza è dei Comuni che intervengono calmierando i prezzi (anche indirettamente con contributi ad hoc), organizzando direttamente il servizio o appaltandolo a una ditta esterna"*.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
emilio.verzeroli@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Fabio Spaterna - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

NON SOLO FRUTTA

Qualità e Convenienza come stile di vita

SOTTOCOSTO SOTTOCOSTO

€0,69
Lactis
€0,65
€6,80
€0,55
€1,86
CORN FLAKES
€1,15
€0,99
€1,09
€1,49

OFFERTA VALIDA DAL 08 AL 17 SETTEMBRE

SOTTOCOSTO SOTTOCOSTO

€0,99
€0,99
€0,99
€1,39
€3,70
€0,99
€5,80
€1,39
€0,49

Via Europa, 117 - **PONTE NOSSA** - aperto tutti i giorni

LE IMMAGINI HANNO IL SOLO SCOPO DI PRESENTARE I PRODOTTI - OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

IL PERSONAGGIO

ZANDOBBIO

EUGENIO MARTINELLI: da Zandobbio ha portato la "luce" in mezzo mondo

Svizzera, Inghilterra, Egitto, Spagna, Turchia, Mozambico, Colombia, Iran, Iraq

MATTEO ALBORGHETTI

Ha portato energia elettrica in mezzo mondo superando con i suoi cavi e i suoi piloni giungle, deserti, montagne e pianure. In totale sono 14 gli Stati dove **Eugenio Martinelli** ha lavorato, un vero e proprio stakanovista degli emigranti orobici che a Zandobbio, suo paese natale, è rimasto veramente poco. Dipendente per una grossa multinazionale, per anni è stato impiegato nei paesi in via di sviluppo, dove in quel caso lo sviluppo lo portava lui e gli altri operai impiegati per portare quello che per noi è scontato, l'energia elettrica, l'acqua, le strade. Lavori fatti in paesi dove c'erano dittature o dove la storia si stava scrivendo proprio in quegli anni. Un'avventura partita dalla Svizzera, come moltissimi altri emigranti italiani e trasformatasi in una vita da girovago.

"Come molti altri giovani – racconta Eugenio Martinelli – *nel 1963, a 19 anni, ho deciso di provare a cercare lavoro all'estero perchè qui c'era poco da fare. Così sono andato in Svizzera, come molti altri, a fare il muratore. Ero a Lucerna e devo dire che lì mi sono trovato bene. Per andare in Svizzera dovevi essere a posto con tutto, dovevi persino fare la visita medica prima di andare all'estero e ci dovevi andare con un contratto di lavoro già in mano. Poi problemi non ne avevi e devo dire che gli svizzeri erano anche accoglienti e gentili. Certo, tu dovevi stare a quanto ti dicevano, alle loro regole e tutto andava bene. Lì ho iniziato a guadagnare i primi soldi da mandare a casa, in quei lavori erano tutti stranieri, gli svizzeri facevano altro, lavori più importanti, la manovalanza era principalmente italiana. Finito l'anno in Svizzera stavo per tornare a casa quando si è aperta una nuova opportunità, quella di andare in Inghilterra per lavorare in una multinazionale. In Inghilterra facevamo queste linee elettriche che alla fine sono diventate il mio lavoro principale e che mi ha permesso di girare tutto il mondo. Lavoravamo nella periferia di Londra, in quei quartieri dove facevamo le linee e le sottostazioni. Tra gli stati in cui sono stato credo che l'Inghilterra sia stato il paese più bello, più accogliente e più avanzato. L'ambiente era molto bello ed accogliente e si capiva che era un paese già molto avanzato anche dal punto di vista della mentalità delle persone, comprendevi che avevano la mentalità più aperta verso il mondo".*

Egitto 1966-1967

"Dall'Inghilterra sono andato in Egitto, la mia prima volta in Africa, un altro mondo ovviamente rispetto all'Inghilterra. Lì dovevamo fare delle linee elettriche per portare l'energia nei villaggi dell'Egitto che non avevano la corrente. L'energia serviva per attivare poi pompe per estrarre acqua dal sottosuolo e dare maggiore sviluppo a queste zone. Queste linee poi alimentavano la moschea e il mercato di ogni villaggio. Le famiglie poi ci pensavano da sole ad agganciarsi alla linea elettrica, se la rubavano da soli. L'Egitto era un paese in via di sviluppo in quegli anni, aveva ottenuto l'indipendenza dal Regno Unito nel 1952 con Nasser. In quegli anni l'Egitto si stava spostando verso l'Unione sovietica che era il principale partner dopo che Nasser aveva nazionalizzato il canale di Suez provocando la reazione di Regno Unito e Israele che avevano attaccato l'Egitto. Alla fine vinse Nasser, grazie anche all'appoggio dell'Unione Sovietica. Questo asse portò in Egitto fondi per sviluppare il paese che in quegli anni iniziava a cresce-

» **segue a pag. 45**

IL CASO

La dolorosa historia del parcheggio in Città Alta: se 16 anni vi sembran pochi

"Riguardo alla questione del parcheggio dell'ex parco faunistico in via Fara, ereditando le attuali difficili condizioni e volendo reperire le risorse per riqualificare l'area, riteniamo che si possa completare l'opera, verificando la possibilità di ridurne la dimensione, compatibilmente con la sostenibilità del progetto. L'obiettivo che ci diamo è quello di togliere le auto dalle piazze interne di Città Alta, a partire da Piazza Mascheroni. Per questo il parcheggio sarà riservato ai residenti e ai lavoratori del centro storico, con un'attenta modulazione della politica tariffaria in base alla capacità contributiva degli utenti. La sosta lungo il viale delle Mura sarà invece riservata, a pagamento, ai non residenti, e sarà oggetto di monitoraggio in tempo reale."

Abbiamo voluto riportare pedissequamente tutta la parte di programma di **Giorgio Gori** scritta nel maggio 2014 (ormai due anni e mezzo fa) perché la vicenda del parcheggio in città alta, quello in struttura sotto l'ex parco faunistico, riguarda ormai quattro amministrazioni, visto che il primo progetto è partito dal Sindaco **Cesare Veneziani**, nel 2002.

Vero è che la situazione dei parcheggi è da sempre un problema per tutte le amministrazioni cittadine e rischia di essere una delle spine nel fianco della giunta di centrosinistra. Prima dell'estate è stata approvata la delibera che aumenta le tariffe sui parcheggi blu, estende il pagamento in centro anche ai giorni festivi e trasforma i permessi per residenti (gli stalli con strisce gialle) da gratuiti a pagamento (da 60 a 120 euro l'anno a seconda della zona). Ovviamente con alzata di scudi da parte dei commercianti e dei residenti e dubbi sulle tempistiche dell'entrata in vigore delle diverse novità.

Ma Città Alta in particolare soffre da sempre di carenza di parcheggi.

Durante la settimana la situazione si è alleggerita, da quando l'Università ha trasferito sede ed aule in via Caniana.

La sera invece i residenti vivono parecchie difficoltà in più, obbligati a lasciare l'auto fra i vicoli in ciottolato, confusi da un mercato immobiliare che quota un box singolo più di centomila euro, con i permessi comunali che sono quasi il doppio rispetto ai posti effettivi. Come dicevamo, dal 2017 arriva la novità (poco gradita) dell'abbonamento per i residenti (120 euro l'anno per chi abita in centro e in città alta) per parcheggiare nei posti contrassegnati dalle strisce gialle, e forse qualche permesso in meno verrà distribuito visto che tocca pagarli! Ma di sicuro non basterà.

La domenica e durante tutte le serate d'estate, città alta è presa d'assalto dai tanti bergamaschi che cercano di raggiungere Piazza Vecchia e via Gombito per passeggiare e prendere un po' di fresco. Ora poi, con l'apertura di ben tre spazi estivi (2 sulle mura e uno nel parco Sant'Agostino), la pressione è ulteriormente cresciuta.

Tanti capoluoghi hanno risolto il problema con operazioni drastiche e definitive. Per esempio Perugia, la cui parte alta della città conserva palazzi e opere d'arte, ha installato delle funzionali scale mobili e costruito grandi parcheggi ai piedi della città alta. Lo stesso ha fatto Siena.

Certo, Bergamo non è Perugia (capoluogo di regione) e nella nostra città alta, a differenza del capoluogo umbro, non hanno sede il municipio, una delle università più importanti d'Italia, l'amministrazione provinciale e la Regione, rendendo così redditizie – perché utilizzate tutti i giorni da tanti turisti, studenti e lavoratori – le infrastrutture (da due anni anche un moderno people mover).

Per troppo tempo a Bergamo si è preferito lasciare andare le cose per conto loro, per non trovarsi in mezzo allo scontro fra commercianti (che vorrebbero un accesso libero) e residenti (fautori della chiusura totale delle mura).

Nel passato si è ipotizzato di vietare l'accesso alle auto, lasciandole fuori dalle mura, e prevedendo un parcheggio esterno con risalita. Eppure le gare fatte per un parcheggio in zona Sace-campo Utili, sono andate sempre deserte, proprio perché, come scrivevamo più sopra, durante la settimana gli accessi sono limitati.

Nel 2002 l'allora sindaco Cesare Veneziani, ed il suo vice **Franco Tentorio**, decisero di prevedere un parcheggio sotterraneo da circa 460 posti (di cui 300 per i residenti) sotto il Parco della Rocca (ex faunistico), con accesso appena dopo il campo della Fara.

Alla successiva gara del 2003 i lavori (in project financing) vengono assegnati alla *Bergamo Parcheggi S.p.A.*, società guidata da *Parcheggi Italia* (che già gestisce tre parcheggi in Bergamo e decine in tutto lo stivale), e partecipata, con quote di minoranza, da ATB e dai soci costruttori Cividini, Cavalleri, Locatelli.

A fine 2004, poco dopo la vittoria elettorale di **Roberto Bruni**, la società chiede una revisione dell'accordo, a causa della crescita dei costi di costruzione (circa 12 milioni di euro). Bruni, lentamente ed a fatica, vista l'opposizione di Rifondazione comunista al progetto, riesce a far passare le modifiche. Nel 2008 i lavori possono partire e l'impresa Locatelli comincia a scavare. Ma a fine anno, dopo i primi segnali di smottamento, una parte di collina cede.

I lavori di ripristino durano fino all'estate del 2009, e mettono in sicurezza tutta l'area, ma l'opposizione dei residenti, che già durante i lavori si era fatta sentire (con tanto di gruppo su Facebook), si fa via via sempre più pressante.

Così la patata bollente ripassa nelle mani di **Franco Tentorio**, che quel progetto aveva approvato nel 2003.

Il crollo, i lavori, le modifiche imposte per ragioni di sicurezza, hanno cambiato il progetto che deve obbligatoriamente ripassare in Consiglio Comunale, oltre che incrementato i costi per circa 2 milioni di euro. Ma in maggioranza (dal 2009 al 2014) c'è la Lega, da sempre fiera oppositrice del parcheggio della Fara.

Così nei suoi cinque anni di mandato, Tentorio riesce nel miracolo di non fare nulla. Facilitato dalla indagine giudiziaria che la Procura di Bergamo apre nel 2012 nei confronti della Locatelli SpA (nel frattempo già sotto l'occhio del ciclone per i lavori alla Brebemi) che bloccano il cantiere per verificare se la ditta assegnataria, per tamponare il rischio del crollo nel 2009, avrebbe usato o meno del materiale non conforme.

Risultato (dell'indagine) il materiale utilizzato è compatibile con la costruzione del parcheggio, ergo i lavori possono riprendere.

A metà 2014 a Tentorio subentra Gori, e una maggioranza che ha condiviso il pezzo di programma che abbiamo riportato all'inizio del pezzo. I lavori possono ripartire? Niente affatto. Prima si attende che la Procura dica che la Locatelli non ha versato materiale tossico nel cantiere, poi l'uscita dei soci costruttori dalla compagine societaria. Oltre alla Locatelli S.p.A (in procedura concorsuale da due anni) anche Cavalleri e Cividini nel frattempo sono entrate in liquidazione. Restano così la *Parcheggi Italia* (socio di maggioranza) e *ATB Mobilità* (società di proprietà del Comune).

E con un deciso cambiamento rispetto al programma già citato (dove si prevedeva di dedicare il parcheggio principalmente ai residenti). I posti sulle mura diventeranno gialli e a disposizione dei soli residenti e lavoratori con negozi in città alta (per liberare così le strette vie del borgo) e il parcheggio in struttura, tranne un centinaio di posti da vendere ai privati e residenti, sarà tutto a rotazione (a tariffa oraria).

Ora la palla è tornata nelle mani della società *Bergamo Parcheggi*, che deve lanciare la gara per i lavori, non avendo più soci costruttori nella sua compagine. Gara europea, con alto rischio di ricorsi. Ma se tutto dovesse andare per il verso giusto, entro fine mandato (metà 2019) il parcheggio sotto città alta sarà aperto.

Se 16 anni vi sembran pochi!

Arcivescov[o] Pierbattist[a] Ammin[istratore] Apostol[ico] del Pat[riarcato] di G[erusalemme] (SU[...]) I[...] DEL CA[...]

AR.CA.

La notizia è di qualche settimana fa, l'ordinazione ufficiale è adesso, il 10 settembre a Bergamo, terra d'origine di Padre **Pierbattista Pizzaballa**, che diventa *Amministratore Apostolico* del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini *"elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Verbe con dignità di Arcivescovo"*. Ordinazione episcopale sabato 10 settembre alle ore 16.00 nella cattedrale di Bergamo *"per la preghiera e l'imposizione delle mani di S.E.R. il* **Cardinale Leonardo Sandri,** *Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, coadiuvato da S.B.* **Fouad Twal**, *Patriarca Emerito di Gerusalemme e S.E.R.* **Mons. Francesco Beschi**, *Vescovo di Bergamo"* come comunica la Curia di Bergamo.

Padre Pizzaballa è nato a Cologno al Serio il 21 aprile 1965. **Papa Francesco** ha chiamato infatti oggi il francescano bergamasco a raccogliere l'eredità di **Fouad Twal** che lascia la guida del Patriarcato per raggiunti limiti di età. Lo ha fatto però designandolo come *amministratore apostolico* in sede vacante fino alla nomina di un nuovo Patriarca, elevandolo comunque alla dignità di arcivescovo. E il fatto che sia 'amministratore' fa pensare che il suo sia un ruolo di traghettatore, molti indicano di un anno, per poi prendere il posto del **Cardinale Angelo Scola** (che va in pensione) a Milano. Una nomina spinta proprio da **Papa Francesco** che vede di buon occhio Pizzaballa nella sua ottica di rinnovamento della Chiesa. Qualcuno dopo la sua nomina ad Amministratore Apostolico del Patriarcato di Gerusalemme ha sostenuto che la sua candidatura a Milano era sfumata, ma qualche addetto ai lavori fa notare che proprio il fatto che sia Amministratore del Patriarcato Latino di Gerusalemme e non Patriarca Latino di Gerusalemme comprova la provvisorietà della nomina e va quindi a rinforzare la sua sempre più probabile nomina ad Arcivescovo di Milano. Padre Pizzaballa, è stato in Terrasanta dal 2004 al

2016, anni difficili nei quali non si è fatto remore nel colloquiare con chiunque, Hamas compreso. E intanto con questa nomina alla guida della chiesa latina di Gerusalemme torna dunque un italiano, dopo 29 anni e due patriarchi arabi (il palestinese Michel Sabbah e il giordano Twal). Padre Pizzaballa è stato per 12 anni custode di Terra Santa. In questo periodo si è mostrato attento diplomatico, giocando un ruolo chiave nella mediazione interreligiosa e politica del Paese, parla l'ebraico. Si è occupato della visita degli ultimi tre Pontefici in Terra Santa e ha organizzato l'incontro di preghiera voluto da Bergoglio in Vaticano con **Abu Mazen e Shimon Peres**. **"***Mi si chiede di 'tornare a Gerusalemme'* (cfr Lc 24) - scrive nel messaggio inviato al Patriarcato latino subito dopo la notizia della nomina - *come agli Apostoli, dopo 'i fatti*

???

o a Pizzaballa istratore lico riarcato erusalemme UCCESSORE N PECTORE ARD. SCOLA A MILANO)

Milano: dopo il Cardinale Scola (che va in pensione) arriverà il bergamasco Pizzaballa?

I rumors si succedono da tempo, da più di un anno, da quando Papa Francesco non ha fatto mistero di apprezzare sempre più **Pierbattista Pizzaballa** e di voler una guida per Milano più vicina alla sua linea di Chiesa, cioè di apertura verso tutti e tutto dopo l'addio del Cardinale **Angelo Scola** alla guida di Milano per raggiunti limiti di età e comunque mai 'amato' fino in fondo dall'attuale Papa. E Padre Pizzaballa sembra fare al caso suo e negli anni cosiddetti difficili in Terra Santa ha dimostrato di saper dialogare con tutti, compreso **Hamas,** cosa che Papa Bergoglio ha molto apprezzato tanto da chiamarlo più volte a fare da intermediario nei momenti difficili. Qualcuno dopo la sua nomina ad *Amministratore Apostolico* del Patriarcato di Gerusalemme ha sostenuto che la sua candidatura a Milano era sfumata, ma qualche addetto ai lavori fa notare che proprio il fatto che sia Amministratore del Patriarcato Latino di Gerusalemme e non Patriarca Latino di Gerusalemme comprova la provvisorietà della nomina e va quindi a rinforzare la sua sempre più probabile nomina ad Arcivescovo di Milano.

"Conosco i miei limiti ma è Lui che mi chiama"
L'ordinazione a Bergamo con il Vescovo Beschi

accaduti a Gerusalemme' e l'incontro con il Risorto, anche a me il Signore, attraverso il Papa, chiede di tornare alla Città Santa dopo la mia esperienza di Custode. Non nascondo di essere rimasto sorpreso da tale richiesta, conoscendo i miei personali ed oggettivi limiti. Potete dunque immaginare quale sia la mia trepidazione e la mia preoccupazione per l'incarico che mi è stato affidato. Posso anche comprendere le tante vostre domande e forse anche qualche perplessità - aggiunge padre Pizzaballa -. *Tuttavia so bene che è Lui che chiama e manda e in Lui confido. 'Ti basta la mia grazia' (2Cor 12, 9). Torno a Gerusalemme con il desiderio di servire innanzitutto il clero locale e tutta la comunità, chiedendo a tutti comprensione, amicizia e collaborazione". "Molti mi chiedono del mio futuro, quali programmi faccio - aveva detto padre Pizzaballa in un'intervista di saluto diffusa appena pochi giorni fa dal Christian Media Center di Gerusalemme -. Sono un frate ed - è vero - come tutti faccio dei programmi, ma un frate è anche figlio dell'obbedienza. Verrà il momento in cui qualcun altro mi dirà come Gesù a Pietro dove andare. Ed è bene che sia così".*

In quell'intervista in realtà Pizzaballa parlava anche della sfida di dover aprire una nuova pagina della sua vita "*dopo aver trascorso in Medio Oriente 25 anni, metà della mia vita...*". Invece proprio l'obbedienza ora lo riporta a Gerusalemme, ma in un contesto nuovo, che si annuncia ugualmente non facile. Padre Pizzaballa era già stato vicario del Patriarca latino di Gerusalemme all'inizio degli anni Duemila, con **Michel Sabbah**, quando seguiva la piccola comunità dei cristiani di espressione ebraica. Poi ad appena 38 anni era arrivata l'elezione a *Custode di Terra Santa*, la guida della provincia francescana che ha retto con grande equilibrio, al punto da ottenere ben due proroghe al mandato iniziale di sei anni. Ora con la nomina ad amministratore apostolico del patriarcato di Gerusalemme si apre un capitolo nuovo per la sua vita, ma anche per la Chiesa locale della Terra Santa, la cui giurisdizione oltre che su Israele e la Palestina si estende anche sulla Giordania e su Cipro. L'unico precedente di un Custode di Terra Santa passato direttamente alla guida del Patriarcato latino di Gerusalemme è quello di ***Alberto Gori*** nel 1949, durante il periodo più difficile in assoluto per la vita della comunità cattolica di rito latino in Terra Santa.

La nomina avvenne infatti all'indomani della fine della prima guerra arabo-israeliana, quella conclusasi con l'armistizio che sanciva la divisione di Gerusalemme.

In quel momento alla Santa Sede apparve essenziale affidarsi al Custode, che conosceva bene dall'interno la situazione. Basta questo precedente da solo per dire quanto la scelta compiuta oggi per Gerusalemme da Papa Francesco sia eccezionale e vada letta all'interno del momento faticosissimo che tutto il Medio Oriente sta vivendo.

L'INDISCREZIONE

Il Cerchio *gaucho* di Papa Francesco, il Segretario di Stato Parolin sta per saltare, giochi di potere e Cardinali pronti a salire sul carro e a Milano…

Lo chiamano il '***cerchio gaucho'*** di **Papa Francesco**, il gruppo vicino a Bergoglio che ha una lotta sotterranea che andrebbe avanti da mesi con chi proprio vicino a Bergoglio in Vaticano non è.

E secondo i bene informati a farne le spese sarà il Segretario di Stato **Pietro Parolin** che starebbe per lasciare l'incarico. E sui motivi, secondo **Luigi Bisignani**, Vaticanista del *Tempo* si va dalle condizioni di salute ai differenti punti di vista nei rapporti con la Cina, uno scontro frontale con il Cardinale emerito di Hong Kong, **Joseph Zen** che avrebbe emesso anche un proclama in cui annuncia che in caso di accordo tra Vaticano e Governo cinese, voluto fortemente da Parolin, i fedeli possono disattendere la scelta del Papa, insomma, secondo Bisignani, quasi uno scisma.

Il tema è scottante anche per la tentazione di Hong Kong, ex colonia britannica, di "separarsi" dalla Cina cui è stata forzatamente unita quasi vent'anni fa (1997).

E Parolin pagherebbe anche i contrasti con il Papa sul versante della sanità. Secondo la ricostruzione del *Tempo* ai tempi di Ratzinger il governo Berlusconi portò qualcosa come 300 milioni di fondi nelle casse dell'Ospedale *Bambin Gesù*, mentre Parolin non è riuscito ad ottenere nemmeno un euro da Renzi. E Francesco non avrebbe gradito nemmeno la scelta caduta su **Mariella Enoc** (grande protetta di Parolin e del discusso banchiere milanese **Giuseppe Guzzetti**) messa a capo proprio del Bambin Gesù, anche lei fra poco messa alla porta per aver gestito male non solo l'ospedale pediatrico ma anche l'Idi, un ospedale di eccellenza in dermatologia da poco sotto la guida del Vaticano. Una sfilza di scelte sbagliate da parte della Enoc che ha portato su Parolin anche l'ira del cosiddetto '***clan dei focolarini'*** guidato da due potenti prelati, il cardinale **Fernando Filoni** e l'arcivescovo **Angelo Becciu.**

Che spingono entrambi per diventare (loro) Segretari di Stato, ma alla 'gara' parteciperà anche **Nunzio Galatino**, attuale segretario della Cei. Parolin nel caso sempre più probabile che dovesse saltare punta però a prendere il posto del Card. **Angelo Scola**, che se ne va in pensione, ad Arcivescovo di Milano ma più che a Parolin Papa Bergoglio punta dritto, su **Pierbattista Pizzaballa** di cui parliamo in questa pagina, non per niente appena nominato *amministratore apostolico* e non *Patriarca* di Gerusalemme, una nomina quindi transitoria.

LETTERA

Il "buco" dei treni da Bergamo a Brescia

Egregio Direttore, chiedo spazio sul suo periodico per segnalare che Trenord fornisce il servizio nella Bergamo-Brescia male perché c'è tra le 9.00 e le ore 12 un "buco" da Bergamo a Brescia.

Nel ritorno alle 22.30 c'è un servizio sostitutivo tramite un moderno bus di una ditta bergamasca che impiega 90 (novanta) minuti a percorrere i vari paesi fra tangenziali e centri storici.

Pensi che – invece – la linea Bergamo-Lecco e ritorno c'è ad ogni ora e quest'ultima è una delle cittadine sul lago ben più piccole di Bergamo e di Brescia.

Distinti saluti.

Alberto M.
Bergamo

Ecco dove si costruirà la nuova palestra: al **Centro sportivo** di via don Bepo Vavassori.

Dopo il No della Parrocchia soluzione logica

Piero Bonicelli

Quella benedetta (poco benedetta, vista la rinuncia della Parrocchia a costruirla sul suolo dell'Oratorio – vedi ultimo numero di Araberara: "*La Parrocchia ha detto NO alla palestra all'Oratorio*") struttura polivalente, che poi è una palestra che viene costruita a costo zero per il Comune, essendo uno "standard di qualità" derivante dal Piano Integrato dell'ex Mirage, importo di 1 milione e 800 mila euro, finisce il suo pellegrinaggio tra i vari siti comunali e non. In origine doveva essere costruita ai Prati Mini ed era un… palazzetto. Poi non si sa per quali ragionamenti condivisi anche da parte delle minoranze, un "palazzetto" è sembrato una struttura troppo "grande" per Clusone. Si pensava a una capienza di addirittura qualche migliaia di spettatori. Il che, detto adesso a bocce ferme, sarebbe stata una manna per una città che ha ambizioni turistiche come Clusone.

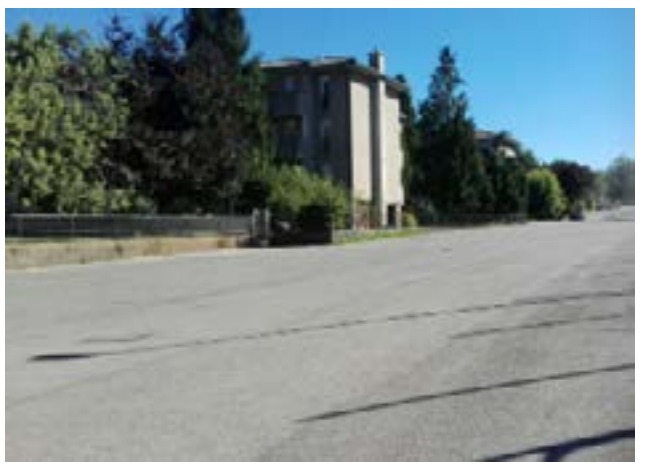
Ma sono ambizioni solo di prezzo, visto i costi degli appartamenti in affitto. Parentesi: a rischio di passare per Cassandra (che poi prevedeva sempre il vero, la sua maledizione era semmai di non essere creduta) il turismo clusonese vive di rendite di posizione che si vanno man mano erodendo, basta cliccare sui siti specializzati per scoprire offerte turistiche di prestigio (anche di montagna) a metà prezzo rispetto a quelli praticati a Clusone, con servizi di cui la città baradella non è fornita. Chiusa parentesi.

Dopo i Prati Mini la "palestra", ridimensionata per volumi e costi, è passata sotto il Monte Polenta. Cosa ci facesse una palestra in quel posto, che ha una vocazione a parco complementare all'area cimiteriale, non si è mai capito.

Il risultato sarebbe stato quello di avere sul territorio clusonese impianti sportivi a macchia di leopardo: centro sportivo dei Prati Mini, centro sportivo di Via S. Lucio, campi tennis di Via Bergamo, palestra del Patronato, campi dell'Oratorio e palestra sotto il Monte Polenta. Bisogna dare atto al sindaco **Paolo Olini** di essersi opposto a questa soluzione.

Il sindaco ha ripreso una vecchia idea del suo amico (non più politico) Carlo Caffi e così da lì era nata la proposta di costruire la palestra prima dove c'è ancora una vecchia palazzina del vecchio oratorio, all'ingresso dello stesso, poi, nell'evidenza che era uno spazio troppo piccolo, nella parte bassa dei campi dell'Oratorio.

Il tira e molla tra Comune, Curia e Parrocchia lo abbiamo raccontato sul numero scorso del giornale.



Fatto sta che azzerato il tutto con il NO della Parrocchia (peraltro mai messo nero su bianco, il "malinteso" lo abbiamo raccontato, della serie "chi deve telefonare per primo, mi telefoni o no, mi telefoni o no chissà chi... perderà"), la palestra doveva tornare sotto il Monte Polenta. Ma Olini non ci stava a perdere su tutta la linea. E ha preso la decisione che fin dall'inizio l'amministrazione avrebbe dovuto prendere.

La palestra si costruirà nell'area a ovest dei due campi di calcio del Centro Sportivo di Via S. Lucio. No, quella è Via Don Bepo Vavassori. E la dedica della Via manco a dirlo l'aveva fatta proprio Olini, nel suo primo mandato.

Durante la prossima Mostra zootecnica andate a dare un'occhiata perché è in quell'area che si allineano i bovini per la rassegna.

Un prato molto vasto, che resta incolto, pieno di erbacce e sterpaglie per tutto l'anno, viene usato solo per la Mostra bovina.

E non state adesso a chiedere dove si farà nel 2017 la Mostra bovina il lunedì riservato alle mucche. Si troverà una soluzione, anche perché è impensabile che la palestra occupi tutta quell'area. E lì a due passi ci sono i prati de La Spessa.

l'area è di proprietà comunale, è adiacente ai campi di calcio, insomma è la soluzione più logica. Dalla minoranza arriverà l'ok entusiasta, della serie "l'avevamo chiesto in tempi non sospetti". E Olini ne esce bene, smaltendo la rabbia per il NO della Parrocchia che lo ha lasciato come una pelle di fico dopo mesi di trattativa e di su e giù per la Val Seriana per riunioni estenuanti sul Colle (la Curia) dove aveva concesso anche l'impossibile, pur di chiudere la trattativa.

In definitiva la scelta migliore, anche se di risulta. Quando cominceranno i lavori? No, non è che lasciano finire la Mostra bovina e partono le ruspe.

Il tira e molla e i pellegrinaggi hanno lasciato dietro solo carta straccia. Bisogna fare il progetto, adatto all'area. Ci vorrà del tempo. Si era detto che la Giunta aveva deciso la chiusura della trattativa con la Parrocchia perché gli "attuatori" (quelli dell'ex Mirage) facevano pressioni, avevano "fretta" di realizzare lo standard di qualità.

Per la verità tutta quella "fretta" non sembrava esserci, semmai se fretta c'era era solo quella per realizzare la struttura che ospita la Conad e poi quella a fianco, appunto, vera spina nel fianco… Ma se proprio hanno fretta, ecco che adesso c'è il posto dove costruire. Ci vuole un atto formale, ovvio. E intanto, avendo citato gli "attuatori", si aprirebbe il capitolo delle strutture commerciali e direzionali che in quella zona (Viale Gusmini) stanno esondando: perché nel frattempo sono partiti i lavori anche per l'edificio dell'ex Hotel Europa che è stato già svuotato e ospiterà negozi e quant'altro. I commercianti del centro storico hanno passato l'estate in tutt'altre faccende affaccendati, ognuno per conto suo.

Dopo le poche ferie settembrine magari si ritroveranno a dare un'occhiata fuori dalla propria vetrina per scoprire che l'asse commerciale ha subito un'ulteriore sterzata verso il basso, fuori dal centro storico. Ma già la loro idea di chiudere presto la sera appariva tafazziana. Ma siamo in un'altra storia.

Prendiamo atto che la scelta di costruire la palestra nell'area del centro sportivo di Via S. Lucio è finalmente una soluzione logica e sensata. Quod erat in votis, direbbe Orazio.

Che non è della minoranza.

L'INAUGURAZIONE

Il Sanlazzari day: si inaugura l'Asilo

(p.b.) E arrivò il gran giorno, il 10 settembre che le previsioni del tempo danno come sereno ai quattro venti. Giorno dell'inaugurazione dell'Asilo di Clusone, che è rimasto nel posto in cui era sorto, che dalle immagini appare molto bello ecc. E' il *Sanlazzari day:* certo non ci sarà la folla che c'era per Santa Madre Teresa di Calcutta ma l'Arciprete benedirà lo stesso i locali. La cerimonia è prevista per le 11.30 del mattino, a invito, benedizione appunto e taglio del nastro. E poi l'anteprima della visita dei locali agli invitati. Dal pomeriggio, alle 14.30, la Scuola dell'Infanzia Clara Maffei "spalanca le porte a tutta la popolazione. Pomeriggio di animazione per bambini. Alle 16.00 degustazione di prodotti locali e alle 18.00 il saluto e lancio dei palloncini".

PS. Il Sanlazzariday sta per il gran giorno di **Gianni Lazzari** chiamato da **Paolo Olini** a fare da "commissario" vista la situazione ingarbugliata che si era creata.

E che ha fatto il "miracolo" di riuscire nell'impresa. Il risultato sarà adesso valutato da tutti. E sarà la "certificazione" o meno dell'avvenuto "miracolo".

FIVA STREET FOOD & SHOWS 9-11 SETTEMBRE

22 stand in Piazza Manzù Gastronomia e spettacolo

Ci provano Ascom, Commercianti e Distretto del Commercio e dare la sveglia autunnale alla sonnolenta cittadina baradella. Arriva il *Fiva Street Food & Shows*, da venerdì 9 (ore 18.00) a domenica 11 settembre in piazza Manzù di Clusone sabato e domenica dalle 10 alle 24.

22 gli stand presenti che proporranno piatti preparati al momento e legati alle grandi tradizioni enogastronomiche italiane ed estere. Il tutto accompagnato da Chianti, Lambrusco e un'attenta selezione di birre artigianali.

La manifestazione, alla sua prima edizione bergamasca, nasce nell'ambito delle politiche dei distretti del commercio ed ha l'obiettivo di vivacizzare la cittadina seriana, facendone conoscere i negozi e le bellezze al grande pubblico. Il festival, in perfetto stile urbano anglosassone, proporrà prodotti di qualità freschi, cucinati a vista e serviti. Gli ambulanti presenti alla manifestazione giungeranno da Argentina, Brasile, Francia, Italia, Spagna e Messico. Per quanto riguarda l'Italia le regioni presenti saranno: Emilia Romagna Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. Tra i piatti proposti: grigliata argentina, hamburger giganti, focaccine ripiene di maialetto e pecora, paella valenciana e castellana, lamprotto, chianina, moules frites, agnolotti alla zucca e alle noci, gnocco fritto, tigelle, piadine, porchetta, salsiccia, macarons, picaña, chimichangas, fajitas, burrito, enchiladas, papas, spianata modenese, arrosticini abruzzesi, bruschette, orecchiette, polpo, burrata, galletti, fish & chips, accompagnati da birre spagnole, belghe, americane e da vini selezionati.L'evento proporrà anche momenti di spettacolo: sabato 9 settembre alle 21.30 andrà in scena l'umorismo del comico di Zelig **Marco Della Noce** e domenica 10 settembre, sempre alle 21.30; protagonista sarà la musica live con Jovanotte che proporrà un tributo a Jovanotti.

ROVETTA

170 mila euro per rimettere a nuovo l'asilo Lavori in corso (e in progetto) anche nei torrenti

(Fr. Fe.) Aspettando i lavori alle scuole elementari che dovrebbero iniziare a novembre, l'amministrazione comunale di Rovetta sta mettendo mano anche all'edificio che ospita la scuola dell'infanzia, in collaborazione con la fondazione Gallicciolli che detiene la proprietà della struttura. "*E' già stato effettuato il primo lotto dei lavori di riqualificazione e ammodernamento, con la sostituzione degli infissi perimetrali e le opere di risanamento antiumidità della zoccolatura dei muri* – spiega il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** -. *La parte maggiore dei lavori sarà invece l'anno prossimo, in primavera, con la sistemazione esterna con coibentazione per il contenimento dei consumi energetici. E' stata già installata una malta speciale in una porzione dell'edificio che dovrebbe fare da cappotto termico: quest'inverno verrà testato con delle apposite attrezzature e si verificherà la capacità di coibentazione data da questa malta. Se si dimostrerà idonea verrà utilizzata su tutto l'edificio. Trattandosi di una struttura realizzata*

nel 1910 circa, è vincolata dalla Sovrintendenza, quindi non è facile intervenire. I due lotti di lavori complessivamente hanno un costo di 170 mila euro, finanziati parzialmente da un contributo del comune, parzialmente dalla fondazione Gallicciolli".

Un altro cantiere si sta chiudendo in questi giorni, al confine tra il territorio di Rovetta e quello di Fino del Monte. "*Sono in fase di ultimazione i lavori del secondo lotto di regimazione idraulica del torrente Vanecla. Con il primo lotto si era intervenuti più in alto, adesso completiamo il consolidamento e la regimazione idraulica della valletta*". Il progetto e la direzione dei lavori sono stati seguiti dall'Ufficio tecnico unico dei 5 comuni dell'Unione, mentre le risorse necessarie sono state reperite a livello sovra comunale: "*Si tratta di fondi regionali ottenuti attraverso la Comunità Montana: un finanziamento di 50 mila euro*".

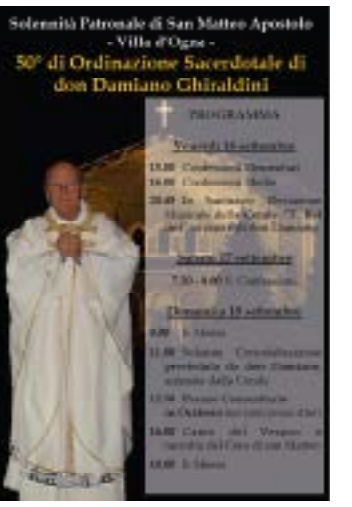
Ma Savoldelli non si ferma qui. "*Abbiamo in progetto altri interventi, andiamo avanti per piccoli passi man mano che reperiamo le risorse: c'è un progetto per la zona della Conca Verde, per intervenire al torrente Lò e alla valletta che fa da confine tra Rovetta e Clusone, per intenderci in fondo a via Adamello*".

Intanto sono già completati i lavori per l'atterraggio notturno dell'elisoccorso al campo sportivo. "*Sì, è stato installato un apparato nel quadro elettrico per cui automaticamente vengono accesi i fari quando l'elisoccorso deve intervenire in orari notturni. Ha pagato tutto la Regione*".

VILLA D'OGNA

Festa per don Damiano per 50 anni di ordinazione. Aspettando l'autunno caldo...

Aspettando che cominci l'autunno caldo amministrativo (l'annunciata uscita di Ardesio dall'Unione, lasciando Villa d'Ogna e Piario "orfani" di guerra), a Villa si fa festa. Domenica 18 settembre, approfittando anche della concomitanza della festa patronale (S. Matteo, la cui festa sarebbe il 21 ma viene anticipata alla domenica), si festeggia un villadognese doc, **don Damiano Ghiraldini** nel 50° di ordinazione sacerdotale. Don Damiano è nato a Villa d'Ogna il 15 febbraio 1940 ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1966. E' stato Curato ad Albegno, Almenno S. Salvatore, a Desenzano, di nuovo ad Albegno poi parroco a Cirano (1979-92), a Orezzo (1992-2008) e in questo periodo è stato anche Cappellano dell'Ospedale di Gazzaniga. Dal 2008 è Cappellano all'Ospedale di Piario. Studioso e traduttore (dal francese) delle vite dei Santi, è un prete sempre disponibile e schivo. La festa sarà caratterizzata dalla solenne Concelebrazione nella parrocchiale animata dalla Corale, poi pranzo comunitario in oratorio quando riceverà dall'Amministrazione comunale una pergamena omaggio.



GROMO

Inaugurata la nuova sede degli Alpini, intitolata a Gige Bonetti

Inaugurazione in grande stile a Gromo per la nuova sede degli Alpini. Penne nere arrivate da tutta la val Seriana per un gruppo, quello di Gromo, che si è sempre contraddistinto per generosità e solidarietà nei confronti di tutti quelli che ne hanno avuto bisogno. Gli Alpini di Gromo si sono rimboccati le maniche e hanno risistemato tutta la vecchia sede, un edificio con una storia di quelle davvero importanti che lascia il segno. Durante la giornata momenti di commozione nel ricordare lo storico primo capogruppo **Gige Bonetti** a cui è stata dedicata la casa. A fare gli onori di casa anche la neo sindaca **Sara Riva** che ha spiegato come il progetto sia stato realizzato attraverso una convenzione tra il Comune di Gromo e il gruppo Alpini che prevedeva il recupero del fabbricato rurale in località Le Fucine. E adesso nuova sede con il vecchio spirito di gruppo, quello che fa sentire sempre vivi gli Alpini.

ARDESIO

Guerra sulle indennità: *"Per forza Caccia non si dà lo stipendio, è anche Presidente del Parco e la legge lo vieta ma cosa farà a gennaio? e perché non dicono nulla su rimborsi telefonici e chilometrici?"*

Simone Bergamini

Ar. Ca.

Si ricomincia con interrogazioni e con toni accesi tra maggioranza e minoranza. **Simone Bergamini** & c. sono agguerriti più che mai e sul tavolo la questione indennità che il sindaco **Yvan Caccia** ha annunciato di tagliare drasticamente e di, per quel che riguarda lui, annullarle sino almeno a gennaio, data in cui resterà presidente del Parco ma la minoranza fa le pulci alla decisione: "*Il gruppo di minoranza* – spiegano Bergamini & c. - *vede con favore ed appoggia la scelta della maggioranza; non vengono date notizie circa l'applicazione di rimborsi telefonici e chilometrici nelle notizie pervenute; il sindaco è anche presidente del Parco delle Orobie Bergamasche e la legge 33/2011 vieta l'accumulo di indennità tra Enti, quindi il sindaco è obbligato per legge a scegliere tra l'indennità del Comune e quella del Parco. A questo punto vogliamo*

sapere se le scelte poste in essere per le indennità nell'anno 2016 saranno riproposte anche negli anni a venire. Se le risorse risparmiate avranno una destinazione prioritaria; se sin da oggi il sindaco si impegna a rinunciare alla indennità del Comune qualora fosse riconfermato presidente del Parco; se sin da oggi il sindaco si impegna a rinunciare – e in quale misura – alla indennità del Comune qualora non fosse riconfermato presidente del Parco; se i rimborsi telefonici e chilometrici verranno percepiti dagli amministratori o, eventualmente, in quale misura percentuale". Si vedrà.

ARDESIO

Telecamere. La minoranza: *"Caccia? frasi fatte e banalità, i fondi li abbiamo presi noi"*. Caccia: *"Rimediato a loro errori"*

Il progetto delle telecamere messo in campo in poco tempo da **Yvan Caccia** non senza qualche polemica: "*Ci siamo trovati un progetto redatto dall'ex sindaco **Bigoni** monco dove mancavano anche le autorizzazioni*" non è andato giù alla minoranza di **Simone Bergamini** e di Bigoni: " '*Non ci sono più le mezze stagioni*', la prima. '*Si sta meglio quando si stava peggio*', la seconda. '*L'America è il paese delle grandi contraddizioni*', la terza. A breve si aggiungerà tra le frasi fatte, fulgido esempio di banalità, anche '*la colpa è dell'amministrazione precedente*', quantomeno ad Ardesio. Gli elementi ci sono tutti: in occasione dell'installazione di quattro telecamere in paese tramite un contributo ottenuto dall'amministrazione Bigoni (ed ovviamente spacciato da Caccia come grande risultato della sua amministrazione, meritandosi un posto nelle "Bufale Leghiste**"**), il neo-sindaco ha evidenziato, nel maldestro tentativo di rimediare alla figuraccia, come abbiano ereditato la pratica da chi li ha preceduti con grosse difficoltà e di come abbiano dovuto fare le corse per rispettare i tempi che Regione Lombardia ha disposto ai Comuni beneficiari del contributo".

E intanto il progetto è partito: "*A tempo di record* – ha ribadito Caccia – *rimediando una serie infinita di errori fatti in precedenza*". Non è dello stesso avviso Bergamini: "*L'aspetto più preoccupante di questa vicenda è che il gruppo amministrativo attuale non ha ancora ingranato. Il clima negli ultimi anni è cambiato e bisogna essere in grado di operare in queste condizioni. Quello che è successo dà in qualche modo una spiegazione al nulla delle linee programmatiche presentate dal gruppo Lega Nord in Consiglio comunale. Se c'è stata tutta questa fatica ad installare quattro telecamere nei mesi di luglio e agosto, vogliamo sperare che da settembre le cose cambino* – conclude Bergamini - *Quando le incombenze diventeranno tante, confidiamo che l'amministrazione sia in grado di operare e di dare risposte rapide"*.

ASTA SERIO – IL MEMORIAL PER PIETRO E MATTIA COMPIE 5 ANNI

Valgoglio batte **Valbondione**; seguono **Cerete**, i Carabinieri di **Ardesio** e **Valgoglio** B

Alta Valle

Gli anni passano, ma il ricordo di Pietro Magli e Mattia Angelini rimane forte e vivo nei cuori dei loro amici.

Per i due giovani, tragicamente scomparsi a causa di un incidente stradale a Clusone la notte del 17 febbraio 2012, è stato organizzato un torneo di calcio presso il campo parrocchiale di Valgoglio che si è svolto il 25, 26 e 27 agosto.

Il memorial ha raggiunto quest'anno la sua quinta edizione e sembra destinato a durare ancora per molti anni. Alla manifestazione hanno partecipato sei squadre: Valgoglio A, Valgoglio B, Valbondione, Cerete, Fiorine e i Carabinieri di Ardesio.

La serata più ricca di eventi e partite è stata quella di sabato 27 agosto. La giornata si è aperta con la Santa Messa in ricordo di Pietro e Mattia presso la chiesa parrocchiale di Valgoglio e celebrata da **don Santo Baratelli.** Successivamente sono scese in campo le squadre composte dai ragazzi tra i 10 e i 15 anni per la sfida tra Valgoglio e Novazza.

La manifestazione è proseguita poi con le finali della categoria adulti, decretate in base ai risultati e alle classifiche dei due gironi, protagonisti delle serate di giovedì 25 e venerdì 26 agosto.

Il Valgoglio B si è aggiudicato il quinto posto battendo i Carabinieri di Ardesio. Le Fiorine hanno conquistato il gradino più basso del podio sconfiggendo la squadra di Cerete. Il trofeo per il primo posto è stato infine vinto dalla squadra del Valgoglio A dopo un'avvincente ed equilibratissima finale con il Valbondione.

A conclusione dell'evento, sono stati consegnati premi individuali e trofei a tutti i partecipanti al torneo. Il momento più toccante e difficile è stato l'ascolto dell'inno dell'Inter, la squadra del cuore dei due giovani scomparsi.

All'evento era presente un folto e numeroso pubblico, che ha risposto positivamente e con entusiasmo all'invito degli organizzatori. Dal 2012 alcuni ragazzi, amici di Pietro e Mattia, si ritrovano per organizzare questo torneo grazie anche all'aiuto di altri volontari che mettono a disposizione il proprio tempo e le loro energie per rendere omaggio ai due angeli.

Col passare degli anni, il memorial non è più una semplice manifestazione sportiva, ma è diventato una sorta di raduno tra amici grazie ai rapporti sempre più stretti tra i vari giocatori che ogni anno si presentano a Valgoglio. Calcio come amicizia: questo è l'insegnamento più importante lasciato da Pietro e Mattia dopo la loro tragica fine. Perché certi legami sono destinati a continuare per sempre, anche dopo la morte.

Angelo Bergamini

MICRONIDO

di Tomasoni Elena
e Giuditta

per bambini dai 5 ai 36 mesi ....

Vicolo della Torre 2, 24020 Rovetta (BG)
Tel.3282572111-3406459674
nidopiccoliaviatori@gmail.com

CERETE

Una finestra aperta sul passato

Come succedeva una volta alle feste del paese la Compagnia Olt e Bas ha riproposto momenti vissuti di un tempo, quando inturen al peröl 'sia semper in giü bel rosöl, la fam la mancàa mia e si stàa in compagnìa, a scultà i storie al ciar de la löm, e ol camì al fàa föm…

CERETE, FINO DEL MONTE, ONORE, ROVETTA, SONGAVAZZO

Savoldelli sull'uscita di Castione:

"Scelta rispettabile. Disponibili a collaborare"

(FR. FE.) Aspettando il 20 novembre. La fatidica data in cui i cittadini di Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo andranno alle urne per decidere le sorti dei propri comuni. Fondersi per diventare un comune unico oppure restare 5 comuni associati nell'Unione. Che nel frattempo si è già ridotta da 6 a 5 componenti. Dall'inizio dell'anno Castione è fuori e (come spieghiamo nell'articolo sulla pagina) ora ha annunciato che non rinnoverà nemmeno le convenzioni per la gestione dei servizi. "*Era un po' nelle cose* – risponde il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** alla domanda sulla reazione degli altri sindaci all'uscita di Castione – *si tratta di una scelta rispettabilissima e direi anche condivisibile, le motivazioni addotte sono ragionevoli. Da parte mia ci sono comunque la voglia e la disponibilità a collaborare con Castione, a prescindere dal progetto di fusione. Gestiremo questa fase di separazione in modo condivisibile e in prospettiva non precludiamo nulla. Castione resta un interlocutore preziosissimo*".

GORNO

Calegari sui conti "ingessati" Il saluto a tre sacerdoti L'incontro con gli australiani

(An. Ca.) Lavori in corso su parecchi fronti per l'Amministrazione comunale: *"Da una parte abbiamo effettuato una verifica e ricognizione dei debiti e dei crediti esistenti* - dice il sindaco **Giampiero Calegari** - *e siamo giunti alla conclusione di avere un bilancio completamente ingessato. Abbiamo effettuato pagamenti per circa € 280.000 per lavori realizzati dalla precedente amministrazione nei tre mesi precedenti le elezioni, sicuramente non tutti prioritari per il nostro comune. Ma avremo modo di parlarne dettagliatamente più avanti. Sull'altro fronte, ci stiamo preparando e organizzando per l'importante incontro del 23/24/25 settembre: il comune di Gorno, l'ecomuseo delle miniere e ITM (Incontri Tra / Montani) stanno organizzando una tre giorni di Convegno con relazioni di esperti provenienti da svariate realtà dell'arco alpino, incentrate sul tema delle miniere nei suoi aspetti storici, economici e culturali".*

Giampietro Calegari

Nei prossimi giorni l'Amministrazione incontrerà i vertici della "Energia Minerals", la società interessata allo sviluppo produttivo delle miniere della Val del Riso: *"Durante questo incontro avremo modo di confrontarci per una verifica di compatibilità degli obiettivi nostri e loro".*

La comunità si prepara inoltre a salutare, domenica 11 settembre, tre sacerdoti che hanno svolto la loro missione pastorale sul territorio: *"Si tratta di* **Don Alex, Don Giambi** e **Don Roberto**. *A loro va la riconoscenza del Sindaco, del consiglio comunale, di tutta la comunità civile dei nostri territori. Li ringraziamo per il loro costante impegno e auguriamo loro di incontrare sul loro cammino altre accoglienti realtà ove continuare a svolgere con serenità il loro servizio".*

Per quanto poi riguarda i lavori pubblici, prima della fine del mese ci sarà una conferenza di servizio alla presenza di tutti gli enti interessati per l'approvazione definitiva del progetto di sistemazione della strada della Ripa. L'opera poi, come da indicazioni della Regione, verrà realizzata nel corso del 2017.

PONTE NOSSA

Calano le nascite, L'Asilo in difficoltà. Lo salvano gli... extracomunitari

(An. Ca.) Il calo demografico in atto da anni incide in modo notevole anche sui numeri della Scuola Materna "Santa Maria", che vede anche quest'anno diminuire il numero degli iscritti:

"Da 37 siamo a 32, con la previsione che l'anno prossimo scenderemo sotto i 30 – dice il presidente **Luca Crotti** – *fatto che comporterà inevitabilmente la riduzione delle sezioni, da due a una, e conseguenti ulteriori riduzioni del personale: già ora alle maestre abbiamo ridotto il numero di ore di presenza da sette a sei".*

Le ripercussioni sul piano economico saranno anch'esse inevitabili: *"Infatti stiamo già pensando a trovare possibili collaborazioni con le scuole materne di altri paesi, per esempio Premolo, anche perché non ci sembra il caso di aumentare ulteriormente le rette, coi tempi che corrono…".*

In incremento invece le presenze all'asilo nido "Nido di Arianna"*: "E' la sola struttura del genere in tutta la zona, perciò vi convergono anche bimbi dei paesi qui intorno, con i quali abbiamo stipulato apposite convenzioni. L'idea è quella di potenziare questo servizio, elevandone la possibilità di accoglienza dai 21 bambini attuali a 25".*

Il problema è che Ponte Nossa è un paese con tanti anziani mentre le famiglie giovani non si fermano qui, da gennaio ad oggi sono nati solo 4 bambini: *"Ad alzare un po' la media della natalità contribuiscono le famiglie di extra-comunitari, che in questo senso costituiscono una risorsa: alla materna ne ospitiamo già 8, senza alcun problema perché i piccoli non hanno prevenzioni né pregiudizi".*

Alta Valle

PIARIO

Riscoperta la scritta "extra canes" nei restauri della parrocchiale. "E non riguarda solo i cani…."

(An. Ca.) Continuano secondo programma i lavori di restauro della chiesa parrocchiale, giunti alla fase che riguarda l'interno dell'edificio.

"In questi ultimi tempi – ci aggiorna il parroco **don Eros Acconigi**– *è stato rimosso l'intonaco della volta - il cui stato è risultato più malconcio del previsto - e si è cominciato a lavorare sulle pareti, togliendo i vari strati di colore vecchio per fare emergere le tinte originali del '700, tinte pastello di cui l'azzurro ben conservato e il rosa e il verde un po' meno. Rimosso tutto il materiale ammalorato, le parti interessate verranno completamente ricostruite.*

Anche le finestre cieche, una volta rimossi i vari strati di colore, sono risultate della stessa foggia di quelle del presbiterio: una leggera cornice con inferriate sottili a maglie quadrate che si stagliano sullo sfondo azzurro".

E' stata riportata alla luce anche la scritta originaria dell'intitolazione della chiesa a S. Antonio abate sul primo arco del presbiterio, più breve di quella successiva e anche, secondo don Eros, più "provocatoria".

In che senso? - gli abbiamo chiesto.

"Nel senso che la scritta riemersa, oltre alla dedica, ovviamente in latino, al Santo patrono, dice anche 'Extra canes', cioè 'Fuori i cani', un'espressione che non è evidentemente da intendere alla lettera, anche se è vero purtroppo che ci sono anche persone che in chiesa si portano il cane… Si tratta invece di un'esortazione, molto frequente anche in altre chiese bergamasche del '700, che va interpretata come forte richiamo alla presenza dell'Eucarestia, cui bisogna accostarsi con la giusta predisposizione d'animo e il dovuto rispetto. Uno spunto bellissimo per un'opera di catechesi mirata, sul quale infatti sarà interessante riflettere approfondendo l'argomento con la mia comunità".

Anche la cassa lignea dell'organo, attualmente di colore verde, ha riservato una sorpresa: ben due strati di colore diverso, che verranno rimossi per riportare il legno stesso alla sua colorazione naturale.

La prima rata dei lavori -23.237,50 euro - è già stata pagata, lasciando però a secco la cassa parrocchiale, per cui a breve verrà acceso un mutuo di 80.000 euro, autorizzato dalla Curia che se ne fa garante presso la banca.

"*Solo 'garante', però* - precisa il parroco – *Gli interessi del mutuo saranno pagati dal fondo diocesano di solidarietà delle Parrocchie, ma per il resto confido più che mai nella generosità dei Piariesi, già largamente dimostrata, che d'ora in poi si farà sempre più necessaria".*

LETTERA - VALCANALE DI ARDESIO

Incuria e degrado in Valcanale, ho scritto al Comune senza avere risposta

Buongiorno,

La presente per sottoporre alla vostra gentile attenzione quanto segue: Sono proprietario di un piccolo appartamento in frazione Valcanale di Ardesio. Nei mesi di luglio ed agosto 2016 ho potuto effettuare le mie vacanze di assoluto relax con lunghe passeggiate, unitamente a mia moglie ed alcuni amici.

Durante le nostre passeggiate ci siamo deliziati del meraviglioso paesaggio di cui l'Alta Valle Seriana è stata favorita dalla Natura, nel contempo abbiamo purtroppo constatato l'incuria e l'indifferenza ed anche l'inciviltà da parte dei non residenti, del degrado di Valcanale:

bordi delle strade con erbacce invadenti il manto stradale, da Ponte Seghe al laghetto di Valcanale.

campane del recupero vetro colme e squarciate con fuoriuscita del vetro e quindi pericolose per i bambini, in zona cimitero Valcanale.

similbox manufatto in lamiera arrugginita fatiscente ed abbandonato e di cui non è comprensibile la sua esistenza, collocato in prossimità del civico di via Arera 13, sul lato sx della strada in direzione laghetto Valcanale.

Questa mia segnalazione è stata inoltrata per ben 2 volte via mail al Comune di Ardesio, senza ottenere alcun riscontro in merito.

Confido nella vostra informazione, affinché questi problemi possano essere risolti a breve, restituendo il decoro alla nostra accogliente vallata.

Grazie del vostro prezioso contributo che vorrete dedicare sul vostro bisettimanale.

Cordiali saluti.

Valentino Gobbo

CASTIONE, ROGNO - LAVORI A RITMI INTENSI

Cominciati i lavori al Pora, garantiranno il 30/50% di innevamento in più.

"Se già facevano miracoli prima..."

(FR. FE.) Sono partiti a fine agosto i lavori per la realizzazione di un nuovo lago artificiale al monte Pora, nei pressi del rifugio Pian del Termen. Il comune di Rogno e l'IRTA (società che gestisce gli impianti) sono al lavoro da tempo per il rilancio del comprensorio sciistico. Nelle scorse settimane è stata firmata la convenzione e i lavori per realizzare il nuovo lago artificiale in quota per l'innevamento artificiale stanno procedendo a spron battuto. I gestori degli impianti stanno facendo di tutto per avere a disposizione il laghetto già questa stagione invernale, così da risolvere gli eventuali problemi di assenza di neve. Negli scorsi inverni, infatti, oltre al problema delle scarse nevicate, spesso i gestori degli impianti si sono trovati con la difficoltà dell'assenza di acqua necessaria per produrre la neve artificiale da "sparare" con cannoni e lance. Il nuovo bacino artificiale, secondo l'annuncio dei gestori degli impianti, garantirà il 30/50% di innevamento in più: conterrà infatti un volume d'acqua di 3 volte superiore rispetto al laghetto già esistente.

Il lago si trova sul territorio di Rogno ma l'indotto turistico e i benefici legati alla stazione sciistica ricadono chiaramente sul comune di Castione, la cui amministrazione applaude l'iniziativa. "*Già con il laghetto attuale negli anni scorsi sono riusciti a fare miracoli per garantire l'innevamento* – dichiara il consigliere delegato al turismo **Fabio Migliorati** -, *se tanto mi dà tanto, con il nuovo lago faranno qualcosa in più. Bisogna dare atto ad una società che investe pur in un periodo e in una regione in cui ci sono disincentivi agli investimenti. Va dato merito a chi crede nel rilancio del comprensorio*".

IL CONSIGLIERE DELEGATO AL TURISMO

Fabio Migliorati:

"Gli alberghi tengono, da rivedere il sistema degli affitti: l'offerta non incontra la domanda"

(FR. FE.) Cala il sipario sulla stagione turistica 2016 a Castione. Tempo di bilanci. Difficile farlo per chi è appena arrivato in comune e si è trovato ad agire in una situazione di passaggio. **Fabio Migliorati**, consigliere con delega a turismo e cultura, ha già alle spalle dieci anni nella giunta di **Angelo Migliorati**, dal 1997 al 2006. Da tre mesi è tornato ad occuparsi del turismo ai piedi della Presolana e traccia un bilancio in chiaro scuro dell'estate appena conclusa. "*Non è stata particolarmente eccellente, se dovessi dare un voto darei un 6,5/7. A luglio ci sono state poche presenze: fatta eccezione per gli weekend in cui la gente c'è stata, in settimana il paese si svuotava. Ad agosto si è recuperato: anche nelle ultime 2 settimane che potevano essere fiacche, grazie all'annunciata ondata di caldo si sono registrate presenze importanti.*

Va fatta poi distinzione fra le strutture alberghiere e le affittanze: le prime hanno tenuto e da loro registriamo buoni segnali; il settore degli affitti, invece, è in affanno a causa del problema legato al fatto che la domanda non si incrocia con l'offerta. Si offre ancora l'affitto stagionale, mentre la richiesta è dei brevi periodi: c'è bisogno di una rivisitazione del sistema, sensibilizzando i proprietari degli appartamenti".

L'amministrazione sta raccogliendo i dati che permetteranno di avere una visione più chiara che vada oltre le percezioni soggettive. "*Stiamo raccogliendo i dati sulle pesate dei rifiuti: si tratta di numeri empirici che danno risposte inequivocabili* – continua Fabio Migliorati -. *Finora abbiamo solo i dati di giugno che parlano di un lieve ribasso rispetto all'anno precedente, aspettiamo i numeri dei mesi successivi. Anche per quanto riguarda l'uso del bus navetta c'è stato un leggero calo: soprattutto a luglio sono stati acquistati meno biglietti singoli, ma complessivamente il servizio è stato ancora usato parecchio. In controtendenza i dati di produzione del pane, che parlano invece di un aumento rispetto al 2015, stagione che peraltro era già andata molto bene grazie al caldo*".

L'organizzazione della stagione turistica è stata condizionata dal cambio di amministrazione comunale ad inizio giugno.

La giunta Migliorati ha dovuto operare subito una variazione di bilancio per garantire il servizio bus navetta e l'organizzazione delle manifestazioni turistiche. "*Sì, dal punto di vista delle manifestazioni qualcosa è stato integrato in extremis. Per vedere una stagione organizzata diversamente bisognerà attendere la prossima: saltando su un treno già lanciato non si raggiungono i propri obiettivi*".

DOPO L'USCITA DALL'UNIONE DECISA DA PEZZOLI

Tornano a Castione la **Polizia Locale** e tutti gli altri servizi: Migliorati non rinnoverà le convenzioni con gli altri comuni

(FR. FE.) L'uscita di Castione della Presolana dall'Unione dei Comuni, alla luce del progetto di fusione che coinvolge gli altri 5 (Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo), era già stata decisa dall'amministrazione guidata da **Mauro Pezzoli** nell'agosto 2015. Castione fuori dall'Unione, dunque, a partire dal 1 gennaio 2016, anche se l'allora sindaco Pezzoli immaginava di continuare a gestire con i comuni dell'Unione buona parte dei servizi, attraverso apposite convenzioni.

Angelo Migliorati ha deciso, invece, di rivedere questa struttura, riportando, di fatto, la gestione di tutti i servizi a livello comunale. Un anno dopo l'annuncio dell'uscita, Castione ha dichiarato, quindi, agli altri comuni di volersi staccare del tutto da quella che potrebbe restare un Unione di 5 comuni o potrebbe diventare un comune unico, a seconda dell'esito del referendum del 20 novembre.

Il primo servizio che farà ritorno a Castione sarà la Polizia Locale. Dal 1 gennaio 2017 la sede dei vigili torna sul territorio di Castione, che avrà a disposizione 3 agenti e 1 elemento di personale amministrativo.

Castione tornerà ad avere sul proprio territorio anche lo Sportello unico per le attività produttive, in sigla SUAP, strumento che semplifica le relazioni fra imprese e pubblica amministrazione, avviando e seguendo i procedimenti amministrativi di un impresa presso tutti gli enti coinvolti (Comune, Provincia, Vigili del Fuoco, etc.) senza che il cittadino debba rivolgersi separatamente a ciascuno di essi. La precedente amministrazione, attraverso l'Unione, aveva stipulato una convenzione con la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi che ha portato la sede del servizio addirittura a… Casazza.

Tra il 2017 e il 2018, a seconda della scadenza di ogni convenzione, torneranno in capo al comune di Castione anche tutti gli altri servizi: segretariato sociale, servizi pasti a domicilio, servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili, servizio civile volontario, progetto di garanzia giovani, progetto di leva civica, sistemi informativi e servizio di trasporto socio assistenziale.

L'operazione, che ha ricadute più significative rispetto all'uscita decisa da Pezzoli, va nella direzione della radicale riorganizzazione della macchina amministrativa del comune che il sindaco Migliorati ha annunciato sin da subito.

SEGNALAZIONE

Quei tombini "suonano" anche di notte

Egregio signor Sindaco Migliorati,

alcune settimane or sono le scrissi in merito alla IMU sulla seconda casa invitandola a rivedere la vostra posizione per il 2017 lettere che il quindicinale Araberara ha ripreso e pubblicato nelle edizioni passate.

Mi auguro, non solo per i sottoscritti, quanto per tutti i cittadini che soggiornano qualche mese all'anno nel suo comune che accolga l'invito per una revisione dell'imposta IMU, tanto più che paghiamo la TARI anche per i mesi in cui non soggiorniamo nelle case.

Ora desidero segnalarle un inconveniente, già indicato ai vigili urbani lo scorso anno, rimasto irrisolto, che nel frattempo si è ulteriormente aggravato. Nella via Alessandro Volta di Bratto all'altezza dei numeri civici 8, 10 (tre villette), del mio numero 3, oltre al 5, e 7 ci sono due tombini fognari in ghisa che si stanno destrutturando, a causa del continuo passaggio di automezzi leggeri e pesanti. La struttura portante dei tombini in cemento e catrame si è sfaldata e la struttura portante dei tombini non regge più quindi "suona" al passaggio di ogni automezzo, provocando rumori secchi e fastidiosi, sopportabili di giorno ma senz'altro non di notte mentre le persone riposano che spesso si svegliano di soprassalto, come se fosse scoppiato un petardo in quanto il tombino batte sulla sua sede di ghisa provocando un suono molto forte che fa sobbalzare chi dorme. Oltre a questo rappresentano un pericolo per i passanti (spesso bambine/i e persone anziane che passeggiano ai bordi della via, visto che non ci sono marciapiedi, in quanto alcuni pezzi di catrame ormai rotto potrebbero essere divelti e scagliati dalle gomme delle auto e colpire i passanti stessi provocando danni a persone e cose e quindi denunce con richieste di danni al suo Comune. (allego le foto dei tombini in questione)

Le sarei grato se, anche a nome di tutti i cittadini della via, che mi hanno dato l'incarico di scriverle, di voler provvedere in tempi brevi al loro ripristino, metterli in sicurezza, dando priorità d'urgenza all'operazione per evitare incidenti e danni a persone, automezzi e cose.

Infine le segnalo che nei giorni scorsi un addetto del Comune è passato nella via per togliere erbacce, e anziché tagliarle o sradicarle come si e soliti fare ha distribuito un erbicida che le ha "bruciate" come evidenziato nelle foto allegate.

Alcuni abitanti della via hanno raccolto con i guanti alcuni ciuffi di tali ramaglie e portati a Milano per farli analizzare. Le ricordo che in Italia é proibito l'uso di erbicidi nelle strade pubbliche perché i residui sono poi convogliati nelle fogne dall'acqua piovana e da qui nei depuratori, con pericoli di inquinamento importanti e gravi per la salute dei cittadini.

Per ultimo le segnalo che nel parco dei bimbi Gulliver all'inizio della via A. Volta (che la notte non è illuminato), frequentato al mattino e nel pomeriggio da bimbi e anziani nei giorni di bel tempo, la notte è frequentato da ragazzi e ragazze che oltre a gozzovigliare e a produrre schiamazzi tipici di un paese incivile che spesso svegliano gli abitanti del quartiere, lasciano cocci di bottiglie e lattine nel prato che i genitori (e spesso io personalmente), al mattino sono costretti a raccogliere per evitare danni ai ragazzini/e che giocano spesso tutto il giorno nel parco stesso.

Preciso inoltre che pochi giorni or sono hanno divelto il bel cartello del parco Gulliver che io personalmente

ho appoggiato sulla siepe affinché non fosse calpestato. Poi è sparito e non si è più rivisto. Mi auguro che nei mesi estivi passi qualche vigile almeno per limitare questi fatti dannosi per le persone ed anche per l'immagine del paese.

Restiamo in attesa di sue assicurazioni in merito a quanto sopra ed inviamo cordiali saluti

Orlandini Giancarlo
e **Cortesi Maria Laura in Orlandini**

VALBONDIONE

Incontro in Curia tra Walter Semperboni e Mons. Nozza: *"Mi ha ascoltato per un'ora e mezza, gli ho spiegato i disastri coi profughi e quella strana eredità con la questione del parroco..."*

Un'ora e mezza di incontro, senza scontro, che qualcuno se lo aspettava e invece no. L'incontro in Curia tra **Walter Semperboni**, promotore delle proteste per i continui arrivi dei profughi a Lizzola e per la questione eredità lasciata alla Chiesa di Lizzola da alcuni anziani e che non sarebbe stata spesa per le finalità indicate da loro, con **Mons. Vittorio Nozza** è stato 'molto proficuo', a dirlo è uno dei due protagonisti, Walter Semperboni. Com'è andata? "*Bene* – racconta Semperboni – *gli ho spiegato che il Parroco non dà ascolto a nessuno, prima abbiamo parlato dei profughi e gli ho spiegato che più di 60 profughi in un paesino di 100 abitanti sono troppi, e che così non si potranno mai nemmeno integrare. Lui mi ha giustamente fatto presente che alcune scelte vengono fatte dalla Prefettura e che purtroppo la Chiesa ha delle strutture situate in paesi di montagna. Ma io gli ho fatto notare che alcune strutture che accolgono i profughi sono anche private, come quella dell'ex onorevole* ***Sergio Piffari*** *che non è accusato solo da me ma tutta Italia ha visto le porcate che ha fatto, gli ho mostrato le foto di come vengono trattati e di come si*

comporta la cooperativa, cassonetti pieni di vestiti che erano stati dagli agli immigrati buttati via. Quando ho fatto presente la cosa alla cooperativa mi è stato risposto che non si danno vestiti vecchi a nuovi immigrati, io dico solo che provengo da una famiglia con 4 fratelli e che io sono il quarto e che i vestiti quando i miei fratelli più grandi non li usavano più li mettevo io. E' inutile predicare la carità alla gente e poi gettare via il frutto di questa carità". Semperboni si scalda quando racconta: "*E' così quando faccio qualcosa in cui credo, ci metto tutto me stesso e ho spiegato a Mons. Nozza che Lizzola non è un paese di razzisti, solo che così non è giusto né per gli immigrati che sono trattati come in un ghetto, né per noi, ci guadagna solo la cooperativa"*. E poi c'è la questione dell'eredità e del parroco: "*E tutta la gestione di un parroco che sta degenerando, dalla richiesta della gente di indire un'assemblea pubblica e poi organizzarla in Chiesa sperando che nessuno osasse alzare la voce e invece è finita a urla, al Consiglio Economico parrocchiale dove mi ha detto che non ero gradito e ha dato la colpa alla Curia sino alla scottante questione dell'eredità dove ha utilizzato 155.000 euro per acquistare una casa diroccata definita da un esponente economico della Curia un 'cesso' a quando gli ho chiesto l'elenco delle spese e mi sono trovato la lista della...spesa, un foglietto scritto velocemente senza nessun documento che comprovasse la cosa. Io non ce l'ho con la Chiesa, anzi, io prego e frequento la Chiesa, e* ***Monsignor Nozza*** *è stato gentilissimo e disponibilissimo, una grande persona, io ce l'ho col comportamento poco trasparente del parroco*". E ora? "*Ora Mons. Nozza mi ha promesso una risposta, e io sono fiducioso"*.

GAVAZZO - VALBONDIONE

Dieci nuovi profughi a Gavazzo

Altri dieci nuovi profughi a **Gavazzo**, frazione di Valbondione, che vanno quindi ad aggiungersi a tutti quelli che ci sono già a Lizzola e siamo di nuovo a 60 profughi nelle strutture dell'ex onorevole **Sergio Piffari**. E intanto i malumori tra la gente crescono.

LETTERA - GORNO

Luigi Furia e il suo alter ego

Caro direttore,
sono l'*alter ego* di Luigi Furia e le chiedo ospitalità per tranquillizzare il sindaco di Gorno sul fatto che l'*ego* sia più o meno *super partes*, dubbi esternati nell'ultimo numero da Giampietro Calegari e che potevano anche essere evitati. La prova si trovava sulla stessa pagina.

Vede io ci vivo insieme da ormai ottant'anni e penso di conoscerlo bene, egli è uno spirito libero che ama dire pane al pane e vino al vino, ed ha come credo il "bene comune". Per questo negli anni ha subito minacce, anche recenti, e danni, tra cui la distruzione di un'auto appena acquistata.

E già che ci sono vorrei ricordare che la brillante idea di box privati in area pubblica è stata dall'amministrazione Calegari (2010), quindi il responsabile non può mascherarsi dietro "*ad una scelta precisa dell'amministrazione precedente alla mia*". L'idea originale è stata "aggiustata" dall'amministrazione uscente (Quistini), dimezzandone i volumi, perchè la precedente aveva i connotati di un falso in atto pubblico. Anche quest'ultima soluzione, però, non è certo in linea con i principi del bene pubblico.

Ora la decisione spetta all'amministrazione attuale, senza alibi o giravolte: revocare o non revocare il tutto. La spesa per "l'app delle miniere" è possibile rivederla ed i box no? Il problema importante e di una certa urgenza è l'allargamento di tutta via Madonna. Chi arriva a Villassio, capoluogo di Gorno, non ha bisogno di trovare in quest'area una piazza speciale ma un piazzale funzionale, dove i pullman possano fare agevolmente manovra e ci siano più parcheggi possibili.

Se mancano i soldi, molti meno per il solo allargamento della strada, ci sono altri modi per avere le risorse necessarie anziché alienare un bene così prezioso per l'intera comunità. I privati che hanno avuto assicurazione di avere un box su area pubblica se ne faranno una ragione e provvederanno a risolvere direttamente questo loro problema, come è giusto che sia, e probabilmente potrebbero anche risparmiare visti i prezzi annunciati.

Cordiali saluti. ***Proprio Lui***

Luigi Furia

PARRE - MEMORIA

PADRE GIROLAMO BERTULETTI: "IL VANGELO È FUOCO CHE BRUCIA"

Si sono svolti venerdì 2 settembre i funerali di ***Padre Girolamo Bertuletti***, classe 1934, della Congregazione dei Padri Dehoniani accorsi numerosi da ogni provincia, più di una quarantina, insieme al Vescovo emerito del Mozambico, **Mons. Elio Greselin**, per l'ultimo saluto al loro confratello, scomparso dopo una breve malattia nella sua casa natale.

Il Padre Provinciale – cioè il responsabile della Congregazione per tutta l'Alta Italia – **Padre Oliviero Cattani,** ha ricordato con pochi tratti efficaci la figura di questo Missionario a tutto tondo, che dopo 40 anni in Congo era tornato in patria col rimpianto di non poter proseguire oltre la sua missione ma col desiderio di dedicarsi più intensamente alla preghiera, al ministero sacerdotale – era infatti sempre disponibile a dare una mano in parrocchia - , allo studio ed all'amato pianoforte le cui note si sentivano spesso risuonare in vicolo Dossèl, dove abitava con la sorella Alba.

Di carattere gioviale, Padre Girolamo amava la vita di comunità, aveva il gusto della musica, della battuta umoristica, dell'ottimismo e della fiducia nella vita, un carattere forse ereditato dalla madre, la signora ***Celeste Capelli,*** l'indimenticabile "Mama tanta" degli anni d'oro del gruppo folkloristico locale, le cui prove Padre Girolamo, nei suoi periodi di vacanza, accompagnava allegramente alla fisarmonica.

Una passione ricordata anche dalla rappresentante della Corale locale nella preghiera dei fedeli: *" Una testimonianza fatta di calore umano, di gioiosa simpatia e di amore per la musica, mezzi efficaci di comunicazione e fonti di unità nella fede e nella speranza"*

La sua scelta missionaria – ha detto tra l'altro Padre Cattani – era stata dettata da *"un'offerta libera e consapevole fatta per non cadere nella routine di una vita più comoda"*, una scelta d'amore che ha reso piena la sua vita, nella consapevolezza che *"il Vangelo è fuoco che brucia, cui rinnovare ogni giorno la propria fedeltà per non lasciar addormentare la Chiesa"*.

Padre Girolamo aveva festeggiato i suoi 55 anni di ordinazione nel giugno scorso, ma prima ancora, per il suo 50°, in un'intervista al nostro giornale, ci aveva detto di essere stato fortunato perché "il suo Angelo custode aveva sempre fatto gli straordinari", riferendosi alla tragica situazione del Congo che al suo arrivo era in preda alla guerra civile. Si volevano eliminare tutti gli intellettuali, tutti i maestri, tutti i professori, tutti i preti e le suore...

Un bagno di sangue, missioni saccheggiate, ospedali e scuole distrutte, atrocità incredibili cui però riuscì sempre miracolosamente ed avventurosamente a sfuggire.

Padre Girolamo continuò dunque a fondare dispensari ed ospedali, anche tra i Pigmei, che gli stessi africani consideravano poco più che animali.

La sua vocazione risaliva a quando aveva 11 anni ed amava scorazzare per prati e boschi e andare a caccia di nidi 'sö per ol Brüch', ma era molto affascinato dalla vita che facevano i seminaristi dei dei 'Préccc de Albì': come cantavano, come vestivano, com'erano allegri e simpatici...E così, dopo il noviziato e il postulantato, i 4 anni di Liceo, i 2 anni da Prefetto e i 5 di Teologia venne ordinato sacerdote a Bologna, dal ***Card. Giacomo Lercaro,*** nel '61,

Qui conobbe un vescovo lussemburghese dei Dehoniani, che chiedeva missionari per il Congo. Dopo due anni per imparare il francese e un corso infermieristico a Bologna, partì nel '63 e dal 2000, quando tornò in Europa, continuò ad occuparsi delle missioni di quella parte del mondo per altri 7 anni, a Bruxelles, come Superiore della Procura delle Missioni del Congo.Degli Africani diceva:"*Hanno aspetti positivi che noi non abbiamo, o non abbiamo più: soprattutto quell'atteggiamento che a noi sembra rassegnazione e che invece è fede, noi invece vogliamo avere tutto subito, ci affanniamo, non abbiamo questo senso di abbandono fiducioso alla Provvidenza"*.

E aveva aggiunto:"*Le feste le meriterebbero molto più di me le madri e i padri come i nostri, che nella povertà hanno allevato tanti figli e affrontato tante difficoltà con l'aiuto di una fede semplice e genuina...Per quanto mi riguarda, chiedo sempre al Signore di assistermi perché il cammino della conversione non finisce mai per nessuno. Siamo un po' tutti abituati al tarlo della routine e dell'abitudine, e anche i gesti più belli della nostra fede rischiano di perdere significato.*

Dobbiamo rifarci al nostro carattere di Bergamaschi: sotto la cenere la 'brasca' c'è ancora, bisogna solo soffiarci sopra per far-

ne sprigionare una fiamma sempre nuova, il fuoco del nostro Battesimo, senza mai perdere coraggio. Discorso che vale anche per i sacerdoti, anch'essi sono persone fallibili che hanno bisogno di aiuto e di preghiera".

Quella preghiera convinta e corale che l'ha accompagnato anche durante il suo ultimo viaggio, verso la "cena col Signore" promessa a chi lo ha fedelmente servito in serenità e letizia. (A. C.)

CERETE

Finiti i lavori all'asilo. Arrivano wifi e telecamere

(FR. FE.) La scuola dell'infanzia di Cerete, rimessa a nuovo grazie a lavori per 72 mila euro svolti nel mese di agosto, è pronta a riaccogliere i bimbi del paese. "*I lavori sono finiti* – spiega la sindaco **Cinzia Locatelli** - *il tetto è stato rifatto, l'impianto a pannelli solari è stato rimontato e grazie all'aiuto di un volontario abbiamo anche tinteggiato gli esterni. A breve, grazie ad un contributo del Bim, cambieremo anche i mobili di una delle aule che sono particolarmente vecchi: verso ottobre sistemeremo anche quello*".

Vede la luce in questi giorni anche un altro progetto a cui l'amministrazione di Cerete sta lavorando da tempo. "*Abbiamo appena attivato la rete wifi. E' stata una storia infinita* – spiega Cinzia Locatelli - *c'è voluto molto tempo per la complessità dell'impianto, dovuta alla conformazione del nostro territorio, costituito da 3 località su 3 livelli diversi. Non è stato facile ma adesso è tutto pronto*". Un servizio che a Cerete mancava, "*finanziato grazie all'avanzo di amministrazione dello scorso anno,*

CINZIA LOCATELLI

per una spesa di poco inferiore ai 20 mila euro". Rete wifi che permette il collegamento a internet gratuito nei pressi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, dei 2 centri sportivi di Cerete Alto e Basso, al parco Brolo del Vescovo di Cerete Basso, al parco dei Girasoli di Cerete Alto e al parco Mela di Novezio. *"Il collegamento alla rete sarà un passaggio semplice, potrà essere effettuato anche attraverso il profilo facebook*". Insieme alla wifi, nei parchi pubblici di Cerete arrivano anche le telecamere. "*La videosorveglianza al parco Brolo del Vescovo e al parco Mela è stata finanziata con gli oneri. In passato c'erano stati piccoli atti di vandalismo, più bravate che altro… vediamo se questo può fare da deterrente. Abbiamo inoltre intenzione di implementare la videosorveglianza anche su altre zone non ancora coperte*".

Il Campo Base va al… mare. 40 ragazzi a Pinarella con sindaco e don Sergio

(FR. FE.) Una quarantina di ragazzi di Cerete, di età compresa fra la terza elementare e la terza media, sono stati i protagonisti della terza edizione del Campo Base organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la parrocchia. Accompagnati dalla sindaco di Cerete **Cinzia Locatelli**, dal vicesindaco **Fabio Dioli**, dal parroco **don Sergio Alcaini** e da alcuni genitori, dal 25 al 28 agosto i ragazzi hanno vissuto 4 giorni insieme a Pinarella di Cervia, tra giochi, tornei e tanto divertimento. "*E' la terza edizione di questa iniziativa* – spiega la prima cittadina Cinzia Locatelli - *abbiamo iniziato subito nell'estate dopo le elezioni. Per due anni siamo andati in montagna, prima a Colere, poi a Borno, quest'anno abbiamo invece proposto 4 giorni al mare*".

L'esperienza del Campo Base non è solo vacanza ma ha anche una forte valenza educativa. "*Si va in vacanza con l'idea di far vivere insieme i ragazzi in un'esperienza intensa: vivere e dormire con gli amici senza i genitori, soprattutto per i più piccoli, è un'esperienza nuova che consente la creazione di legami profondi*".

ARDESIO

11° PICCOLA MONTECARLO

Grande attesa ad Ardesio mentre fervono i preparativi per la **Piccola Montecarlo 2016**.
La kermesse motoristica è conosciuta in tutta la Bergamasca e trasforma Ardesio in una piccola Montecarlo, con i go-kart che sfrecciano per tutte le vie del paese.
La manifestazione, arrivata quest'anno alla 11° Edizione, si svolgerà nelle giornate di **Sabato 10 e Domenica 11 Settembre**.
L' adrenalina è di casa ad Ardesio e i motori ruggenti vi aspettano.

Alta Valle

Chiuso anche l'ultimo Bar

(p.b.) *"E' un paese che sta morendo di indifferenza"*. Davanti a una delle famose fontanelle dove mi sono fermato a bere, il signore fa dell'ironia: *"Ma ti fidi a bere, non vedi che c'è la scritta 'acqua non controllata'?"*. L'ironia è riferita a una polemica di qualche anno fa quando la sindaca (non quella di adesso, ma quella che l'ha preceduta) fece mettere quelle targhette. *"Stai tranquillo, è acqua buonissima"*. E' l'acqua della famosa Sorgente che ha dato vita anche all'Associazione che ne ha preso il nome e che il mese scorso ha organizzato la festa, di cui restano ancora in vista i "pupazzi" di fieno, bellissimi.

Ma allora perché il paese "sta morendo di indifferenza?". *"Perché ha chiuso nei giorni scorsi anche l'ultimo bar del paese"*. E ci racconta che erano tre i Bar e uno fungeva anche da ristorante un po' atipico, molto famigliare, poi quello della "piazza" e adesso l'ultimo, quello che stava sulla sinistra nella strettoia che segue, salendo verso Clusone, lo spiazzo del monumento ai Caduti.

Un paese di quasi mille abitanti che resta senza un bar, *"adesso per bere qualcosa bisogna… emigrare"*. Ma, dico tanto per dire, in compenso il paese è finalmente rappacificato dopo il clima di scontro del quinquiennio precedente. *"Fin troppo, adesso c'è questo clima di indifferenza..."*. E fa capire che per assurdo era meglio quando ci si divideva, una sorta di guerra tra guelfi e ghibellini. *"Almeno ci sentivamo vivi"*. Per bere qualcosa a Cerete Basso basta fermarsi a una delle sei fontanelle. Si beve gratis e capace che si faccia anche conversazione…

IL 3 OTTOBRE NELLE PIAZZE

Admo: torna "Un pane per la vita"

"Un pane per la vita". Admo Valle Seriana e Val di Scalve organizzano anche quest'anno la manifestazione che il 2 ottobre dalle 8.00 alle 12.30 vedrà nelle piazze di Albino, Comenduno, Cene, Gazzaniga, Fiorano al Serio, Vertova, Ponte Nossa, Premolo, Parre, Clusone, Rovetta, Songavazzo, Cerete Alto, Cerete Basso i volontari dell'Admo. La manifestazione è finalizzata alla raccolta fondi destinati alle varie attività dell'Admo e in particolare al finanziamento di una Borsa di studio destinata a un biologo del Centro di immunoematologia dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Il 30 ottobre l'Atletica Marinelli organizza con Admo Albino "Admo Run Albino", zona scuole elementari di Comenduno.

LIZZOLA

Due "villeggianti" hanno passato agosto a sistemare il sentiero per la Manina

Anche da lassù in cima alla Val Seriana ogni tanto arrivano buone notizie. No, non c'entrano le vicende della stazione sciistica e nemmeno i profughi. E' successo che due signori, marito e moglie, originari di Lizzola dove ancora hanno una casa per le vacanze, abbiano impiegato tutto agosto a… sistemare il sentiero che da Lizzola porta al Passo della Manina. I coniugi Semperboni-Frani hanno visto che il sentiero era disastrato, ormai inagibile, insicuro, scivoloso, insomma semiabbandonato. Senza dir niente a nessuno hanno preso *pic e pala* e per una ventina di giorni, in pieno agosto, hanno creato ben 145 gradini sul sentiero per facilitare il percorso, hanno creato le condutture per lo scolo dell'acqua piovana e disboscato dove era necessario. Gratis e senza chiedere nulla a nessuno. La segnalazione non arriva dai due coniugi, ma da lizzolesi che sono venuti in redazione per dare, *"una volta tanto qualche bella notizia anche sul nostro paese"*. E la notizia la diamo volentieri.

VILLA D'OGNA, OGNA E NASOLINO
INSIEME IN PELLEGRINAGGIO IN SICILIA

Dal 24 al 29 agosto il parroco di Villa d'Ogna **don Riccardo Bigoni** ha organizzato un pellegrinaggio in Sicilia comprendendo i parrocchiani dell'Unità Pastorale che comprende le parrocchie di Villa d'Ogna, Ogna e Nasolino. Ecco la foto di gruppo nella valle dei templi. (Foto di Elio Baronchelli)

GROMO

"Anch'io sono la Protezione Civile"
un Campo Scuola dedicato agli adolescenti, per avvicinare i giovani al volontariato

MANUELA ZANOLETTI

"*Anch'io sono la Protezione Civile*". Uno slogan dal significato forte e profondo, un invito a diventare protagonista attivo nel sociale, un modo istruttivo e allo stesso tempo divertente per avvicinare i ragazzi alla Protezione Civile.

Questo era l'obiettivo del Campo Scuola che si è svolto a Gromo tra il 25 e il 30 luglio scorso, a cui hanno partecipato trentacinque adolescenti, ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 17 anni. Un successo annunciato: lo scorso anno i partecipanti erano stati venticinque, due dei quali, ora maggiorenni, sono diventati volontari. Quest'anno i posti disponibili erano trentacinque, ma le richieste sono andate oltre a questo numero e molti a malincuore hanno dovuto rinunciare a quest'occasione. Basti pensare che la maggior parte di ragazzi proveniva da Gromo e paesi limitrofi come Ardesio, Gandellino, Valgoglio, Novazza, Villa d'Ogna, Piario, Clusone, Cerete, Premolo, Gorno ma ce n'erano alcuni da paesi più distanti come Vilminore di Scalve, Lovere, Bossico, Albino e persino da San Paolo d'Argon.

L'obiettivo primario di questo progetto era far vivere ai partecipanti un'esperienza totalizzante, che unisse l'aspetto formativo, umano e comunitario. Il Campo Scuola è stato istallato nei pressi del polo logistico della Protezione Civile di Gromo, nell'area esterna al magazzino. Sono state montate delle tende per dormire, dei moduli con bagni e docce e un'ampia tendostruttura che fungesse da punto di ritrovo sia per le attività formative sia per quelle ricreazionali nel tempo libero.

I ragazzi hanno quindi vissuto giorno e notte nel campo per cinque giorni consecutivi. Cosa degna di nota è stata l'organizzazione dei compiti, assegnati al momento dell'accoglienza. I ragazzi hanno partecipato attivamente alla gestione del campo, ogni gruppo o "tenda" aveva un compito giornaliero che consisteva a turno nel lavare le stoviglie, ripulire l'area, apparecchiare e sparecchiare, pulire docce e bagni. Un modo per imparare a stare insieme, per collaborare e capire quanto la vita comunitaria possa essere faticosa ma allo stesso tempo gratificante. Un aspetto educativo tutt'altro che trascurabile.

Ma il vero obiettivo era quello, come abbiamo già detto, di avvicinare i giovani alla Protezione Civile. Durante i cinque giorni di Campo Scuola i ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere la realtà della Protezione Civile attraverso le moltissime attività proposte.

«*A cominciare dalle uscite sul territorio*» ci racconta **Valerio Zucchelli**, responsabile della Protezione Civile di Gromo e coordinatore del progetto. «*Volevamo che i ragazzi vivessero esperienze reali per questo non ci siamo limitati alla formazione teorica ma abbiamo deciso di far fare loro delle uscite sul territorio*».

La prima uscita martedì 26, dopo il pranzo a sacco presso gli Spiazzi dell'acqua, nella località Tezzi a Gandellino, è stata una visita guidata alla galleria idrogeologica. Insieme al dirigente STER **Ing. Merati** i ragazzi sono entrati all'interno della galleria per vedere come funziona il drenaggio dell'acqua. Un'esperienza che li ha colpiti e affascinati.

Mercoledì 27, l'uscita ad Ardesio per l'incontro con l'eremita del paese, dal titolo: "La vita antropica del passato, una scelta di vivere esclusivamente di madre terra".

Uno stile di vita sconosciuto ai giovani d'oggi, curiosi di capire come una persona possa volontariamente decidere di vivere isolata dal mondo e senza le più banali comodità come acqua corrente, energia elettrica, televisione e "smartphone".

E poi ancora Giovedì 28 una visita alle miniere di ferro e argento del Coren Cucì e al Museo delle armi bianche con **Andrea Zanoletti.**

Venerdì 29, il trasferimento agli Spiazzi di Gromo dove i ragazzi hanno potuto provare il percorso del parco sospeso tra gli alberi, sotto la supervisione del personale specializzato.

Oltre a tutto questo vi sono state attività svolte direttamente al campo, come l'incontro con il geologo del comune di Gromo; la formazione teorica e pratica di soccorso sanitario, a cura del gruppo di formatori della Croce Blu di Gromo; le esercitazioni di antincendio boschivo, con il personale della Comunità Montana Anpas e la presenza di un elicottero della Regione Lombardia; l'incontro con i Vigili del fuoco. Un progetto ben congeniato e organizzato in modo ineccepibile, a cui hanno preso parte trenta volontari della Protezione Civile di Gromo che a turno hanno seguito, gestito e trasportato i ragazzi sulle varie attività. Inoltre ricordiamo che il corso è stato a titolo completamente gratuito per le famiglie, perché finanziato in parte dal dipartimento di protezione Civile di Roma e in parte dall'associazione stessa. «*Abbiamo avuto un ottimo riscontro sia da parte dei ragazzi sia da parte dei loro genitori*» ci racconta ancora **Valerio Zucchelli** «*e questo per noi è un grande sprono per continuare su questa linea e riproporre il progetto anche il prossimo anno*».

Progetto a cui siamo certi non mancheranno le adesioni. E non potrebbe essere altrimenti perché i ringraziamenti e le dimostrazioni di stima da parte dei genitori sono state davvero enormi.

Per questo vogliamo citare il contenuto di una lettera di ringraziamento pervenuta all'associazione, che dimostra come il messaggio sia stato recepito perfettamente e che riassume in breve il senso di ciò che il progetto voleva trasmettere. Così scrivono questi genitori:

"*Trascinati dall'entusiasmo con cui nostro figlio ci ha raccontato l'esperienza ringraziamo di cuore la Protezione Civile di Gromo, il presidente* ***Battista Santus*** *e tutti i volontari che hanno seguito i ragazzi in questa occasione unica e formativa, altamente stimolante e interessante, che resterà per sempre impressa nella memoria di coloro che vi*

» ***segue a pag. 30***

Alta Valle

PREMOLO

Il Premio "Burlapòm d'oro" 2016 al "Centro Volontari della sofferenza" che a Clusone compie 25 anni

La libera associazione dei Burlapòm ha attribuito il "Burlapom d'oro" al CVS ("Centro Volontari della sofferenza", l'associazione che da diversi anni opera con sensibilità e competenza in un settore molto delicato, quello della disabilità. l'Associazione è stata istituita nel 1947 da Mons. Luigi Novarese per realizzare nella Chiesa un apostolato per la valorizzazione e la responsabilizzazione della persona sofferente. Nell'Associazione ci sono sacerdoti, ammalati e sani. A Bergamo il CVS nasce per opera di don Giacomo Panfilo e don Tullio Pelis nel 1968. A Clusone invece il CVS nasce nel 1991; qui, già da alcuni anni, operavano silenziosamente alcune persone, collegate al CVS diocesano, ma nel 1991 il nucleo iniziò ad allargarsi: un volontario e tre disabili si ritrovarono a giocare di domenica al convento delle suore Canossiane. La "famiglia" è cresciuta.

L'obiettivo principale di questo gruppo è migliorare la qualità di vita di soggetti disabili e dei loro famigliari attraverso animazione del tempo libero e sollievo delle famiglia. Gli altri obiettivi, non di minore importanza, sono la sensibilizzazione del territorio, la promozione delle persone disabili e la loro integrazione nei territori di apparenza. Le attività si svolgono principalmente la domenica per la catechesi, poi ci sono gli incontri a Bergamo come risposta alle proposte diocesane, qualche incontro per realizzare piccoli lavoretti, in particolare per le ricorrenze di Natale e di Pasqua. Coerenti con un discorso vicariale alcune parrocchie accolgono il gruppo una volta l'anno, organizzando le giornate insieme, preziose sul piano della sensibilizzazione e della promozione sociale.

L'annuale attività del gruppo si conclude d'abitudine con la settimana di esercizi spirituali nel mese di luglio a Re, un piccolo e verde paesino, in Val Vigezzo a poca distanza dalla Svizzera nella casa voluta e costruita da Mons. Luigi Novarese, fondatore del C.V.S.

Quest'anno il gruppo di Clusone festeggia i suoi 25 anni di vita e l'Associazione dei "burlapòm", ha voluto ricordare e riconoscere l'impegno profuso dai volontari dell'associazione in tutti questi anni.

Per questi motivi, con affetto, stima e gratitudine, consegna all'associazione "CVS", il "Burlapòm d'oro a chi si dona con gioia" per l'anno 2016.

Alta Valle

SCUOLA SCALVE

Smottamento di alunni alle Medie

Smottamento di alunni nelle medie: due anni fa erano ancora 121 iscritti nelle tre classi nei due plessi di Vilminore e Schilpario, quest'anno sono scesi a 89, ben 32 alunni in meno. Stabili gli alunni delle scuole elementari (erano 158 due anni fa e sono 153 nel nuovo anno scolastico).

Anche nei due asili statali di Bueggio e Schilpario la situazione è stabile: erano 34 due anni fa, sono 33 quest'anno. Situazione perfettamente stabile anche nel biennio superiore di Vilminore. Erano 30 due anni fa, restano 30 quest'anno. Il totale degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Scalve è così sceso da 343 alunni di due anni fa agli attuali 305. Fa ben sperare il dato della Scuola Primaria (Elementari) e dell'Infanzia (Asili) in quanto la proiezione sul futuro immediato dei prossimi anni dovrebbe garantire una certa stabilità.

Il dato della Scuola Secondaria di 1° grado (Medie) infatti è un dato intermedio che dovrebbe rimpinguarsi nei prossimi anni.

Perché stando ai numeri attuali l'idea di una scuola media unica in valle diventerebbe quasi inevitabile: a parte una prima media a Vilminore di 19 alunni, e una seconda media a Schilpario di 18 alunni, abbiamo classi rispettivamente di 11 alunni (prima media Schilpario), 13 alunni (terza media Vilminore) e 14 alunni per la terza di Vilminore e la seconda di Schilpario. Se si pensa che il prossimo anno dalle elementari arriveranno alle medie solo 31 alunni (rispetto ai 30 alunni delle prime medie attuali), il problema è destinato a ripetersi.

All'interno dei dati, per quanto è dato "leggere" a breve termine emerge per le Elementari la (anche se modesta) significativa risalita degli alunni a Colere (da 36 a 39), la preoccupante discesa di Schilpario (da 56 a 36, meno che a Colere) e la risalita di Vilminore (da 66 a 78).

ANNO SCOLASTICO 2016/2017
NUMERO ALUNNI, INSEGNANTI E PERSONALE A.T.A.
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA di 1° e 2° GRADO
DI VILMINORE DI SCALVE

	MEDIE				ELEMENTARI						MATERNE STATALI				ISOLANO			
PLESSO	1	2	3	TOTALE	1	2	3	4	5	TOTALE	P	M	G	TOTALE	1A	2A		TOTALE
BUEGGIO											9	4		13				
COLERE					6	9	9	8	7	39								
SCHILPARIO	11	18	14	43	8	3	6	11	8	36	9	7	4	20	3H			
VILMINORE	19	14	13	46	14	18	16	14	15	78					17	13		30
TOTALI	30	32	27	89	28	30	31	33	31	153	18	11	4	33	17	13		30

AL TEMPIO DEL DONATORE

Aido: celebrati i 45 anni della nascita del DOB

La Val di Scalve ha ospitato la manifestazione del 45° di fondazione del primo nucleo di donatori di organi, quella che sarebbe poi diventata, due anni dopo, l'Aido. Fu fondata a Bergamo, in occasione della consacrazione della nuova chiesa del quartiere Monterosso in città. Era appunto il 1971 e quel primo nucleo si chiamò DOB su iniziativa di ***Giorgio Brumat***, un friulano trapiantato a Bergamo. Perché in Val di Scalve: lo spiega **Leonida Pozzi,** per 27 anni poi presidente del Consiglio provinciale dell'Aido e per 30 anni presidente del Consiglio provinciale, attualmente vice presidente vicario del Consiglio regionale. *"Perché alla Pieve di Vilminore c'è il tempio del donatore, elevato a questo rango con una delibera apposita del Consiglio regionale dell'Aido nel 2010, dopo l'esperienza del grande raduno giovanile dei donatori nel 2001".*

Nel suo discorso Leonida Pozzi ha ricordato i pionieri dell'Associazione, prima tra tutte le associazioni di ogni genere. *"L'Aido conta 75 mila irscritti nella sola bergamasca, in percentuale il numero maggiore di tutta Italia. In Lombardia ci sono 380 mila potenziali donatori iscritti alla nostra Associazione, anche qui la Regione con il primato degli iscritti.*

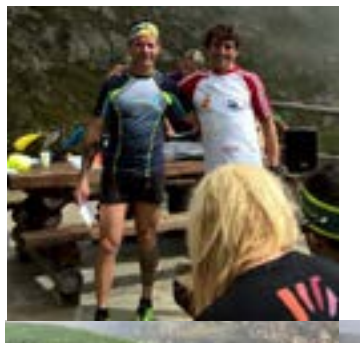
E in Italia siamo su 1.400.000 iscritti". Alla manifestazione erano presenti la neo-eletta presidente nazionale **Flavia Petrin** e il presidente regionale **Giovanni Ravasi**. Ma il Cav. Pozzi non ha dimenticato gli ospitanti scalvini e il loro lungo cammino con il primo presidente della locale sezione **Mino Rossi** che al tempo affiancò **Teresina Lameri**, vera promotrice dell'Avis scalvina e poi **Tiberio Belingheri, Giuseppe Capitanio** e **Giorgio Pizio.** Poi ha tracciato un profilo dei fondatori dell'Aido, il citato ***Giorgio Brumat*** e poi ***Ugo Buelli*** e ***Antonio Gnecchi.***

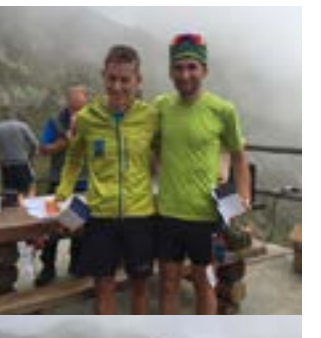
"Non esisteva una cultura della donazione degli organi. Adesso siamo presenti in tutti i capoluoghi. Al Tempio del Donatore c'è già una pergamena con tutti i nomi dei Presidenti del Consiglio provinciale, l'anno prossimo metteremo un'altra pergamena con tutti i nomi dei Presidenti che hanno guidato il Consiglio regionale".

SCHILPARIO

Antonio Toninelli e Pietro Lenzi primi nella staffetta al Tagliaferri

E' statala staffetta composta da Antonio Toninelli e Pietro Lenzi a vincere la 31° edizione della staffetta al rifugio Tagliaferri. Toninelli ha fatto il vuoto nella prima frazione chiusa in 35'34" per un tempo totale di 1 ora 07'07". Secondo posto per Fabio Bazzana e William Boffelli, terzo posto per Cristian Terzi e Alessandro Zanga. Tra le donne hanno vinto Sara Belotti e Paola Pezzoli in 1 ora 34'06", seconde Gabriella Gabrieli e Irene Faccanoni, terze Marisa Battaglia e Laura Benzoni.





COMUNITÀ MONTANA

100 mila euro per scuola e sport

La Comunità Montana sta inviando in Regione il progetto "Val di Scalve: educare insieme alla vita in 10 mesi di sport", partecipando al Bando regionale denominato "Sport occasione per crescere". Il progetto ammonta a 100 mila euro ed è supportato dalla Fondazione Cariplo. Chiamati in causa la scuola e le associazione sportive, Il Cai e quelle comunque che operano nel volontariato anche per i disabili, come l'Associazione "Gloria" di Colere. In tutto una decina tra enti e associazioni. Ma si conta sull'appoggio determinante anche delle Parrocchie. Il progetto, che ha una durata di 10 mesi, sostanzialmente il periodo scolastico, coinvolge i ragazzi e i giovani fino a 19 anni (fino a 25 per i disabili) nella conoscenza dei vari sport, con l'intervento di esperti dei vari settori anche complementari alle attività sportive, come salute e alimentazione.

VILMINORE

Progetti per triplicare la piazzola ecologica. Via libera per le centraline Manna e Tino

PIETRO ORRÙ

Il sindaco **Pietro Orrù** procede come un caterpillar. Sono arrivati i cassonetti per l'umido da distribuire nelle famiglie: *"Abbiamo calcolato che con la raccolta del compostaggio potremo abbassare la tassa sui rifiuti del 10%. Faremo un'assemblea a fine mese in cui spiegheremo oltre alla nuova raccolta dell'umido anche il progetto preliminare per l'ampliamento e potenziamento della piazzola ecologica all'ingresso del capoluogo. Stiamo definendo i dettagli per finanziare i lavori con la GECO, la società della raccolta rifiuti. La superficie attuale sarà triplicata e posizioneremo i cassoni per la raccolta differenziata di carta, cartone, plastica, verde e piccoli inerti".* Poi è risolto per la parte del Comune il problema delle centraline del Tino e della Manna, ferme in quanto nel PGT quelle erano definite zone "valanghifere". La variante al PGT è già fatta e si aspetta quindi il via libera della Regione. Ma se è zona valanghifera… *"No, il geologo ha ridefinito le zone che nel PGT erano piuttosto… allargate, tanto non si prevedeva di realizzare nulla. Adesso sono circoscritte alle vere zone dove ci sono state delle valanghe e così si sbloccano i progetti e la realizzazione delle due centraline".*

Intanto si sta progettando anche l'ampliamento del cimitero di Teveno. E si sono posizionati i bagni chimici nel Parco di S. Maria a Vilminore: *"Ma per il prossimo anno realizzeremo dei bagni effettivi".* E domenica 4 settembre la Comunità Montana ha consegnato una targa di riconoscimento per l'opera svolta dal maresciallo **Lino Pungitore** che ha svolto il ruolo di comandante la stazione di Vilminore negli ultimi 22 anni e dall'inizio di settembre è andato in pensione.

Accademia Tadini Lovere

Suoni, Colori, ... ti fan grande!

Iscrizioni anno 2016/17

Scuola di Musica e Scuola di Disegno

Corsi di: violino, viola, pianoforte, chitarra, canto corale e disegno

Le domande di iscrizione si ricevono fino a venerdi 30 settembre presso la segreteria dell'Accademia (p.zza Garibaldi 5, Lovere).

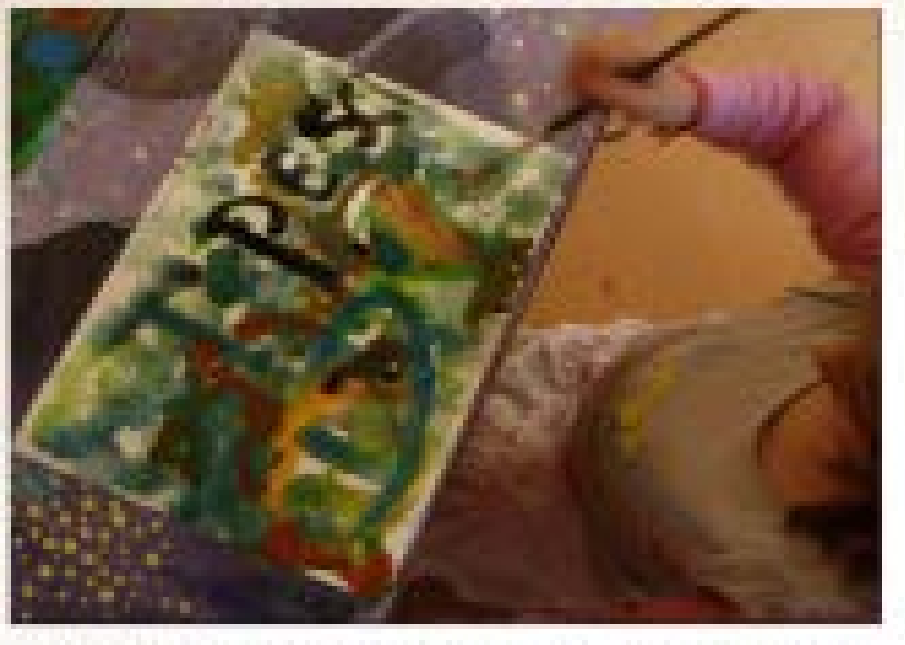
L' ammissione effettiva alla Scuola di Musica per i nuovi iscritti avviene previo prova attitudinale, che si terrà lunedi 3 ottobre (ore 17 pianoforte, 18,30 archi, chitarra e canto corale).

Le attività delle Scuole di Musica e Disegno inizieranno con un incontro comune il giorno venerdi 7 ottobre alle ore 18 presso il Salone degli Affreschi. Successivamente verranno definiti il calendario e gli orari dei corsi con inizio da lunedi 10 ottobre.

La retta annua della Scuola di Musica è di € 550 (450 per i fratelli) per l'intero corso (lezioni settimanali di strumento, materie musicali di base, canto corale, laboratori di musica d'insieme durante l'anno). Per il solo coro è di € 150.

La retta annua della Scuola di Disegno è di € 500 (400 per i fratelli).

Le quote sono pagabili in unica soluzione o in due rate di pari importo, all' atto dell' iscrizione e entro il 31 gennaio).



Informazioni: tel. 035-962780
www.accademiatadini.it
direzione@accademiatadini.it

In collaborazione con Associazione TadinInMusica

IL CASO

L'AMBULANZA NON PASSA IN VIA DAVINE, MALATI PORTATI IN AUTO COL BAGAGLIAIO APERTO

E dopo un nuovo caso **la Croce Blu** scrive ai sindaci e chiede una soluzione. Guizzetti: *"Comprate l'ambulanza piccola come a Montisola ed è tutto risolto, era così anche prima a Lovere"*

AR.CA

Ne avevamo parlato mesi fa, quando una persona malata aveva inviato una lettera al nostro giornale per segnalare il fatto che l'ambulanza non poteva arrivare in Davine, una zona sopra Lovere, dove sorgono molte case, a causa della strada stretta, tanto che la donna malata in questione, era stata portata in auto, col baule aperto in ospedale. E da lì una serie di segnalazioni e raccolta firme. Ora dopo qualche mese la questione si riaccende. La Croce Blu nei giorni scorsi ha inviato una lettera al Comune di Lovere, a quello di Costa Volpino, alla Comunità Montana e ad altri enti preposti, sottolineando la difficoltà dell'accesso dell'ambulanza 118 in Via Davine: "*…l'ambulanza non passa nella via Davide e per l'accesso tramite l'alternativa di Via Ortigara nel Comune di Costa Volpini non sussistono condizioni di sicurezza necessarie per il passaggio dell'ambulanza con equipaggio a bordo in quanto presente un eccessivo dislivello in prossimità di una curva a gomito in salita, in tale passaggio l'ambulanza poggia solo su due ruote con un'inclinazione accentuata e pericolosa del mezzo. Le condizioni dovrebbero essere già ben chiare ai Comuni e alla Soreu Alpina, tuttavia in occasione dell'in-*

tervento del 12 agosto, nella citata località si è accesa una diatriba tra l'autista del MSI, che ovviamente sosteneva di non poter andare con il mezzo sul posto, i cittadini, che sostenevano che le ambulanze passano, e l'operatore della AAT che a sua volta insisteva con l'esistenza di una strada alternativa e che alla peggio c'erano 200 metri da fare a piedi. Alla luce dell'ennesimo disguido mi chiedo se sia possibile prendere atto formalmente del problema…". La risposta del sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** non si è fatta attendere: "*Conosco, non solo per ragioni professionali, l'alto valore sanitario, sociale, umanitario del Servizio di Pubblica Assistenza dei volontari della Croce Blu di Lovere che quotidianamente viene svolto in favore della nostra popolazione e che ha raggiunto livelli di eccellenza nel nostro territorio… A Lovere non è solo Via Davine che non era ed è raggiungibile con l'ambulanza, ma cito a memoria, almeno altre 5 – 6 vie ed i vicoli del centro Storico non sono raggiungibili. Ho svolto per alcuni anni servizio di Guardia medica e per esperienza so che anche negli altri paesi ci sono vie irraggiungibili; nelle frazioni della Costa ed Rogno, nei Comuni come Bossico, Solto Collina e Fonteno a volte l'ambulanza doveva essere lasciata distante dall'abitazione del paziente ed il servizio veniva completato con la barella. Per questo mi sarei aspettato che nella Sua lettera venisse fatto cenno non solo alle difficoltà a raggiungere - Davine (che così sembra l'unica via del territorio irraggiungibile dal Servizio), ma che venisse richiamata l'attenzione di tutti gli Amministratori dell'Alto Sebino su tutte le altre numerose vie con impossibilità a prestarvi tempestiva assistenza. La soluzione intelligente e pratica che venne adottata allora fu quella di dotare il neonato Servizio con una ambulanza di dimensioni più contenute rispetto alle altre due in funzione, in grado quindi di passare anche in strade strette.*

La "Subaru" (così si chiamava quel veicolo subito rivelatosi prezioso) poteva raggiungere tranquillamente non solo Davine, ma anche tutte le altre vie simili in altri paesi. Questa ambulanza veniva utilizzata solamente per interventi di questo tipo e per anni ha risolto queste problematiche nell'Alto Sebino e non solo.

Gli stessi problemi per i quali era stata acquistata la Subaru penso che si siano puntualmente riproposti dopo il ritiro della stessa dal Servizio; non essendo più stata sostituita…In questi giorni mi sono informato di nuovo se ed in quale modo altri territori avessero risolto il problema e sono venuto a conoscenza che a Monte Isola, sul nostro lago, in Provincia di Brescia, e quindi con le stesse disposizioni vigenti in Lombardia, è in servizio una ambulanza di dimensioni ridotte, in grado di percorrere le strade strette dell'isola e di poter arrivare ovunque a soccorrere la popolazione. …Se a pochi chilometri di distanza dal nostro distretto il problema continua a essere risolto egregiamente in tale modo, mi chiedo perché non possa essere affrontato anche da noi partendo dall'acquisto di un mezzo simile, naturalmente omologato per tutte le funzioni richieste….".

Insomma, la soluzione ci sarebbe, secondo Guizzetti.

LOVERE

120.000 euro di asfaltature, centro storico e periferie: *"Strade che non venivano toccate da decenni"*

Asfaltature in corso per tutta Lovere in questo inizio di settembre, 100.000 euro di asfalti, 20.000 euro erano già stati fatti lungo via Nazionale qualche mese fa alla vigilia del Giro d'Italia femminile, e ora si sta lavorando in centro storico e nelle periferie: "*Abbiamo accelerato i tempi* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *per le zone dove ci sono le scuole e finire così il tutto prima che cominciassero. Quindi abbiamo lavorato subito nel centro storico, nella zona del Polo Liceale e man mano diramandoci verso tutti i punti clou del paese*". E dopo il centro storico tocca alle periferie: "*Partiranno in questi giorni e le cureremo molto, raggiungiamo strade che è da decenni che non vengono toccate,* ***Via Dossello, Via Davine, Via Carassone*** *fino all'incrocio che porta a San Giovanni, la strada di confine verso la Valle di Qualino, insomma, tutte strade di estrema periferia che avevano bisogno urgente di interventi*".

LA DENUNCIA

Viaggio nel degrado nelle aree giochi per bambini a Lovere

MARCO VEDRIETTI

Le aree giochi sono preziose sia per la crescita del bambino, aiutandolo a misurarsi con i coetanei e a socializzare, che per l'economia di una zona, in quanto i bambini che hanno più bisogno di queste esperienze vanno all'asilo o poco più, e sono con i genitori, e niente è meglio per un genitore che lasciare che il proprio figlio si sfoghi in sicurezza, così che le aree giochi diventano un'attrattiva in più per il paese. In aggiunta, le famiglie con bambini di solito non costituiscono un pericolo per l'ordine pubblico.

A Lovere l'area giochi presso Parco marinai d'Italia è la più frequentata del paese e la più vicina al centro: ciò poiché ha un parcheggio vicino, è vicina alla scuola primaria statale, all'asilo delle suore, a un hard discount e al lido.

Ospita un castello, altalene, animali a molle, un bilanciere, un'altalena a cestello e dei piloncini in materiale antiurto di altezze variabili.

Al castello, dal quale si dipartono due scivoli, si aveva accesso o da una scaletta di plastica o da una salita allestita a free climbing. La scaletta, che

si era rotta e dopo essere stata riparata alla meno peggio, si è rirotta e si è pensato bene di rimuoverla, chiudendo l'accesso con un'asse gialla, per il piacere di escludere i bambini meno agili dal gioco. Il principale difetto del castello, poi, è che quando i bambini arrivano alla piattaforma che dà accesso ai due scivoli sono completamente nascosti alla vista. Che si voglia rispettare la loro privacy? Il bilanciere è privo di maniglie per aggrapparsi ed è quindi adatto a bambini amanti del rischio dentale, o nasale.

Gli animali montati su molle erano tre e ne è rimasto solo uno.

Dall'altalena a cestello è stato rimosso il cestello (testimoni oculari riferiscono che si è rotto quando è stato usato da sei ragazzi adolescenti, nelle aree giochi ben organizzate sono presenti cartelli che ne inibiscono l'uso a maggiori di 12 anni, sono forse troppo costosi, questi cartelli?) e chissà quando verrà ripristinato. I piloncini in materiale morbido in mezzo avevano un emisfero azzurro la cui calotta è rotta, generando un buco dai bordi rialzati che aspetta solo che un bambino ci inciampi e si causi una frattura per essere rimosso.

Se l'area giochi meglio servita da parcheggi e più vicina al centro è in stato di abbandono, sarebbe da pensare che le altre siano messe peggio, ma non è del tutto vero, in quanto quella del porto nuovo (o della zona bingo, se preferite), pur essendo più piccola, è in condizioni discrete, anche se le altalene hanno un gran bisogno di manutenzione. L'area giochi delle case Gescal è lontana dal centro, ma è grande, ha un bel castello e molti altri giochi in ottimo stato, quella del Trello è in discrete condizioni, ma una piattaforma del castello è rotta, non ha parcheggio e non è adatta a bambini piccoli che non abbiano tendenze suicide.

L'area giochi della Colombera è in buone condizioni, ma è molto piccola e ignota ai più.

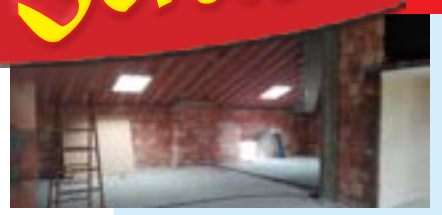
Si segnala infine il cadavere di un'area giochi nel giardinetto vicino all'ospedale, dove da anni non nascono bambini e quindi, giustamente, se un bambino esce dalla visita a un parente ricoverato in terapia intensiva non può divertirsi un po' nei pressi, vorrebbe dire non rispettare la malattia.

In fondo, nulla succede a caso: Costa Volpino ha realizzato una nuova area giochi ai confini con Lovere, ne ha una in un'area protetta vicino al centro e dietro al municipio ha un'area attrezzata a giochi per i disabili, inaugurata da poco. Pisogne ha vicino al centro un'area giochi bella e sicura, Sulzano ce l'ha, nuova e perfetta, in centro, vicino l'imbarco per Montisola. Il secondo e il terzo comune citati sono paesi lacustri nei quali il turismo è incentivato in vari modi e costituisce un'eccellente entrata per le casse degli esercenti.

A quanto pare, invece, uno dei borghi più belli d'Italia non vuole bambini a popolarlo.

Dicono che un noto economista un giorno disse: sinite parvulos ad me venire, lasciate che i bambini vengano a me, si può aggiungere che un giorno saranno adulti e di certi luoghi conserveranno un ricordo che li farà tornare, di altri no.

Sovere



IL CASO

Filippini e i profughi: *"Il problema c'è... se esiste, altrimenti è inutile crearlo"*

Si riparte dai lavori alla scuola Media che proseguono spediti, in questi giorni si farà il punto dei lavori mentre sulla questione profughi il sindaco non ha nulla da aggiungere: "*Il problema c'è se esiste altrimenti è inutile crearlo*".

Sul fronte Scuola Media i lavori andranno avanti ancora per un pò: "*Ci incontreremo in questi giorni - continua Filippini - con la Sovrintendenza e faremo il punto*". Aule e spazi nuovi e impianti messi a norma, oltre alla ritinteggiatura esterna per riportare alle origini l'antico colore di Palazzo Silvestri.

La Giunta serve in Tavola per... Amatrice: cinque anni di aiuto per chi ne ha bisogno. Tutti al Santuario il 18 settembre

La Giunta serve in Tavola, quinta edizione. E ad ogni edizione fondi raccolti per chi ha bisogno, ad ogni edizione la giunta e il sindaco che si trasformano in camerieri per raccogliere fondi per chi ne ha bisogno, ad ogni edizione spiedo bresciano per chi partecipa nella suggestiva location del Santuario. E quest'anno la raccolta fondi è destinata per uno scopo davvero particolare: "*Abbiamo deciso di devolvere il ricavato ad Amatrice* – racconta l'assessore **Massimo Lanfranchi** – *uno dei Comuni più colpiti dal terremoto, simbolo di una catastrofe che ci tocca tutti nel cuore*".

Lanfranchi in questi anni con la Giunta serve in Tavola ha sempre cercato e centrato l'obiettivo di raccogliere fondi per scopi sociali particolarmente di attualità e importanti "*La prima edizione con il ricavato abbiamo acquistato l'auto per disabili, con la seconda i defibrillatori e la terza era dedicata al progetto I Care da sviluppare tra scuola e oratorio. Progetto che si ripete anche quest'anno ma per la scuola Primaria, questo per non andare a cozzare contro i progetti della scuola Secondaria che ha già una grande varietà di proposte*". E quest'anno il terremoto: "*Ho mandato direttamente una mail al sindaco di Amatrice* – continua Lanfranchi – *esprimendo la solidarietà dell'amministrazione e della cittadinanza, e gli ho chiesto se poteva indicarmi la destinazione di questi fondi che avremmo girato direttamente al Comune.*

Non ho ancora avuto risposta per ora, giustamente il sindaco di Amatrice avrà altro da fare in questi giorni, ci tenevo comunque a esprimergli la solidarietà e la vicinanza della nostra comunità".

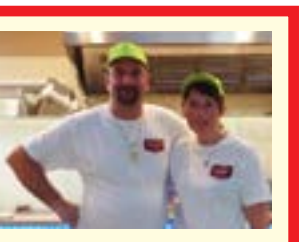
E allora siete tutti invitati al Santuario il 18 settembre per pranzare gustando dell'ottimo spiedo bresciano, garanzia di buon cibo con il servizio in tavola della giunta e del sindaco: "*E in quattro anni siamo diventati ottimi camerieri* – commenta sorridendo Massimo – *abbiamo imparato un mestiere che non si sa mai, potrebbe tornare utile*". L'appuntamento è per il 18, tutti insieme per aiutare chi ne ha davvero bisogno.

Pellegrinaggio a Roma per l'anno della Misericordia

Pellegrinaggio a Roma a fine agosto organizzato dalla Parrocchia in occasione dell'anno della Misericordia, parrocchiani delle 4 parrocchie seguite dal prevosto **Don Angelo Passera**, Sovere, Piazza, Sellere e Bossico tutti insieme per qualche giorno tra fede, turismo e Misericordia.

LOCALI I.P.

Piadaburger: tra piadine e hamburger il nuovo ritrovo per i ragazzi della zona



Piadaburger, che sta per piadine e hamburger ma dentro ci puoi trovare di tutto, e molto altro, oltre a qualcosa come quasi 50 tipi di piadine tutte fatte artigianalmente e moltissimi tipi di hamburger, da quelli classici a quelli personalizzati, passando dai rotoli alla piada pizza ai crescioni ai panini al kebab, mettiamoci pure i primi piatti, i piatti freddi, le insalate, i secondi, gli hot dog, le pizze, i toast, i fritti e i dolci e il gioco è fatto. In un locale da 60 posti a sedere in una posizione baricentrica rispetto a Sovere, Pianico e Endine, un luogo di incontro per giovani e meno giovani per passare qualche ora in compagnia o anche solo per consumare un pranzo o uno spuntino da soli. A fare gli onori di casa **Katia Zenoni** e suo figlio **Daniel**: "*Mia sorella* – racconta Katia – *ha già un locale simile ad Albano Sant'Alessandro e così ho deciso di provarci anch'io, anche per dare qualcosa in più a Sovere, un locale diverso, dove i ragazzi si possono trovare in compagnia e un po' a tutti gli orari, partiamo infatti con l'orario continuato, dalle 11,30 del mattino sino a sera, si va avanti*". Entusiasmo da vendere e a giudicare dal botto dell'inaugurazione di sabato 4 settembre le premesse per avere successo ci sono tutte.

DI ZENONI KATIA
Via Roma 96/A Sovere
Tel 347.5137613

VASTA SCELTA DI:

PIADINE
PIADAPIZZE
HAMBURGER
PANINI
HOT DOG
TOAST
SECONDI
PIZZE
PIADABURGER
CREPES
BEVANDE
PRIMI PIATTI
CRESCIONI
ROTOLI
PIATTI FREDDI
FRITTI
PIADINE DOLCI
INSALATE

SOVERE

E' nato **'Difendi Sovere'** il Comitato spontaneo creato dopo l'arrivo dei profughi nel convento dei frati

COMITATO SPONTANEO
DIFENDI
SOVERE

E' nato ufficialmente, si chiama '**Difendi Sovere'** e quindi non *'No clandestini a Sovere'* come in un primo momento sembrava sulle pagine di facebook dove hanno diffuso il primo comunicato, nel logo originario compariva anche il simbolo del Comune di Sovere, che però non l'ha presa bene, bisogna avere l'autorizzazione della Giunta per utilizzarlo e così qualcuno deve averlo fatto notare al gruppo che lo ha tolto. Ecco comunque la presentazione del Comitato affidata alle loro parole:

* * *

Il Comitato spontaneo "DIFENDI SOVERE" nasce per volontà di un gruppo di cittadini, residenti sia a Sovere che nei paesi limitrofi, a seguito all'arrivo di presunti profughi, sistemati nell'ex convento dei frati a Sovere, dalla cooperativa che li ha in gestione. Il Comitato non ha fini politici, è apartitico, disponibile ad accogliere chiunque ne condivida i principi ispiratori, compresi partiti/movimenti

che conseguono i medesimi obiettivi.

Il fine del Comitato è quello di fare chiarezza in merito alla gestione del convento da parte della cooperativa e di portare alla luce i reali fini che quest'ultima vuole perseguire nell'utilizzo della struttura concessa in gestione gratuita per 20 anni. Vogliamo impedire che vengano ospitate persone che nulla hanno a che vedere con lo status "rifugiato", come invece accade in centinaia di altri paesi ITALIANI. Ci battiamo affinchè cessi lo sfruttamento di questi profughi, ad opera di cooperative che si fingono caritatevoli, ma che in realtà sono nate al solo scopo di incassare milioni di euro provenienti da fondi UE (quindi anche soldi nostri!).

Siamo a FAVORE dell'aiuto di queste popolazioni, ma il sostegno deve essere dato nel loro Paese d'origine, in modo tale che le risorse stanziate vengano realmente destinate al 100% ai loro bisogni e non finiscano invece, come accade oggi in Italia, in tasca a persone senza scrupolo. Non ultimo, aiutando queste persone nel loro Paese d'origine, eviteremmo loro di staccarsi dalle proprie famiglie e di costringerli ad intraprendere viaggi disperati.

Attualmente i ragazzi ospitati presso il convento sono 8, ma visto che la capienza della struttura è decisamente maggiore e che la cooperativa che ha in gestione il convento si è aggiudicata i recenti bandi di assegnazione di immigrati, sicuramente questo dato è destinato ad aumentare di molto. A supportare questa nostra valutazione, c'è anche l'investimento, pari a 1.000.000 di euro, che la cooperativa intende fare per sistemate il convento… investimento che non può sicuramente essere ripagato con solo 8 profughi…

Vogliamo inoltre fare chiarezza anche in merito alle notizie circolate nei mesi scorsi, secondo le quali il convento sarebbe stato destinato ad accogliere ragazzi diversamente abili…temiamo infatti, che questo progetto serva solo da paravento per nascondere le reali intenzioni della cooperativa.

"Siamo apartitici ma basta ospitare persone che non sono rifugiati. La cooperativa finta caritatevole incassa un mucchio di soldi e non spendono un milione di euro per accogliere solo 8 profughi, quanti ne arriveranno?"

I nostri obbiettivi NON sono carichi di odio ne di razzismo, ma di amore per la nostra terra e per le nostre tradizioni..

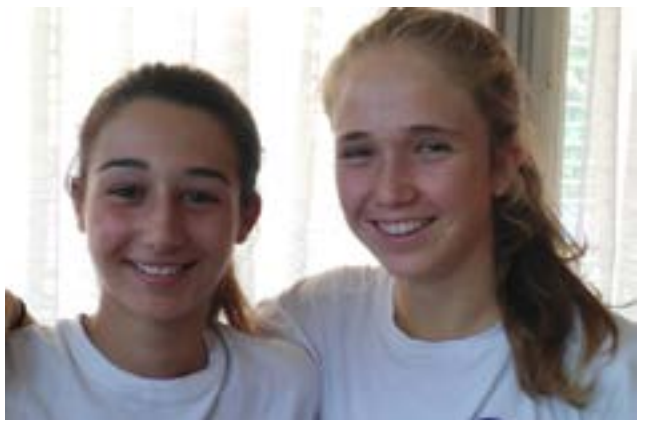
Per rimanere aggiornati sulle nostre iniziative e sulle informazioni raccolte, seguite la pagina Facebook ufficiale del comitato denominata "DIFENDI SOVERE"… questo sarà il nostro canale ufficiale d'informazione e di raccolta delle vostre segnalazioni.

Il Comitato
"DIFENDI SOVERE"

SOVERE

Irene e Alice e quei pattini in linea che portano lontano. Irene, campionessa Europea in Germania. Allenamenti dopo la scuola, passione e sorriso strizzando l'occhio a Tokyo 2020

I pattini in linea riposano un po', sabato pomeriggio, **Irene Colombo** e **Alice Bianchi** sorridono, vicino a loro **Nicola Forchini**, l'allenatore, perché Irene e Alice sono due atlete della **Enjoy skiteam** reduci dal campionato **Europeo di Inlineslalom**, pattini in linea. Irene è la nuova campionessa europea, medaglia d'oro, e Alice si è piazzata con un ottimo ottavo posto. Una trasferta di quelle che lasciano il segno, e che diventano punto di partenza per nuovi stimoli e nuovi traguardi. Irene e Alice sorridono, lo sport è passione a quest'età ma la passione apre strade e orizzonti e porta risultati. Lo sa bene **Nicola** che se le coccola con gli occhi: "*Il talento ce l'hai o non ce l'hai, non puoi inventarlo, adesso però bisogna andare avanti*". La federazione è a Bergamo e a Sovere tutto è cominciato quasi per gioco: "*All'interno del gruppo sci c'è una branca di questo sport, solitamente di utilizza questa disciplina per allenamento dello sci estivo*". Irene e Alice infatti in inverno sciano: "*Ma allenandoci capisci subito se uno è portato oppure no, e Irene e Alice i numeri li hanno*". E così Nicola decide di andare avanti: "*Ci alleniamo due volte a settimana, è dura trovare qui in zona piste adatte, serve la strada in buone condizioni, in leggera pendenza, ci alleniamo vicino alla zona industriale solitamente*". Una federazione italiana che come tutti i cosiddetti sport minori o emergenti non ha molti soldi: "*E ci arrangiamo come possiamo*". Parecchie trasferte, dall'Austria ad altre zone d'Italia e subito podi importanti. "*Abbiamo cominciato a 13 anni* – raccontano **Irene** ed **Alice** – *ora ne abbiamo 16, ci alleniamo insieme*". Fra pochi giorni l'inizio delle scuole, terza superiore per entrambe e poi nel tempo libero sport. E ora i campionati Europei in Germania e quella vittoria



insperata: "*Non volevano quasi nemmeno venire* – sorride Nicola – *siamo partiti il giorno prima, 8 ore di auto e poi la gara*", giusto il tempo di scendere dall'auto, riposare qualche ora, infilare i pattini in linea, vincere la gara, salire sul podio, ascoltare l'inno nazionale, emozionarsi, guardare le altre atlete osservare incuriosite queste due ragazzine arrivare dall'Italia e poi tornare a casa con lo stesso sorriso disincantato di chi è felice di fare quello che fa. Due manche e poi somma dei tempi per stabilire il vincitore. I tedeschi in questo settore vanno per la maggiore, una federazione più strutturata, piste più facili da trovare per allenarsi ma il talento non sceglie una pista, si infila dove capita, come a Sovere, come da Irene ed Alice. Nicola ha il suo bel da fare, elettricista, neo papà di una bimba e un sacco di cose da fare: "*Ma il tempo lo troviamo, perché ci piace e crediamo in quello che facciamo*" e perché questo sport potrebbe diventare presto sport Olimpico e a Tokyo 2020 Irene ed Alice avranno 20 anni, l'età giusta per…sognare.

FINALI INTERNATIONAL CUP E TROFEO ALPI-DOLOMITI

10-11 SETTEMBRE
INLINE ALPINE SLALOM
#PISOGNE2016

enjoyski TEAM

SABATO 24 SETTEMBRE

Skiroll: alla Sovere Bossico attese le Stelle dello sci nordico

Enula Bassanelli

Parata di stelle alla gara di skiroll Sovere Bossico di sabato 24 settembre 2016: alla manifestazione griffata Gsa Sovere sono attesi i campioni dello sci nordico: **Silvio Fauner, Giorgio Vanzetta, Giorgio Di Centa, Cristian Zorzi e Gabriella Paruzzi e** tanti altri big hanno confermato la propria partecipazione. **Daniele Martinelli**: «*Un evento di altissimo livello per appassionare i giovani allo sci di fondo, in un paese con una grande tradizione sportiva*».

Un 24 settembre col botto, di quelli da ricordare per lo sport soverese e in generale per lo sport lombardo. Il **Gsa Sovere** organizza infatti una gara di skiroll in salita in tecnica classica da Sovere a Bossico. Una gara che vedrà la partecipazione del meglio della specialità a livello nazionale.

La **Sovere Bossico Skiroll** – evento realizzato in collaborazione con il gruppo Ana, l'Avis, il coro Ana, la Protezione civile, la Pro loco, il Gruppo antincendio boschivo, i Carabinieri in congedo e il patrocinio della Comunità Montana dei laghi bergamaschi e dei comuni di Sovere e Bossico – nasce da un'idea di **Daniele Martinelli**, **Sergio Vigani** e **Marino Pegurri**, esperti fondisti con un passato in nazionale (sci nordico e biathlon) e alpini che traducono la loro passione nella preparazione di una gara così importante.

«*Alla chiamata di* **Daniele Martinelli** *ha risposto* ***il gotha dello sci di fondo italian****o, campioni olimpici da* **Silvio Fauner** ***a*** **Giorgio Vanzetta,** ***da*** **Cristian Zorzi** *a* **Giorgio Di Centa e Gabriella Paruzzi**, *ma anche i nostri* **Giulio Capitanio** ***e*** **Fabio Pasini**», commentano **Sergio Vigani** e **Marino Pegurri**. Alcuni di loro presenzieranno come ospiti d'onore mentre altri correranno: è il caso di **Francesco De Fabiani** e **Federico Pellegrino**

(vincitori di gare di coppa del mondo), che avranno il pettorale numero 1 e 2, e poi **Didi Nocker, Maicol Rastelli, Domenico Salvadori, Ilaria De Bertolis, Virginia De Martin, Lucia Scardoni** e **Greta Laurent**, appartenenti alla squadra nazionale A.

«*Si tratta di atleti azzurri e facenti parte dei gruppi sportivi militari* – precisa **Daniele Martinelli** – *tutti professionisti, giovani speranze juniores e under 23, insomma il livello è alto*». Presenti anche **Marco Selle** e i tecnici delle squadre nazionali giovanili per un test. «*I soveresi e gli appassionati di sci di fondo e skiroll potranno gustare* ***un grande spettacolo capace di emozionare***.

Il nostro intento – prosegue **Martinelli** – *è anche quello di far avvicinare alla disciplina ragazzi e ragazze. Attualmente a Sovere non ci sono più fondisti, ci piacerebbe vedere dei giovani che si mettano a gareggiare, giovani con la voglia di tornare a fare fatica divertendosi*».

Il Gsa Sovere ha organizzato la manifestazione sportiva del 24 settembre decidendo di dedicare la gara e i relativi trofei **alle figure significative che hanno caratterizzato lo sport soverese e promosso lo sci di fondo**. «*Persone che purtroppo* – raccontano Daniele, Sergio e Marino – *non ci sono più ma che rimangono nel cuore e nel ricordo di chi con loro ha condiviso momenti di gioia e di sport. Il carisma di* ***Bruno Bianchi*** *ha lasciato un segno, così come le capacità di pubbliche relazioni di* ***Luigi Pegurri***, *che nel Gruppo Sportivo ha messo l'anima. Le sue amicizie all'interno dello sci di fondo hanno giovato a tutto il Gsa. Amico di personaggi come* **Giulio Capitanio** e **Franco Nones** *(olimpionico), Luigi ha conosciuto i dirigenti della Fisi e con il suo entusiasmo è riuscito a contagiare tantissimi giovani*».

Uno dei giovani contagiati da Luigi è proprio **Daniele Martinelli, ex enfant prodige del fondo nostrano**. L'ex è d'obbligo visto che in questi giorni ha compiuto 51 anni ed ha appeso gli sci, quelli ufficiali da gara, al chiodo. Ma la passione non si perde mai: è sempre rimasto nell'ambiente dello sci di fondo, amico di dirigenti e atleti. «*Daniele era diventato un pezzo da 90* – spiega **Marino Pegurri**, altro punto di forza del Gsa –, *ha cominciato nel 1974 all'età di nove anni a correre… allora però non faceva risultati*», Marino sorride nel ricordare quegli anni. «*Sì, diciamo che ero un po' grasso* – ammette Daniele – *e il primo anno non c'è stato niente da fare, ma dalla stagione seguente le cose sono cambiate*». Talmente cambiate che Daniele in pochi anni entra a pieno titolo nella Nazionale maggiore, compagno di stanza dell'olimpionico **Silvio Fauner.**

Le quattro "s": Sovere, sport, sci, solidarietà

Una gara importante, destinata a lasciare il segno sugli appassionati, e perché no, anche sul paese che la ospita, che riceverà una risonanza mediatica non indifferente. E allora spazio a chi ha avuto l'onore e l'onere di organizzare. I direttori di gara saranno tre: **Daniele Martinelli, Sergio Vigani** e **Marino Pegurri**. A dare una grossa mano, **Lidia Maffessanti** e **Marino Maffessanti**, responsabile e presidente del Gsa Sovere.

E poi numerosi sponsor, perché una gara così costa, ne citiamo due per tutti, Marino Pegurri di "*Selenia Metalli*" e Sergio Vigani di "*Elettrodotti Cantamessa*". «Il *Gsa Sovere dedica l'evento al gruppo e al coro e ringrazia Avis, Protezione Civile, Pro Loco e gli altri enti che forniscono il proprio supporto»*, spiega **Sergio Vigani**. Cinque i mesi di lavoro per una manifestazione che ha radici più lontane: «*Dal 2011 organizziamo la gara* ***per ricordare chi ha fatto grande il nostro Gsa****,* ***Bruno Bianchi, Nardo Carrara, Luigi Pegurri e Francesco Riscaldini.*** *I trofei sono dedicati anche a* ***Luigi Meloni, Angelo Meloni*** *e* ***Bruno Bianchi».*** Sarà l'occasione per una grande rimpatriata di chi ha corso o ha avuto a che fare con il Gruppo sportivo alpini di Sovere. *«Ci sono molte persone che hanno lavorato e lavorano ancora* – conclude **Marino Pegurri** –, *chiaramente non sono ricordate nell'opuscolo perché fortunatamente sono ancora tra noi ma la festa è per tutti, e soprattutto per loro. Da* **Marino Maffessanti**, *attuale presidente del Gsa, a tutti i ragazzi che hanno corso»*. Insomma, si cala il poker delle quattro S: sport, solidarietà e sci a Sovere.

Appuntamento sabato 24 settembre 2016 alla Sovere Bossico!

Sovere Bossico Skiroll – ph. © Alexposure Photography

Alto Sebino

B3 STAMPI s.n.c.
di Bonomelli Sergio, Bonomelli Luigi e Bosio Alberto
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE STAMPI PER TERMOPLASTICI
COSTRUZIONE STAMPI PER MATERIE PLASTICHE
CONSTRUCTION OF MOULDS FOR PLASTIC MATERIAL
HERSTELLUNG VON GUßFORMEN FÜR KUNSTSTOFF
CONSTRUCTION DE MOULES POUR MATIÈRES PLASTIQUES
Via Delle Industrie, 34 - 24060 CASAZZA (Bergamo)
Telefono 035.812.455 - Telefax 035.824.777
E-mail: b3stampi@b3stampi.it - http://www.b3stampi.it

dal 1907
ELETTRODOTTI CANTAMESSA
ELETTRODOTTI CANTAMESSA e Co . S.p.A.
24060 ENDINE GAIANO (Bergamo) - Via Tonale Mendola, 60
Tel. 035.82.50.73 r.a. - Fax 035.826271 / 82.54.18

di Berta Sergio
BERTA COSTRUZIONI
Via Madonna della Torre, 5
24060 SOVERE (Bg) • Tel. e Fax 035.981578
COSTRUZIONI EDILI
VENDITA DIRETTA
appartamenti
e villette a schiera
Cell. 347/8755163

COSTA VOLPINO

100 giorni della nuova giunta.

Andrea Bonadei: *"Ecco i nuovi ruoli, via alla Consulta delle Associazioni. Cimiteri di Piano e Corti, lavori quasi ultimati"*. Novità sul polo scolastico: *"Spazi interni e grande auditorium pronti ma i lavori finiranno l'estate prossima"*

Ha ripreso a funzionare, anche se in realtà non si era mai fermata, in ogni caso il nuovo assetto dell'amministrazione di Costa Volpino, fresca di rielezione è ripartito a pieno regime. Qualche ruolo nuovo e molta carne al fuoco. Sono passati 100 giorni, tre mesi, e **Andrea Bonadei** capogruppo, fa il punto di questa nuova riorganizzazione e dei lavori: "*Il gruppo* – spiega Andrea – *si è organizzato, riordinando incarichi e deleghe di ciascuno: il Sindaco* **Mauro Bonomelli** *ha nominato la nuova Giunta e poi chiesto ad ogni consigliere lo sviluppo del lavoro in alcune materie.*

Resta vice Sindaco **Maria Grazia Capitanio**, *che prosegue a seguire l'istruzione ed ha iniziato a costruire il lavoro per le nuove deleghe alla sicurezza e all'associazionismo: è già stata riunita per la prima volta la Consulta delle Associazioni, allo scopo di realizzare un calendario unico degli eventi annuali.* **Federico Baiguini** *mantiene la grande materia del governo del territorio, che comprende urbanistica, edilizia privata ed opere pubbliche.* **Patrick Rinaldi** *confermato Assessore alle politiche sociali. Entra in Giunta* **Simona Figaroli**, *prendendo un assessorato che contempla il commercio, la cultura e lo sport*".

Ce n'è per tutti: "*A noi consiglieri comunali il Sindaco ha affidato alcuni compiti: il sottoscritto è nuovo capogruppo di maggioranza e continua ad occuparsi di politiche turistiche.* **Ornella Facchinetti** *contribuirà alla promozione e sensibilizzazione delle politiche sociali.* **Gianpietro Bettoni** *supporterà la promozione dello sport e la cura delle manutenzioni del territorio.* **Lorenzo Baiguini** *seguirà l'igiene urbana e la montagna. Potremo contare comunque sul supporto di molte persone che con noi hanno costruito questo progetto, grazie alla formazione di alcuni gruppi di lavoro informali o alla costituzione di alcune Commissioni consiliari*".

E dopo il rodaggio adesso si riparte: "*Questo tempo estivo ci ha permesso di rifiatare un po', dopo l'intenso periodo della campagna elettorale, e di riunirci per impostare una programmazione dei nostri obiettivi sull'arco dei cinque anni di mandato. Chi è fresco di nomina come consigliere o assessore, inoltre, sta imparando a conoscere il funzionamento della macchina amministrativa ed a collaborare con i dipendenti dell'ente*".

Nel frattempo, sono evoluti i lavori in alcuni importanti cantieri che avevano preso avvio prima di giugno. Cimitero della frazione di Corti: "*L'atteso cantiere per il rifacimento del Cimitero di Corti alto ha interessato i vialetti, con le nuove reti di raccolta delle piogge, impianto elettrico, illuminante ed idraulico. Nei prossimi giorni sarà conclusa la posa del nuovo porfido. E' stata inoltre realizzata la nuova fossa di mineralizzazione e l'ingresso è stato adeguato, con l'installazione di un cancello elettrico che scandirà l'apertura in orari preimpostati. Entro la fine di ottobre i lavori, del valore totale di quasi 200.000 euro, saranno conclusi anche con il rifacimento delle guaine sopra le batterie di loculi". E poi ci sono i lavori all'altro cimitero, quello del Piano: "Si sono conclusi i lavori del primo lotto, con rifacimento delle reti tecnologiche sotto i vialetti, la realizzazione dei servizi igienici e allaccio alle fognature, l'adeguamento dell'ingresso.*

Tra pochi giorni riprenderanno i lavori delle opere comprese nel secondo lotto, concentrate specie sulle guaine impermeabilizzanti, sul rinnovo dell'illuminazione ed altre opere accessorie. Al termine di questi avverrà la posa finale della nuova pavimentazione in cubetti di Luserna, a conclusione di opere che sfiorano i 300.000 euro di valore".

E facciamo il punto sulla nuova scuola di Via Nazionale, il nuovo polo scolastico: " *Beh, è in evidente stato di avanzamento la realizzazione del nuovo edificio scolastico tra Via nazionale e Via Aldo Moro, che ospiterà prima cinque e poi dieci classi di scuola elementare, in connessione fisica con il grande plesso delle scuole medie. Sul lato lungo sono stati tolti i ponteggi, scoprendo la nuova facciata ed in questi giorni si concluderanno i lavori del nuovo marciapiede in salita. Sono ormai ultimati gli spazi interni del piano terra, dove vedrà la luce un grande auditorium, e del primo piano, che ospiterà cinque classi.*

Con ulteriori lavori, parte del secondo lotto funzionale, sarà rifinito anche il secondo piano nei mesi a seguire. E' di queste settimane, inoltre, la progettazione di alcune opere accessorie con cui verranno adeguati lo spazio mensa ed i laboratori siti a piano terra delle medie. Nel contempo stiamo perfezionando anche la progettazione di dettaglio per il rifacimento dello spazio aperto in mezzo tra i plessi e la palestra".

Tempi? "*Entro la prossima estate tutte le opere inerenti quest'area scolastica saranno concluse, compresa la sostituzione di tutti gli infissi della scuola media e la realizzazione di un nuovo cappotto esterno, per conseguire migliori prestazioni di risparmio termico ed energetico. L'anno scolastico che sta per iniziare non prevede scossoni: abbiamo valutato opportuno non avere fretta, fino a giugno 2017 resterà in funzione l'ala di scuola primaria attrezzata dentro le medie così come il plesso distaccato di Volpino. Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto e garantire la massima collaborazione al nuovo Dirigente Scolastico reggente del nostro Istituto Comprensivo,* **Nico Rinaldi**, *stimato concittadino*". Insomma, si ricomincia.

Alto Sebino

BOSSICO - INTERVENTO PRO LOCO

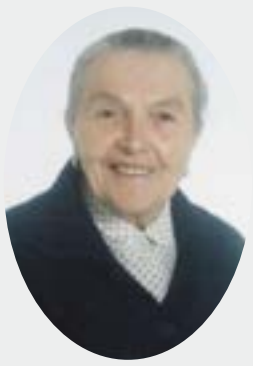
La formaggella di Bossico da tutto esaurito, si rifà la produzione

Araberara ha già informato a giugno dell'iniziativa della Pro loco Bossico di coinvolgere i contadini dell'Altopiano per produrre i formaggi tipici del paese con uno stesso logo. L'iniziativa ha riscosso un successo andato ogni più rosea previsione, con l'adesione di cinque produttori di formaggi vaccini e un produttore di formaggi caprini. La constatazione di fondo, che ha ispirato l'iniziativa, è stata la considerazione che abbiamo dei prodotti di eccellente qualità ma purtroppo siamo dei pessimi venditori e, presi da mille impegni legati alla loro attività, i contadini/produttori lasciano l'aspetto commerciale al caso, alla stagionalità, all'attesa di un potenziale acquirente che magari in certi periodi dell'anno tarda ad arrivare. In tempo record (se pensiamo che la prima riunione si è svolta a maggio 2016, a giugno avevamo già il logo e si erano prodotti i primo formaggi con nuovi stampi), la pro loco Bossico ha realizzato degli striscioni pubblicitari da esporre sulle vie d'ingresso al paese, è stata fatta una discreta pubblicità a livello di mezzi di informazione, giornali e televisione in primis, sono stati coinvolti negozi e ristoratori per far conoscere e vendere i formaggi locali. Ci siamo chiesti: quante persone venendo a Bossico durante il periodo estivo hanno ravvisato la necessità di acquistare i nostri formaggi? In passato forse nessuno, anzi per gli stessi contadini questo periodo è stato considerato un periodo morto, con la produzione ridotta al minimo e con

» *segue a pag. 30*

MEMORIA - BOSSICO

RACHELE COCCHETTI (12/10/1919 - 01/09/2016)



I nonni non muoiono mai: diventano invisibili e dormono per sempre nella parte più profonda del nostro cuore. Ci mancano e daremmo qualsiasi cosa per ascoltare di nuovo le loro storie, per ricevere le loro carezze, per vedere quegli sguardi pieni di infinita tenerezza. Sappiamo che la vita funziona così: mentre i nonni hanno il privilegio di vederci nascere e crescere, noi dobbiamo essere testimoni del loro invecchiamento e del loro addio al mondo. La loro perdita è quasi per sempre il primo addio che dobbiamo affrontare. I nonni che sono partecipi dell'educazione dei loro nipoti lasciano tracce nella loro anima, lasciano un'eredità che li accompagna per il resto della vita, come i semi di un amore imperituro che si nota ancora di più quando loro diventano invisibili.

Paolo, Michela e Gianantonio

ROGNO

FIERA VIVER SANI (2^ edizione)

IL BENESSERE DEI CITTADINI

La pro-loco di Rogno, invita calorosamente il 17 e 18 settembre alla fiera intitolata "VIVER SANI", atta a sensibilizzare la popolazione alla filosofia del benessere, della sana alimentazione e alla riduzione degli sprechi.
La fiera ad ingresso gratuito, permetterà ad ogni visitatore di trarre numerose informazioni per migliorare la vita quotidiana sotto l'aspetto del benessere.
Vi aspettano 50 espositori, pasticceria a km 0, show cooking, dimostrazioni di tecniche di rilassamento, musicisti emergenti e tanto altro.
Per ulteriori informazioni www.viversani.online
Pro-loco Rogno 392/6309191

CASTRO

La gente si lamenta per i motocicli che di notte tengono sveglie le persone sul lungolago. Il sindaco: *"Intervenga la vigilanza"*

Ci riprovano. Dopo i bandi deserti il Comune di Castro ci riprova, a vendere gli appartamenti dell'Aler, due appartamenti fra i più di 40 che il Comune ha, Castro è uno dei paesi, se rapportato al numero di abitanti con il più alto numero di appartamenti cosiddetti comunali, questo grazie alla Lucchini, fabbrica che da una vita dà lavoro a migliaia di persone della zona. E così si era provato a far cassa mettendo in venduta due degli appartamenti ma niente da fare. E così si ritenta: "*E' stato pubblicato* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** - *sul sito del Comune il bando di vendita dell'appartamento comunale di Via Roma, 21 con superficie utile di mq. 101 al prezzo di € 86.232.; viene inoltre riproposto in vendita anche l'appartamento di Via Zubani, 6 con superficie utile di mq. 136 al prezzo di € 116.365. Le offerte dovranno pervenire entro il 21 novembre prossimo; per informazioni rivolgersi in Comune al n. tel 035/960.666*". E intanto in Comune arrivano lamentele: "*Sì* – continua il Sindaco - *in questi settimane sono pervenute al Comune molte lamentele da Cittadini residenti soprattutto nella parte bassa del paese, per il disturbo generato dal transito di motocicli molto rumorosi che scorrazzano in lungo e in largo fino alle prime ore del mattino. L'Amministrazione Comunale ha segnalato ai Carabinieri e ai Vigili tale situazione per le verifiche e i provvedimenti del caso. Crediamo che il rispetto della quiete pubblica, dopo un certo orario, sia un diritto per tutti*".

E Foresti invoca la… Sicuras, un vecchio progetto di vigilanza messo a punto anni fa: "*A questo proposito ricordo che alcuni anni fa era stato avviato dalla Comunità Montana un progetto di vigilanza denominato Sicuras che aveva dato buoni risultati. Credo potrebbe essere utile valutarne il ripristino, perchè tali problematiche penso possano interessare anche altri Comuni*".

Il Comune ci riprova: *"Nuovo bando per tentare di vendere gli appartamenti comunali".*

ROGNO

Cominciati i lavori per il nuovo lago artificiale al Pian de la Palù

Detto fatto. Sono cominciati i lavori per realizzare il lago artificiale che fungerà da bacino per l'innevamento sul Monte Pora nella zona del rifugio Pian de la Palù. Convenzione come abbiamo scritto nel numero scorso firmata dal Comune di Rogno insieme al Comune di Castione e alla Irta, la società che gestisce gli impianti del Monte Pora e ora si parte. Laghetto con riserva d'acqua che garantirà non solo la sopravvivenza ma il rilancio del Comprensorio e il laghetto sarà anche un punto di riferimento turistico per la zona di Rogno e del Monte Pora. Ecco nella suggestiva foto dove verrà realizzato il lago.

Alto Sebino

ROGNO

Rivoluzione nella scuola: *"1ª e 3ª elementare col progetto 'zaino leggero', grandi tavoli e spazi per rilassarsi. Una classe insonorizzata per una bimba con problemi di udito"*

Rivoluzione nella scuola di Rogno, rivoluzione che in un certo senso era cominciata già da qualche anno ma che adesso ha il suo clou con il progetto 'zaino leggero': "*Da quest'anno infatti* – spiega il sindaco **Dario Colossi** – *le classi prime e terze elementari cominceranno una nuova avventura, una diversa gestione degli spazi, tavoli di lavoro grandi, non più singoli tavoli, posti dove riporre i libri che non si usano. E poi ci sarà uno spazio Agorà dove si possono finire i compiti e rilassarsi o leggere un libro.*

Era da anni che cercavamo di trasformare i bambini da sherpa a soli studenti e adesso ce l'abbiamo fatta.

In collaborazione con gli insegnanti andremo a introdurre questo tipo di attività che comprende anche l'acquisto di arredi e delle attrezzature necessarie per cambiare filosofia di insegnamento per le prime e le terze classi.

Una nuova sfida scolastica che andiamo a intraprendere con entusiasmo". Il tutto completato da lavori di sistemazione della palestra, dai lavori che collegano il parco giochi col plesso scolastico senza dover uscire sull'esterno: "*Abbiamo messo tutte le attività didattiche in una sola struttura fissa, e poi parte come lo scorso anno il progetto collage e a ottobre il piedibus.*

Insomma la scuola a Rogno è il nostro fiore all'occhiello, un ammodernamento che va di pari passo tra struttura e istruzione".

E a Rogno quest'anno fa il suo esordio l'aula insonorizzata: "*C'è una bambina* – conclude Colossi – *che ha problemi di udito e così quest'anno che va a cominciare la prima elementare abbiamo insonorizzato l'aula, una spesa di 10.000 euro ma siamo più che soddisfatti*".

SOVERE - BOSSICO

E' arrivato Don Roberto, sostituto di don Ernesto, abiterà a Bossico

Don Roberto Gusmini è ufficialmente vicario interparrocchiale di Sovere, Bossico, Sellere e Piazza, ha cominciato in questi giorni la sua attività pastorale e don Roberto dovrebbe abitare nella casa parrocchiale di Bossico. Soluzione condivisa dal Prevosto don Angelo Passera e che va quindi incontro ai desideri della popolazione bossichese. Don Roberto, classe 1969, compie gli anni proprio in questi giorni, il 16 settembre. Nativo di Grassobbio, ordinato sacerdote il 28 maggio del 1994, studi in Teologia, curato di Casnigo dal 1994 al 2000, parroco di Santa Croce di San Pellegrino dal 2000 al 2010, Vicario Locale di San Giovanni Bianco e Sottochiesa dal 2006 al 2010, amministratore parrocchiale di Fuipiano al Brembo dal 2006 al 2007, parroco di Montello dal 2010 al 2014, e poi due anni a Loano, nel Convento dei Carmelitani Scalzi. E ora il ritorno in Parrocchia.

PIANICO

Per gli Alpini e la Protezione Civile sono arrivati da tutte le parti, dieci anni di solidarietà e lavoro

Un decimo anniversario di quelli che lasciano il segno, quello della Protezione Civile di Pianico all'interno della tradizionale Festa Alpina e a fare festa con gli Alpini sono arrivati tutti, perché gli Alpini e la Protezione Civile di Pianico in questi anni hanno lasciato il segno in tutti quelli che li hanno conosciuti. E adesso si guarda al futuro.

MEMORIA - FONTENO

AGOSTINO PASINELLI, "BALÌ"

Il 'Balì' se ne è andato così, all'improvviso, con quel suo sorriso caldo e accogliente di chi una buona parola la dice per tutti. Agostino Pasinelli, per tutti Balì, era così, macellaio per quasi mezzo secolo nella sua Fonteno, dove tutti lo conoscevano, dove quando andavi a fare la spesa ti sentivi a casa. E l'uomo se ne è andato proprio mentre era nel cuore della sua Fonteno, in una zona impervia ma suggestiva, nella cascina di suo fratello Primo. Un malore e per Balì non c'è stato più niente da fare. Se ne è andato così, in un giorno di inizio settembre quando la luce del giorno comincia a colorarsi di struggenti malinconie e infiniti orizzonti, quegli orizzonti di luce dove rimane a fare da cornice il sorriso di Agostino che continuerà a scaldare i cuori della moglie Lina, dei figli **Matteo** e **Stefano** e di tutti quelli che lo hanno conosciuto.

SOLTO COLLINA – LETTERA APERTA

Il vice sindaco Tino Consoli ad Asmara Ziboni:

"Hai preso una cantonata. Ecco i costi della Santella, bastava un'interpellanza… Scuola: abbiamo fatto il mutuo perché è vantaggioso, i soldi per altre opere"

Tino Consoli

Asmara Ziboni

Asmara,
ho letto su Araberara del 26 agosto 2016 la tua intervista in merito alla *'nuova Santella per la Madonna della Misericordia e del finanziamento per il rifacimento e isolamento della scuola materna'*. Mi spiace prendere atto che hai preso una 'cantonata'. Hai rilasciato un'intervista inesatta e frutto di disinformazione. E sì che sei attenta a queste cose! Oltretutto non starebbe a me, consigliere di maggioranza, spiegarti che se tu avessi preparato per **Gatti Ivan** (tuo consigliere in Comune) un'interpellanza in occasione del consiglio del 26 agosto, avresti ricevuto tutte le spiegazioni utili ad evitare inesattezze. Ma purtroppo gli interventi polemici sono frutto di scarsa attenzione ai problemi del paese, e soprattutto carenti di obiettività. Cerco di spiegarti come stanno le cose. La nuova 'Santella della Misericordia' verrà inserita nel muro in sassi costruito per la realizzazione del nuovo marciapiede al bivio di Fonteno. Il costo della Santella sarà di 10.000 euro circa (e non 60.000 come nella tua intervista), così suddivisi: fabbro 2500 euro, vetraio 4000 euro, 1430 euro di Iva, spese ipotizzate per materiale di consumo dell'artista circa 2000 euro, come da determina n. 128 del 5 agosto 2016. La Madonna dell'altezza di circa 2 metri, viene realizzata a titolo gratuito dal **Sig. Giudici** di Endine e sarà posizionata al posto della 'Madonna con Cristo', la cui fotografia si vede ancora attaccata al muro in sassi. (Peraltro l'originale della 'Madonna con Cristo' si dice in Paese che sia accasata presso qualcuno di nostra conoscenza).

Pertanto Asmara, quanto da te dichiarato nella tua intervista è inesatto, visto che 51.808 euro sono stati destinati per la costruzione del muro con marciapiede, che con il ribasso d'asta del 39% si sono ridotti a 32.128 euro circa (vedi determina n 143 e n. 188 del 2015). In totale quindi il costo del muro con marciapiede (1° lotto) e della Santella (II° lotto) costeranno 42.000 euro circa e non 60.000 euro per la sola Santella, come erroneamente da te dichiarato.

Per quanto riguarda il rifacimento del tetto della scuola, ti preciso che non era stato messo a bilancio per l'anno 2016, perché non previsto. Ma purtroppo i forti temporali degli ultimi mesi, hanno evidenziato un grave ammaloramento dell'edificio scolastico, determinando gravi infiltrazioni. L'amministrazione comunale pertanto ha ritenuto opportuno ricorrere ad un finanziamento del Bim (Bacino Imbrifero Montano), ottenuto anche grazie alla scelta di isolare il tetto per un risparmio energetico. Il finanziamento è pari a 48.000 euro, a zero interessi, e da restituire in 10 anni (4800 euro all'anno). Questa scelta pur avendo in cassa un avanzo di amministrazione più che sufficiente a coprire la somma di 48.000 euro, è stata fatta considerate le condizioni vantaggiosissime del finanziamento Bim. Pertanto si è ritenuto di tenere in cassa i nostri soldi da utilizzare per altre opere. Inoltre, in questi giorni, stiamo presentando la domanda alla Comunità Montana per ottenere un contributo a fondo perduto del 50% dei 48.000 euro avuti dal Bim. (la Comunità Montana ha ricevuto dal Bim 205.000 euro da destinare a progetti che i Comuni dell'Alto Sebino presenteranno entro il 30 settembre prossimo). Auspichiamo di ottenere tale contributo, che sarà destinato ancora a migliorie della nostra scuola materna ed elementare.

Asmara ti ribadisco che con una semplice interpellanza avremmo illustrato a te e al tuo gruppo quanto spiegato sopra, evitandoti di rilasciare inutili ed inesatte dichiarazioni ad Araberara. Ben vengano critiche all'Amministrazione Comunale, purchè costruttive e a favore della gente di Solto Collina. Sempre a disposizione (amministrativamente parlando) tua e del tuo gruppo

In fede l'assessore al bilancio

Tino Consoli

SOLTO COLLINA E RIVA DI SOLTO

Don Lorenzo nuovo parroco (anche) di Riva.

4 parrocchie in Collina: *"Ognuna ha realtà diverse, bisogna amalgamarle senza snaturarle"*

Sogni, aspettative, delusioni, gioie: *"Mi piace suonare l'organo, volevo fare il maestro"*

Aristea Canini

Don Lorenzo Micheli sta guardando Tv2000 "*Mi piace il Tg di questa emittente, è diverso dagli altri, trovo spunti di riflessione, per il resto poi faccio zapping, sono affezionato al… telecomando*", è mezzogiorno, e mancano poche ore al suo ingresso nella sua quarta Parrocchia, quella di Riva di Solto. Pronto? "*Sì, dai, e adesso le Parrocchie sono quattro, Solto (che non è Solto Collina perché per Solto Collina si intende il Comune), Esmate, Zorzino e Riva di Solto*". L'ingresso a Riva è previsto per domenica 11 settembre. E poi fra qualche tempo potrebbe aggiungersi Fonteno per un'unità pastorale: "*Questo lo dici tu, per ora si va avanti così e c'è già un bel lavoro da fare, stimolante e intenso ma siamo pronti*". Classe 1970, Arciprete di Solto, e ora prete di quasi tutta la Collina, un ruolo comunque prestigioso in una zona anche paesaggisticamente suggestiva, sei qui da un anno, come ti trovi? "*Diciamo che ho preso le misure, c'è da lavorare molto insieme alle Parrocchie delle varie realtà perché non si è abituati a lavorare insieme, ognuno sinora ha avuto la sua realtà staccata, non si è abituati a condividere il lavoro ed è su questo che si deve lavorare di più"*.

Perché le parrocchie sono così diverse fra loro? "*Hanno storie diverse, abitudini consolidate, modi di vivere la Parrocchia diversi, approcci diversi, impronte diverse e non bisogna snaturare queste impronte ma mischiarle e farle diventare risorsa per tutti, senza omologare, senza appiattire, ricordandoci sempre che la Chiesa è aperta agli altri, che non si sopprimono le Parrocchie ma che si aprono, a tutti e per tutti*".

Si chiude l'estate, l'oratorio di Solto ha tenuto banco in questi mesi: "*E' il punto di riferimento della zona, si fanno molte attività*". L'idea è quella di fare un Cre unico il prossimo anno? "*Riva non aveva il Cre, i bambini venivano già a Solto e alcuni a Fonteno. Adesso vedremo di organizzarci tutti insieme*". Sei stato a Gromlongo per 11 anni, ti manca? "*Un po' mi manca, undici anni sono tanti ma non ho per fortuna molto tempo per pensarci, qui ci sono molte cose da fare, gli amici restano amici anche se non si vedono ma poi arriva il momento che è giusto staccare, sia per il prete che per la Parrocchia, bisogna ricominciare da nuovi stimoli"*. Con chi vivi a Solto? "*Da solo, poi ogni tanto viene mia madre a darmi una mano"*.

Tu sei di Berzo San Fermo, come è nata la tua vocazione? "*Sono entrato in Seminario dopo le scuole superiori, ho fatto le Magistrali, volevo fare il maestro, poi ho sentito forte la vocazione, maturata credo un po' per volta, ho sempre vissuto la Parrocchia del mio paese, prima come chierichetto, poi come aiuto catechista, poi sacrista, comunque sempre in oratorio e così sono entrato in Seminario"*. Prima di fare il parroco a Gromlongo (dove era anche curato di Palazzago) sei stato 8 anni a Osio Sotto: "*Sì, tre luoghi diversi tra loro, Osio, Gromlongo e ora Solto, tutti e tre accomunati dalla stessa fede e dalla stessa voglia di mettersi in gioco*". Come hai trovato Solto? "*Dal punto di vista naturale spettacolare, meraviglioso, dal punto di vista pastorale ci sono cose molto ben organizzate, altre da sistemare, ma siamo qui tutti per questo, per lavorare insieme, Solto anche dal punto di vista artistico ha una grande storia alle spalle e in tutti i sensi un passato importante ma adesso non si può e non si deve vivere nel retaggio del passato, bisogna guardare avanti*".

Le tue passioni oltre alla fede? "*Mi piace suonare l'organo, ho frequentato la scuola di Santa Cecilia, a casa ho il pianoforte e quando ho bisogno di sfogarmi lo suono, mi piace molto poi suonare l'organo in Chiesa se capita, ora che i preti sono pochi capita meno ma se c'è qualcuno che fa Messa io suono volentieri*". Cosa ti manca? "*Qui c'è tutto, forse rispetto a Gromlongo mi manca un po' la scuola dell'infanzia, qui è statale e là c'era un po' più di freschezza, nel senso che era un paese molto giovane, in 11 anni ho fatto il doppio dei battesimi rispetto ai funerali, qui si annaspa un po' sul fronte nascite"*.

SCHEDA

L'11 settembre l'ingresso, di don Lorenzo a Riva

"*La Comunità di Riva di Solto accoglie con gioia il nuovo parroco* **don Lorenzo Micheli**". Alle 10 di domenica 11 settembre accoglienza a Don Lorenzo presso la Chiesa di San Rocco e corteo verso la Chiesa parrocchiale. Alle 10.30 Santa Messa solenne celebrata nella chiesa parrocchiale. Al termine festa con pranzo conviviale della Comunità.

Cosa vorresti? "*Una Chiesa sempre più fedele al Vangelo, aperta anche al nostro tempo, vorrei che il fatto che c'è un solo parroco per 4 Parrocchie non diventi un ostacolo ma un'opportunità, mi aspetto che la vivano così anche i parrocchiani delle 4 Parrocchie*". Con te ci sarà un Curato: "**Don Erminio Osti (**classe 1951, già Carmelitano Scalzo ora prete diocesano - ndr) *abiterà a Riva di Solto, nella casa parrocchiale*".

La soddisfazione che ti porti dentro: "*Da Gromlongo porto con me il restauro completo della Chiesa, era stata chiusa per due anni, una Chiesa molto bella, non grandissima ma veramente bella e poi l'aver visto l'asilo passare da 30 a 78 bambini*". Delusioni? Don Lorenzo sorride: "*Bisogna guardare avanti*". Il tuo sogno? "*Fare il parroco*". Si riparte da qui, da un sogno realizzato che chiama altri sogni. Che quel che è sogno diventa una realtà che richiede un nuovo sogno. Don Lorenzo è pronto.

Alto Sebino

termoidraulica
PARIS ITALO
Via G. B. Pozzi, 22
Solto Collina (BG)
Tel. e Fax: 035 986073 - Cell. 348 2280928

Mostra zootecn

PROFESSIONISTI ITALIANI

oasi
studio dentistico
dal 1988

QUANDO TI STANNO
'A CUORE'
I TUOI DENTI...

IGIENE DENTALE

DETARTRASI
PULIZIA E RIMOZIONE
MACCHIE DAI DENTI
A 49,00 EURO

RICHIEDI UN APPUNTAMENTO INFORMATIVO
PRESSO LA NOSTRA SEDE DI CLUSONE

Via San Lucio, 41 Clusone (Bg) Tel. 0346 20579
info@centrodentaleoasi.it

Macelleria Bonicelli

dal lunedì al sabato
dalle 8 alle 12,30
dalle 15,30 alle 19
chiuso il mercoledì pomeriggio

TEL. 0346 41062
Piazza Marconi, 7 Gromo (BG)

COSMET srl
costruzioni metalliche

BARACHETTI SERVICE srl
www.bfservice.eu
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI, ELETTRICI, AUTOMAZIONE
Via Trieste, 56 - 24020 - Casnigo - BG - Italia
Tel./Fax +39.035.711.392 - E-mail: info@bfservice.eu

QUALITY SYSTEM CERTIFICATION ISO 9001 DNV

AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =

PROTOS SOA

Ecco com'è l'agricoltura bergamasca: formaggi, vini e territorio

L'agricoltura bergamasca, sulla scia di ciò che è avvenuto nel resto del Paese e più in generale in tutta Europa, ha subito negli ultimi anni una profonda trasformazione e oggi si configura come un'attività complessa e multifunzionale. Guardando il territorio della provincia di Bergamo, si nota immediatamente che la sua principale caratteristica è la diversificazione altimetrica. Il 24,7% della superficie è rappresentato dalla pianura, l'11,8% dalla collina e il 63,5% dalla montagna. Questa particolarità influisce in modo determinante sulla dimensione e sulla tipologia del settore agricolo, che è estremamente variegato e presenta molteplici sfaccettature. Su una superficie territoriale di Ha 270.000, la superficie agricola è di 140.000 ettari, mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) è di 92.000 ettari. Sul territorio provinciale sono presenti 244 comuni e 5 comunità montane. In termini occupazionali l'agricoltura bergamasca non incide in modo determinante e anche il suo contributo al valore aggiunto è modesto. Tuttavia la sua importanza è particolarmente rilevante se viene vista in un'ottica multifunzionale, tenendo conto della sua valenza territoriale e sociale, nonché della sua importanza nel garantire sicurezza alimentare e ambientale. In pianura l'agricoltura è un settore competitivo, con punte di eccellenza rispetto anche alla realtà nazionale ed europea, basato principalmente sulla zootecnia da carne e da latte, sull'allevamento dei suini e sulla cerealicoltura. Per le sue caratteristiche si conferma come vero "motore" in termini di produzione lorda vendibile e di propensione all'innovazione tecnologica. La collina è caratterizzata da una forte urbanizzazione e presenta soprattutto coltivazioni di vite, qualche uliveto, un discreto numero di produzioni tipiche e una forte presenza dell'orticoltura e del florovivaismo, due comparti che negli ultimi anni hanno avuto una forte espansione. In montagna si riscontra prevalentemente un orientamento produttivo di tipo tradizionale, che ruota soprattutto attorno alla zootecnia da latte e agli allevamenti bovini e ovicaprini. E' rilevante anche l'attività legata al patrimonio boschivo.

Le produzioni, pur essendo quantitativamente limitate, sono fortemente improntate alla qualità e alla tipicità. Queste aree, pur presentando ancora numerosi problemi, negli ultimi tempi hanno cercato di riscattarsi dall'immagine di anello debole del comparto agricolo-rurale, sfruttando le potenzialità legate alla multifunzionalità. In tutta la provincia si stanno inoltre sviluppando l'agriturismo e l'agricoltura biologica e, probabilmente per far fronte alle numerose difficoltà, si assiste a una costante ricerca di nuovi indirizzi produttivi e di nuovi sbocchi di mercato. Particolarmente interessante è il fenomeno delle fattorie didattiche, non solo perché costituisce una nuova fonte di reddito, ma anche perché rappresenta la via privilegiata per creare un rinnovato legame tra campagna e città, tra produttore e consumatore.

PRODOTTI CON DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA

Nome	Denominazione	Tipo di Prodotto	Ente di certificazione	Zona di produzione
Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana	D.O.P	Formaggio	Consorzio Produttori per la tutela e la valorizzazione del Formai de Mut dell'A.V.B.	Valle Brembana
Taleggio	D.O.P.	Formaggio	Consorzio Tutela Taleggio	Valtaleggio e pianura bergamasca
Quartirolo Lombardo	D.O.P.	Formaggio	Consorzio Tutela Quartirolo lombardo	Pianura bergamasca
Grana Padano	D.O.P.	Formaggio	Consorzio Tutela Grana Padano	Pianura bergamasca
Gorgonzola	D.O.P.	Formaggio	Consorzio Tutela Gorgonzola	Pianura bergamasca
Provolone Valpadana	D.O.P.	Formaggio	Consorzio Tutela Valpadana	Pianura Bergamasca
Bitto	D.O.P.	Formaggio		Alta valle Brembana
Strachitunt	D.O.P.	Formaggio		
Olio Laghi Lombardi	D.O.P.	Olio d'Oliva	Consorzio Tutela olio laghi lombardi	Colline Lago d'Iseo
Valcalepio (Rosso, Bianco, Moscato Passito)	D.O.C.	Vino	Consorzio Tutela Valcalepio	Collina bergamasca
Moscato di Scanzo	D.O.C.	Vino	Consorzio Tutela Moscato di Scanzo	Comune di Scanzorosciate

I VINI IGT BERGAMASCHI

NOME:

Mazermino
Manzoni Bianco
Schiava della bergamasca
Cabernet della bergamasca
Merlot della bergamasca
Chardonnay della bergamasca
Franconia della bergamasca
Incrocio 6.0.13 della bergamasca
Novello della bergamasca
Moscato della bergamasca
Pinot Bianco della bergamasca
Pinot grigio della bergamasca

segue dalla prima

Benedetta gente

che i genitori che davvero pensano alla scuola come a un "parcheggio ad ore" ci ripensino, temo restino della loro convinzione fino alla fine, non del film, ma della loro carriera. Perché è dilagante da anni la convinzione che nella scelta della scuola pesino più le esigenze dei genitori che quelle educative, di cui ci si sente depositari in esclusiva, senza possederne peraltro i fondamentali. Per cui guai alla maestra (a proposito, vi segnalo l'estinzione dei maestri maschi), ma anche al parroco, perfino all'allenatore che osino contraddire o anche solo mettere in discussione la "linea" sociale e politica dettata dal capofamiglia. Oggi che le "stazioni" informative si sono moltiplicate, riuscire a capire e far capire cosa sia vero e cosa falso dovrebbe essere in cima ai pensieri di un genitore. Ma prima dovrebbe capirlo lui o avere la modestia di rimettersi in discussione. L'Educazione civica e morale (già) dovrebbero rientrare nella programmazione scolastica. Non "dettate" da uno "Stato etico" per cui abbiamo già dato per un ventennio, ma messe in discussione ogni giorno da "professionisti" dell'educazione. I cuccioli d'uomo oggi non sono allevati da noi, ma da una miriade di fonti che molti di noi nemmeno sanno che esistono. E sono inondati di parole, battute, pareri, giudizi che pesano sulle loro scelte future, a un tratto li sentiamo ripetere frasi senza senso. Ma per mettere ordine nei pensieri, ci vogliono insegnanti, "maestri" di grande autorevolezza e preparazione. C'è stato un tempo in cui il "maestro" era un'autorità in paese, un punto di riferimento con il parroco, il medico e pochi altri. (Il sindaco no, che in genere era il rappresentante di una fazione e quindi molto "pro tempore"). Adesso la stima per gli insegnanti è crollata. Di conseguenza la scelta, per molti studenti, diventa un "ripiego", magari in attesa di "mettersi in proprio", con conseguente maggiore gratificazione economica. Insomma stipendi bassi, attrattiva bassa, personale di risulta. Fortuna che capita invece di trovare ancora "maestri" che ancora credono di svolgere una "missione". Predicano nel deserto e su di loro tra qualche anno si potrà girare l'ultimo film della saga "L'era glaciale". Ma intanto teniamoceli *cari* (visto che non costano neanche *caro*).

* * *

Caso Roma e 5 Stelle. Riesco perfettamente a capire perché di tanto in tanto arrivi un'ondata giustizialista. Ma non è necessario essere avvocati o magistrati per sapere che la legalità e la giustizia sono lontani dall'essere sinonimi. In questo senso non capisco perché i politici, sempre di tanto in tanto, si pongano delle regole (addirittura delle leggi) autolesioniste. Come quella per cui chi è "indagato" deve dimettersi. Anni fa ci si doveva dimettere per un "avviso di garanzia". E anche quella era un'anomalia, perché poi uno magari veniva assolto ma intanto la frittata era fatta. Questa "regola", voluta dai giustizialisti-populisti che si ripromettevano di fare "piazza pulita" del male, ovviamente annidato in tutti gli "altri" partiti, adesso gli si ritorce contro. Ma si rendono conto delle conseguenze? Praticamente mettono nelle mani del potere giudiziario (magistrati non eletti, che non rispondono a nessuno se non a se stessi) il futuro di qualsiasi governo, nazionale o locale. Basta una denuncia, anche a capocchia, di un cittadino e si apre un fascicolo, si è "indagati". Per cui, per estensione della regola, domani mattina se voglio far cadere il sindaco del mio paese, faccio una denuncia, poi si vedrà, intanto dovrebbe dimettersi e si andrebbe a nuove elezioni. Siccome non ritengo che i magistrati siano angeli, ho il sospetto che un magistrato, magari sollecitato da qualcuno, per antipatia personale, per interesse, per appartenenza politica, faccia in modo di "indagare" su un politico facendo anche filtrare la notizia sui giornali e lo faccia così dimettere. Poi, chissà quanti anni dopo, ci sarà una sentenza. Della serie: "Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia perché saranno giustiziati" (Piergiorgio Bellocchio).

segue dalla prima

LO ZAINETTO DI SETTEMBRE

lo stupore della poesia, prendere i miei pensieri e trasformarli in carne. Che soltanto il pensiero vissuto ha valore. E poi buttarmi ancora una volta in quello che capita. La vita sta lì, alla portata del salto che non facciamo. "Nonostante' e 'oltre'. Sono loro che decidono tutto. Sono il sì e il no di tutte le storie. Ciglia imbevute. Pensieri sfilati. Gocce di cielo. Briciole di ciclamini. Colori che si infilano. Vapori di vita. Brividi di anima in code di lacrime. E' solo respiro. Stretto. In un palmo di nuvole. Che da guscio si fanno crisalide. E divento farfalla di vita che mi trascina il cuore. Mi guardo qui rannicchiata dentro un vento frenetico di cielo. Con la mia anima rattoppata con lo scotch, riempio lo zainetto di vento e riparto. Gli anni passano e settembre se li ingoia tutti e mi riporta sempre ai nastri di partenza ma non me ne frega niente, ognuno ha l'età dei propri sogni. Basta portare con sé sempre occhi, bocca, voce, cuore, carne, sudore, vita. Ci provo ogni volta. Anche quest'anno, anche questo settembre dove ricomincia tutto. Indosso il mio solito vestito cucito per me. Fatto di vento. Tra una partenza e un ritorno. Mi affaccio a baciare il cielo. E poi vada come vada. Che essere felici non vuol dire che tutto è perfetto. Vuol dire che hai deciso di andare oltre le imperfezioni.

Aristea Canini

SCUOLA: GENITORI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

ad un non meglio identificato "dopo". Magari a quando il padre torna dal lavoro o, peggio ancora, alla sera tardi, quando invece sarebbe ora di andare a nanna…

Forse allora ai giovani genitori sull'orlo di una crisi di nervi potrebbero tornare utili i consigli di un'esperta come Federica Mormando, che se ne intende perché è una maestra e una neuropsichiatra che, insoddisfatta della scuola "normale", ne ha fondato una sua dove i bimbi vivono lo studio con passione e con gioia nonostante – o forse proprio perché –vi vigono regole rigide ma ragionevoli e giuste.

Dunque dice la Mormando, se i compiti sono davvero troppi bisogna parlarne al dirigente e all'insegnante per ottenerne la diminuzione, ma poi devono farli gli scolari, da soli, non i genitori! Magari con una presenza discreta della mamma intenta a qualche altro lavoro, che ogni tanto interrompe per incoraggiare i più piccoli, ma che mai si sostituisce a loro né permette che lavorino all'ultimo momento. "Se a sera il quaderno è ancora vuoto, niente nottata di tutta la famiglia ad attendere che il pargolo partorisca la paginetta. Si va a scuola senza e ci si prende, giustamente, il brutto voto e i rimproveri dell'insegnante".

Anche il carosello dei corsi, utili spesso solo a parcheggiare i rampolli da qualche parte, è spesso eccessivo e controproducente. "Correre nei prati, o nei parchi cittadini, o nei cortili dei condomìni, dopo un accurato controllo dei pericoli umani, è molto più utile dei corsi ad ore di vari sport. Suggerisco perciò un solo sport ed un'educazione musicale e artistica, ricchezza acquisita che durante l'adolescenza potrà fare la differenza tra chi ha la testa vuota e chi ce l'ha colorata di idee".

Anche la moda delle vacanze brevi del fine-settimana andrebbe un po' ripensata: "Vedo molti bimbi con la valigia in mano ogni venerdì sera, ma ne sento parecchi – e sono i più saggi - dire che preferirebbero stare a casa. Un po' di tranquillità, di silenzio, di spazio, di fantasia, finalmente liberi dall'egemonia frenetica dei genitori e degli 'animatori' in perpetuo movimento, fanno talora meglio del cambiare aria e di qualsiasi sport-club".

Anna Carissoni

segue dalla prima

LE VERE SILLABE DI... BUCOLICO

gli avanzi di succulente costine… che le mie, mi assicurai di non morderle più di tanto.

Una fatica immane, su e giù dalla riva del monte, tutto il giorno ad abbaiare, a correre, a sorvegliare il bestiame che sembra di voler eludere la loro sorveglianza, sembra lo facciano per dispetto o per gioco, cercano sempre spazi proibiti per brucare e far dannare i poveri pastori a quattro zampe che non mancano di guardare lo sguardo severo e vigile dei loro "padroni". Che padroni l'ho messo tra virgolette perché per me non sono padroni di niente, di tanto amore non può essere che il degno e unico padrone, Dio.

Quattro bicchieri di buon vino forte, nostrano, verace come le mani che lo versano, mani robuste, mani che hanno dentro sé l'ebbrezza del profumo della terra. E quelle mani poi giocano alla morra, i numeri scorrono rapidi da bocche sicure… ma a cui trema un poco la voce. Il vino aiuta parecchio ad aumentare la sicurezza di quella meravigliosa gente, e io con loro, li rende un poco spavaldi, non fosse che a pieno diritto per il dormire poche ore al giorno su giacigli di paglia e cuscini che non hanno più colore… Si discute ad esempio per quel numero che non s'è capito bene, o per aver gettato a dita aperte un due che si apre come in segno di vittoria mentre la sua bocca diceva tre, certo forse un po' nascosta dalla cicca di quel sigaro e i baffi non migliorano certo la situazione, ma il tre era distinto, chiaro e nitido.

E qui entrano in ballo le grappe del dopo caffè fatto con la moca che sembra una piccola betoniera tanto era grande. Sono le grappe che ora si fan sentire, e il pastore non può che disperatamente e ostinatamente far valere le sue ragioni, ma non c'è cattiveria. Che poi si parla si ride si scherza… e si scherza sempre sul più piccolo, l'ultimo arrivato, 18 anni, non è stato a pascolare il gregge con il padre che fa il pastore dall'altra parte della valle, tutto per un lieve dissenso tra i due, il padre lo riteneva ancora un cucciolo non in grado di badare alle bestie, lui, offeso, si è offerto ad un altro pastore.

Bucolico: ma che parola diversa da ciò che vuole intendere, quantomeno strana… Non è forse meglio cercare di spiegare ciò che provi scrivendolo, che ritenerti uno stupido se non sai cosa significa bucolico? E quando lo sai, per quanto mi riguarda, evito ben volentieri di usare quella parola, che non va a braccetto con nessuna sua sillaba con il vero e unico intento di tanta bellezza. Se non lo sai scrivere descrivendolo, pensa ad una baita, pastori, agnelli, cani, stelle a milioni sopra la tua testa girata all'indietro con la bocca spalancata di stupore, il suono della notte, picchi che si ergono fieri e maestosi sopra i tuoi pensieri. Di te sotto, un brulichio di luci che così da lontano in quegli attimi paiono candele accese sparse in ogni dove a comporre un presepio dei giorni nostri, uno spettacolo nello spettacolo.

Annibale Carlessi

GROMO

"Anch'io sono la Protezione Civile" un Campo Scuola dedicato agli adolescenti...

» **segue da pag. 17** *hanno partecipato. L'esperienza del Campo Scuola è andata ben oltre le nostre aspettative, ed è stata per nostro figlio un'opportunità di confronto, di crescita per la vita, di responsabilizzazione e consapevolezza. Un'occasione che ha dato modo a tutti i ragazzi di poter capire quanto impegno e fatica ci possa essere dietro a un'associazione come la Protezione Civile, ma allo stesso tempo quanta soddisfazione da far parte di un gruppo tanto attivo. Speriamo che questa iniziativa possa spronare questi ragazzi a diventare loro stessi attori nella Protezione Civile e un giorno futuri volontari*".

Ed è proprio questo il senso profondo dello slogan "*Anch'io sono la Protezione Civile*" impresso sulle magliette arancioni che sono state date all'accoglienza a tutti i partecipanti del campo.

Ci si augura che il seme, gettato in un terreno giovane e fertile, possa in futuro dare i suoi frutti. Si spera che tutto questo abbia aperto uno spiraglio nella loro mente e nel loro cuore, che abbia fatto capire a questi ragazzi che ognuno di noi può essere responsabile dell'altro, e che è possibile fare qualcosa di utile per migliorare la nostra società. Perché i volontari non hanno i superpoteri, non sono esseri mitologici nascosti chissà dove, ma sono persone comuni e, se lo vogliamo, possiamo esserlo anche noi. Tutti possono fare tanto per gli altri, con fatica e impegno certo, ma ricavandone una soddisfazione immensa. E chissà se anche da questo campo fioriranno nuovi volontari…

BOSSICO - INTERVENTO PRO LOCO

La formaggella di Bossico da tutto esaurito, si rifà la produzione

» **segue da pag. 25**

il bestiame all'alpeggio. La stagione turistica volge al termine ed è quindi periodi di bilanci.

Parafrasando una canzone di De Andrè: "dai diamanti non nasce nulla e dal letame nascono i fior..." dobbiamo dire che l'esperienza ha dato dei buoni risultati. Molti ospiti presenti in paese e di passaggio hanno potuto apprezzare il frutto del lavoro dei nostri agricoltori e "gustare" Bossico non solo per le sue bellezze naturali ma anche per i sapori dei suoi prodotti. I contadini che hanno aderito all'iniziativa hanno visto svuotarsi la cantina e i pochi che hanno mantenuto la produzione hanno dovuto far fronte ad una richiesta decisamente interessante; anche i negozi di alimentari, che forse in passato avevano un poco snobbato questa forma di vendita, hanno avuto un ottimo riscontro. Spesso non bisogna mai dare nulla per scontato e saper lavorare di fantasia, creare nuove iniziative, mettendo in previsione che si può anche sbagliare e non per questo doversi abbattere. I programmi per l'immediato futuro sono alquanto impegnativi; a giorni rientreranno le mucche dall'alpeggio e bisognerà essere pronti a produrre tutti con nuovo logo. La quarta domenica di settembre (25 settembre), festa di S. Eurosia patrona dei pastori, verrà riproposta la tradizionale festa dei formaggi alla quale si sta lavorando per inserire nuove iniziative e manifestazioni; come di consueto non mancheranno i tradizionali mercatini dove si potranno trovare i formaggi dei produttori Bossichesi. L'impegno maggiore per i prossimi mesi riguarderà comunque l'attività di marketing del prodotto che andrà inserito in un brand consono alla qualità dei formaggi; si lavorerà ad un formaggio stagionato di alta gamma, si dovrà cercare di raggiungere uno standard di prodotto similare a tutti i produttori magari creando dei formaggi che identifichino meglio il nostro territorio anche a livello di denominazione. In molti si sono complimentati per i risultati raggiunti. Siccome a noi piace rimanere con i piedi per terra, diciamo che l'inizio è stato soddisfacente ma il lavoro maggiore inizia solo ora e i risultati si vedranno magari tra qualche anno... Quindi non un traguardo ma una buona partenza, con tante idee su cui lavorare e costruire anche uno spirito di gruppo che forse fino ad oggi è mancato.

DIBATTITO – JORIS PEZZOTTI

Caro Giuliano, sul cementificio sei poco informato

JORIS PEZZOTTI

Sul numero scorso di Araberara una lettera di Giuliano Colosio ha aperto il dibattito sulla prospettiva di chiusura o meno del cementificio tavernolese. Già nell'edizione scorsa il nostro Direttore aveva aggiunto un'analisi su tale prospettiva e sul tema turismo. In questo numero interviene il vicesindaco attuale di Tavernola Joris Pezzotti.

* * *

Signor Direttore entro volentieri nel dibattito aperto dall'amico Giuliano Colosio, pubblicato nella vostra precedente edizione del 26 agosto, in quanto dell'argomento in questione credo di conoscere ogni sfaccettatura essendomene occupato da decenni.

Nella sua analisi, che può essere condivisa solo in parte, omette, sicuramente incolpevolmente, di dire alcune cose, forse perché non di sua conoscenza; nel limite del possibile cercherò di metterle a fuoco.

L'amministrazione di cui faccio parte già nel programma elettorale, ma soprattutto nell'immediato del suo insediamento, ha avuto ben presente le potenzialità turistiche del nostro paese e del nostro territorio in generale, tant'è che da subito ha promosso azioni ed iniziative tese a sensibilizzare la popolazione ed a far sì che si potessero creare nuove strutture ricettive, fondamentali per permettere al turista di potersi fermare e godere delle nostre attrattive culturali, paesaggistiche e gastronomiche. Obbiettivamente devo dire che qualche risultato è stato raggiunto visto che attualmente tra bed & breakfast e case vacanza disponiamo di più di quaranta posti letto, sottolineando che il tutto è avvenuto prima che si sapesse del the floating piers.

Certamente è solo un piccolo passo in avanti, ma che va nella direzione giusta e, come faceva notare giustamente lei nel suo commento, il turismo vero è ben altro e non può essere costruito se non in decenni di serio impegno, non si improvvisa certo dall'oggi al domani.

Continuando nell'analisi dello scritto di Giuliano non intendo certo sminuire il lavoro svolto sulla tematica dei combustibili alternativi da parte della precedente amministrazione, dai gruppi politici e comitati vari che si sono susseguiti nel tempo, ma credo che lo smantellamento auspicato da Colosio non sia mai stato a portata di mano, fermo restando che prima dello smantellamento, come da lui chiamato, sarebbe auspicabile pensare alle conseguenze di tale evento a cominciare dall'occupazione, ma più in generale a tutto il resto, quindi per quanto possibile l'unica strada percorribile rimane un progetto condiviso che nel medio o lungo periodo possa portare ad una dismissione o ad una riconversione.

Per quanto riguarda la nuova proprietà, l'amministrazione comunale ha già chiesto un incontro, che avverrà nelle prossime settimane, nel quale si domanderà alla stessa quali siano i piani per il futuro di questa realtà industriale presente sul nostro territorio, oltre che la risoluzione di problematiche pregresse.

Il Comune dal canto suo ha continuato a lavorare sulla problematica, perché la cosa importante non è tanto che se ne parli al bar ma bensì nelle sedi opportune.

In questi due anni sono state acquisite ben venti delibere consigliari a sostegno della comunità Tavernolese da parte di tutti i comuni lacustri e vicinori, si è ottenuto il coinvolgimento diretto di un rappresentante della Comunità Montana dei Laghi che sarà al nostro fianco nelle conferenze dei servizi e che negli ultimi dieci anni era sempre stata latitante, l'impegno personale del Presidente della Provincia Matteo Rossi e di tutti i capigruppo presenti nel consiglio provinciale sia di maggioranza che di opposizione.

L'Amministrazione Comunale ha chiesto e ottenuto la revisione dell'A.I.A. (autorizzazione integrata ambientale) iniziata ad ottobre 2015 di cui ha dato tempestiva comunicazione dell'iter con atto pubblico in modo che ogni cittadino ed ogni gruppo potesse partecipare con i propri rilievi e le proprie osservazioni; a tutt'oggi non risulta sia pervenuto nulla. In contemporanea sono iniziate ben otto visite ispettive da parte degli organi preposti, previste dall'AIA e anch'esse sollecitate da questa amministrazione ed alle quali si è sempre partecipato.

Di tutto ciò se ne è parlato sia in assemblee pubbliche che nel notiziario distribuito alla popolazione in occasione delle festività natalizie, quindi non parlerei proprio di letargo.

In merito all'astenersi da polemiche offensive anche sul piano personale credo Giuliano farebbe bene a rileggersi i documenti pubblici fatti circolare in quel periodo e anche in tempi più recenti (vedi campagna elettorale del maggio 2014); se lo farà, penso avrà qualche amara sorpresa.

Le elezioni amministrative fortunatamente sono ancora lontane e naturalmente saranno i cittadini a decidere se mandare a casa o meno questa amministrazione e, se così fosse, ne accetteremo serenamente il responso; per quanto mi riguarda, riferito alla sua ultima citazione, sono convinto che l'amministrazione attuale stia lavorando tra mille difficoltà e poche risorse proprio nell'interesse di tutti i cittadini, men che meno con superbia o interessi personali di qualsiasi genere.

Cordiali saluti.

Joris Danilo Pezzotti

DA CONSEGNARE IN MUNICIPIO

Votate i vostri "benemeriti"

Sono vicini alla **scadenza i termini** per la segnalazione dei nominativi dei **cittadini da premiare** con medaglie e diplomi di benemerenza. Nel mese di ottobre infatti si riunirà la Commissione per la scelta, tra i segnalati, della persona da premiare in quanto ben operante per il prestigio del paese e/o per il contributo dato al miglioramento della qualità della vita e della convivenza degli abitanti.

Ogni cittadino può proporre uno o più nominativi, con una breve indicazione delle motivazioni della proposta. La segnalazione deve pervenire in busta chiusa indirizzata al Sindaco, con l'indicazione sull'esterno della busta: "segnalazione per benemerenza".

Al prescelto-alla prescelta verrà consegnata la medaglia con diploma durante il tradizionale Concerto di Santo Stefano del Corpo musicale.

IL RICORDO

Padre Gianni Colosio, della nidiata dei "Lüna"

Su richiesta della famiglia pubblichiamo volentieri il ricordo di Padre Giovanni Battista Colosio (nato a Tavernola il 12 dicembre 1935 e morto a Viterbo il 19 marzo 1993) scritto da Padre Leopoldo Cristinelli.

* * *

Giani (come era familiarmente chiamato il padre Giovanni Battista) fece il suo ingresso al seminario di Ponteranica nell'ottobre 1947. Ma lui si considerava in seminario già da un anno; un anno prima infatti un amico, incontrato per le vie del paese, gli aveva detto: "Giani, domani vado a Ponteranica", Risposta immediata: "Vengo anch'io. Dì a tua mamma se mi porta con te". Il giorno dopo la piccola comitiva è al seminario dove vive una parte della giornata con i "fratini", prova della veste, visita pomeridiana al Santissimo… Di sera era previsto il ritorno al paese, ma lui era quanto mai deciso a fermarsi in seminario. A parte la scuola elementare non ancora terminata e la mancanza di corredo, essendo partito allegramente come accompagnatore, come dire a mamma Gina così allegramente che Gianni si era fermato in Seminario? La mamma dell'amico e il Direttore, P. Carlo Rota fecero opera di convinzione, appellandosi un po' alla mancanza di corredo, ma soprattutto consolandolo con la promessa che l'anno seguente c'era per lui un posto sicuro. Si rassegnò quindi piangente a farsi accompagnare al trenino della Val Brembana che portava da Ponteranica a Bergamo.

Mi pare che questo episodio dell'infanzia di P. Gianni Colosio esprima un atteggiamento di fondo della sua personalità che, attraverso percorsi di grazia e di maturazione umana, si manifesterà in positivo nelle varie situazioni della sua vita religiosa.

A Ponteranica, dopo 5 anni di scuola (media e ginnasio) e 2 anni di noviziato, emette i voti nel 1955. Seguono gli studi di liceo classico, filosofia e teologia a S. Benedetto del Trento (AP).

Nel 1959 fu trasferito a Roma per completare gli studi teologici alla Pontificia Università Gregoriana, dove nel 1963 conseguirà la licenza in teologia..

Il 7 aprile 1962 viene ordinato sacerdote a Roma. Egli stesso ci informa sui suoi sentimenti e progetti in una lettera al Padre provinciale del 17 aprile: "I sentimenti che provo ora come sacerdote novello sono tanti e tutti belli. Il sentimento più forte e che riassume praticamente tutti gli altri è che sia sempre un docile strumento nelle mani di Gesù Cristo mediatore. Che non sia un ostacolo alla Grazia delle anime, ma che sia invece come un lubrificante che aiuti molti ad elevarsi a Dio. I giorni passati con i parenti sono stati caratterizzati da una intima allegria. La felicità era quasi perfetta. Dico "quasi" perché la felicità perfetta si ha solo in paradiso".

Seguono alcuni anni di insegnamento al liceo classico di Ponteranica (1963-67) dove insegna storia della filosofia,

seppure con uno spiccato senso di relativismo non intaccato dall'annuale giuramento antimodernista riguardante la "absoluta et immutabili veritas". Per lui i valori assoluti però non erano mai stati messi in discussione e non avevano bisogno di essere giurati. E proprio relativizzando molte situazioni ed eventi del quotidiano e della storia, teneva saldo in sé il senso forte e non mutevole della sua vita, legato alle sue scelte di vocazione eucaristica e di servizio alla Chiesa.

Il corso di liturgia che frequenta a Roma al S. Anselmo nel 1967-68, cui segue la collaborazione alle riviste del Centro eucaristico di Ponteranica (1969-72), lo vive come il miglior inserimento nello spirito del fondatore dei padri sacramentino S. Pier Giuliano Eymard, per il quale i sacramentino dovevano attendere "maximo cum studio" alle scienze liturgiche.

Nel 1972 ritorna nella sua Roma, nel convento sacramentino di S. Claudio, per continuare lo studio della liturgia fungendo prima da economo e poi da vicario; nello stesso periodo è impegnato in qualità di insegnante di religione nelle scuole statali. Continua svolgere questo compito anche durante il periodo trascorso nel convento e parrocchia dei Martiri Canadesi.

A Roma, e più tardi a Viterbo, segue con entusiasmo i gruppi neocatecumenali i quali contribuiscono in modo determinante alla sua maturazione spirituale.

Dal 1990 Padre Gianni si trova a Viterbo, dove svolge l'attività di Superiore di un piccolo convento sacramentino presso il santuario del Suffragio e di cappellano nell'ospedale locale.

Ed è a Viterbo che il 19 marzo 1993, colto da una improvvisa e inaspettata crisi cardiaca, ha chiuso il suo cammino umano e di fede.

Sicuramente Padre Gianni non se l'aspettava di morire a 57 anni, godeva infatti di relativa buona salute ed era anche sportivo. Eppure sembrava spiritualmente pronto alla morte. P. Gianni ha sempre avuto lo stile di uno che non si prende tanto sul serio, che realizzava tutto, che gode, senza problematizzare, le piccole gioie della vita, che, sensibile alle sofferenze altrui, cerca di spargere serenità. Il suo tipico relativismo-ottimismo acquistava, però, negli ultimi anni, spessore spirituale, le sue prediche erano infatti diventate più convinte e solide. Probabilmente aveva raggiunto la maturità spirituale di chi ama Dio sul serio e può, quindi, dire a se stesso: Dio è tutto, questo mondo è solo uno scenario destinato a sparire. E così insieme al suo volto sorridente ricordiamo le sue raccomandazioni: "Lasciamo agire lo Spirito Santo in noi, è lui che fa tutto… senza di lui, che è la vite, noi siamo solo dei tralci infruttuosi...". P. Gianni Colosio, ora, riposa nel camposanto del suo paese nativo, Tavernola, in attesa della resurrezione dei morti.

Padre Leopoldo Cristinelli

Nelle foto: Gina e Gioanì *lüna* i patriarchi della numerosa famiglia che ha preso il soprannome dal padre Giovanni Colosio. Nella foto di gruppo i figli della numerosa nidiata: da sinistra Valentino, Padre Gianni, Grazia, Eleonora (Nori), Reginaldo, Giuliano, Edvige, Maria Pasqua e Natalino.

Basso Sebino

CREDARO

I Sangiorgini d'oro alla Protezione civile e a Giuseppe Comotti

Festa degli Anziani e San Giorgino d'oro a Credaro la vita comunitaria riprende con questi due appuntamenti, partendo dalla festa dedicata alla terza età che, per il terzo anno, si è svolta all'Oratorio come prologo della Festa dei Volontari che proseguirà nel prossimo fine settimana. La festa, che è doveroso evidenziare ha visto la presenza di ben oltre 100 anziani ed ha avuto ottima riuscita, come nei due anni precedenti, è stata organizzata in collaborazione con la locale Associazione Pensionati "Nel Mezzo del Cammin di Nostra Vita" e con l'Associazione Volontari San Giorgio che opera a sostegno della parrocchia di Credaro. *"La giornata* – spiega il sindaco Adriana Bellini - *accompagnata da uno splendido sole è stata caratterizzata anche dalla consegna del "San Giorgino 2016" che, come ogni anno, è stato un momento carico di emozione.*

Quest'anno il premio è stato assegnato a Giuseppe Comotti uomo dello sport, che da 26 anni si prodiga nell'allenamento calcistico di bambini e ragazzi di Credaro, ma che si impegna in ambito sportivo dal 1972 anno in cui, sempre da volontario, inizio l'impegno a favore dello sport a Capriolo per poi passare alla Società Valcalepio.

Nativo di Capriolo, Giuseppe, coniugato con un figlio, abita a Credaro ed ha dedicato la sua vita alla famiglia ed alla sua passione "LO SPORT".

L'altro premio è stato assegnato alla PROTEZIONE CIVILE ANA CREDARO, "fiore all'occhiello della comunità Credarese", queste le parole utilizzate dall'Assessore Simone Morzenti alla consegna del riconoscimento all'attivissimo gruppo guidato da BATTISTA BELLINI che lo fondò con PARIS ALESSANDRO nel 1984.

E' doveroso ricordare che il Nucleo di Protezione Civile ANA di Credaro fu il primo costituito nel Basso Sebino, possiamo quindi definire alcuni dei volontari Credaresi pionieri in questo tipo di attività.

Il riconoscimento è stato loro attribuito dalla commissione dell'Associazione Pensionati "Nel Mezzo del Cammin di Nostra Vita in virtù delle molte attività svolte sul territorio comunale (recupero delle Chiesette di San Giorgio e Santi Fermo e Rustico, molteplici attività sul Torrente Uria, realizzazione di parcheggi e tratti di marciapiedi, opere alla Scuola dell'Infanzia, all'Oratorio ed in Parrocchia e molte altre frutto di un impegno quotidiano e costante che dura da 34 anni); sul territorio Nazionale intervenendo dall'Alluvione del 1987 in Valtellina e Val Brembana in tutte le calamità nazionali (vi erano già volontari pronti a partire in soccorso dei terremotati della scorsa settimana e sono stati fermati da disposizioni nazionali) oltre che in missioni di aiuto all'estero, si cita la collaborazione con le Suore Orsoline di Gandino nella costruzione di loro strutture in Polonia.

Per scrivere tutto di loro servirebbe probabilmente un libro, ma l'Amministrazione Comunale vuole riassumere tutto dedicando a loro, come ad ogni singolo cittadino che in modo disinteressato dedica il proprio tempo alle necessità del prossimo e del territorio, un immenso grazie e l'augurio di poter sempre trovare la forza per continuare nel prezioso operato.

La giornata di festa ha visto anche una raccolta di fondi a favore dei terremotati che ha raggiunto quota 650 euro somma già consegnata alla Sezione Alpini di Bergamo per essere destinata alle attività di ricostruzione.

In riferimento a ciò il sindaco Adriana Bellini dice "anche in questo piccolo gesto abbiamo potuto cogliere la sensibilità dei nostri "saggi" Credaresi che colgo l'occasione di ringraziare pubblicamente; così come ringrazio i volontari dell'Associazione San Giorgio con i miei Consiglieri ed Assessori per la preparazione della festa anziani e Don Giovanni che ci ha ospitato presso le strutture parrocchiali".

Chiusa questa prima giornata di festa ci si avvia a vivere l'importante fine settimana che inizierà venerdì 9 settembre con la "SERATA PER CONOSCERE LE ASSOCIAZIONI DI CREDARO" organizzata dall'Associazione Volontari San Giorgio presso le strutture parrocchiali; a seguire sabato 10 e domenica 11 in oratorio proseguirà la "Festa dei Volontari" che vedrà il culmine con il pranzo comunitario di Domenica 11 settembre.

Sabato 10 sarà caratterizzata da una spensierata serata di musica con Radio Lagouno.

TAVERNOLA - RETROSCENA

Sebino unito nel G16? Sembra più un... G12

(cb) Dopo la pacifica invasione di un milione e passa di turisti – molti dei quali addirittura in precedenza ignoravano l'esistenza del lago d'Iseo – per condividere l'entusiasmante esperienza di camminare sulle acque grazie alla passerella di Christo, molto si è parlato e discusso di turismo e delle potenzialità dello stesso per l'economia del lago.

Le lodi e le congratulazioni nei giorni immediatamente successivi all'evento si sono sprecate. Politici, amministratori, operatori turistici, organizzazioni di commercianti: tutti a fare grandi propositi di collaborazione per *le magnifiche sorti e progressive* del lago e delle sue comunità.

"Tutto è andato per il meglio grazie alla collaborazione di tutti" "Mai più da soli" "Macché sponda bresciana e bergamasca rivali: il lago è un *unicum*". Complimenti vivissimi anche da parte del governatore della Lombardia, Maroni, che sulle ali dell'entusiasmo, dopo aver elogiato il "Sistema Iseo", e cioè la gestione collegiale dell'evento condivisa da vari Enti e Amministrazioni, ha promesso un forte finanziamento regionale da destinare al miglioramento delle infrastrutture (viabilità in genere e messa in sicurezza dei versanti più a rischio della litoranea bergamasca in primis). A gestire la prima fase del lavoro si sono dati appuntamento i Sindaci (o loro rappresentanti) dei 16 comuni rivieraschi: il famoso **"G16",** operativo da alcuni anni, che dovrebbe essere l'interlocutore privilegiato per interfacciarsi con la Regione e gestire i finanziamenti.

Quest'organismo, finora poco incisivo nella vita dei Comuni anche perché "privo di portafoglio", e cioè non in possesso di propri fondi in bilancio da distribuire, potrebbe ora diventare importante, data la necessità di collaborazione per portare avanti le iniziative comuni. Credo che su questa considerazione si possa essere tutti d'accordo…o forse no. Pare infatti che ci sia già "maretta" all'interno del G16 per motivi di partiti e schieramenti politici. Dissapori che hanno già portato i quattro Sindaci eletti nelle liste della Lega (Marone, Sale Marasino, Sulzano e Sarnico) a chiamarsi fuori, non partecipando alla recente riunione indetta proprio per dare inizio alle procedure di "messa in comune" delle iniziative.

Basso Sebino

AMARCORD

TAVERNOLA

L'atollo luminoso con… hawaiana

Come preannunciato nel numero scorso, siamo in grado di mostrare anche la foto dell' "imbarcazione illuminata" a forma di atollo del Pacifico, la migliore dell'ultima edizione della sfilata per la **"Festa del Lago"**, lo storico appuntamento d'estate organizzato all'epoca dalla "Pro Loco" (attiva da maggio 1963 a dicembre 1967).

Questo splendido "atollo" era stato realizzato dal compianto ***Giovanni Pedrocch***i, che appare a destra nella foto con accenno di barba, chitarra e regolamentare collana di fiori. Pure addobbato alla moda dell'atollo, a sinistra sotto l'immancabile palma, fa bella mostra del torace il giovane **Osvaldo Sorosina**. In mezzo, la splendida hawaiana sedicenne **Elide Caglion**i (come la "Venere nella conchiglia" dell'anno precedente) testimonia che a Tavernola all'epoca non mancavano belle ragazze in grado di non sfigurare davanti a nessun pubblico. Infatti la sfilata delle "barche illuminate" e la luminaria ottenuta con l'accensione di centinaia di lumini sul lago costituivano uno spettacolo di grande attrattiva che veniva condiviso, oltre che da moltissimi tavernolesi, anche da numerosissimi turisti e ospiti provenienti dai paesi del lago.

(La foto è stata gentilmente fornita dalla stessa Elide, che l'ha conservata per cinquant'anni tra i suoi ricordi più cari).

TAVERNOLA - 12ª EDIZIONE DEI CORSI MUSICALI

Colonna sonora estiva di "classe" a Tavernola

(cb) Il corso di perfezionamento per musicisti e cantanti di musica barocca ha portato a termine il suo dodicesimo anno di vita sulle sponde del Sebino martedì 30 agosto con un bel concerto serale nella suggestiva cornice della chiesa di San Pietro.

Strumentisti e cantanti si erano già esibiti in due concerti nelle sere precedenti presso l'auditorium dell'oratorio, e più precisamente domenica 28 agosto sera hanno dato un saggio della loro alta professionalità i professori (tutti nomi di prestigio noti nel mondo dei conservatori musicali e presso gli appassionati di musica classica): **Enrico Baiano**, docente di "Tastiere antiche" presso il Conservatorio di Napoli, **Paolo Cherici**, specialista di Liuto e Chitarra classica, **Luca Oberti** specialista di "Basso Continuo" e la cantante **Marinella Pennicchi**, soprano, docente di canto Barocco e Musica vocale d'insieme.

Lunedì 29 agosto sera è stata la volta degli allievi che, davanti al folto e attento pubblico, hanno mostrato il grado di abilità raggiunto nell'esprimersi con la voce o con lo strumento nell'impegnativo repertorio della musica classica del periodo barocco (dal 1500 agli inizi dell'Ottocento).

Grandi applausi per tutti, in particolare per il giovane clavicembalista serbo **Dušan Toroman**, un vero abitué dei corsi estivi presente sul lago ormai da quattro anni e sempre ospite graditissimo. Appassionata suonatrice di Tastiere antiche (e suonatrice d'organo: ne abbiamo apprezzato l'abilità sentendola suonare da sola in chiesa nei pomeriggi liberi dal corso) e pure soprano lirico ha ricevuto la dovuta dose di applausi anche la palermitana **Licia Tani**, che ha trascorso a Tavernola l'intero mese di agosto avendo frequentato anche il corso di "Pianoforte" tenutosi nella prima settimana del mese.

La presenza di questi studenti era già stata avvertita dalla popolazione sia per le note armoniose che si espandevano sull'abitato nei pressi delle aule dell'oratorio dove si svolgevano le lezioni, sia per la "sorpresa" della Messa cantata in puro *Gregoriano* dall'insieme di tutti gli allievi la mattina di domenica 28. Infatti, novità di quest'anno, è stato attivato qui per la prima volta il corso di "Canto Gregoriano", uno dei pochi svoltisi in Italia, affidato al professor **Massimo Bisson**, uno dei maggiori conoscitori di questo genere musicale, docente al Conservatorio di Venezia.

Con il concerto di San Pietro è stata archiviata questa dodicesima edizione dei due corsi estivi organizzati dall'Associazione ***"Monti e Mousiké"*** in collaborazione con il Comune di Tavernola e l'Oratorio: il corso di *Pianoforte* per concertisti e studenti che si specializzano suonando musiche antiche su questo importante strumento moderno, e il corso denominato *"L'antica pratica"* per specialisti di strumenti antichi.

Quest'attività, che da due anni si svolge nel mese di agosto a Tavernola, ha già dodici anni di vita. Per i primi dieci anni i corsi si sono tenuti a Parzanica, grazie anche alla collaborazione di quell'Amministrazione comunale, poi, per motivi organizzativi, l'ideatrice e anima, nonché Direttrice Artistica dei corsi stessi, la grande clavicembalista **Emilia Fadini** – una vera autorità a livello mondiale in questo campo - ha optato per il trasferimento dell'attività a Tavernola, che dispone di logistica e spazi più idonei.

Se verrà mantenuta la sponsorizzazione del Comune di Tavernola e se, ancor meglio, l'attività verrà inserita nel calendario delle manifestazioni estive di rilievo del lago (con relativi contributi economici: dopo Christo tutto è in movimento), l'Associazione si impegna a dare ancor più visibilità e prestigio a quest'iniziativa culturale di alto livello.

PREDORE

I mugugni per il **gonfalone** del comune alla finale dei Naecc e la richiesta di unità che arriva da un consigliere comunale

Il Gonfalone del comune posto all'ultima tappa del campionato remiero a Tavernola Bergamasca e portato da Emanuele Ghirardelli a rappresentare il paese non ha fatto piacere a qualcuno. La divisione del mondo dei naecc che si vive da ormai qualche anno a Predore si è nuovamente materializzata quando Emanuele Ghirardelli ha fatto la richiesta in comune per avere il gonfalone. *"A qualcuno non ha fatto piacere* – spiega **Emanuele Ghirardelli** – e so che ci sono state telefonate in comune di lamentele. Questo non riesco a compren*derlo proprio, visto che noi rappresentiamo veramente il paese con imbarcazioni e atleti di Predore mentre altri utilizzano atleti che arrivano da altri comuni"*. Sta di fatto che alla fine il gonfalone a Tavernola è arrivato, ultima tappa che ha decretato in Montisola il campione di questo campionato remiero 2016, anno che si spera sia l'ultimo con due campionati di naecc divisi sullo stesso lago. Ma intanto a Predore si pensa alla rivalità interna con due squadre e due realtà che non riescono ad andare d'accordo. E mentre il comune cerca di prendere le distanze tra il gruppo di Emanuele Ghirardelli e il gruppo di Tarenzio Ghirardelli è ancora gelo. Ma la questione ora inizia anche ad interessare anche tutto il paese con i primi commenti sulla rete. A prendere parte alla diatriba è anche Gianluca Domenighini, consigliere di minoranza che pare prendere una posizione chiara a favore di chi chiede

da tempo una riappacificazione tra i due gruppi. *"Credo sia la prima volta che mi esprimo sull'argomento ma visto che da quest'anno ne sono indirettamente coinvolto, ho deciso di farlo ora , pur senza conoscere approfonditamente la questione , senza accusare nessuno e cercando di essere imparziale ed oggettivo.*

Indipendentemente dall'associazione di appartenenza, io credo che tutte le associazioni sportive , soprattutto se finanziate o patrocinate dalla pubblica amministrazione, debbano mettere al centro dei loro interessi soprattutto i loro giovani atleti.

Mi auspico che i "non più giovani" Presidenti delle varie associazioni riescano a mettere da parte l'orgoglio e le questioni personali o le antipatie, soprattutto perché a

rimetterci sono proprio coloro che andrebbero invece spinti alla sportività e cioè i giovani atleti.

Quale insegnamento volete che arrivi ai ragazzi quando proprio chi dovrebbe educarli allo spirito sportivo ragiona in modo antisportivo?

Date l'esempio voi per primi! Unite le forze e fate un campionato unico!!!

Darete la possibilità agli atleti di mettersi a confronto con un numero maggiore di avversari; di partecipare ad un campionato unico , (sicuramente con maggiore valenza rispetto a due separati) e poi, concentrando gli sforzi , sicuramente il risultato, sotto tutti i punti di vista, sarà decisamente migliore!"

VIADANICA

Si devono riparare i danni dell'alluvione, ma c'è il Patto di stabilità. Il sindaco Vegini: *"Pronti a rimandare i lavori del nuovo parcheggio per sistemare muri e strade"*

Il maltempo e l'alluvione di giugno ha lasciato i segni ancora ben visibili sul comune di Viadanica, alle prese ormai ogni anno con i danni per le piogge. Ed anche quest'anno il bilancio è stato pesante, 400 mila euro tra opere pubbliche e private. Il problema è che i soldi ci sarebbero anche per sistemare tutto, anche se il sindaco **Angelo Vegini** spera nel riconoscimento da parte della Regione di calamità naturale, ma il patto di stabilità blocca tutto. Così il sindaco sta valutando una strada alternativa, fermare i lavori per il nuovo parcheggio in centro, rincorso per mesi dall'amministrazione comunale, e riversare tutte le risorse per la sistemazione dei danni causati dal maltempo. *"Il patto di stabilità non ci permette di spendere i soldi che abbiamo in cassa* – spiega Angelo Vegini – *e dalla Regione non si sono fatti ancora sentire per dei contributi, stanziamenti per calamità naturale ma noi non possiamo attendere ancora molto. Se la situazione rimarrà tale siamo disposti ad accantonare i lavori previsti per il nuovo parcheggio per realizzare i lavori di sistemazione dei danni dovuti al maltempo"*. Lavori che l'amministrazione comunale aveva inseguito da mesi e che erano pronti a partire dopo varie vicissitudini burocratiche. *"Avevamo prima dovuto acquistare degli immobili fatiscenti per abbatterli e avevamo dovuto seguire tutte le pratiche burocratiche per l'acquisto, pratiche durate mesi. Ora che avevamo tutto pronto per dare il via all'opera siamo stati costretti a fare questa riflessione importante per il paese"*.

Centro Diurno Integrato "Andrea e Maria Panzeri"

Una realtà al servizio del prossimo

Per gli anziani residenti a Solto Collina la Fondazione Panzeri-Bortolotti e la Cacciamatta S.r.l. hanno deciso di promuovere il Centro Diurno dando la possibilità di fare un mese di prova gratuito nel quale gli utenti potranno valutare la possibilità di usufruire del servizio diurno con trasporto fornito dai nostri volontari.

Il Centro diurno Integrato (C.D.I.) prevede la fruizione di un ricovero diurno e rappresenta un concreto aiuto alle famiglie che intendono mantenere a domicilio il proprio anziano congiunto

Il Centro Diurno è sempre aperto dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dal lunedì a domenica.
L'accesso al Centro Diurno deve essere programmato e i giorni di presenza possono essere concordati con la Direzione:
• Tutta la settimana o un solo giorno;
• Progetti personalizzati sul calendario dei giorni di riposo delle badanti;
• Progetti personalizzati per i fine settimana (sabato e domenica)
La nostra struttura oltre ai servizi offerti con il Centro Diurno, prevede la fruizione di un ricovero notturno di sollievo per un periodo di alcuni mesi. L'ammissione nella struttura, i cui posti disponibili sono 12, segue una lista di attesa sulla base dell'accoglimento della domanda di ammissione che deve essere presentata alla Direzione e valutata dal Medico della struttura.

I SERVIZI OFFERTI

Assistenza diretta e cura della persona. Ha l'obiettivo di supplire alla carenza di autonomia dell'ospite nelle sue funzioni personali ed essenziali, igienico sanitarie e relazionali attraverso gli interventi dell'equipe socio sanitaria (bagno assistito ecc.)
Prestazioni infermieristico-sanitarie. La valutazione delle condizioni psico-fisiche ed intellettive di ogni singolo ospite viene costantemente monitorata attraverso l'utilizzo del fascicolo PAI, che consente al medico e al personale assistenziale di cogliere ogni minima sfumatura inerente a problemi di carattere sanitario e/o comportamentale e quindi di ottimizzare l'assistenza in modo sempre più personalizzato (distribuzione terapie e medicazioni).
Servizio di fisioterapia. Ha l'obiettivo di mantenere le capacità motorie residue degli ospiti attraverso momenti riabilitativi di gruppo o trattamenti individuabili (trattamenti fisioterapici e palestra).
Servizio di animazione. Le attività sono finalizzate a coinvolgere l'ospite in prima persona come soggetto attivo e non semplice "spettatore". Il programma delle varie attività è settimanale e tiene conto delle caratteristiche e delle aspettative di ognuno, in modo da adattare e diversificare i vari momenti.
Servizio di ristorazione. La struttura è in grado di garantire diete personalizzate e preparazioni alimentari adeguate alle condizioni sanitarie degli utenti. Il menù è vario e tiene conto sia del gusto degli ospiti, sia di un bilanciato schema alimentare; viene esposto quotidianamente affinché si possa prenderne visione ed esprimere le proprie preferenze.
Servizio religioso. All'interno del Centro si svolge una celebrazione comunitaria settimanale.
Servizio di trasporto. E' disponibile un automezzo attrezzato per il trasporto dei disabili.
Questo piccolo Centro Diurno offre la possibilità di ricovero notturno di sollievo per 13 posti letto, si trova in un luogo paradisiaco, affacciato sul panorama del lago d'Iseo è dotato di ampio porticato ed un piacevole giardino, palestra attrezzata per la riabilitazione e salone per l'animazione, sala da pranzo e camere con vista lago.

CDI "Andrea e Maria Panzeri"
Via san Defendente, 26
Solto Collina fraz. di Esmate
Tel. e Fax. 035.986331 / 035.931023
www.cacciamatta.it
email: cdiesmate@cacciamatta.it

Basso Sebino

VILLONGO - SARNICO

Lavori all'Isolabella, caos a Fosio, code e liti tra automobilisti. Ipotesi semaforo per creare un senso unico alternato

Lavori all'Isolabella e caos a Fosio, in particolare sul ponte del Guerna, nei pressi della Diga di Sarnico. Sono molti gli automobilisti che tentato di superare le code sulla provinciale 91 salendo dalla strada che costeggia il fiume Oglio al Lido Fosio.

Ma ormai questa è una scorciatoia abusata da tutti e questo comporta la creazione di code anche in questa zona.

Qui però si finisce per creare un vero e proprio caos tra automobilisti, caos che sfocia in liti ed insulti. Intanto i residenti non possono far altro che sopportare il traffico aumentato sensibilmente con il sindaco Giorgio Bertazzoli che arriva ad ipotizzare una possibile chiusura del doppio senso di marcia per far posto ad un senso unico e il possibile arrivo di un semaforo: *"Facciamo una prova con i due semafori in questi giorni, se non funziona, extrema ratio, la chiudiamo temporaneamente in attesa della nuova rotonda di Villongo. Ricordo a tutti che noi volevamo fare un senso unico verso villongo chiedendo al Sindaco la possibilità di far scendere solo i residenti di seranica, magari mettendo uno ztl o un pilomat.*

l Comune di Villongo mi ha risposto che non accettavano tale soluzione. Ed ai residenti chiediamo pazienza. Io più di cosi' non posso fare."

VILLONGO

Primi movimenti verso le elezioni. Forza Italia spaccata in tre e la Lega in cerca di un candidato. Spunta l'ipotesi Giuseppe Vigani

L'avvicinarsi dell'autunno surriscalda semrpe di più gli animi a Villongo dove la realtà politico amministrativa continua a surriscaldarsi. Partiamo dalla maggioranza che, stando alle ultime indiscrezioni dovrebbe cndidare Maria Ori Belometti al suo secondo mandato. Sarà comunque il sindaco a sciogliere i dubbi sulla sua canddiatura mentre il gruppo sembra essere pronto a voler ripresentare il sindaco uscente.

Rimanendo alla maggioranza Eugenio Citaristi (vedi intervista a fianco) conferma la sua volontà di rimanere legato alla maggioranza uscente, nella quale oggi svolge il ruolo di assessore. Forza Italia, o quanto resta del PdL, sembra quindi ora diviso in tre tronconi, Uno che faceva capo a Citaristi e all'attuale maggioranza, uno che fa capo al duo Nicolas Bellini e Michele Pievani e uno che fa capo a Giuseppe Vigani. Quest'ultimo sembra essere una delle possibili sorprese delle prossime elezioni amministrative a Villongo con l'ingegnere sempre più quotato verso una candidatura a sindaco con un gruppo tutto nuovo di centrodestra. L'altro centrodestra, quello del duo Bellini Pievani, sembra essere invece destinato a provare un approdo con la Lega Nord. Il carroccio intanto deve ancora risolvere i propri problemi interni e stando alle ultime indiscrezioni, il nodo del candidato verrà risolto solo dopo il rinnovo del direttivo provinciale e della nomina del nuovo segretario. Una volta fatto questo passo si dovrà scegliere il candidato.

In pole position sembra esserci Alberto Bonzi che dovrà però chiarire la questione con Alberto Piccioli Cappelli, sindaco per 15 anni a Villongo. Infine Cittadini in Comune, che continua a non far mancare di far sentire la propria voce in paese e Rialzati Villongo, per ora una incognita sulla rete più che un gruppo concreto a Villongo.

ADRARA SAN ROCCO

Il sindaco Tiziano Piccioli Cappelli: *"Ospitare i profughi? Prima i comuni più grandi devono fare la loro parte"*

"Adrara San Rocco pronta a fare la sua parte sui profughi, ma prima la devono fare gli altri, i comuni più grossi", nell'estate di attesa dei comuni del basso Sebino che attendono dalla Prefettura di sapere quanti e quando i profughi arriveranno nei comuni per essere ospitati, le amministrazioni comunali hanno già avuto un'idea di quanti profughi dovranno essere ospitati in ogni comune, volenti o nolenti.

Tiziano Piccioli Cappelli

E il sindaco di Adrara San Rocco Tiziano Piccioli Cappelli è pronto a fare la sua parte, ma solo dopo che gli altri comuni più grandi abbiano fatto la loro. *"Noi siamo il comune più piccolo del circondario e in base ai numeri degli altri comuni, il prefetto ha stabilito che noi dovremo accogliere un profugo. Altri comuni invece arrivano fino a 8 o 10 profughi per, quindi, prima che un profugo arrivi ad Adrara San Rocco mi aspetto che altri comuni facciano la propria parte in base alle direttive emesse dal Prefetto.*

E non importa se ci sono comuni che hanno detto di non volerli proprio ospitare, ognuno qui deve fare la propria parte e ognuno deve essere pronto ad ospitare un gruppo di questi ragazzi. Voglio vedere se qualcuno non è favorevole e il prefetto si impunta, ognuno qui deve fare la sua parte". Altri comuni invece, come il vicino Adrara San Martino, la sua parte l'ha già fatta da tempo e sembra essere pronto ad ospitarne ancora altri. In questo caso i profughi sono presenti da più di un anno e sono già stati più volte impiegati per lavori socialmente utili, per ripulire il parco o per tinteggiare la cancellata del cimitero

"Il comune di San Martino, grazie alla cooperativa area 21, ha fatto una scelta ben precisa, quella di ospitare i profughi ormai da un anno e sembra che ne arriveranno altri. Loro hanno le strutture per fare questo, hanno appartamenti comunali che noi non abbiamo, inoltre qui c'è in atto una turnazione con questi ragazzi".

Un messaggio chiaro agli altri colleghi sindaci arriva quindi da Adrara San Rocco, se si deve ospitare si parta dai comuni più grandi, in questo caso Villongo, Sarnico e gli altri a scalare, un messaggio rivolto a tutti chi è disposto ad ospitare e chi invece non vuole proprio aprire le porte del proprio comune.

VILLONGO - ELEZIONI 2017

Il centrodestra alla ricerca di unità. Eugenio Citaristi: *"Sicuramente rimango con la maggioranza"*

Eugenio Citaristi

Primi movimenti in vista delle prossime elezioni amministrative e prime prese di posizione. A dover ancora trovare una collocazione e una nuova unità è in particolare il centrodestra che dopo le varie divisioni, separazioni e riaggregazioni a livello nazionale, sta cercando anche a Villongo una propria collocazione. Chi intanto ha già scelto da che parte stare è l'assessore ai Servizi Sociali Eugenio Citaristi, entrato in lista quando ancora c'era il PdL e prossimo alla scadenza elettorale con un centrodestra in frantumi. *"Dove mi colloco? Centrodestra da sempre. Non so cosa accadrà nel 2017, ma io scelgo di rimanere nel gruppo in cui sono ed opero ora come assessore ai Servizi Sociali. In questi anni credo che il nostro gruppo abbia operato bene e lavorato per il paese".* E su chi farà il candidato sindaco alle prossime elezioni, Citaristi spiega: *"Non ne abbiamo ancora parlato e affronteremo questo argomento in seguito, ma credo giusto riconfermare il sindaco Maria Ori Belometti".*

GANDOSSO

I volontari 'Mato Grosso' ripuliscono i sentieri, il Comune dà un contributo per le attività in America Latina

Un contributo in cambio di un'opera, questo lo scambio fatto dall'amministrazione comunale di Gandosso e l'associazione Mato Grosso. Nelle scorse settimane i volontari, per lo più studenti universitri, si sono adoperati per ripulire dei sentieri del paese. In cambio l'amministrazione comunale ha fatto un versamento per sostenere le attività dell'associazione in America Latina. *"L'intervento si è sviluppato soprattutto nel parco delle Molere* - spiega il sindaco Alberto Maffi - *Una convenzione che abbiamo sottoscritto con il duplice scopo di avere un piccolo aiuto nella gestione del verde e in cambio poter fare un'opera di bene utile per popolazioni meno fortunate. Questo il sisultato, aree verdi pulite in paese e beneficenza fatta"*

CREDARO - 18 SETTEMBRE

L'Avadai avrà il suo gonfalone

L'associazione Avadai, che si occupa di volontariato da anni in paese a Credaro, avrà il suo gonfalone. Il presidente dell'associazione Giovanni Cornago infatti ha pensato bene di realizzare un gonfalone che potesse rappresentare l'associazione che oggi conta una quindicina di volontari. *"L'associazione è presente da anni in paese* - spiega Giovanni Cornago - *ma non aveva un proprio simbolo anche solo per portare nelle sfilate. Così abbiamo deciso di realizzarlo e il prossimo 18 settembre verrà benedetto durante la messa della domenica alle 10,30".* Oggi l'associazione Avadai infatti ricopre un ruolo importante all'interno dei servizi sociali. *"I nostri volontari* - spiega sempre Giovanni Cornago - si occupano dell'accompagnamento degli anziani presso *le strutture ospedaliere per esami o altro e sono presenti all'entrata e all'uscita degli alunni da scuola".*

ELEZIONI PROVINCIALI

Lo scontro del basso Sebino tra **Giorgio Bertazzoli** e **Gennaro Bellini** per un posto in via Tasso

Giorgio Bertazzoli contro **Gennaro Bellini**, il sindaco di Sarnico candidato per la Lega Nord e l'ex sindaco e attuale vice sindaco di Foresto Sparso candidato per Forza Italia. Una sfida tutta interna al centrodestra per conquistare un posto in consiglio provinciale. I due si contendono i voti dei consiglieri comunali, in particolare quelli del basso Sebino, voti sui quali entrambi sperano di attingere visto che i nuovi consiglieri verranno votati proprio dai consiglieri dei comuni della bergamasca. Andando al di là dei partiti, è logico supporre che buona parte della partita si giocherà proprio nella zona di provenienza, se non nella circoscrizione. Per **Giorgio Bertazzoli** è la prima avventura extracomunale e il primo tentativo di entrare in un ente che non sia il comune. *"La Lega Nord ha deciso di darmi fiducia e di candidarmi alle provinciali. Se l'ultima volta erano stati 16 i candidati della Lega, stavolta il direttivo provinciale ha deciso di candidarne solo 8 per dare maggiore possibilità a chi verrà presentato di arrivare in Provincia. Della circoscrizione 21, che comprende Alto Sebino, basso Sebino e Valcavallina sarò l'unico rappresentante della Lega".* Chi invece è abituato a provare avventure fuori dal proprio comune è Gennaro Bellini che già aveva provato la corsa alla poltrona di presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, poi conquistata da Alessandro Bigoni. Le voci davano come un possibile papabile proprio l'ex sindaco Gennaro Bellini per sbloccare l'impasse dovuto alla lotta tra i due blocchi, da una parte quello che sosteneva Bigoni, dall'altra quello che sosteneva Clara Sigorini. Ultimamente è spuntata anche l'ipotesi di un Gennaro Bellini pronto a sostituire l'ex vicesindaco di Predore Marina Girelli, che ha lasciato la vita amministrativa non ricandidandosi alle elezioni amministrative a giugno e abbandonando così anche il suo ruolo di assessore in Comunità Montana. Ora il tentativo di Bellini di approdare in Provincia, sempre che lo scontro con Bertazzoli e gli altri candidati abbia la meglio.

LA POLEMICA

Fine stagione 'stremata' per chi abita sul lungolago.

Lettera dei residenti contro il rumore nelle ore notturne. Il sindaco Bertazzoli: "L'ordinanza è stata emessa da tempo, niente musica dopo mezzanotte"

GIORGIO BERTAZZOLI

Le prime avvisaglie si erano già viste a giugno, quando già qualcuno aveva iniziato a lamentarsi per la musica troppo alta, soprattutto dopo la mezzanotte, ma con la fine di agosto, le lamentele sono diventate sempre più numerose con il sindaco **Giorgio Bertazzoli** chiamato in prima persona ad intervenire. La questione riguarda soprattutto i locali del lungolago dove, secondo molti residenti, la musica verrebbe sparata ad alto volume anche a tarda serata, oltre la mezzanotte, orario stabilito dall'amministrazione come 'coprifuoco' per consentire ai residenti di riposare. In questo caso si tratta di far coincidere due esigenze, quelle di chi ha un locale sul lungolago in un paese ad alta vocazione turistica e le esigenze di chi invece sul lungolago abita e vorrebbe riposare. Esigenze a volte difficilmente conciliabili che il sindaco Bertazzoli aveva provato a mediare ponendo con un'ordinanza la fine della musica a mezzanotte. *"Si tratta di cercare di andare incontro a due esigenze precise* - spiega Giorgio Bertazzoli - *difficilmente conciliabili. Sarnico è un comune ad alta vocazione turistica e lo abbiamo visto in questa stagione dove la passerella di Christo ha portato migliaia di turisti anche da noi. Sarnico comunque da tempo vede una continua crescita dell'afflusso turistico anche dall'estero con gli stranieri che apprezzano il nostro lago. Bisogna quindi permettere a chi ha una attività in zona di poter rimanere aperti e offrire qualcosa ai turisti. Quindi bar all'aperto e musica. Questo può dare fastidio a chi abita e a chi vuole riposare di sera, per venire incontro a tutte e due le esigenze da tempo l'amministrazione comunale ha posto come blocco della musica la mezzanotte e in molti casi questa ordinanza viene rispettata: Noi provvederemo con controlli mirati perchè crediamo che questa sia la soluzione migliore come compromesso tra chi ha un'attività e chi invece abita a Sarnico"*

LAVORI

La scuola 'Donadoni' rimessa a nuovo dai lavori. Nuove aule e nuovi esterni.

Scuola Donadoni rimessa a nuovo dai lavori avviati dall'amministrazione comunale di Sarnico. *"Siamo intervenuti nelle aule e all'esterno della struttura* - spiega il sindaco Bertazzoli - *per ritinteggiare le aule che in molti casi presentavano muri scrostati, ed anche all'esterno. Ora gli alunni al rientro in classe troveranno aule nuove e più accoglienti. Un lavoro di circa 40 mila euro per riqualificare tuttala scuola"*

FESTA DELLO SPORT 2016

Il Comune festeggia il suo 'capitano' Gianpaolo Bellini. Record nella raccolta per la Croce Blu

Tante squadre e società sportive, di ogni tipo, dal karate alla pallacanestro, dal ballo fino al calcio. E poi il capitano Gianpaolo Bellini, ex dell'Atalanta e sarnicese doc che ha acceso la fiaccola della festa con l'amministrazione comunale che ha voluto premiare con una medaglia il suo capitano. *"E' stata una bellissima festa* - spiega Giorgio Bertazzoli - *con le squadre del paese e del basso Sebino che hanno partecipando mostrando quanto sanno fare. E' stata anche l'occasione per festeggiare con l'Atalanta il capitan Gianpalo Bellini che ha lasciato il calcio giocato , capitano a cui l'amministrazione comunale ha voluto regalare una medaglia. Alla festa ha partecipato anche la Croce Blu che ha raccolto il massimo contributo mai raggiunto in questi 12 anni di festa dello Sport. Il bilancio complessivo della manifestazione verrà fatto a breve ma intanto il record degli anni precedenti è stato superato ampiamente".*

CASTELLI CALEPIO

L'annuncio di Benini: *"Accordo fatto, realizziamo il nuovo bocciodromo e la sala polivalente nell'area vicino a Villa Colleoni"*

"1.500.000 euro di lavori, 500.000 euro dalla Parrocchia, un anno e mezzo di lavori"

ARISTEA CANINI

Giovanni Benini cala un altro asso, e questo è di quelli che pesano. Le trattative erano in corso da mesi, tutto top secret per non far saltare gli accordi e ora nero su bianco: "*Già, ci siamo* – commenta soddisfatto il sindaco di Castelli Calepio Benini – *vicino a Villa Colleoni andiamo a costruire il nuovo bocciodromo e una sala polivalente.*

Lì dove ora c'è un rudere andremo a realizzare il tutto". Di chi è il rudere? "E' di un privato ma i due benefattori del paese, e cioè Giulio e Mario Marchetti che già ci hanno donato Villa Colleoni per il centro anziani, ora si sono offerti di comprarci il terreno a patto che noi andiamo a realizzare il bocciodromo, detto fatto, ci mettiamo subito all'opera".

E così nelle scorse settimane si sono intensificati gli incontri e si è trovato l'accordo: "Dobbiamo preparare un progetto di massima – continua il sindaco – ho già parlato con i tecnici, adesso con l'ausilio di un architetto prepariamo il progetto e poi si fa a fare la gara". A Castelli c'è già un altro bocciodromo, parrocchiale e per mesi si era parlato di un possibile accordo tra Parrocchia e Comune, accordo sfociato in una convenzione che ha cambiato qualche cosa rispetto alle voci che circolavano mesi fa: "Il bocciodromo dopo la convenzione rimane alla Parrocchia, noi dovevamo costruirne un altro, per tenere quello che c'era dovevamo pagare il diritto di superficie per vent'anni, ma a questo punto piuttosto che spendere soldi per 20 anni tanto valeva trovare un'area e realizzarne uno nuovo.

E i fratelli Marchetti si sono offerti di aiutarci e abbiamo preso la palla al balzo. Quello della parrocchia continuerà ad esistere fino a che vorrà il prete, intanto noi facciamo questo".

Costo e tempi*: "Circa un milione e mezzo e ci vorrà un anno e mezzo". Dove trovate i soldi? "500.000 euro ci arrivano dalla convenzione con la Parrocchia, l'accordo era che allo stato di avanzamento dei lavori di un nuovo bocciodromo avrebbero dovuto versare al Comune 500.000 euro, gli manderemo le fatture a stato avanzato e 500.000 euro entreranno da lì e il resto li troveremo noi".* Come mai Marchetti è così vicino all'amministrazione? *"Non è una questione di vicinanza all'amministrazione, è questione che loro sono attaccati al paese e cercano di fare qualcosa per il paese, comunque loro hanno chiesto giustamente che nell'accordo ci fosse che l'area è vincolata alla costruzione di un bocciodromo. 1800 metri quadri e sala polivalente che verrà utilizzata per sala consigliare, per riunioni e quan'altro".* E intanto si aspettano fondi per la scuola di Cividino, un lavoro da 2.500.000 euro*: "Vogliamo ampliare il polo scolastico e realizzare la mensa, attualmente i ragazzi vanno nella mensa degli anziani, l'obiettivo è realizzarne una tutta per loro".* L'idea dell'amministrazione è di ampliare i due poli scolastici, quello di Cividino e quello di Tagliuno, dove l'attuale scuola verrebbe svuotata per fare spazio al nuovo Municipio e verrebbe realizzata una nuova scuola adiacente. Adesso però obiettivo bocciodromo.

CAROBBIO - LAVORI

Il sindaco Ondei: *"Priorità al centro sportivo e alle strade"*

La priorità rimane il centro sportivo, chiuso ormai da anni e in attesa di conoscere il proprio futuro, per il resto il sindaco **Giuseppe Ondei**, in questa prima estate da primo cittadino, ha iniziato a muoversi su vari fronti partendo proprio dalle strutture sportive. *"Stiamo affrontando il progetto del centro sportivo e della sua riqualificazione per arrivare ad un'apertura delle strutture poste nel centro del paese* – spiega Giuseppe Ondei – *Partiremo dalla riqualificazione del bar che rimane una delle nostre priorità. A settembre sapremo quante risorse avremo da impiegare su questo progetto".* Altra questione da affrontare è quella delle strade tra degrado, buche e sensi unici. Negli ultimi mesi del suo mandato elettorale il sindaco Sergio Bonardi aveva voluto istituire dei nuovi sensi unici che non avevano fatto piacere alla popolazione. Ora il sindaco Ondei punta alla riqualificazione delle strade più ammalorate. *"Siamo in dirittura d'arrivo anche sul progetto delle strade da riqualificare e da cantierizzare, lista che abbiamo orami definito. Dopo questo passaggio daremo anche in questo caso il via ai lavori per la riparazione del manto stradale con varie asfaltature".*

GIUSEPPE ONDEI

Posto nel centro storico di Carobbio e dotato di un campo sportivo in erba, spogliatoi, bar bocciodromo e campo polivalente coperti, il centro sportivo è ormai chiuso da anni, da quando l'ex gestore decise di chiudere l'accordo con l'amministrazione comunale e andarsene via lasciando così vuoti questi spazi. In quel periodo a guidare il paese c'era ancora il sindaco Antonio Parsani con Giuseppe Ondei vice sindaco. Da allora il centro è rimasto chiuso con gli atti vandalici che si sono moltiplicati in particolare contro le vetrate del bocciodromo e il telone che copre il campo polivalente. Una soluzione per riqualificare tutto il centro si era intravista nell'autunno inverno del 2015, punto che è stato il perno della caduta del sindaco Sergio Bonardi. L'apertura data dalla finanziaria di fine 2015 dava la possibilità ai comuni di usare buona perte dei soldi accumulati nelle casse dei comuni.

Da qui l'idea di riqualificare il centro usando proprio gli avanzi, progetto che si era fermato di fronte alla crisi di maggioranza che aveva riguardato il comune di Carobbio con il sindaco pronto a investire sul centro in cambio delle dimissioni dei 4 dissidenti che avevano minacciato di far cadere il sindaco. Alla fine tutto si era risolto con la caduta di Bonardi e il progetto che era rimasto nel cassetto perchè i termini per farlo partire erano scaduti.

Risultato, il centro sportivo rimane ora da fare a pezzi, sempre che ci siano le condizioni per portarlo avanti, una patata bollente che Giuseppe Ondei ha raccolto in eredità dal passato dei due sindaci che lo hanno preceduto.

GRUMELLO DEL MONTE

Torna la scuola... ed anche il caos dovuto ai sensi unici?

Senso unico si o No? A pochi giorni dall'inizio delle scuole si ripresenta il problema dei sensi unici e della viabilità spostata davanti alla scuola materna e al centro scolastico Ikaros, lì dove il traffico crea problemi. IN questi mesi sono stati lanciati vari appelli, anche dalla minoranza, senza per ora avere una risposta da parte della maggioranza. Intanto il problema rimane. *"Il problema effettivamente c'è* - spiega un residente - *soprattutto all'uscita degli alunni dalla materna e dal centro Ikaros. Le auto dei genitori in attesa, o delle auto parcheggiate sulla strada oppure gli stessi alunni che escono creano caos. Il senso unico in via Roma ha dirottato qui il traffico, serve che qualcuno faccia qualcosa per risolvere la questione".* Cosa ne pensa del senso unico?

"*Penso che sia stato un lavoro inutile, a discapito dei cittadini. Vivo nella parte alta del paese ed ho un disagio. Quando rientro da Chiuduno, infatti, devo fare un chilometro e mezzo in più, il giro di mezzo paese, sprecando continuamente benzina.*

Non riconosco l'utilità di questo senso unico, tolto avendo inserito dei parcheggi, che comunque non erano un problema di Grumello, con questa scelta hanno creato solo più problemi e disagi, altro che benefici. Oltretutto – continua il cittadino grumellese - *hanno allargato il marciapiede in modo sproporzionato ed i ragazzini, che, si sa, hanno la ribellione nel sangue, quando sfrecciano sulle loro bici colorate e brillanti rischiano sempre di investire i pedoni. Non mi è piaciuta per niente la prepotenza da parte del Comune quando è stato dichiarato che avevano in mente questo progetto e che lo avrebbero portato a termine nonostante la maggior parte delle persone fossero contrarie*".

Dunque, benzina sprecata, ragazzini che abusano del marciapiede troppo largo, un vero disastro.

Andiamo avanti. Stessa domanda, risposta simile, con una piccola aggiunta.

"Quando le persone arrivano all'incrocio di Grumello, c'è sempre il rischio di un incidente, inchiodano, sorpresi da quel senso unico, che i navigatori satellitari meno recenti non hanno nella memoria. Non sanno dove andare, così iniziano a girare a vuoto. Insomma, quando invito qualcuno a casa mia, farlo giungere a destinazione è diventato un incubo!".

Non solo per i cittadini il disagio, ma per chiunque debba passare di lì…

Un problema che accoglie il territorio bergamasco. Ora, si chiedono in molti, si potrà risolvere questo problema? Queste persone potranno vivere la loro quotidianità in modo più tranquillo e meno rischioso? Che futuro aspetta a Grumello? Secondo le persone che abbiamo incontrato, non si può andare avanti così… il tutto diventa difficile, quando la soluzione è così semplice.

Nel piccolo grande universo di questo paese, che sembra tanto felice, i disagi non si risolveranno da soli e un unico grido si leva lievemente dalle strade, tante voci unite in un unico canto… "*basta sensi unici!*".

GRUMELLO DEL MONTE

30 anni di festa nel condominio 'della pace'

Riunioni condominiali con il pugnale tra i denti? Liti continue per chi butta le briciole dal balcone o per chi non raccoglie i ricordini del cane nel cortile? Niente di tutto questo, il condominio Tre punte a Grumello del Monte può essere considerato una mosca bianca non solo nel panorama 'condominiale' orobico. Qui da 30 anni si ripete un piccolo miracolo, una bella cena con tutti i condomini al fresco di una sera d'estate per suggellare l'amicizia tra condomini che dura da anni. E Giancarlo Breda, uno degli organizzatori della festa spiega: *"Il regalo più bello che ho avuto è la gente che mi abita accanto. Il regalo più bello che puoi fare a queste persone è quello di fare in modo di lasciare un segno del tuo tempo trascorso con loro. Questo perché dare è più bello che donare. Perché non conta la quantità ma la qualità delle cose".*

CHIUDUNO - LA STORIA

I 40 anni della cooperativa Emmaus

Sono state tra le prime realtà in Italia ad affrontare la questione della tossicodipendenza, quando ancora il tema scottava ed era difficile trovare spazi e risorse. Una comunità nata grazie alla spinta di don Giuseppe Monticelli che decise di accogliere i ragazzi con problemi di droga e creare uno dei primi centri in bergamasca dove aiutarli.

Da allora sono passati 40 anni ed ora la Comunità Emmaus è una realtà consolidata in bergamasca. *"La Comunità Emmaus, è stata fondata nel 1976 da Don Giuseppe Monticelli* – spiega Paolo Meli, uno delle anime dell'Associazione,- *sacerdote diocesano bergamasco che dopo una prima esperienza come curato ad Arcene, decise di creare questa comunità per tossicodipendenti, quando allora era difficile affrontare questa tematica, anche all'interno della chiesa. Don Giuseppe, che divenne poi anche direttore della Caritas Diocesana Bergamasca, con un gruppo di volontari mise in piedi questa avventura che dura tutt'oggi e che si è diversificata nel tempo. Abbiamo iniziato a lavorare nell'ambito delle tossicodipendenze – col primo nucleo di accoglienza situato a Lovere, poi a Gandosso, infine a Chiuduno. Negli anni, l'Associazione si è articolata in due Cooperative: la Cooperativa Comunità Emmaus e la Cooperativa Memphis, quest'ultima opera nell'area del reinserimento lavorativo. Mantenendo il proprio impegno nel campo delle dipendenze da droga, abbiamo aperto anche al problema dell'Aids con due case di accoglienza, Casa San Michele e Casa Raphael, dove tuttora vengono ospitate persone con questo tipo di problema. Abbiamo poi aperto Casa Chiara per chi ha problemi familiari che coinvolgono minori.*

In questi anni abbiamo anche contribuito a dare vita alla Cooperativa Crisalide, attiva nell'area della prevenzione con un'attenzione particolare agli adolescenti e alla famiglia e, più recentemente, alla Cooperativa Il Piccolo Principe, impegnata nel fronteggiare in modo innovativo e sperimentale le vecchie e nuove forme di dipendenza. La nostra missione rimane sempre quella creare o favorire le condizioni per cui ogni persona possa crescere fino a essere pienamente sé stessa superando le difficoltà e i limiti personali, culturali e sociali". Una realtà che si trasforma nel tempo, in base alle problematiche che emergono nella società, come ad esempio l'ultimo settore aperto, quello legato alle problematiche del gioco d'azzardo. *"Questo è un aspetto che rimane collegato alle dipendenze, un fenomeno che è esploso negli ultimi anni e che abbiamo deciso di affrontare con progetti precisi*". Un piccolo esercito composto da professionisti e volontari che cerca di dare il proprio aiuto a chi ha bisogno di un supporto: *"Oggi sono circa 60 le persone impegnate a titolo professionale nei servizi e progetti gestiti dal gruppo, e circa 80 i volontari impegnati a loro fianco. La nostra base rimane a Chiuduno, nella valle del Fico anche se ormai l'associazione si è ramificata in tutto il territorio bergamasco".* Iniziative per i 40 anni a Chiuduno: 25 settembre ore 18: santa messa presieduta dal Vescovo Monsignor Francesco Beschi, 23 ottobre partecipazione alla festa della valle del fico e open day.

GORLAGO - IL PERSONAGGIO

Alberto 'Rolly' Simonelli *"A Rio per le paraolimpiadi ma a Gorlago il silenzio, nessuno mi ha salutato"*

Lo sport come motivo di rinascita e di successo, perchè quell'arco che ha preso in mano dopo l'ischemia midollare che lo ha costretto sulla sedia a rotelle alla fine gli ha permesso non solo di uscire da un periodo buio, ma soprattutto gli ha ridato una ragione di vita. Così oggi **Alberto 'Rolly' Simonelli** è a Rio per la sua terza Paraolimpiade, lui che è tesserato per le Fiamme Azzurre e che con il suo arco ha saputo superare anche quelle barriere dello sport.

Oggi infatti Simonelli, oltre che gareggiare nelle gare per 'diversamente dotati', dove ha raccolto titoli mondiali, europei e italiani, gareggia anche nelle gare dei normodotati, dove trova successi. *"Mi sono avvicinato al tiro con l'arco dopo la malattia che mi ha colpito nel 1993 a 26 anni. Facevo il metalmeccanico e da quel momento tutto è cambiato.*

Dopo la malattia ho iniziato la fisioterapia a Mozzo e tra le varie cure c'era anche la possibilità di iniziare a fare uno sport, questo soprattutto per trovare un'occupazione. In quei casi devi farti forza, devi prendere in mano la situazione, o ne esci in qualche modo o rimani fermo, io ho deciso di provare ad uscirne con lo sport e mi è subito interessato l'arco.

La mia specialità è l'arco Compound, un arco speciale dotato di carrucole e di un mirino, una specialità presente alle paraolimpiadi ma non alle olimpiadi". Così Rolly trova un nuovo interesse nell'arco, che diventa di fatto la sua vita. *"Sono ormai 21 anni che faccio tiro con l'arco, dal 1996 faccio parte della nazionale paraolimpica e in questi anni ho vinto un sacco di titoli, italiani, europei, mondiali, non ricordo neanche io quanti"*. Uno sport che alla fine gli ha permesso di superare gli stessi confini dati dalla sedia a rotelle finendo a gareggiare anche per la nazionale italiana dei normodotati. *"Dal 1999 sono anche istruttore federale, infine ho avuto l'opportunità di entrare nelle fiamme azzurre e di competere con la nazionale italiana, questo sport infatti ti consente di superare anche queste barriere*". Ed ora Rio, dopo l'argento conquistato a Pechino nel 2008 e la sfortunata spedizione a Londra nel 2012, dove rimediò un brutto infortunio. *"Pechino è stata la prima esperienza con le olimpiadi* – spiega sempre Alberto Simonelli - *e lì ho conquistato un argento. A Londra invece è andata male, durante una gara sono caduto dalla carrozzina battendo la testa, la gara l'ho finita, nonostante un forte dolore, al quinto posto.*

Quando sono tornato a casa ho iniziato ad accusare dei problemi alla vista e da controlli fatti, si è scoperto che avevo un ematoma nella testa che si stava allargando. Così sono stato anche sottoposto ad un'operazione. Diciamo che a Rio sono in credito con la fortuna ed è un appuntamento che attendo da mesi e spero che vada bene". La spedizione a Rio per portare il nome di Gorlago nel mondo, anche se Gorlago non sembra essersi scomodato molto per i successi del suo arcere.

"Non so neanche se sanno che io parto – spiega Alberto Simonelli – *mi hanno festeggiato per l'argento, poi basta, il silenzio.*

Eppure ogni anno porto in paese titoli italiani, europei e mondiali. Quando vado in comune mai nessuno ti chiede niente, un semplice ciao e via, si torna a casa. Se non era per Corrado (Corrado Signorelli, amico di Rolly) che metteva la mia foto su Facebook, nessuno lo avrebbe nemmeno saputo. Vediamo se quando torno fanno qualcosa, non lo so. In paese c'è un altro signore sulla sedia a rotelle e spesso lo confondono con me, questo per dire quanto ti conoscono a Gorlago e quanto ci tengono". Ma se a Gorlago ancora non ci si scalda per il suo campione, qualcosa si sta muovendo.

"Questo sport non è ancora conosciuto, anche se il movimento in sè sta crescendo, sempre più gente si sta avvicinando a questo sport. Forse dovrebbero essere i media a spingere di più, a parlare più degli sport cosidetti minori, del tiro con l'arco.

Qualcosa si è mosso, soprattutto con le ultime olimpiadi, ma alla fine fanno sempre vedere quei 20, 30 minuti di gara e poi c'è il silenzio per 4 anni. Più se ne parla e meglio è, perchè consente alle persone di conoscere e magari interessarsi".

Scheda

Alberto Luigi Simonelli, classe 1967, è un'atleta paralimpico di Tiro con l'Arco – Para Archery. La sua malattia, la paraplegia, lo ha ridotto in carrozzina ma non lo ha mai fermato: nel 1995 inizia i primi allenamenti nella sua specialità, l'arco compound categoria W2, e l'anno successivo debutta con la Nazionale Italiana delle Fiamme Azzurre.

Ottiene fin da subito ottimi risultati: una medaglia d'oro agli Europei di Foligno del 1997 e una ai Mondiali di Stoke Mandeville (GBR) del 1998 entrambi nel Compound Individuale cat. W2.

Proseguendo nella sua carriera, Alberto Luigi Simonelli continua a collezionare soddisfazioni. Infatti dopo aver conquistato tre argenti rispettivamente ai Mondiali di Nymburk (Rep. Ceca) 2001, agli Europei di Spalato (Croazia) 2002 e nuovamente ai Mondiali di Massa Carrara 2005, torna la medaglia iridata agli Europei di Nymburk del 2006.

Arrivano anche le sue prime Paralimpiadi, quelle di Pechino 2008, che lo vedono salire nel secondo gradino del podio nell'Arco Compound individuale maschile Open; medaglia d'argento che replica due anni dopo agli Europei di Vichy (Francia) e poi ai Mondiali di Donaueschingen (Germania) 2015.

Tutti questi risultati, i duri allenamenti e l'impegno immancabile di un'atleta del suo calibro hanno permesso ad Alberto Simonelli di ottenere il pass per le Paralimpiadi di Rio de Janeiro 2016; e intanto, alla prima tappa dei Campionati Italiani Indoor del 2016 si aggiudica il suo 16esimo titolo italiano.

ALBAROTTO

La commissione **boccia** i 'container' al centro sportivo

Marco Bellini: *"Sono stati usati per anni come spogliatoi, ora il progetto ne prevede un riutilizzo per altri scopi. Questo sarebbe così il biglietto da visita del nuovo centro sportivo"*

MARCO BELLINI

Riutilizzare i tanto contestati container del centro sportivo Albarotto perché gli spogliatoi che verranno realizzati all'interno della nuova tribuna, non basteranno a soddisfare tutte le esigenze che arriveranno dall'ampliamento del centro sportivo. Peccato che proprio sul riutilizzo dei container la Commissione Lavori pubblici ha espresso molti dubbi chiedendo all'amministrazione comunale di rivedere le soluzioni proposte. I prefabbricati in lamiera hanno ospitato per anni gli spogliatoi del campo dell'Albarotto, con le squadre giovanili che qui hanno passato intere stagioni, con conseguenti polemiche.

Caldo insopportabile d'estate, freddo d'inverno e pure i topi che si infilavano nella struttura. Sulla questione l'attuale maggioranza, allora divisa in tre minoranze, aveva polemizzato più volte. Ora invece di abbattere le strutture per sostituirle con spazi in muratura, in commissione arriva la proposta di riutilizzare in qualche modo questi spazi. *"L'assessore Michele Zambelli – spiega Marco Bellini, componente per conto di Viviamo Trescore nella commissione ed ex vicesindaco di Trescore – ha portato in commissione la proposta di riutilizzare quei prefabbricati che per anni hanno svolto la funzione di spogliatoio. Verrebbero impiegati per ricavare una biglietteria, i bagni per il pubblico, un ripostiglio, un magazzino, uno spogliatoio atleti con annessi servizi igienici e docce, altri due spogliatoi per arbitri con relativi servizi, uno dei quali adibito anche a pronto soccorso. Tutti spazi che erano già previsti nel progetto del blocco tribune/spogliatoi appaltato dalla precedente Amministrazione e che l'attuale maggioranza ha deciso di eliminare e sostituire con una tribuna di dimensioni ridotte. Per mascherare l'aspetto poco decoroso del vecchio prefabbricato, che verrebbe piazzato all'ingresso del centro sportivo, hanno pensato di realizzare a ridosso delle pareti dei graticci con piante rampicanti. . Questo sarebbe il biglietto da visita del nuovo centro sportivo come pensato dalla nuova maggioranza*". Si riutilizza quindi il tanto contestato prefabbricato proprio, secondo Bellini, per rimediare in qualche modo alle infelici scelte da loro fatte per la tribuna. *"Il precedente progetto era esteticamente molto più bello e prevedeva spazi più ampi. Ora si riduce la volumetria della tribuna, che verrà realizzata dai lottizzanti, con il pretesto di voler dirottare i fondi da qualche altra parte. Alla fine ci ritroviamo con spazi inadeguati, perché c'è da tenere in considerazione che quegli spogliatoi dovranno servire il campo in erba, il nuovo campo in erba sintetica, la pista di atletica, ed è anche prevista la possibilità di realizzare altri due campetti polivalenti. La maggioranza ha voluto ridurre gli spazi già previsti, cancellando il nostro progetto per realizzare un altro tipo di tribuna ed ora si accorgono che gli spazi non bastano. Manca anche un porticato di fronte agli sportelli della biglietteria, previsto precedentemente.*

La generale contrarietà della commissione al riutilizzo delle baracche spogliatoio, oltre che da motivi estetici, deriva anche dalla non economicità dell'operazione. Il valore delle attuali strutture è praticamente pari a zero e i costi per gli interventi di adeguamento strutturale/sismico, isolamento, coibentazione e ristrutturazione non sono giustificati. Per non parlare dei costi di gestione; bisognerebbe mantenere in funzione altre due caldaie a metano (da progetto) per riscaldare una struttura non certamente pensata per il risparmio energetico. Sicuramente sarebbe stato più sensato mantenere gli spazi accorpati alla nuova tribuna, come originariamente previsto, realizzati con materiali adeguati e serviti dallo stesso impianto di nuova realizzazione.

Riduzione della tribuna per avere altre opere, un'equazione che per Marco Bellini non corrisponde al vero: *"Hanno ridotto la tribuna per avere in cambio altro? Non è proprio così, a guadagnarci qui non è la collettività ma i lottizzanti che si sono visti scontare un bel po' di opere e quindi di soldi dalla nuova Amministrazione comunale. Noi abbiamo lasciato non solo un progetto esecutivo della tribuna da realizzare, ma un cantiere già consegnato all'impresa esecutrice per l'avvio dei lavori. L'attuale maggioranza non appena insediata ha fermato tutto, per modificare gli accordi contenuti nella convenzione con i lottizzanti e prevedere, tra le altre cose, una tribuna più piccola, peraltro già proposta all'Amministrazione dai lottizzanti in precedenza e scartata perché non ritenuta idonea. Il fondo del campo in erba sintetica avrebbe dovuto essere realizzato da un operatore, sempre coinvolto nella lottizzazione, che si era formalmente impegnato attraverso un atto unilaterale d'obbligo, che nessuno ha nemmeno provato a far rispettare.*

Alla fine il fondo è stato realizzato e pagato dal Comune e saranno i lottizzanti a realizzare l'erba sintetica con una spesa che si aggirerà all'incirca sui 180, 200 mila euro. Si consideri che il Comune era creditore nei confronti dei lottizzanti di importi, derivanti ad esempio dalla mancata realizzazione di alcune opere di urbanizzazione primaria, che avrebbero consentito di realizzare il manto in erba sintetica senza stravolgere il progetto delle tribune. Tutti argomenti già approfonditamente espressi e verbalizzati durante le sedute della commissione lavori pubblici, ancorché non recepiti dall'Amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Patrizio Ongaro conferma: *"Abbiamo chiesto di rivedere l'utilizzo dei container"*

PATRIZIO ONGARO

A confermare i dubbi sul riutilizzo dei container che per anni hanno svolto la funzione di spogliatoio c'è anche il presidente della commissione Patrizio Ongaro, Molto vicino alla maggioranza pur non essendo stato candidato nella lista di Consensocivico alle ultime elezioni amministrative.

Ongaro, nominato presidente della commissione, non vede di buon occhio la proposta presentata dai lottizzanti di riqualificare i container, o casette di lamiera, per riutilizzarli per altro scopo. *"La proposta è arrivata in commissione, portata nel progetto dei lottizzanti che prevedevano di riutilizzare questi spazi per altri scopi e di mascherarli con delle piante rampicanti. A noi è parsa una proposta inattuabile ed abbiamo chiesto ai lottizzanti e alla maggioranza, che ha condiviso il nostro parere, di stralciare dal progetto il riutilizzo di queste casette di lamiera perchè poco confortevoli.*

Il parere è stato dato da tutta la commissione e condiviso dai membri di maggioranza e minoranza. Abbiamo anche chiesto di poter rivedere il progetto prima della sua attuazione, pur considerando che il parere della commissione non è vincolante ed è semplicemente consultivo.

Per ora in commissione il progetto non è tornato e speriamo che venga ripresentato".

L'ASSESSORE ZAMBELLI

"Il miglioramento estetico del blocco spogliatoi esistente proposto dai lottizzanti era già stato respinto da noi"

MICHELE ZAMBELLI

Le tribune troppo piccole? Il container da scartare?

Michele Zambelli, viesindaco di Trescore dice la sua sulla questione sollevata dall'ex vicesindaco Marco Bellini.

"Rispondo a Bellini snocciolando i dati dimensionali di confronto tra il vecchio e l'attuale progetto.

Il vecchio progetto prevedeva 4 spogliatoi per un totale di 106 metri quadrati netti.

L'attuale progetto prevede quattro spogliatoi, per un totale di 116 metri quadrati netti, a cui si aggiunge l'ulteriore spogliatoio dell'attuale prefabbricato di 24 metri quadrati.

Il vecchio progetto prevedeva un blocco da 6 docce per ogni spogliatoio, per un totale di 24 docce.

Il progetto attuale prevede un blocco docce per due spogliatoi con un totale di 16 docce, a cui si aggiunge il blocco di 6 docce dell'attuale prefabbricato.

Il vecchio progetto prevedeva un deposito di 24,50 metri quadrati .

Il nuovo progetto prevede un deposito di 27 metri quadrati, a cui si aggiunge il magazzino di 27 metri quadrati nell'attuale prefabbricato. Il vecchio progetto prevedeva 4 spogliatoi per gli arbitri. Il nuovo progetto ne prevede 2 a cui si aggiungono gli altri 2 spogliatoi nell'attuale prefabbricato.

Il vecchio progetto prevedeva una biglietteria da 9 metri quadrati.

La biglietteria del nuovo progetto è di 14 metri quadrati. Il vecchio progetto non prevedeva una segreteria.

Il nuovo progetto prevede una segreteria da 11metri quadrati.

Il vecchio progetto prevedeva una tribuna da 486 posti ma la variante proposta dall'Amministrazione Finazzi per ridurre i costi l'avrebbe portata a 342 posti. Il nuovo progetto prevede una tribuna da 340 posti. Il vecchio progetto non prevedeva la tribuna coperta sul campo sintetico, non prevedeva il manto in erba sintetica, non prevedeva l'illuminazione del campo in erba sintetica.

Il nuovo progetto prevede una tribuna coperta da 100 posti per il campo sintetico, l'erba sintetica e l'illuminazione del secondo campo.

Nel vecchio progetto gli spogliatoi avevano un'altezza interna di 5 metri. Nel progetto attuale gli spogliatoi hanno altezza di 2,70 metri.

Dal punto di vista dei consumi energetici per riscaldare gli spogliatoi abbiamo ottenuto un notevole risparmio".

Passando poi ai container, Zambelli spiega: *"Il miglioramento estetico del blocco spogliatoi esistente proposto dai lottizzanti è stato ritenuto non adeguato dalla Maggioranza e anche dalla Minoranza in Commissione Lavori Pubblici.*

Per questo abbiamo dato indicazioni ben precise ai lottizzanti.

Credo sia chiaro anche a chi capisce poco di questioni tecniche che abbiamo a disposizione maggiori superfici, maggiori opere, ad un costo più contenuto!

Tutto il resto non mi interessa, polemiche comprese".

CAMMINATA - 11 SETTEMBRE

Torna la 'Tra torri e castelli'

Domenica 11 settembre torna la 'Tra Torri e Castelli, marcia che avrà quest'anno tre percorsi, compreso il periplo della valle Cavallina con partenza e arrivo da Casazza.I percorsi saranno quindi di 6, 13 e 18 chilometri e offriranno tutti un panorama sul lago di Endine.

L'iniziativa organizzata dalG.P Avis Aido Casazza prevede il ritrovo al centro sportivo di Casazza. Partenza libera per i tre percorsi dalle 7,30 alle 9

TRESCORE

‘MI SI È RISTRETTA LA VIA’ I residenti di via Partigiani e la protesta contro la ciclabile

Chi troppo e chi nulla, in via dei Partigiani a Trescore si è arrivati ad una situazione che da piena sicurezza a chi risiede sulla parte destra della strada e poca o nulla sicurezza invece a chi rimane sulla sinistra. L’amministrazione comunale sta per concludere i lavori della nuova pista ciclabile che attraversa tutta via Partigiani, dall’incrocio con l’ex statale 42 fino al confine con Cenate Sotto. La pista, un marciapiede largo, è stato realizzato sulla parte destra della carreggiata per chi va verso Cenate, riducendo però lo spazio riservato alle auto che ora, per passare, devono stare bene attente a non scontrarsi. Chi arriva da Cenate con l’auto deve quindi sposarsi verso l’esterno arrivando a filo delle abitazioni. *“Questa pista ciclabile* – spiega una residente – *ha reso meno sicura la nostra uscita, chi abita dalla parte opposta della strada ha tutta la sicurezza del caso non trovandosi più un marciapiede ma una ciclabile, noi invece dobbiamo stare attenti a uscire perchè appena appoggiamo il piede fuori casa siamo sulla strada. Prima almeno c’erano pochi centimetri di distanza dalla carreggiata, ora anche questi pochi centimetri ci sono stati tolti”.* E la carreggiata più piccola non induce le automobili ad andare più piano. *“Le auto rallentano? A volte, ma altre volte sfrecciano a pochi centimetri dai nostri cancelli. Quando esco con l’automobile devo stare molto attenta e francamente ho anche un po’ di paura per i miei figli, soprattutto quando escono di casa con la bicicletta. E di tutto questo nessuno ci ha avvisato prima, ci ha consultato. Sono partiti con i loro lavori e non si sono fermati, io ho provato a chiedere a qualche referente della maggioranza, mi è stato risposto che tutto era stato fatto seguendo le regole”.* Strada stretta ma non solo, l’altro aspetto negativo sta nei marciapiede ‘tagliagomme’. *“Già una residente ha dovuto cambiare le gomme, bucate da questi marciapiede, i cordoli sono taglienti e danneggiano le auto appena li sfiori con le ruote”.*

OLIMPIADI

Marco Belotti e Rio: *“Un’organizzazione spartana ma tanto calore da chi ci accoglieva. La quarta Olimpiade? Dipende tutto da come andranno questi anni”*

4 centesimi che pesano come un macigno ma che non hanno rovinato comunque quanto vissuto in quei 15 giorni passati in Brasile.

Marco Belotti traccia un bilancio positivo della sua terza olimpiade, quella brasiliana a Rio, il nuotatore di Trescore non ha centrato la finale con la staffetta per soli 4 centesimi, quello che doveva essere il risultato minimo per la spedizione italiana. “*Peccato*- spiega Belotti – *per poco non abbiamo centrato la finale. Comunque l'olimpiade brasiliana è stata positiva sotto molti punti di vista. Diciamo che se da una parte è stata una organizzazione abbastanza semplice, una organizzazione spartana, ma dall'altra c'era il calore dei brasiliani che sono stati molto accoglienti. Un po' l'opposto di qua nto vissuto a Pechino dove all'organizzazione impeccabile c'era sicuramente meno calore del Brasile.*

Mi porterò quindi nel cuore questa bellissima esperienza vissuta con la nazionale italiana, anche se tutte le olimpiadi ti lasciano sempre qualcosa. Il vero peccato è stata la mia condizione atletica, mi sono ammalato una settimana prima delle gare e questo ha pesato sul risultato finale, non sono riuscito ad ottenere quello che volevo”.

Ed ora ci sarà una quarta olimpiade a Tokio? *“Tutto dipende dai prossimi anni, da come affronterò questi 4 anni che mi dividono alla prossima olimpiade, vedremo anno dopo anno dove posso arrivare.*

Per ora rimango a Roma all'Aniene con un doppio tesseramento, quello per la società 'civile' e quello per la Forestale.

Come molti altri settori anche il nuoto è in crisi e in molti hanno dovuto fare questo doppio tesseramento per andare avanti, sicuramente non siamo il calcio dove i soldi ci sono a pioggia, da noi è dura andare avanti e devi comunque sempre fare tantissimi sacrifici.

Tornando alle olimpiadi lasciatemi ringraziare tutti gli amici e parenti che mi sono stati vicini in questi periodi del pre e dopo gara”.

LAVORI

Realizzato lo scivolo per carrozzine che porta al palazzetto dello sport di via Suardi. Zambelli: *“Lo scivolo di prima non era a norma”*

Cantiere ormai chiuso anche in via Suardi dove l’amministrazione comunale ha realizzato lo scivolo che porta all’ingresso del palazzetto dello sport di via Suardi.

L’opera è stata realizzata per permettere anche a chi è in carrozzina di entrare senza troppe difficoltà nella struttura sportiva.

“L’ingresso di prima non era assolutamente a norma - spiega Michele Zambelli, vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici - così siamo intervenuti con un importo di 60 mila euro realizzando uno scivolo che corre parallelo alla strada e che permette a tutti, compreso chi è in carrozzina di accedere in totale sicurezza al palazzetto dello sport”

FESTA DELL’UVA

La mostra di Igea per immortalare i 60 anni della festa in 300 scatti. E a Trescore arriva anche il ministro Martina

300 scatti per raccontare i 60 anni di storia della Festa dell’Uva. IL circolo Culturale Igea ha proposto in occasione dei 60 anni della Festa dell’Uva una mostra fotografica che raccoglie molti scatti che attraversano i 6 decenni della festa. “Alcuni scatti li avevamo già noi - spiega Lucia Zanga, presidente del Circolo Culturale Igea - altri ci sono stati donati dalla gente proprio per questa mostra. Alla fine abbiamo raccolto 300 foto che raccontano molto della festa dell’Uva.

Val Cavallina

"Un bilancio approvato con un mese di ritardo r dalla legge. Situazione conti disastrosa, fun

AR.CA.

"Il bilancio approvato a fine agosto, anziché a fine luglio, quando ormai i giochi, cioè i soldi sono già stati definiti, ma che programmazione è? questo è un disastro non una programmazione". Comincia col fuoco addosso il mese di settembre a Endine, dove la tensione è palpabile e la minoranza sempre più agguerrita: "*Vorremmo almeno che qualcuno ci spiegasse* – tuona la minoranza – *perché il bilancio viene approvato a fine agosto quando gli articoli di legge indicano il 31 luglio come termine perentorio e la mancata verifica degli equilibri è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del bilancio di previsione*".

Ce n'è per tutto e per tutti: "*Vista la notifica della convocazione del Consiglio Comunale di circa un mese fa come mai i documenti sono stati resi disponibili solo successivamente? Si è notificato il consiglio in fretta e furia anche alle ore 23.00 a fine luglio pensando di sopperire comunque alla normativa? Praticamente il solito pasticcio di chi arriva sempre all'ultimo ed in affanno*".

Insomma un pasticcio: "*Comunque da sempre l'ufficio Ragioneria ha avuto un ruolo centrale e di coordinamento con gli altri settori e con le nuove disposizioni e normative sui bilanci, ancora di più. Ovviamente per un buon funzionamento deve esserci collaborazione e sinergia, quindi prendendo spunto dalla relazione del Responsabile Economico Finanziario, chiediamo i motivi del ritardo con cui gli uffici hanno trasmesso gli atti definitivi della variazione, quali uffici e responsabili hanno adempiuto in ritardo, visto che tre responsabili sono presenti questa sera?*

Quali settori hanno ancora il vecchio vizio di assumere gli impegni di spesa in ritardo? Il segretario Comunale ne era a conoscenza? Sono stati presi provvedimenti? Secondo noi chi a responsabilità sui funzionari deve intervenire per mettere nelle condizioni di poter lavorare tranquillamente l'ufficio Ragioneria".

E i numeri del bilancio, secondo la minoranza, confermerebbero le difficoltà economiche: "*E non lo diciamo solo noi* – continua la minoranza – *ma anche il responsabile economico finanziario, perché riporta pensieri da noi espressi già molte volte, confermando che l'attuale situazione finanziaria e del bilancio del Comune di Endine Gaiano non permette distrazioni che potrebbero compromettere la stabilità dei conti.*

Anche perché sia per il bilancio 2015 che per quello 2016 il mantenimento dell'equilibrio corrente è stato assicurato attraverso l'applicazione di un'importante quota di oneri di urbanizzazione in parte corrente, fatto questo che dovrebbe essere del tutto eccezionale e non strutturale ovviamente. Inoltre lo scorso anno l'ente ha dichiarato disequilibrio applicando una quota di avanzo di amministrazione. La preoccupazione del Responsabile è anche la nostra in quanto con gli oneri oramai utilizzati in parte corrente, con le alienazioni oramai non più concretizzabili basta che nel prossimo futuro aumentino i tassi di interesse e il nostro Boc che attualmen-

ENDINE

Le lamentele della gente: dissuasori del traffico dove c'è la nuova rotonda e intasamento delle auto verso la piattaforma ecologica

Dissuasori del traffico dove c'è la nuova rotonda e interventi per evitare l'intasamento di auto verso la piattaforma ecologica che creano disagi ai cittadini. Sono le due richieste, che, secondo la minoranza continuano ad arrivare da parte dei cittadini di Endine: "*E di cui ci siamo fatti carico per chiedere interventi in Comune* – spiega la minoranza – *per quel che riguarda la rotonda è un disastro, manca la segnaletica sul territorio comunale e nello specifico gli abitanti di Via Campone segnalano la mole di traffico in forte aumento dopo l'apertura della nuova rotonda, con auto che passano anche a forte velocità. Installare dissuasori non è possibile? parecchi sono ancora gli automobilisti che scendendo da Solto Collina invece che passare dalla rotonda proseguono nella vecchia strada svoltando senza problemi in direzione Bergamo anche se non consentito. Quanti appostamenti sono stati fatti? quante multe?*". E poi c'è la questione piattaforma ecologica: "*Completamente intasata, come comprovano queste foto (che pubblichiamo ndr), code di auto con disagi per i cittadini e tempi di attesa che si protraggono di molto. Cittadini anche degli altri Comuni segnalano il sottodimensionamento probabilmente della stessa piattaforma visto che dovrebbe servire circa 10.000 abitanti e considerati i nuovi sistemi di raccolta che prevede sempre più materiale da conferire. Inoltre spesso le vicinanze della stessa piattaforma ecologica sono presi di mira per abbandoni di rifiuti. Si sta monitorando? e cosa intende fare l'amministrazione? questo ci chiede la gente e questo vogliamo sapere*".

LUCA TORTI
TENSOSTRUTTURE - NOLEGGIO CUCINE
MATERIALE PER EVENTI E FESTE POPOLARI
Via Tonale, 231/A - Cell. 3282034933 - ENDINE G. (BG)
lucatorti.tensostrutture@gmail.com

ispetto a quanto previsto nzionari preoccupati”

te ci costa solo lo 0 necessiterebbe di parecchie decine di migliaia di euro che il bilancio non sembra di sopportare facilmente”.

E non ci sarebbe una programmazione né di idee, né di opere: “*Lo abbiamo segnalato più volte* – continua la minoranza – *si procede d’inerzia, senza una vera programmazione e coordinamento e controllo visto che lo stesso Responsabile chiede all’amministrazione che attui tutte le misure idonee e quanto mai necessarie affinché gli uffici siano messi in condizione di gestire le risorse a disposizione, monitorare le entrate di propria competenza e quindi soprattutto fornire all’ufficio ragioneria tutte le informazioni necessarie per poter effettuare l’attività di costante e puntuale controllo sulla situazione del bilancio.*

Da un lato ci soddisfa che a distanza di tempo che chi è deputato al controllo tecnico del bilancio concluda con le nostre stesse considerazioni ma nello stesso tempo ci preoccupa il tono delle raccomandazioni a partire dall’evidenziare l’importante quota di oneri di urbanizzazione a sostegno della spesa corrente la quale evidenzia un malessere per nulla trascurabile.

Ci preoccupa perchè se nemmeno i funzionari riescono ad avere tutto perfettamente sotto controllo figuriamoci gli amministratori”.

ENDINE

“La minoranza? narcisista e inconcludente. Prendiamo le distanze dalla loro politica delle chiacchiere”

Gentile Direttore,
Vorremmo ringraziare pubblicamente il gruppo “Cambia con noi”, per gli innumerevoli spunti di riflessione che ci hanno fornito, grazie al loro duplice intervento pubblicato lo scorso 26 agosto. I consiglieri di minoranza sono palesemente irritati e risentiti poiché sono stati, con tutta evidenza, punti sul vivo. Accettiamo ed accogliamo, con un sorriso, il loro comprensibile sfogo. Una normale e prevedibile reazione, conseguente alla manifesta carenza di capacità introspettiva che li attanaglia, portandoli a criticare gli altri, spesso ingigantendo lo sbaglio altrui in modo che i loro appaiano più piccoli. La loro, ormai consolidata, abitudine di screditare gli altri, evidentemente li aiuta a mantenere una buona opinione di se stessi. Li lasciamo volentieri a crogiolare nelle loro convinzioni. Non intendiamo, pertanto, replicare agli ennesimi giudizi faziosi e gratuiti. Che i consiglieri dell’opposizione continuino pure ad autoalimentare la loro inesauribile componente narcisistica. Noi preferiamo lasciare scivolare le inconcludenti critiche sul mantello dell’indifferenza. Abbiamo, finalmente, compreso che alla minoranza non interessa sentire nulla di ciò che diciamo o pensiamo. Ai loro occhi noi siamo, e saremo sempre, gli amministratori arroganti ed incapaci, loro quelli bravi e competenti. Ne prendiamo atto. Non vale, quindi, la pena discutere, cercando un confronto costruttivo. Li ringraziamo sentitamente per averci, in via definitiva, aperto gli occhi. **Scegliamo, quindi, di prendere le distanze dalla politica delle chiacchiere, concentrando il nostro impegno ed i futuri sforzi per cercare di fare meglio, per cercare di fare di più**. Con, o senza, la collaborazione ed il contributo della minoranza. Infine, non ritenendoci all’altezza di impartire lezioni, concludiamo il nostro intervento con un breve passo tratto da un’omelia di Papa Francesco: “Quelli che vivono giudicando il prossimo parlando male del prossimo, sono ipocriti, perché non hanno la forza e il coraggio di guardare i loro propri difetti”. Conoscendo i nostri avversari politici, siamo certi che affermeranno che la frase del Pontefice è fatta su misura per noi e non per loro…..
Cordialmente,

Il gruppo di maggioranza “CONTINUARE PER MIGLIORARE”

PIANGAIANO

Ventottesima edizione
per la sagra della Madonna del Rosario

Ventottesima edizione per la Madonna del Rosario di Piangaiano, uno degli appuntamenti più sentiti dell’anno. Una ricorrenza di fede e anche l’occasione per unire la Comunità di Piangaiano, l’appuntamento è dal 22 al 25 settembre dove ci sarà la sagra, 4 giorni di festa con la novità di una serata per i giovani.

CASAZZA - MEMORIA

Ferdinando e Remigio: silenzi che diventano musica

Ferdinando e Remigio. Ci sono parole che si spengono sulla terra per riaccendersi da un'altra parte. Per diventare parole di carne e sollevare d'infinito cuori affaticati. Ci sono voli d'angelo che disegnano traiettorie che qui sembrano non avere senso ma qui il senso è tutto fuorchè quello che pensiamo noi e così le geometrie dello spazio si rivelano abbracci infiniti. Ci sono parole che non servono, che fanno spazi a silenzi che diventano musica da dove dai buchi di sofferenza escono suoni melodiosi, armonie di luce che qui non sono possibili.

Che se foste una stagione sareste sempre primavera, per quel modo intimo di farvi sera, di spostare l'equilibrio tra carne e fiato, in un tremore che si fa crepuscolo ma mai fine. Due sguardi che hanno trovato pace e che sembrano parlare: "*Nei giorni di solitudine cercateci tra le cose che si possono dare per amore. Nel volo primaverile degli uccelli, nelle nubi e nel tramonto sanguigno, mentre si fonde col sole. Nei falò estivi, tremolanti, quando li inghiotte il buio del cielo. Nella furia dei venti, intrecciati tra loro e nei rami degli alberi, mani che abbracciano. In tutto ci trovate.*

Quando vi immergerete nell'acqua, cercateci tra le onde che sbattono libere. Cercateci nel fruscio delle erbe che il vento piega e gli si abbandonano estatiche, trovateci nelle radici che invadono il cuore della terra. In tutte le cose che si possono dare per amore e per amore prendono".

Ferdinando Zamblera, ragioniere di 35 anni, ha scelto di andarsene scagliandosi contro un camion sulla nazionale, la mattina del 25 agosto scorso, si è gettato all'improvviso sotto le ruote di un tir morendo sul colpo. Remigio, trentasettenne fabbro alla Tema di Casazza, dopo essersi sobbarcato il gravoso compito del riconoscimento del corpo del fratello all'ospedale di Seriate, ha deciso di seguirlo gettandosi la sera stessa nelle acque del lago di Endine. Remigio, è arrivato a piedi sulla sponda del lago, all'altezza dell'incrocio tra la statale 42 e la provinciale che sale a Ranzanico e qui si è lasciato andare nelle acque del lago. Il corpo è stato ritrovato il giorno dopo quando i vigili del fuoco hanno ritrovato il corpo ormai senza vita.

I funerali si sono svolti sabato 27 agosto nella parrocchia di San Lorenzo a Casazza, con **don Pietro Gelmi** a celebrare il funerale. Ferdinando e Remigio erano conosciuti in paese per essere storici donatori Avis mentre Ferdinando aveva fatto parte anche del direttivo Aido, oltre che a far parte del gruppo Lega Nord della valle Cavallina. I due fratelli vivevano con gli anziani genitori Gioacchino e Vittoria, ora rimasti soli.

Ferdinando Zamblera

Remigio Zamblera

Chi conosceva bene **Ferdinando**era **Flavio Longa** che lo aveva inserito nella sua lista alle ultime elezioni amministrative a Casazza. "*Erano due ragazzi speciali* – spiega **Flavio Longa** – *buoni, anzi troppo buoni e quello era il loro problema principale. Io conoscevo bene Ferdinando, era un ragazzo sempre disponibile che non sapeva dire di no, a nessuno. Un ragazzo che si teneva tutto dentro, era rispettoso e nello stesso tempo troppo timido ed era uno che non litigava mai con nessuno, che non cercava mai lo scontro ma sempre la strada per arrivare ad un accordo con tutti. Lui era un leghista convinto e quando c'era da montare qualche gazebo, distribuire volantini, lavorare a qualche festa della Lega lui c'era sempre. Lui era anche l'unico che riusciva a tenermi a freno in particolari situazioni, era lui a calmarmi. So poi che era molto apprezzato sul lavoro e se la mia lista avesse vinto, lui sarebbe stato sicuramente l'assessore al bilancio perchè nel suo settore aveva pochi rivali. So poi che erano due fratelli con un forte legame tra loro, Per Ferdinando veniva sempre prima di tutto e di tutti il fratello Remigio, se lui era a casa andava da lui dopo aver aiutato noi a fare qualche lavoro. La morte dei due fratelli è stata una tragedia per tutti, hanno un lasciato un paese sbigottito da questo dramma".*

Flavio Longa

"*Remigio e Ferdinando li conoscevo bene, come conosco bene i genitori* – spiega **Eugenio Martinelli**, per anni referente della Lega Nord della valle Cavallina – *erano due ragazzi d'oro, molto vicini ai genitori e molto affiatati tra di loro. Erano i classici ragazzi tranquilli, che non davano problema, Remigio faceva il fabbro ed era apprezzato nell'azienda dove lavorava, così come Ferdinando. Con loro ricordo di essere andato un giorno anche a Venezia. Ragazzi edicati ma nello stesso traspariva questa debolezza d'animo, questa sorta di chiusura verso gli altri, una chiusura che li portava a tenersi tutto dentro, a non confidarsi mai con nessuno, nemmeno con le persone che gli stavano vicine e forse questa debolezza alla fine ha prevalso su di loro".*

Eugenio Martinelli

MONASTEROLO DEL CASTELLO

I "vespisti" di Monasterolo, che ha un suo Vespa Fans Club. *"Siamo innamorati di Monasterolo e della Vespa".* Domenica 18 settembre torna la Sagra del Tartufo

A pochi giorni dall'inizio della stagione autunnale, a Monasterolo del Castello si festeggia ancora. Domenica 18 settembre è la volta della Sagra del Tartufo, organizzata dalla Parrocchia del SS. Salvatore, dall'Amministrazione Comunale, dall'Associazione Tartufai Bergamaschi, dal Consorzio Valle Cavallina e dall'Associazione dei commercianti del paese.

"*Il pranzo* – spiega Giuliana, una delle organizzatrici della sagra – *si terrà presso l'ex casa di riposo, vicino alla chiesa parrocchiale. I posti, ovviamente, non sono moltissimi, 80 al massimo, ed è quindi necessario prenotare* (telefonare al 3491749260 – ndr). *I piatti sono a base di tartufo. Organizziamo questa festa anche per aiutare la Parrocchia a pagare i lavori alla Via Crucis*".

Giuliana è anche membro del Fans Club Vespa di Monasterolo. Sì, perché nel borgo affacciato sul lago di Endine c'è un gruppo di appassionati delle mitiche Vespe e alcuni anni fa era appunto nato un Vespa Club monasterolese.

"*Sì, anch'io ne faccio parte. Siamo più di 40 soci, tutti innamorati della Vespa. Abbiamo anche partecipato al raduno internazionale di Saint Tropez e proprio nel giorno della Sagra del Tartufo noi faremo un nostro raduno di Vespe storiche a Monasterolo, facendo un giro del paese. Io e mio marito siamo di Milano, ma da 10 anni viviamo a Monasterolo. Ci siamo innamorati di questo paese!*".

Dopo il raduno delle Vespe alle ore 11 ci sarà alle 11,15 l'apertura della mostra di pittura e scultura presso l'ex scuola di Monasterolo. Saranno esposte opere di Trento Longaretti, Valentino Spataro, Gianfranco Pesenti, Alberto Meli e Federico Raineri.

Alle 12, 30 ci sarà il pranzo, dove l'ospite d'onore sarà il tartufo nero della Valle Cavallina. Alle 15,30 ci sarà il "risotto da passeggio", la merenda degli Alpini e giochi all'aperto per i bambini.

Alle 16 la sfilata di moda, con spettacolo e animazione e alle 18 l'estrazione della lotteria.

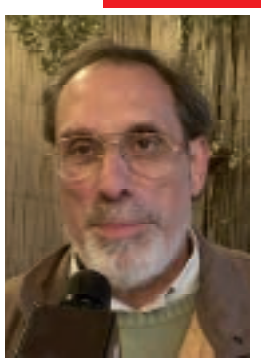
Insomma, una giornata da non perdere per chi è innamorato di questo splendido borgo affacciato sul lago.

CASAZZA

Al campo arriva la luce, a settembre si chiudono i lavori della nuova illuminazione e il Casazza riparte con calcio e pallavolo

Luci nuove allo stadio per cercare di 'illuminare' la stagione del Casazza che l'anno scorso è stata abbastanza buia. L'amministrazione comunale sta per chiudere i lavori del nuovo impianto di illuminazione costato 90 mila euro e realizzato grazie ad un mutuo con il Coni. Uno stadio che ora si potrà utilizzare anche di sera, sia per le partite o gli allenamenti, sia per gare di atletica leggera, visto che il campo di Casazza ad avere una pista di atletica capace di ospitare competizioni di questo tipo. Una spinta in più per il Casazza che punta a fare qualcosa di meglio rispetto all'anno scorso e stando al presidente **Claudio Cambianica**, questo rimane l'obiettivo minimo. *"Fare peggio dell'anno scorso penso sia quanto meno difficile, quella dello scorso anno è stata una stagione disastrosa, impossibile prendere più gol. Quindi quest'anno possiamo fare sicuramente meglio e sperare in un campionato quanto meno più sereno. La società si è impegnata in tal senso ed anche l'amministrazione comunale continua a darci una mano. Da quest'anno avremo l'impianto di illuminazione pubblica, non credo che a noi servirà molto ma comunque è sempre qualcosa in più. Quello che serve a noi invece è l'impianto di illuminazione messo alla palestra che viene usato dalle ragazze della pallavolo".* E qui le cose si fanno più promettenti per il presidente Cambianica, del calcio ma anche della pallavolo a Casazza. *"L'anno scorso è stato un anno entusiasmante, coppa Lombardia vinta e promozione in B2, quest'anno abbiamo fatto qualche acquisto ma il gruppo, la base, è rimasta quella. Noi puntiamo alla permanenza in B2 anche se qualcuno continua a dire che saremo una delle rivelazioni anche nella stagione che partirà a breve. Noi preferiamo rimanere con i piedi per terra e riconfermare quanto fatto la stagione scorsa".*

CASAZZA



Primi bilanci, per niente entusiasmanti, sull'area archeologica... in attesa della convenzione.

Mario Suardi (direttore del museo Cavellas):

"Si campicchia, le visite non sono molte ma le spese sono troppo alte"

Un anno fa, giorno più giorno meno, veniva inaugurata a Casazza l'area archeologica, area recuperata sotto l'amministrazione del sindaco Giuseppe Facchinetti e lanciata definitivamente dal sindaco Sergio Zappella. Un recupero importante e una predisposizione dell'area per le visite, area sulla quale il comune di Casazza e il Museo Cavellas, che gestisce oggi l'area, hanno scommesso molto. Si tratta del primo insediamento rimano in valle Cavallina, insediamento che presenta ancora la conformazione del villaggio di allora. Un'inaugurazione in grande stile con il sito che rientra nel percorso romano nella Comunità Montana dei laghi bergamaschi, assieme alla necropoli di Lovere e alle terme romane di Predore. Un lancio in grande stile con sito internet dedicato, peccato che al primo giro di boa, l'area non abbia raccolto grandi entusiasmi. *"Si Campicchia, le visite non sono state molte* - spiega Mario Suardi, direttore del Museo Cavellas che gestisce l'area per conto del Comune di Casazza - *siamo più soddisfatti per le scolaresche che si sono mostrate interessate a venire a visitare questo sito. Il vero problema sono le spese alte alle quali il museo da solo non riesce a far fronte, spese per le bollette, luce, acqua, per l'assicurazione sulla sicurezza, insomma, con le spese non ci stiamo dentro".*

Oltre alle spese c'è anche il rapporto con il comune, non ancora ben chiaro. *"Speriamo poi di capire bene cosa deve fare il Comune e cosa il Museo visto che l'amministrazione comunale non ha ancora firmato la convenzione con il Museo per l'area archeologica, speriamo poi che il comune si faccia avanti con dei contributi perchè così l'area è troppo dispendiosa per il Museo che ha anche altre attività e gestisce già il museo, con parti che dovrebbero essere riallestite".*

Infine la gestione sulla quale ancora ci sono troppi freni e troppo limiti, sempre a causa delle ristrettezze economiche. *"Servirebbero nuove idee, nuove proposte, bisogna cercare finanziatori per portare avanti le attività. Oggi noi non riusciamo nemmeno a partecipare ai bandi regionali che magari ti coprono il 50 o 60% della spesa perchè non abbiamo la parte restante di soldi con la quale coprire eventuali lavori o iniziative, e magari si tratta di progetti da sei mila euro".*

BORGO – VIGANO – LUZZANA

Passa il regolamento del... passo Carrale, Luzzana vota contro, l'Unione si spacca in due

Ivan Beluzzi: *"Noi non eravamo d'accordo, con questo voto i cittadini lo sanno"*

Ivan Beluzzi

Stefano Vavassori

Alla fine la frattura all'interno dell'Unione media valle Cavallina è arrivata e, come anticipato sull'ultimo numero di Araberara è arrivata sulla questione dei passi carrali. La giunta dell'Unione che è presieduta dal sindaco di Vigano San Martino Massimo Armati ha deciso di approvare la nuova regolamentazione sui passi carrali che va ad introdurre una nuova tassa proprio per chi ha o vuole avere riconosciuta la propria uscita sulla strada come passo carrale e non come accesso carrale, che rimane senza nessun tipo di pagamento. Sull'ultimo numero di Araberara avevamo spiegato come la decisione aveva spaccato in due l'Unione con Massimo Armati e Stefano Vavassori, sindaco di Borgo di Terzo a favore del nuovo regolamento, mentre Ivan Beluzzi sindaco di Luzzana aveva espresso la propria contrarietà all'introduzione del nuovo regolamento e della nuova tassa. "Abbiamo fatto i dovuti controlli – aveva spiegato Ivan Beluzzi – e in nessun altro comune viene adottato questo tipo di pagamenti. Ho anche interpellato vari comandi di vigili locali e la risposta è sempre stata la stessa, non è un pagamento che va introdotto, chi ha il passo carrale paga già le tasse con Imu e tutto il resto, non vedo il motivo di introdurre una nuova tassa, anche se si riduce a 20, 30 euro all'anno. Per questo motivo ci troviamo in disaccordo con gli altri due comuni". Alla fine si è arrivati alla seduta dell'Unione che ha visto concretizzarsi la spaccatura con Borgo e Vigano che hanno votato a favore del nuovo regolamento, mentre Beluzzi ha votato contro. "Noi abbiamo votato contro perchè non condividiamo questa scelta fatta, per il regolamento cimiteriale non abbiamo avuto nulla da dire ma sulla questione dei passi carrali noi siamo in disaccordo e ci troviamo ora a dover subire questa decisione. Vedremo ora se ci sono i margini per gestire questo servizio da soli, altrimenti i nostri cittadini sanno che noi no volevamo questa nuova tassa. Inoltre non capisco come si possa arrivare a determinare una nuova tassa quando la finanziaria non prevede l'introduzione di nuove tasse. Credo che tutto verrà rimandato al 2017". Di tutt'altro avviso Massimo Armati. "La maggioranza di Luzzana è stata l'unica a votare contro il regolamento sui passi carrali e comunque andrà a toccare solo un centinaio di famiglie nei tre comuni. Comunque questa sarà l'ultima volta che un regolamento viene prima votato dai rispettivi consigli comunali e poi passa all'assemblea dell'Unione, in questo caso abbiamo voluto fare un eccesso di democrazia. La prossima volta faremo passare i regolamenti solo nella giunta dell'Unione perchè quando una funzione viene passata all'Unione tutto deve essere votato unicamente all'interno dell'Unione stessa e non dipende più dai comuni. Ora dovremo normare la videosorveglianza con un regolamento che stabilisca chi può accedere alle immagini registrate in modo da non avere nessun problema. In questo caso il passaggio avverrà unicamente nella giunta dell'Unione"

Massimo Armati

LUZZANA

Nuovi acquisti per il museo, arrivano un nuovo quadro e un busto realizzato da Giosuè Meli

Il sindaco Ivan Beluzzi fa spesa e va ad arricchire l'esposizione di opere d'arte presenti al museo d'arte contemporanea posto nel castello del paese. Un museo oggi dedicato all'artista Alberto Meli che conserva anche opere della moglie, la pittrice Ester Gaini. Un maese dedito all'arte e in particolar modo alla scultura che conta anche sul famoso 'Gigante' scultura stavolta di Giosuè Meli ricavato in una roccia posta sul torrente Bragazzo.

Il sindaco ha raggiunto un accordo per l'acquisto di un busto realizzato proprio dall'artista di Luzzana Giosuè Meli, lo stesso artista che ha realizzato la scultura 'Il Gigante'. In questo caso si tratta del busto della contessa Plebani Madasco che venne commissionato all'artista di Luzzana. Ora la famiglia lo ha venduto al museo che così arriva ad accogliere una nuova opera d'arte.

Altra opera in arrivo è una tela staccata dalla casa dei coniugi Meli che realizzarono assieme nella loro abitazione posta sulla statale 42. *"Si tratta di una tela che ripercorre un po' la loro storia* – spiega il sindaco Ivan Beluzzi – *e che era stata staccata dalla parete della loro abitazione. Noi l'abbiamo recuperata e la presenteremo molto probabilmente nel prossimo mercatino che faremo a metà settembre, il mercatino del Castello che torna e che avrà quindi un appuntamento culturale importante in più con la presentazione della tela nel nuovo auditorium comunale"*

LUZZANA - IL 17 E 18 SETTEMBRE

Torna il mercatino

Torna il 17 e 18 settembre il mercatino in corte, appuntamento di fine estate che colora le vie di Luzzana e il cortile del castello. Una bella iniziativa nella quale il sindaco Ivan Beluzzi ha annunciato anche due sorprese con la presentazione della nuova opera d'arte acquisita dal museo Meli di Luzzana. Non mancheranno poi le varie iniziative con il mercatino disposto per il centro storico del paese e i giochi e gli spettacoli per i più piccoli

BORGO DI TERZO - BERZO SAN FERMO

"QUEL MALEDETTO PONTE HA FATTO DA TAPPO"

La minoranza accusa. Il sindaco Vavassori: *"Il ponte è sul territorio di Berzo San Fermo"*

La minoranza di 'Nuova Proposta' chiede al sindaco Stefano Vavassori di far luce sull'alluvione di giugno e sull'esondazione del Cherio che è straripato proprio in centro, dopo il ponte che porta a Berzo San Fermo, allagando diverse abitazioni e comportando danni anche ingenti.

Enrico Landoni, capogruppo di minoranza torna all'attacco sulla questione sicurezza ponendo alcune domande, in particolare sul ponte nella valle di Bescasolo.

"In relazione al nubifragio del 13 giugno che ha provocato l'esondazione del torrente che scorre nella valle Paradiso con gravi danni alle abitazioni di viale dei Tigli chiediamo: quali iniziative sono state assunte anche in collaborazione con altri enti per prevenire il ripetersi di simili gravi inconvenienti.

In particolare chiediamo se sia stata presa in considerazione l'ipotesi di rafforzamento degli argini in particolare quello di destra scendendo verso Bergamo. La sistemazione del ponte esistente considerando che la sua struttura a raso è stata la principale concausa dei notevoli danni.

Chiediamo inoltre se si è a conoscenza della proprietà del ponte e se il recente evidente ampliamento tra l'altro verso monte dove la larghezza è minore con l'inserimento di due putrelle nell'alveo che certamente hanno favorito l'accumulo di materiale ostruttivo, è stato autorizzato e da chi considerato che il torrente facendo parte del reticolo idrico principale richiede particolari autorizzazioni".

La risposta del sindaco arriva direttamente in consiglio comunale con la responsabilità per le opere, in particolare il ponte che avrebbe fatto da tappo, girata al comune di Berzo San Fermo: *"I manufatti esistenti sul reticolo da lei denominati come ponticello insistono sul territorio di Berzo San Fermo* – ha replicato Vavassori – *e di certo non sta a noi stabilire se siano stati la causa principale delle esondazioni ne tantomeno pensiamo sia importante conoscerne la paternità.*

Al contrario pensiamo siano più importanti le risposte concrete, come avrà visto già dalle scorse settimane, sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del torrente da parte della Regione Lombardia e la rimozione del manufatto a scavalco.

La stessa Regione Lombardia, con il comune di Berzo San Fermo ed Uniacque si sono attivati per rimuovere i manufatti presenti in alveo facenti parte della fognatura comunale, sempre per migliorare il deflusso.

Sul torrente Cherio e sul suo stato di salute, intesa come possibilità di smaltire le acque piovane provenienti dall'intera Valle Cavallina da un recente incontro con Aipo ci è stato confermato che lo stesso non potrà mai convogliare le quantità d'acqua scaricate dai suoi affluenti laterali in modo regolare, pertanto la soluzione non è certo quella di aumentare le portate di questi affluenti ma al contrario diminuire la confluenza".

Per il sindaco di Berzo San Fermo, non c'è nessun problema con ponticelli che ostruiscono il torrente.

"E' stata semplicemente una precipitazione eccezionale - spiega Luciano TRapletti, non possiamo farci niente se il nostro torrente scarica nel Cherio e cmunque procediamo sempre con le pulizia dell'alvveo"

Val Cavallina

RANZANICO

Renato Freri cerca di sbrogliare l'intricata matassa della **Roncaglia**

"*La Roncaglia è una zona sensibile e uno dei posti più belli del lago di Endine; non voglio che venga rovinata, perché anche l'occhio vuole la sua parte*".

Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** è impegnato in questo periodo di tarda estate nel tentativo paziente di sbrogliare l'intricata matassa della questione Roncaglia, la pittoresca zona sul lago di Endine oggetto di tante polemiche nel corso degli ultimi anni.

"*Sto correndo a destra e a sinistra per la Roncaglia. Ne ho parlato con il mio vicesindaco, la commissione paesaggio, un urbanista, l'avvocato e altre persone. La questione è complessa e delicata, va studiata bene la proposta degli operatori, il cui obiettivo è comunque uguale al nostro, cioè promuovere il turismo. C'è da dire che tre sono gli aspetti inerenti alla Roncaglia. C'è innanzitutto l'aspetto turistico, che è quello più importante, ma che, alla fine, sta venendo meno. Dal famoso albergo a quattro stelle si è passati all'ostello, ma anche di questo ormai non c'è più traccia. Ma se viene meno l'aspetto turistico cosa rimane? Solo quello residenziale e a me non sta bene. Senza un impatto turistico, non ha senso nessuna operazione alla Roncaglia. Il secondo aspetto* – continua il primo cittadino – *è, appunto, quello residenziale e ambientale. Sono previste nove villette, ma bisogna capire come verrebbero inserite nel contesto della Roncaglia. Ranzanico ha già molte seconde case, anzi, ha più seconde case che prime case e non ne vorremmo altre. Qui, nel caso della Roncaglia, si parla di ville. C'è poi un terzo aspetto, quello economico, che non è meno importante. Ci sono in ballo cifre importanti, ma c'è da risolvere e chiarire la questione degli oneri su cui bisogna ragionare con gli operatori. Ci sono gli oneri primari e secondari da poter scomputare in opere che devono però essere a vantaggio dell'intera comunità; ci sono poi gli oneri di urbanizzazione che vanno pagati al Comune, che li usa per le necessità dei cittadini*".

E' maturata l'idea di istituire una commissione ad hoc sulla Roncaglia? "*Ci sono possibilità che venga costituita. Comunque, noi adesso dobbiamo rispondere entro fine mese agli operatori, potremmo anche farlo in modo vago, ma non è la mia intenzione. Entro il 20 settembre vorrei dare una risposta, dopodiché potrebbe nascere la commissione. Una volta che, con tutte le parti in causa, si sarà discusso a sufficienza, si presenterà il piano e finalmente potremo fare l'assemblea pubblica o il consiglio comunale aperto sul tema delicato della Roncaglia*".Il sindaco Freri lancia un'idea su come (se si dovesse sbrogliare la matassa della Roncaglia) verrebbero utilizzati i famosi oneri. "*Si completerebbe la passeggiata sul lungolago e si potrebbe anche realizzare una pista ciclabile*".

Renato Freri

"Entro fine mese rispondo agli operatori, poi commissione, nuovo piano e assemblea pubblica".
Ipotesi pista ciclabile sul lungolago

GRONE

Il sindaco Corali "promuove" la scuola elementare gronese

"I 16 nuovi iscritti sono garanzia di sviluppo della nostra scuola, che ha ben 100 iscritti suddivisi in 6 classi"

Tra pochi giorni le porte della scuola primaria di Grone si riapriranno dopo la pausa estiva per l'inizio del nuovo anno scolastico.

"*Anche quest'anno* – dichiara il sindaco **Gianfranco Corali** - *le 16 nuove iscrizioni per l'accesso alla classe prima sono una ulteriore garanzia per uno sviluppo ideale e calibrato del plesso di Grone. Le iscrizioni complessive sono di 100 alunni suddivisi in 6 classi, poiché la classe seconda è composta da due sezioni. Considerato il continuo aumento delle iscrizioni, nel corso degli anni l'Amministrazione Comunale si è sempre adoperata per garantire le superfici adeguate, lasciando in uso al plesso tutti gli spazi necessari: lo spazio prima destinato a sala consiliare è stato trasformato in refettorio, è stato realizzato un nuovo e spazioso locale destinato ad aula informatica e, soprattutto, la nuova biblioteca realizzata in aderenza all'edificio scolastico consente di essere utilizzata come spazio polifunzionale. L'anno scorso, inoltre, si è dato modo agli alunni di utilizzare in modo esclusivo, come spazio di ricreazione all'aperto, i giardini pubblici aderenti alla scuola. È evidente che nel contempo sono stati realizzati una serie di lavori per mantenere e migliorare il plesso sia sotto l'aspetto funzionale che strutturale: l'anno scorso ad esempio è stata sostituita l'intera copertura, realizzandone una nuova costituita da lamiera preverniciata e idoneo materiale termocoibente atto a garantire il risparmio energetico; tali lavori rappresentano il primo lotto di una serie di interventi più articolati volti a rivedere in modo complessivo l'edificio scolastico*". L'Amministrazione Comunale infatti ha già fatto redigere il progetto esecutivo per la riqualificazione energetica complessiva dell'immobile e nel contempo migliorare la struttura alla risposta di un eventuale azione sismica.

"*Considerata l'affidabilità dei servizi erogati* – spiega Corali - *sono state ad oggi confermate la ditta Flaccadori per il servizio di trasporto scolastico e la ditta SerCar per il servizio di refezione scolastica, migliorando ulteriormente il servizio con l'introduzione delle posate in metallo anziché le posate in plastica. Inoltre, per garantire che tutto funzioni al meglio al suono della campanella, ormai imminente, in questi giorni sono in corso le verifiche e le ispezioni generali da parte delle ditte incaricate per la manutenzione, anche in funzione delle esigenze segnalate dalla dirigente scolastica*".

SPINONE AL LAGO

Confermato il servizio mensa alla scuola materna… ma per un solo anno

L'Amministrazione Comunale di Spinone al Lago ha provveduto all'affidamento del servizio mensa presso la scuola dell'infanzia comunale per l'anno scolastico 2016/2017.

L'appalto del servizio di refezione scolastica è andato nuovamente alla ditta JD Service Italia di Bergamo per un importo di 27.000 euro (2,72 euro più Iva al 4% per ogni singolo pasto dei bambini iscritti alla scuola materna e 24,50 euro più Iva al 22% orarie per il servizio di porzionatura e di pulizia dei locali della mensa.

La conferma della ditta è dovuta al soddisfacente servizio prestato nel precedente anno scolastico ed alla mancanza di lamentele particolari da parte dei genitori o della scuola materna. La conferma del servizio mensa è però stata effettuata per un solo anno (senza procedere ad assegnazioni pluriennali), perché l'ambito consortile Val Cavallina sta valutando la possibilità di svolgere in forma associata e sovracomunale il servizio mensa.

ENTRATICO

60 mila euro per sistemare la scalinata tra parte alta e bassa del paese. Epinati: *"Ottenuto finanziamento da circa 70 mila euro per il campo a 7 sintetico"*

A Entratico si stanno aprendo alcuni cantieri per opere pubbliche attese dalla popolazione.

Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici **Andrea Epinati** illustra i lavori che caratterizzeranno l'autunno entratichese.

"*Innanzitutto, sta per partire l'opera di riqualificazione della scalinata che da via Kennedy porta poi al centro storico del paese; in pratica, si tratta del collegamento tra parte alta e parte bassa del paese. La scalinata è usata da chi va a piedi e necessitava di un intervento. I lavori prevedono il completo rifacimento del fondo della scalinata con nuove lastre in porfido, che saranno in blocchi unici. Si tratta di più di 100 gradini e le lastre sono larghe 3 metri, quindi il costo è intorno ai 60 mila euro*".

Non è però finita qui. "*In tempi molto brevi* – sottolinea Epinati – *cioè prima che arrivi il freddo, faremo alcuni interventi di ripristino stradale, come asfaltature o sistemazione marciapiedi. Ogni anno, sulla base delle disponibilità di bilancio, sistemiamo qualche tratto di strada. Un altro importante intervento riguarderà il campo da calcio. Abbiamo partecipato ad un bando della Regione per il rifacimento del fondo con manto sintetico del campo di calcio a 7. Abbiamo ottenuto un finanziamento a fondo perduto di circa 70 mila euro per un intervento che in totale costerà più di 150 mila euro*".

ZANDOBBIO

I 60 anni del gruppo alpini, 79 penne nere al colle San Bernardo

Sabato 4 settembre le penne nere della valle Cavallina si sono ritrovate a Zandobbio per festeggiare i 60 anni del locale gruppo alpini oggi guidato da Angelo Barcella. *"Siamo un gruppo di 79 persone e abbiamo festeggiato alla nostra sede posta sul colle San Bernardo questa ricorrenza. Sono arrivati molti gruppi per far sentire la propria vicinanza al nostro gruppo sempre impegnato per il sociale e per il comune di Zandobbio ma non solo".*

SAN PAOLO D'ARGON

Ex municipio, ad ottobre si inaugurano i nuovi ambulatori medici

STEFANO CORTINOVIS

Lavori ormai in dirittura d'arrivo all'ex municipio di San Paolo d'Argon, dopo l'inaugurazione della nuova casa comunale avvenuta lo scorso gennaio, l'amministrazione del sindaco **Stefano Cortinovis** ha deciso di riqualificare l'ex municipio per ricavarne spazi e ambulatori per i medici di base del paese e attività di medicina specialistica. Creare insomma un'unica struttura preordinata alla cura ed alla salute dei cittadini. I lavori, come spiega il sindaco Stefano Cortinovis sono già a buon punto: *"Dopo l'inaugurazione del nuovo municipio nell'ex fabbrica tessile* – spiega Stefano Cortinovis – *abbiamo dato il via alla riqualificazione dell'ex municipio in modo da poter offrire la possibilità di avere a disposizione dei nostri cittadini nuovi servizi e dare altresì un nuovo scopo anche sociale alla struttura; ne è scaturita quindi la volontà amministrativa di un edificio da destinare ai servizi pubblici, un bene come risorsa per la collettività, una struttura preordinata alla cura ed alla salute dei cittadini in grado altresì di poter offrire nuovi spazi adeguati con la crescita della popolazione avvenuta negli ultimi anni. Un progetto frutto di un attento percorso di confronto e partecipazione con gli attori e protagonisti della medicina di base che vede la realizzazione di cinque ambulatori, una segreteria, due sale di attesa, una sala per i prelievi e due ambienti da destinare all'attività medica in regime di libera professione. Per questi ultimi, nei prossimi giorni sarà pubblicato sul sito internet del comune di San Paolo d'Argon un avviso esplorativo di manifestazione di interesse per chi volesse ottenerli in locazione, esercitando l'attività di medicina specialistica. I lavori sono in fase di ultimazione e pensiamo di poter inaugurare l'ex municipio, convertito in un nuovo polo della salute già il prossimo mese di ottobre".*

BASSA VALLE CAVALLINA

Arriva la scuola e tornano gli autobus

Arriva settembre e torna la scuola... ma anche i pullman in una estate, soprattutto nel mese di agosto, dove il servizio pubblico è stato drasticamente ridotto dai tagli. E anche la valle Cavallina non ha fatto sconti da questo punto di vista con gli autobus ridotti o addirittura cancellati, come è capitato a metà agosto quando di corse proprio non ce n'erano con i paesi della valle che corrono lungo la statale rimasti a piedi. Sulle pensiline sono apparsi i cartelli di Bergamo Trasporti. Domenica 14, lunedì 15 e domenica 21 agosto il servizio è stato sospeso. Negli altri giorni sabato 13 agosto, e poi da martedì 16 a sabato 20 viene adottato l'orario festivo. Il problema che le corse rimangono poche e per chi ha scelto di non avere un'automobile la situazione è stata drammatica. Affidarsi al servizio pubblico per andare al lavoro a Bergamo? Impossibile visto che la prima corsa era alle 9,44 sono sei corse per andare a Bergamo (la prima alle ore 9.44). La situazione migliora leggermente per chi arriva da Bergamo con 9 o 10 corse.

LA STORIA

EUGENIO MARTINELLI: da Zandobbio ha portato la "luce" in mezzo mondo

» **segue da pag. 7**

re. Allora erano circa 3 milioni gli egiziani, ora sono molto di più. A farci andare via dall'Egitto fu la guerra dei Sei giorni, che ci costrinse a lasciare il paese per questioni di sicurezza".

Spagna e Turchia 68-70

"Dall'Egitto sono andato in Spagna, a Saragozza, sempre a fare linee elettriche. Abbiamo realizzato la linea Escatron Calatayud. Noi facevamo la tesatura dei fili ed in questo caso avevo la gestione dei materiali che arrivavano al cantiere. In Spagna sono rimasto due anni, da lì mi hanno spostato ad Ankara in Turchia dove abbiamo realizzato delle linee nella capitale e in vari villaggi. Un paese la Turchia che in quel tempo si stava sviluppando come buona parte dell'Asia".

Mozambico 71-75

Dalla Turchia al Mozambico, la prima lunga esperienza in Africa vissuta proprio nel momento in cui il paese africano conquista l'indipendenza dal Portogallo: *"Qui abbiamo fatto noi la prima corrente continua nel paese, due linee da 533 mila volt che partiva da Capo Rabassa e andavano fino ai confini del Sudafrica. Ricordo che lavoravamo praticamente nella giungla con le linee che attraversavano montagne e vallate ricoperte di vegetazione. La corrente arrivava per la prima volta nei villaggi, nelle città per portare sviluppo e un po' di ricchezza a un paese e a della gente semplice. In quel periodo il Mozambico era ancora una colonia portoghese, ricordo infatti un particolare, che per andare giù passammo prima per il Portogallo e rimanemmo una notte a Lisbona per fare tutti i controlli e i documenti necessari. Eravamo giù in 50 italiani, il rapporto con gli africani era buono, era gente semplice e sempre disponibile. I portoghesi utilizzavano la loro colonia sfruttandola soprattutto dal punto di vista agricolo, c'erano infatti queste immense fattorie dove i portoghesi facevano lavorare la gente del posto, una convivenza che era pacifica. C'era comunque della guerriglia da parte di un gruppo, il Ferlimo che da dieci anni cercava di arrivare all'indipendenza del paese africano. Il distacco dal Portogallo arrivò proprio nell'ultimo anno di permanenza nostra in quel paese e il primo presidente fu Machel Samora. Ricordo anche che arrivarono dei giornalisti del Corriere della Sera al nostro cantiere per intervistarci e per fare un reportage sull'indipendenza del Mozambico".*

Iran 76-79

Dal Mozambico all'Iran, Eugenio Martinelli tornò in Asia, ancora per un lungo soggiorno lontano dalla famiglia e dal proprio paese. "*In Iran non si poteva stare più di 5 anni. Noi lavoravamo sempre per realizzare queste linee elettriche in un paese che si stava sviluppando in quegli anni soprattutto grazie all'alleanza con gli Stati Uniti. In quel tempo c'era Scià Mohammad Reza Pahlavi che teneva il paese sotto una rigida dittatura ed era alleato con le potenze occidentali, in particolare con gli Stati Uniti che di fatto lo avevano messo al potere facendo decadere Mohammad Mossadeq che aveva nazionalizzato i pozzi di petrolio. Ai tempi dello Scià si viveva abbastanza bene, facevamo dei lavori finanziati dalla banca mondiale o direttamente dagli americani e si prendevano in subappalto da società statunitensi visto che erano loro a controllare quel mercato potenzialmente ricco. Lavori sempre per linee elettriche e sottostazioni, Io a quel tempo seguivo soprattutto il materiale da consegnare, in particolar modo i pezzi di ricambio che chiudeva di fatto il lavoro. Quello era il momento più delicato, portavo il materiale con l'addetto al commerciale, loro verificavano che tutto era in regola e si chiudeva il contratto con il pagamento dell'ultimo 10%. Bastava un piccolo problema, un cambio mancante che alla fine sarebbe saltato tutto. Un paese l'Iran con una mentalità lontana anni luce da quella italiana. Lì per essere tranquilli dovevi rispettare due semplici regole, non interessarti di politica e non guardare le loro donne e per guardare intendo osservare per qualche secondo in più una ragazza. Se un uomo si accorgeva che stavi fissando una donna rischiavi di prenderle. Una vita opposta totalmente dalla nostra soprattutto dal punto di vista dell'unità, sono divisi in tribù, divisi in base alle varie*

correnti di religione, solo una dittatura può funzionare in quei paesi dove tutto deve essere regolamentato da leggi rigide. Tutto sommato noi italiani ci siamo trovati molto bene, bastava rispettare le regole che ti davano e tutto filava liscio. Dall'Iran ce ne siamo andati proprio con la caduta dello Scià e l'arrivo di Komeini, che arrivò da Parigi instaurando la repubblica islamica".

Colombia 1980-1982

Dall'Asia all'America Latina, Eugenio Martinelli va all'altro capo del mondo, sempre in territori in via di sviluppo e sempre a realizzare linee elettriche, in un paese anche in questo caso a rischio con una guerra interna condotta tra governo e Farc. "*Anche questo è un popolo stupendo, un po' come gli africani, semplici e molto disponibili popoli che hanno avuto una grande sfortuna nascendo in territori poveri. Lì abbiamo realizzato una linea di 533 mila volt tra Escatron e Savanaral. In quel periodo la lotta tra governo e Farc era feroce, c'erano rapimenti continui ma noi non avevamo particolarmente paura perchè le Farc stavano molto attente a non rapire gli stranieri per non andare a provocare reazioni internazionali. Era una lotta interna tra loro, una lotta che è durata anni e che forse è stata risolta proprio pochi mesi fa con un accordo e una firma di pace. Per il resto il lavoro era in un paesaggio meraviglioso, in giungle e villaggi stupendi".*

Iraq 1983-1988

Dalla Colombia si ritorna in Asia, stavolta in Iraq, altra dittatura e altre regole rigide da seguire. *"Come nel caso dell'Iran, anche in Iraq la regola per stare tranquilli era semplice, non parlare di politica e non guardare le donne, ma qui si rischiava addirittura di più sulla politica. L'ambasciata ci distribuì addirittura un volantino nel quale si diceva che chi avrebbe parlato male del partito di Saddam Hussein sarebbe stato condannato a morte. Un messaggio chiaro che valeva anche per noi stranieri. In quel periodo tutto era governato dal Baath, il partito che guidava il paese. Ricordo il grande odio per gli ebrei da parte degli iracheni, tutto dovuto alle questioni della Palestina. Gli iracheni sequestrarono tutti gli averi alle famiglie ebraiche che scapparono dal paese. Noi lavoravamo nella zona di Mosul, lì dove il Tigri e l'Eufrate si intrecciano tra loro, la zona che viene definita come il paradiso terrestre. La differenza tra Iran e Iraq stava anche nella maggiore presenza di cristiani copti nella zona dove lavoravamo, gente accogliente e simpatica con la quale si andava d'accordo, l'importante era rimanere lontano dalla politica.*

Solo una volta mi sono permesso di uscire dai 'binari' della solita vita quotidiana, quando ho chiesto all'uomo che mi faceva da autista perchè era sempre triste. Lui, un iraniano, veniva a prendermi ma si vedeva che era arrabbiato, scocciato soprattutto nei confronti di noi italiani presenti nel suo paese. Gli feci la domanda e gli chiesi cosa lo avrebbe reso felice. Lui rispose: 'A me basterebbe avere un lavoro, una casa e una macchina', lì mi è crollato un po' il mondo addosso ed ho capito che in fondo anche loro avevano i nostri stessi desideri, vivere una vita tranquilla con poche cose ma sicure'".

Il rapimento di Cominetti

Ma in Iraq gli italiani rischiano di essere rapiti e questo capita proprio ad un collega di Martinelli, Giacomo Cominetti, valtellinese che venne proprio rapito in quegli anni. *"Di Cominetti se ne parlò molto, venne rapito dai Curdi, a quel tempo in guerra contro il regime di Saddam perchè volevano avere l'indipendenza e creare un proprio stato. Il regime li colpiva con bombardamenti e loro dovevano dividersi in gruppi e spostarsi continuamente. Per attirare l'attenzione dei media internazionali sulla loro situazione, ogni tanto rapivano qualche straniero in Iraq per lavoro. Quello fu il caso di Giacomo Cominetti che venne trattenuto per un anno, quando è stato liberato ha raccontato di aver girato tutta la zona dell'Iraq del nord con continui viaggi per sfuggire proprio a questi bombardamenti. Non subì violenze o maltrattamenti, non era quello lo scopo dei curdi, ma quell'esperienza lo segnò. Contro questi rapimenti c'era poco da fare, loro arrivavano e ti caricavano su un camion per portarti via, guardie o altro non sarebbero servite a molto".* Gli ultimi 10 anni di lavoro Eugenio Martinelli li passa tra Portogallo, Venezuela, Slovenia, Sud Africa e Zimbawe, permanenze brevi di pochi mesi, ormai era un impiegato e poteva tornare a casa più spesso. Infine la meritata pensione nel 2000 e quel mondo dove ha lavorato che è radicalmente cambiato negli ultimi anni tra primavere arabe, emigrazione ed Isis.

La "prevista" invasione

"Il mondo che ho visto io non esiste più, non so se sia stato meglio o peggio aver fatto cadere quelle dittature che in un certo modo tenevano a freno quei territori. Sono civiltà totalmente diverse dalle nostre, dove un governo centrale forte è necessario. Credo poi che le potenze straniere non avevano nessun diritto di intervenire in questioni altrui, non dovevano toccare i regimi che c'erano. Fino a quando c'era Saddam Hussein o Gheddafi, in quei paesi si stava bene, erano paesi in crescita, in pieno sviluppo, ora in quei territori regna il caos con una situazione difficilmente governabile. Noi abbiamo provato ad intervenire con la scusa di portare democrazia ma alla fine credo che l'unico interesse era il petrolio. Anche in Africa le ragioni più o meno erano uguali, prima c'erano dittature oggi in molti paesi c'è il caos con gruppi che si fanno la guerra tra di loro portando povertà e miseria e tutto questo provoca una fuga di massa da quei paesi, quella stessa gente che oggi arriva sulle nostre coste e nei nostri paesi. Ricordo che nei paesi musulmani questa invasione era già stata prevista dieci anni fa, a noi ci dicevano, 'vi invaderemo con il ventre delle nostre donne' ed è quello che sta accadendo. Se si considera che a Zandobbio ci sono 2500 abitanti, 500 dei quali sono musulmani e questa piccola fetta della popolazione fa più figli degli italiani. Una invasione prima esterna ed ora interna. Forse dovremmo iniziare ad essere anche meno buonisti e a pensare di più a noi stessi a capire che non possiamo accogliere tutti come già avviene in molti altri paesi del mondo, Svizzera, Stati Uniti, Australia. Lì se non hai un lavoro e se non hai le carte in regola non entri, qui invece entrano tutti. Avendo viaggiato così tanto ed avendo conosciuto tutti questi popoli non posso che dire che rimangono grandi differenze in base al paese in cui sei, differenze che secondo me oggi non sono ancora colmabili".

hamburgheria

Winebar snakbar

MONASTEROLO DEL CASTELLO - VIA SAN FELICE, 16 - info e prenotazioni 3428782959

CoktailBar

Pizzeria

CENATE SOTTO

Tari da rifare, approvata troppo tardi... ma in molti hanno già pagato

Tari (tassa sui rifiuti) da rifare a Cenate Sotto, con la maggior parte delle famiglie che avranno pagato la prima rata e forse anche la seconda. Il problema in sé non è tanto per la cifra che varia di poco, ma per il caos che dovrà essere risolto dagli uffici comunali che dovranno rispedire alle famiglie i bollettini della Tari esatta da pagare o procedere eventualmente ai mini rimborsi. Tra la Tari del 2015 e la Tari del 2016 la differenza è minima, uno o due euro in più o in meno da pagare a famiglia, ma la frittata è stata comunque fatta. *"Hanno approvato sia il bilancio che la Tari, Imu e Tasi in ritardo* – spiega Stefano Conti, capogruppo di minoranza – *questo ha portato la maggioranza ad annullare tutto dopo un intervento e una lettera del ministero.*

Il problema è minimo dal punto di vista economico per le famiglie ma ora l'amministrazione comunale dovrà procedere quanto meno a comunicare l'errore pubblicamente, magari sul sito, e ad emettere i nuovi bollettini di pagamento o accrediti per chi ha già pagato, un caos.

Qualcuno avrà così accrediti da pochi euro, altri bollettini da pagare sempre di pochi euro. Noi faremo una interpellanza per capire cosa è successo e avere delle spiegazioni che per ora l'amministrazione comunale non ha voluto dare alla gente".

"L'errore non comporta grossi problemi e tutto è stato risolto già dai nostri uffici – spiega il sindaco Giosuè Berbenni – *tutto è stato dovuto ad un ritardo che abbiamo comunque già risolto senza creare problemi. La Tari del 2016 era uguale a quella del 2015".*

BIANZANO

I bianzanesi festeggiano la neo pensionata Rita, storica impiegata comunale

Rita Capitanio, impiegata dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Bianzano, è andata in pensione. A Bianzano, dopo alcune supplenze in sostituzione di maternità, è arrivata definitivamente nel 1995. La comunità bianzanese l'ha salutata e festeggiata domenica 4 settembre alla tensostruttura, dove c'è stata la "pizzata della pensione". Il sindaco **Marilena Vitali** le ha donato un orologio a nome dell'intera comunità. Una sessantina di persona ha partecipato alla festa. Gesti come questo danno il senso di come nel borgo di Bianzano si respiri ancora un'atmosfera familiare. Si può anche litigare, ma alla fine tutti si sentono parte di un'unica grande famiglia, quella bianzanese, che raggruppa tutti i nuclei familiari del paese. E Rita ha saputo far parte per oltre venti anni di questa famiglia. Rita vive a Cene, ha tre figli e due nipoti. E' appassionata di ballo.

CENATE SOTTO

Il paese festeggia le sue suore

Cenate Sotto festeggia le sue suore, che tagliano il tragiardo della professione di fede. Per suor Maria Pia Bonomi sono ben 60 anni di professione, 50 per suor Luigina Mangili, per suor Gabriella Assolari e 50 per suor Mariangela Allieri. a festeggiarle c'erano Don Romano Alessio, don Giacom Invernizzi, don Umberto Ghisalberti e don Giancarlo Carminati. Cenate Sotto è stato il primo 'approdo' dell'ordine delle suore del Bambin Gesù in Italia. L'Istituto delle Suore del Bambino Gesù, nato in Francia nel 1666, solo nel 1906 approda in Italia, grazie ad alcune circostanze che possono sembrare casuali agli occhi umani, ma provvidenziali, se lette nella fede.

In quel periodo la Francia viveva un momento politico molto difficile che contrastava ed impediva lo sviluppo dell'Istituto all'interno del Paese. Non solo, ma già diverse ragazze bergamasche, alla fine del 1800, avevano conosciuto la Congregazione ed erano postulanti a Monaco di Montecarlo.

Questi fatti, uniti alla richiesta di un sacerdote, don Tiraboschi, di aprire una comunità in Italia e la passione missionaria delle suore francesi , provenienti dal Principato di Monaco, favorirono il loro arrivo a Cenate Sotto (Bergamo) il 12 ottobre 1906.

Val Cavallina

CENATE SOPRA

Giovanni Cattaneo fa il punto sul nuovo centro civico.

"A ottobre i lavori per il miglioramento strutturale"

"Siete stati previdenti".

Con queste parole l'Ing. Silvio Calvi esprime la vicinanza all'operato della Amministrazione Comunale in carica a Cenate Sopra per esprimere il suo apprezzamento di esperto strutturalista e di tecnico , in questi giorni dolorosi che hanno colpito l'Italia con l'ultimo terremoto di Amatrice.

Come è noto infatti l'Amministrazione Comunale ha deciso da oltre un anno di chiarire l'effettiva possibilità di utilizzo del fabbricato che storicamente ha sempre ospitato le scuole elementari fin dagli anni '60 fino alla inaugurazione della nuova scuola primaria di via Padre Belotti nel 2013.

"La vecchia scuola - spiega Giovanni Cattaneo, assessore all'edilizia - è stata prima declassata a patrimonio comunale disponibile, potendo così essere utilizzata per attività diverse e grazie a normative meno stringenti, e poi fatta oggetto circa un anno fa di uno studio affidato appunto allo strutturalista bergamasco Ing. Silvio Calvi, di grande e provata esperienza nel settore, il quale ha indicato le modalità di utilizzo del fabbricato fin fa subito, con previsione di un ulteriore miglioramento per portarlo a rispondere alle normative antisismiche in vigore e naturalmente non richieste all'epoca della costruzione originaria.

Nel frattempo l'Amministrazione ha aperto il fabbricato come nuovo Centro Civico all'utilizzo per associazioni ed iniziative, tra le quali il locale Gruppo Alpini che ha creato la nuova sede con una Convenzione di comodato d'uso gratuito con il Comune, in cambio della manutenzione dell'area esterna e del giardino, dove si trovano tra l'altro le "siepi della biodiversità" piantumate per la Festa degli alberi e dedicate ai nuovi nati nel 2015 e nel 2016, e il nuovissimo "albero dei libri" del circuito internazionale delle "little free library" Così come sono state ospitate le attività di yoga e di danza aerobica, di Spazio Aperto per il doposcuola e ultimamente la sede della Associazione Sportiva Dilettantistica San Leone".

In autunno l'Amministrazione Comunale proseguirà il suo programma affidando l'incarico per il progetto esecutivo delle opere di miglioramento strutturale.

LUZZANA

Festa di fine estate con il ritrovo a Sant'Antonio

Festa di fine estate alla chiesetta di Sant'Antonio, posta in cima alla valle dell'acqua a Luzzana. Il sindaco Ivan Beluzzi e altri sindaci della zona si sono ritrovati alla chiesetta per la messa e per l'annuale ritrovo in uno degli angoli più caratteristici della valle Cavallina.

LEFFE

Il sindaco Giuppy Carrara si racconta dopo 15 anni in amministrazione: *"Lascio e non mi candiderò più..."*

ARISTEA CANINI

Il viso è lo stesso di allora, anche i riccioli, qualche spruzzo di grigio ma gli occhi sono ancora quelli, di un ragazzo curioso che si affaccia alla vita amministrativa, ma sono passati 15 anni, e **Giuseppe Giuppy Carrara**, classe 1972, sindaco da dieci anni e prima 5 da vicesindaco finisce qui, ultimi mesi da primo cittadino di Leffe e poi farà altro. "*15 anni di vita in amministrazione possono bastare* – racconta Giuppy – *ed è bello farli da giovane, io credo che gli anni da amministratore vadano fatti da ragazzo, sono entrato che avevo quasi 30 anni, l'età giusta per fare bene, per avere l'energia giusta, poi le cose col tempo cambiano e credo sia cambiato anche Leffe, la mentalità di fare e le iniziative, che sono sempre di più.*

La gente si sente coinvolta e c'è un nuovo modo di approcciarsi alla macchina amministrativa. E credo che un po' di giovani si siano avvicinati, abbiamo dato un bell'impulso ai ragazzi del paese, con nuove associazioni e nuove iniziative che resistono nel tempo.

Penso al mercatino di Natale che era partito al mio primo anno e sono 15 anni che si tiene ininterrottamente. Vedere iniziative che si consolidano fa piacere". Non sarai nemmeno in lista? "*No, basta, mi fermo, è giusto che chi prende in mano le redini dell'amministrazione sia totalmente svincolato e libero da chi lo ha preceduto*".

E' pronto il tuo successore? "*Qualcuno del mio gruppo andrà avanti, e adesso stanno decidendo i ruoli, ci sono comunque volti giovani e questo mi fa ben sperare*". Cosa farai da grande? "*Beh, famiglia, lavoro e sport. Vorrei tornare a fare sport, mi è sempre piaciuto il ciclismo e non ho mai smesso di pedalare, così come mi piacerebbe continuare a correre, ho già fatto anni fa qualche mezza maratona ed ero andato anche bene, adesso sto corricchiando un po' anche se sono lontano dai tempi di allora, quindi se avrò più tempo ben venga lo sport che è sempre stata la mia passione. E poi continuo a giocare a calcetto agonistico a 5, quello non ho mai smesso*". Una volta la tua passione era anche l'Albinoleffe, andavi a vederlo sempre: "*Adesso non più*", già, che Giuppy non ha mai fatto mistero di non essere proprio allineato con le decisioni dirigenziali degli ultimi anni della squadra.

Con cosa vorresti chiudere? "*Mi piacerebbe che si arrassea una sentenza del Titanic (la struttura del parco pubblico ndr), è stata rimandata a ottobre ma visto che sono 4 volte che viene rimandata mi aspetto di tutto. Ci terrei molto anche perché dovrebbe essere a nostro favore e non mi piace lasciare una cosa aperta, una cosa che era iniziata con il mio primo mandato, non voglio che resti in eredità qualcosa di non definito. E inoltre tutto questo ritardo non fa altro che peggiorare la situazione di questa struttura che è nata male e va raddrizzata. Per il resto abbiamo preso anni difficili per l'economia ma in ogni caso siamo riusciti a portare a casa molte opere, e adesso ci saranno delle grosse aperture economiche perché andranno a chiudersi dei mutui ventennali che erano cominciati negli anni '90, e quindi ci sarà una disponibilità maggiore di risorse. E il fatto che non abbiamo l'addizionale Irpef, abbiamo aliquote basse, tutto ciò permette di non mettere mano alla leva fiscale e avere una discreta disponibilità di bilancio. Inoltre il personale è stato ridotto di 3 unità e abbiamo dovuto riorganizzare il tutto, per legge non possiamo assumere nessuno e cerchiamo di andare avanti con le risorse che abbiamo*".

"Non voglio essere ingombrante per chi arriva. Torno a fare sport. Ho riavvicinato i giovani al Comune. Vorrei chiudere con la sentenza del Titanic. Rimpianto? Non aver provato la politica ad alti livelli"

Il tuo sogno? "*Che resti un bel ricordo di me di questi 15 anni, avvicinare alla macchina amministrativa un po' di giovani per me è stata una soddisfazione*". Rammarico? "*Forse avrei voluto provare a continuare con la politica a livelli più alti, mi dispiace un po' non averci provato ma io non sono una persona ambiziosa, amo fare le cose nel locale e poi il tempo passa e quando ti accorgi che forse potevi tentare altro è tardi ma va bene così*".

Si guarda avanti. Anche perché a 44 anni si può fare ancora tutto.

LETTERA - COLZATE

"Grazie al Sindaco per il semaforo"

Spettabile Direttore
Tramite il suo periodico vorrei ringraziare il Sindaco di Colzate per la sua risposta in tempo celere che ha recapitato a me personalmente in merito al semaforo di Colzate. Per fortuna ci sono ancora persone che ricoprono cariche pubbliche ma che riescono a trovare il tempo di rispondere alle domande dei cittadini anche se non del suo Comune. Sicuro che pubblicherà questa mia lettera, auguro a Lei e ai suoi collaboratori buon lavoro.

Giovanni Semperboni
Lizzola - Valbondione

VERTOVA

Dopo il no alle centrali scoppia il caso 'Riserva naturale in Val Vertova': "Sarebbe un disastro per chi ha cascine o terreni, troppi vincoli"

Dopo il successo adesso è il momento della discussione. Si chiude la vicenda centraline idroelettriche in Val Vertova ma si apre il dibattito sul parco naturale che qualcuno vorrebbe che la Val Vertova diventasse. E qui ci si spacca di nuovo in due, contraria l'amministrazione di Gazzaniga e quella di Fiorano mentre per ora Vertova non si espone: "*Se diventa riserva naturale* – spiega **Marco Masserini**, Gazzaniga – *si creerebbero dei vincoli incredibili che bloccherebbero tutto, è sufficiente stabilire dei regolamenti e farli rispettare. Un parco naturale per chi ha una casetta o una cascina è una rovina, così per agricoltori e cacciatori, perché ci sono dei vincoli enormi, non facciamoci trasportare da luoghi comuni e agiamo con la testa, noi diciamo no*".

GANDINO

Angela Ongaro espone in paese. *"Raccontare il mondo con un pennello"*

Il 23 settembre 2016 inaugura la sua personale **Angela Ongaro**, giovane artista gandinese. La mostra resterà aperta dal 23 settembre al 02 ottobre 2016 presso la Sala Ferrari del Comune di Gandino. In questa mostra l'artista presenta una selezione di opere che spaziano per tecnica e soggetto. Si possono trovare disegni a matita e a pastello, oltre che dipinti ad olio. I soggetti sono tra i più disparati: dai ritratti in bianco e nero, ai morbidi colori degli animali, fino ai forti contrasti delle nebulose. Il tutto realizzato con una tecnica fortemente realistica, in cui colpisce l'attenzione per il dettaglio. Con sensibilità e immediatezza di comunicazione, Angela Ongaro racconta qualcosa del mondo attraverso la sua arte. Attiva nella salvaguardia degli animali in via d'estinzione. Ha partecipato al "*David Shepherd Wildlife Artist of the Year*" 2015 in Londra e ad "Artists4Rhino" 2016 in Vigevano. Sempre nel 2016, con la mostra personale "*Sguardi piumati – tra arte e natura*" (Museo civico di Scienze Naturali Enrico Caffi di Bergamo) ha realizzato un incontro di linguaggi, mettendo in comunicazione tra loro il mondo artistico e quello scientifico. Ha esposto a Bergamo, Vigevano, Roma e Londra.

CASNIGO

Inaugurato il campo di calcio ma arriva un… temporale legale: la Corte dei Conti sta indagando e i consiglieri rischiano di pagare di tasca propria 380.000 euro

L'inaugurazione c'è stata, giovedì 8 settembre, ora ufficialmente il campo di calcio in sintetico a Casnigo è pronto ma adesso oltre a cominciare a giocare, comincia anche la trafila legale, perché la denuncia alla Corte dei Conti presentata dall'avvocato **Valentino Imberti** sta andando avanti e potrebbero esserci grosse novità nei prossimi giorni. E intanto si scopre che nella convenzione incriminata, quella stipulata tra il Comune e la società che ha preso in gestione il campo sportivo, il responsabile del settore cultura e sport era stato delegato a firmare la convenzione ma dalla delibera risulterebbe che nessuno ha sentito il suo parere. Giorni di silenzio che preannunciano un temporale legale, almeno da quello che trapela dai bene informati: "*sarebbero stati spesi 380.000 euro di soldi pubblici per interessi privati e non sarebbe legale*" spiega l'avvocato Imberti e se la Corte dei Conti dovesse ritenere sussistente il danno al patrimonio pubblico per i consiglieri comunali ci sarà l'obbligo del risarcimento di tasca propria. Insomma, un bel pasticcio.

GAZZANIGA

Cave canem: "Vicino all'ospedale siamo circondati da cani di tutte le razze"

Gent.mo Direttore

Capisco che l'argomento, se paragonato a ben altre disgrazie, sia abbastanza irrilevante e misero, tuttavia credo che un piccolo messaggio vada indirizzato ai proprietari dei numerosissimi cani in circolazione, a volte maleducati e improvvisati (i proprietari, non i cani). Nella zona in cui abita il sottoscritto – nelle vicinanze dell'(ex) Ospedale Briolini di Gazzaniga – area urbanistica una volta classificata come "*zona del silenzio*" (!) siamo circondati da decine di cani di tutte le razze e le taglie possibili, molti dei quali abbaiano per l'intera giornata senza alcuna motivazione plausibile. Siamo d'accordo che ogni cane, per sua natura, abbaia ma il problema riguarda in particolare i proprietari di questi cani, persone che non sanno minimamente come si alleva e si addestra un cane. E' una questione di educazione, senso civico, convivenza pacifica, rispetto delle altre persone. Perché non insegnare al proprio cane a non abbaiare inutilmente quando non c'è nessun motivo? Perché non dedicare il tempo necessario a renderlo docile e ubbidiente ai richiami del "padrone"? (a meno che il "padrone" non sia lo stesso cane). Peraltro, più in generale (*ma questo è solo il mio parere strettamente personale e discutibilissimo*), ritengo singolare questa recente "moda" di voler tenere in casa (con giardino, per chi può) o in appartamento (con terrazzo, si spera) uno o più cani anche se comprendo e rispetto alcune valide motivazioni: intendo i cani da compagnia, da passeggio, da guardia, da caccia… Leggevo recentemente che un'azienda specializzata in produzione di alimenti per animali domestici è in grado di offrire sul mercato poco meno di 200 diversi "menu" per cani, sulla scorta della razza, della taglia, del peso e delle esigenze alimentari della singola bestia (senza offesa). Mah.

Grazie per l'ospitalità. Cordiali saluti.

Giancarlo Perani – Gazzaniga

GAZZANIGA

Un pezzo di storia attraverso una ….pompa di benzina

Un pezzo di storia che passa da una…pompa di benzina. Che quello che ha appena riaperto è lo storico benzinaio di Gazzaniga, uno dei primi aperti in tutta la Valle Seriana nel secolo scorso. Era chiuso da maggio per ristrutturazione. Pompa di benzina che ha sempre appartenuto alla stessa famiglia, **Tarcisio Masserini**, classe 1915 l'aveva aperta nel 1953, poi i figli hanno continuato e ora la ristrutturazione e la riapertura.

CAZZANO - I 55 ANNI DEGLI ALPINI

Adelio Tomasini unico 'vecio' rimasto da quel 1961, fu lui il primo capogruppo. Fabrizio Moretti: "La nostra cappelletta, l'aiuto ai bimbi malati di leucemia e il parco del paese"

Ar.Ca.

Cinquantacinque anni di Alpini a Cazzano. Cinquantacinque anni di penne nere che sventolano e respirano vita e sicurezza, per chi vive con loro. Cinquantacinque anni nel ricordo, nella speranza, nel solco di chi non c'è più, di chi è andato avanti ma è come se fosse sempre qui, insieme a loro. E a raccontare i 55 anni è **Fabrizio Moretti**, capogruppo degli alpini dal 2013, da quando **Giuseppe Strazzante** se ne è andato in cielo e lui, Moretti, amico di Giuseppe e alpino da una vita ha preso il suo posto: "*Tutti gli anni* – racconta Fabrizio Moretti – *a settembre ci troviamo nella cappelletta a San Lorenzo (una località sopra il paese ndr) per una Santa Messa dove ricordiamo la costruzione delle cappelletta e gli Alpini che sono andati avanti. E quest'anno combaciava con il cinquantacinquesimo anno di fondazione*". E così per permettere a tutti di partecipare la Santa Messa si è tenuta non alla cappelletta: "*Che richiede un quarto d'ora di strada a piedi e alcuni dei nostri Alpini sono anziani, e così abbiamo deciso di celebrarla nella Chiesa parrocchiale dove ha partecipato anche la cittadinanza*". E insieme agli Alpini c'era il **Coro Voci Orobiche di Casnigo**, poi tutti insieme al pranzo. Un gruppo numeroso quello degli Alpini di Cazzano: "*Siamo in 51 e poi ci sono 16 amici degli Alpini* – continua Moretti – *ma sarebbero anche di più, solo che da quando*

sono capogruppo ho deciso di fare una selezione, nel senso che non è possibile che ci siano Alpini tesserati che non si vedono mai e così nell'ultimo tesseramento non abbiamo dato una quindicina di tessere". Una storia che comincia nel 1961 quella degli Alpini di Cazzano: "*Sino ad allora eravamo gemellati con gli Alpini di Casnigo, poi alcuni Alpini di Cazzano si sono staccati e hanno formato il gruppo che si è costituito ufficialmente a settembre del 1961. Tra questi soci fondatori ce n'è ancora uno in vita,* ***Adelio Tomasini****, classe 1932, il nostro 'vecio', che tra l'altro è stato il primo capogruppo degli Alpini di Cazzano, dal 1961 al 1970*". Senza naia è difficile trovare nuovi Alpini: "*Il ricambio non è più molto anche se noi come numero siamo stabili, purtroppo quest'anno due di noi sono andati avanti. In ogni caso, aldilà del numero, io sarei favorevole a ripristinare la naia, anche solo per sei mesi, imparare regole e disciplina serve ai giovani e soprattutto a rendersi conto dello spirito di servizio per il nostro paese*". In questi anni avete fatto molte iniziative, ce n'è una a cui sei particolarmente legato? "*Da quando sono capogruppo in occasione della Pasqua con il Comitato* ***Maria Letizia Verga*** *raccogliamo fondi per la leucemia e con i soldi compriamo le uova che poi distribuiamo a tutti i bimbi della scuola materna. I bimbi sono contenti e allo stesso tempo noi facciamo un'opera di bene per la ricerca dei bimbi malati*". E per quel che riguarda il Comune quest'anno gli Alpini per alcuni mesi si sono occupati della gestione del parco. Obiettivi? "*Continuare così, noi non abbiamo dietro nessuno, ci autofinanziamo e con i soldi che raccogliamo stiamo in piedi e teniamo aperta la sede. E si va avanti, perché quando si crede in qualcosa non si molla mai*".

CENE

I 26 bambini a bordo dell'Arca di Noè, l'asilo nido della Parrocchia di Cene . Nessun calo di iscritti malgrado l'apertura del nido di Pradalunga

No, non si tratta della famosa Arca di Noè descritta dalla Bibbia, su cui era ospitata una coppia di ogni specie animale. L'Arca di Noè di Cene è un asilo nido di proprietà parrocchiale che accoglie diversi bambini che lunedì 29 agosto hanno cominciato il loro anno scolastico tra le mura amiche dell'Oratorio cenese. Sì, perché l'asilo nido, che ha due sezioni, è ospitato nell'edificio dell'Oratorio "Papa Giovanni XXIII", accanto alla chiesa ed alla casa parrocchiale.

E' perciò cominciato il nono anno del nido cenese, che sembra non aver risentito della nascita di un vicino concorrente, il nuovo asilo nido di Pradalunga, che ha sede nei locali della ex scuola materna "Don Franini".

Attualmente sono infatti iscritti a Cene ben 26 bambini e altri sono attesi il prossimo gennaio. Un anno fa gli iscritti erano 25, divenuti 29 lo scorso gennaio, e l'anno precedente erano ancora 26.

La maggior parte degli iscritti è residente a Cene, ma ci sono diversi bambini dei paesi vicini, tra cui la stessa Pradalunga.

Nel "paese delle pietre coti" mancava infatti un asilo nido e ciò spingeva molti genitori pradalunghesi a mandare i loro piccoli al nido di Cene.

I responsabili dell'Arca di Noè hanno però sottolineato come i bambini di Pradalunga iscritti l'anno scorso siano rimasti a Cene.

Ricco di bambini, l'asilo nido di Cene è però un po' povero di risorse e, come aveva ribadito un anno e mezzo fa al nostro giornale il parroco uscente **don Camillo Brescianini**, ogni anno c'erano alcune decine di migliaia di euro di deficit di cui si sobbarcava la Parrocchia.

Lo scorso autunno l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Giorgio Valoti** ha però deciso di dare un aiuto alla Parrocchia, sobbarcandosi la metà del deficit dell'asilo nido, riconoscendone di fatto l'importanza per la comunità cenese.

GANDINO E LEFFE

La Valgandino non respira, denuncia e si va in Tribunale

Ar.Ca.

Niente da fare. Gli odori non passano e la rabbia della gente aumenta. E così in Valgandino si torna a non respirare.

E **Luca Tironi**, uno dei fautori del Comitato 'Valgandino respira' non ci sta: "*Le puzze ritornate? macchè, in realtà non sono mai sparite. E la cosa strana è che ora gli impianti della ditta incriminata sono stati sistemati, eppure gli odori li sentiamo ancora, quindi a questo punto diciamo basta*". Cioè? "*Cioè lasciamo che la giustizia faccia il suo corso, c'è di mezzo una procedura e una denuncia penale, bene, andiamo avanti, non si può andare avanti così.*

La situazione non è grave come tre anni fa dove l'aria era irrespirabile ma quando escono gli odori sono ancora molto forti, a giugno ci avevano garantito che sarebbe andato tutto apposto, siamo a settembre e gli odori ci sono ancora, soprattutto in alcune fasce orarie".

Sembra che l'Asl stia distribuendo un questionario proprio sulla questione puzze: "*Circola questa voce* – continua Tironi – *chiederemo informazioni, se così fosse siamo alla barzelletta, già leggendo alcune loro riflessioni mi sono messo le mani nei capelli, fanno certe affermazioni completamente staccate dalla realtà, e ora invece di interpellarci e incontrarci aggirano l'ostacolo e vanno di casa in casa, hanno paura del confronto, siamo qui disponibili a parlare ma non si fanno vivi. Abbiamo chiesto anche al Sindaco se non fosse possibile fare una chiacchierata con loro, nessuna risposta*".

Si è chiusa un'altra estate, stagione dove gli odori si sentono di più perché si sta con le finestre aperte: "*Non è stato come tre anni fa quando eravamo blindati in casa, ma gli odori ci sono stati, soprattutto in alcune fasce orarie, verso le 20,30 e al mattino, soprattutto al mattino del lunedì e il venerdì sera. Abbiamo chiesto spiegazioni ai tecnici dell'Arpa su come mai in alcuni orari ci siano questi odori, stiamo aspettando da due anni la risposta, non credo sia così difficile trovare una risposta ma a noi nessuno ha detto nulla.*

E sinceramente non capiamo il perché di questo silenzio. L'unico che ci sta ascoltando, lo ribadisco sempre, è il sindaco di Gandino **Elio Castelli,** *ma gli altri sindaci lo hanno lasciato solo, avevamo chiesto un incontro con tutti i sindaci ma anche lì non si è saputo niente. I sindaci non vogliono rogne, non vogliono essere disturbati e coinvolti per non essere costretti a fare guerra alle aziende ma qui c'è di mezzo la salute dei loro cittadini. E io quando torno dal lavoro sono subissato di telefonate di residenti che chiedono cosa devono fare, ma io cosa ne so? e questo perché non hanno risposte da chi dovrebbe dargliele, amministratori compresi*". E intanto l'odore coinvolge una fascia sempre più ampia, da Leffe a Gandino, da Cazzano a Peia, e a Leffe gli odori negli ultimi tempi sono arrivati sino alla zona della scuola di Leffe: "*Dove prima non erano mai arrivati*".

Dopo gli annunci si passa ai fatti: *"Basta, ci avevano detto che avrebbero sistemato gli impianti, non lo hanno fatto, adesso si continua in tribunale, denuncia penale. Il sindaco di Gandino è l'unico che ci ha ascoltati, gli altri sindaci spariti e l'Asl ci prende in giro con un questionario"*

ALBINO - VALLE DEL LUJO

Torna ad Abbazia la mostra agro-zootecnica della Valle del Lujo, cercando di bissare il successo dello scorso anno.

Colleoni: "In valle ci sono venti aziende agricole, ma sono in crescita. Nel 2016 ne sono state aperte tre". Boom di giovani allevatori

(Ser-To) – Abbazia di Albino, piccolo borgo incastonato nella Valle del Lujo, dal 16 al 17 settembre ospiterà nuovamente la mostra agro-zootecnica.

Dopo il grandioso successo della prima edizione, lo scorso anno, con più di 5.000 presenze, torna quindi nella frazione albinese la mostra agro-zootecnica della Valle del Lujo, organizzata dall'associazione culturale "Civicamente Albino" col patrocinio del Comune di Albino, della Comunità Montana della Valle Seriana e di Promoserio e, naturalmente, in collaborazione con i giovani allevatori della Valle del Lujo.

Si parte sabato 17 settembre alle 14 e si conclude domenica 18 settembre alle 18.

La mostra prevede l'esposizione di animali (mucche, capre, cavalli e via dicendo) delle varie aziende agricole della Valle del Lujo. Inoltre, durante la mostra tutti gli agricoltori della valle potranno esporre e vendere i loro prodotti tipici: formaggi, salumi, patate, miele e formaggi di capra.

Mostra la sua soddisfazione uno degli organizzatori della mostra, il consigliere comunale delegato alla Valle del Lujo, **Ubaldo Colleoni**.

"*La preparazione della festa è costata mesi di lavoro, ma siamo contenti di essere riusciti a farla. Lo scopo della mostra è quello di valorizzare le aziende e tutti i prodotti agricoli della valle. La cosa positiva è che siamo riusciti a coinvolgere tutti gli agricoltori della Valle del Lujo.*

Il Comune di Albino – spiega Colleoni - *è sempre vicino agli agricoltori e cerca di venire incontro alle loro esigenze. La situazione delle aziende agricole in valle del Lujo è positiva, con molti giovani che ci lavorano. In valle ci sono venti aziende agricole ed il numero è sempre in crescita. Quest'anno sono state aperte tre nuove aziende*".

Per quel che riguarda le novità di quest'anno, durante i due giorni della mostra sarà attivo il servizio ristorazione e chiunque potrà pranzare o cenare con i prodotti tipici della valle.

Ad animare i due giorni di festa ci penserà sabato sera il gruppo country "Demetrio's Group"; per i più piccoli ci saranno i palloni gonfiabili. Ci sarà inoltre la lotteria con in premio una Lambretta ed una mountain bike .

LETTERA

ALBINOLEFFE, "LA SVOLTA?"

Forse le critiche anche aspre, sempre espresse con intento costruttivo, insieme all'invito di ripercorrere la strada di un secondo ripescaggio in Lega Pro hanno giovato all'ALBINOLEFFE più delle svogliate "scrollate di spalle" dei malcontenti e degli strumentali "salamelecchi" da massoneria cosparsi a prescindere. Il doppio ripescaggio non premia certamente il disastroso ultimo biennio sportivo ma va ascritto, dopo un iter di valutazioni da parte della F.I.G.C., all'adempimento di tutti i requisiti richiesti per i quali l'ALBINOLEFFE si è presentato in piena regola. Il nuovo corso, voluto dalla proprietà, pare offrire segnali significativi e confortanti, riscontrabili da uno spirito e un clima più distesi, che taglia la greve aria di Zanica e manifesta un più evoluto pensiero. Le nuove dinamiche di mercato, la guida, l'approccio ed il lavoro di assemblamento di circa 30 nuovi atleti è meritevole di altro ed evocativo conio: *la rivoluzione di Zanica.* Il lavoro del nuovo D.S. GIACCHETTA e del nuovo Mister ALVINI ai quali pare affidato in autonomia, ovviamente con assenso della presidenza, il gravosissimo compito di ricostruire tutto un impianto crollato, senza sensata giustificazione, è un rilevante, decisivo e apprezzato punto di partenza. Figure nuove dotate di un ottimo bagaglio di conoscenze, di rapporti e competenze, di un adeguato linguaggio non solo calcistico che, ci auguriamo, potranno conferire all'ambiente quella professionalità, capacità di programmazione e autorevolezza da tempo deteriorate, lasciate all'improvvisazione, al disordine, all'apatia. "Fare Calcio" a livello professionistico significa, sempre più in maniera esponenziale, darsi una progettualità e una strategia mirate e fattibili, non utopistiche, nè visionarie, nè ostracistiche. Significherebbe mantenere in equilibrio Ricavi e Costi perchè non è più epoca di mecenatismo e quindi di esprimersi in molteplici direzioni e settori.

Elementi fondamentali che non dipendono soltanto dalla qualità dei piedi dei giocatori e dalle loro capacità aerobiche. Una dirigenza efficiente non può ignorare i rapporti con le Società blasonate, con i mezzi di comunicazione dove addetti e atleti possano esprimersi e mostrarsi, al di la dell'autoreferenziale e riduttivo sito sociale. Si deve coltivare e risvegliare un pubblico sopito e passivo, i sostenitori, gli sponsor, incentivare l'opinione con l'esercizio di attività affini.

Il "prodotto" non può soggiacere ai più adeguati e moderni criteri di valorizzazione e, compreso il Settore Giovanile quale possibile risorsa, non può sfuggire ad un ampio coinvolgimento e consenso sociale. "La SVOLTA", come preferiamo chiamarla è l'abito di un rinnovato *modus operandi*, di una gestione complessa e completa in cui riemergano il soffio dell'entusiasmo e la signorilità della dignità. Insieme ad una concreta crescita della Società che, a nostro parere, dovrebbe avvalersi e rafforzarsi, pure a diverso titolo, di figure idonee e professionali. A subentro dei compianti vicepresidente Mario Servalli e consigliere Gianni Basi. Che qui ricordiamo.

Ripartiamo da qui... con RINNOVATA FIDUCIA.
FORZA ALBINOLEFFE

Vittorio Picinali

IL SINDACO

"Salvate i 300 mila euro"

Fabio Terzi: *"Stiamo percorrendo tutte le strade possibili per salvare il finanziamento"*

(AN-ZA) – Una corsa contro il tempo per salvare il salvabile, cioè il prezioso finanziamento di 300 mila ottenuto dalla Regione Lombardia per il completamento della pista ciclopedonale della Valle del Lujo; un ricco gruzzolo che è messo in pericolo dal sequestro del cantiere della Valle del Lujo.

"La pista ciclabile è funzionale dalla A alla Z. L'opera c'è, è bella, piace a tutti ed è fatta bene; è un vero peccato vederla lì inutilizzabile".

Ormai conclusi i lavori alla scuola media di Abbazia, costati 120/130 mila euro in più del previsto

L'Amministrazione Comunale di Albino rimane in attesa di ulteriori e (si spera) favorevoli sviluppi dell'inchiesta che ha bloccato la conclusione dei tanto attesi lavori dopo il ritrovamento di materiale non previsto nel progetto.

"*Non possiamo far altro che attendere l'esito delle indagini* – spiega il sindaco di Albino **Fabio Terzi** – *ma possiamo fare qualcosa per salvare il finanziamento di 300 mila euro*".

Sì, perché la conferma dei 300 mila euro è legata alla chiusura del cantiere; se rimane aperto il finanziamento potrebbe saltare.

"*Stiamo percorrendo tutte le strade possibili per salvare i 300 mila euro, ci sta aiutando anche la Comunità Montana della Valle Seriana. Ci siamo confrontati con i funzionari regionali e ci hanno consigliato di presentare alla commissione regionale sulle proroghe una richiesta di proroga. Bisogna però fare una precisazione. Non si tratta* – sottolinea il primo cittadino – *di una proroga sulla conclusione lavori, ma di una proroga sulla rendicontazione, che avrebbe dovuto essere fatta entro metà settembre, ma che potremo fare solamente a procedura chiusa. Noi chiediamo quindi alla Regione di prorogare la rendicontazione e in questo modo i 300 mila euro potrebbero essere in salvo. C'è infatti da considerare che eventuali difformità nei materiali trovati nel cantiere non inficiano la funzionalità dell'opera, che è ormai pronta e finita. Deve essere chiarito che il materiale trovato non è costituito da rifiuti… e non lo è, quelli non sono rifiuti. L'opera c'è, è bella, piace a tutti ed è fatta bene; è un vero peccato vederla lì inutilizzabile*".

Non ci sono certezze sui tempi? "*No, non sappiamo niente. Io sono comunque ottimista e speranzoso, perché la pista ciclopedonale è funzionale dalla A alla Z, ma mi dispiace, perché senza questo contrattempo avremmo chiuso il cantiere e inaugurato una pista che è attesa da molti anni dai cittadini, soprattutto da quelli della Valle del Lujo, ma anche dagli altri albinesi. Sarebbe stato bello, com'era previsto, aprire la pista già in estate, in modo che le persone avrebbero potuto usarla nella parte finale della stagione estiva*".

Nel frattempo vanno avanti gli altri cantieri aperti sul territorio comunale di Albino. Alcuni sono ormai chiusi, altri ancora stanno per essere conclusi.

"*Sì, salvo l'intoppo della pista ciclabile, gli altri cantieri vanno bene. Uno che è ormai chiuso è quello delle scuole medie di Abbazia, edificio che accoglie gli studenti delle frazioni della Valle del Lujo. Alla fine, quest'opera andrà a costare 120/130 mila euro in più, perché in corso d'opera sono comparsi alcuni inconvenienti strutturali. Abbiamo investito altri soldi e questi problemi sono stati risolti e, oltre all'efficientamento energetico, abbiamo messo in sicurezza la scuola anche dal punto di vista antisismico. E' stato fatto proprio un bel lavoro di cui soddisfatti. La scuola sarà pronta per l'inizio dell'anno scolastico*".

SCANZOROSCIATE

Casati: *"Festa del Moscato eccellente biglietto da visita per Scanzo. Un grazie agli oltre 300 volontari".* E quest'anno c'è anche il bus navetta gratis

Simbolo di Scanzorosciate, il famosissimo Moscato di Scanzo è il protagonista assoluto della grande festa, giunta all'undicesima edizione, che si svolge da giovedì 8 a domenica 11 settembre.

La Festa del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi quest'anno si arricchisce di arte, cultura, gusto, musica e sport.

"*Per noi di Scanzorosciate* – spiega il sindaco **Davide Casati** – *questa festa e, naturalmente, il Moscato, rappresentano il nostro orgoglio, la nostra passione, il grande attaccamento al nostro territorio. La festa di quest'anno non può non stupire i tantissimi visitatori che vengono a Scanzo, ma il successo della festa è il risultato di un grande lavoro in rete che coinvolge istituzioni, famiglie, aziende, gruppi e associazioni presenti sul nostro territorio. La Festa del Moscato è un eccellente biglietto da visita per il nostro Comune. Ringrazio gli oltre 300 volontari che rendono possibile e bella questa nostra festa*".

Quest'anno c'è una novità che fa piacere a molti visitatori.

"*Sì, abbiamo fatto una convenzione con l'ATB per avere un bus navetta gratuito ogni 20 minuti*".

Il sindaco è anche presidente dell'Associazione "Strada del Moscato di Scanzo e dei Sapori Scanzesi", nata 11 anni fa, che si occupa della promozione turistica ed enogastronomica e organizza la festa.

SCANZOROSCIATE

Lo scanzorosciatese mons. Assolari cerca volontari per costruire una casa per anziani in Brasile

Nativo di Scanzorosciate, mons. Ottorino Assolari, della congregazione della Sacra Famiglia di Bergamo, è dal 2005 Vescovo della Diocesi brasiliana di Serrinha.

In questo periodo il prelato scanzorosciatese sta cercando volontari (muratori e aiutanti) che siano disposti a lavorare un mese nella sua missione brasiliana per costruire la nuova casa per anziani.

La partenza del gruppo di volontari avverrà agli inizi del prossimo anno.

Per informazioni si può telefonare a Lina (cell. 3382380838).

RANICA

Un medico di base (provvisorio) entra… in Giunta, ma solamente nella sala

Mentre i ranichesi si stavano godendo la loro allegra Notte Bianca, una notizia improvvisa aveva scosso la comunità, in particolare la parte più anziana.

Martedì 23 agosto, mentre si attendeva la Notte Bianca, veniva infatti data la seguente notizia: "*Si comunica che da giovedì 1 settembre 2016 cesserà la propria attività di medico di famiglia, per dimissioni volontarie, la Dott.sa Assunta Saccone. La scelta di un nuovo medico dovrà essere effettuata, entro il 1 settembre, per se stessi e per i propri familiari conviventi presentando la rispettiva tessera sanitaria, fra i medici operanti nel vostro ambito, nei limiti del massimale individuale*".

Il cambio improvviso del medico di famiglia ha colto tutti di sorpresa. Da parte sua, l'Amministrazione Comunale ha immediatamente verificato la possibilità di avere provvisoriamente a Ranica un medico di base

dall'inizio di settembre fino alla sostituzione definitiva della dottoressa.

Il 2 settembre è poi giunta ai ranichesi la rassicurazione tanto attesa.

La verifica dell'Amministrazione Comunale riguardo alla possibilità di avere provvisoriamente a Ranica un medico di base ha infatti avuto esito positivo ed è stata addirittura messa a disposizione del medico provvisorio la sala della Giunta (al 2° piano del palazzo comunale, per il ricevimento a Ranica, solo su appuntamento, il giovedì dalle ore 15 alle ore 18).

E' comunque necessario recarsi presso l'ASST di Alzano Lombardo (ex ASL) per la scelta del nuovo medico di base, richiedendo il medico con presenza a Ranica.

Insomma, per un po' di tempo sindaco e assessori divideranno il posto con un dottore che… entra in Giunta (ma solamente nella sala…).

STUDIO TECNICO LOCATELLI

Dott. Ing. Claudio Locatelli

via Manzoni, 116 - Gazzaniga
tel. e fax 035/711497
info@studiotecnicolocatelli.net

Progettazione impianti tecnologici e antincendio

Interventi di risparmio ed efficienza energetica

Energie rinnovabili

Detrazioni fiscali 65%

TORRE BOLDONE

Altro taglio statale di 50 mila euro. Sessa: *"Non facciamo in tempo a mettere in equilibrio il bilancio che ci arrivano nuove mazzate"*

Lo Stato, tanto per cambiare, ha fatto un nuovo "regalino" ai Comuni, tagliando ulteriormente i trasferimenti statali. E' successo anche al Comune di Torre Boldone, come sottolinea il sindaco **Claudio Sessa**.

CLAUDIO SESSA

"*Siamo alle solite. Non facciamo in tempo a mettere in equilibrio il bilancio che ci arrivano nuove mazzate. Abbiamo saputo pochi giorni fa* – spiega il primo cittadino – *che dallo Stato arriveranno 50 mila euro in meno del previsto. E così, non ci resta che correre ai ripari e per questo sono molto arrabbiato. E' tutto un correre e rincorrere; si trova un equilibrio e subito lo Stato taglia, si corre ai ripari e arriva un nuovo taglio. E così* – conclude Sessa – *a noi amministratori, non solo noi di Torre Boldone ma anche gli altri, non resta che correre come dei disperati!*".

NEMBRO

Si posa la prima pietra del Centro Parrocchiale di Gavarno

Don Arturo: "*Rito simbolico ricco di significato. L'edificio sarà la sala polifunzionale dell'Unità Pastorale nembrese e sarà dedicato a* ***don Giovanni Bertocchi****, sacerdote morto a soli 28 anni*"

(AN-ZA) – Un appuntamento, quello di domenica 18 settembre, che coinvolge non solo la piccola comunità di Gavarno, ma l'intera comunità di Nembro.

Sì, perché in quel giorno di fine estate sarà posata la prima pietra del Centro Parrocchiale gavarnese, edificio che, una volta costruito, sarà utilizzato da tutti i nembresi.

"*Si tratta* – spiega **don Arturo Bellini**, che dal 2013 è vicario interparrocchiale di Nembro e Gavarno – *di un rito simbolico ricco di significato che sarà fatto al termine della Messa delle 10 celebrata e presieduta dall'arciprete di Nembro* ***don Santino Nicoli****, che è il responsabile della Parrocchia. I lavori sono cominciati a fine luglio; si è trattato di lavori di interramento ed è stato messo del terreno ghiaioso per predisporre il tutto. Dopo la posa della prima pietra, nella seconda metà di settembre si comincerà a costruire l'edificio. I lavori di costruzione non dovrebbero comportare tempi stralunghi, anche se non so dare una data precisa di quando si potrà finalmente inaugurare questo importante Centro Parrocchiale, che sarà la sala polifunzionale dell'Unità Pastorale nembrese*".

L'edificio in via di costruzione è atteso dai gavarnesi, tanto che è stato definito "il *sogno di Gavarno*". Una volta realizzato, diventerà una sala polifunzionale a servizio della comunità, dell'aggregazione familiare, dei giovani e degli anziani. Insomma, sarà la casa della comunità, non solo di Gavarno, ma anche di Nembro.

"*La struttura tanto attesa* – continua don Arturo – *sarà dedicata a un giovane e bravo sacerdote morto a soli 28 anni:* ***don Giovanni Bertocchi****, che era di Clusone. Penso sia giusto dare riconoscimento e importanza a giovani che hanno perso la vita troppo presto*".

L'arciprete don Santino è l'amministratore parrocchiale di Gavarno, ma il punto di riferimento della comunità gavarnese è proprio don Arturo, che vive nella casa parrocchiale della frazione di Nembro.

NEMBRO

Per l'Addolorata si festeggia il 50° di padre Sergio Morotti e il 15° di don Davide Carrara. Festa patronale nella vicinia di San Nicola con don Luigi Mazza

La contrada di San Sebastiano di Nembro si appresta a festeggiare due suoi figli divenuti sacerdoti. Si tratta di **padre Sergio Morotti** e di **don Davide Carrara**; il primo festeggia il 50° di ordinazione sacerdotale, mentre il secondo ricorda il suo 15° di ordinazione.

I due sacerdoti saranno festeggiati dalla comunità nembrese giovedì 15 settembre in occasione della solennità dell'Addolorata in San Sebastiano. Alle 17 sarà celebrata la Messa nella chiesa di San Sebastiano e al termine ci sarà la "festa in piazza" con il taglio della torta in onore di padre Sergio e don Davide.

La festa dell'Addolorata è presieduta da sette giorni di preparazione, con Messe, preghiere e recita dei Vespri.

Sabato 10 settembre si tiene la festa patronale nella vicinia di San Nicola da Tolentino. Alle 16,30 si celebrano i Vespri Solenni Cantati ed alle 17 si tiene la solenne concelebrazione eucaristica animata dalla Corale San Nicola e presieduta da **don Luigi Mazza**, già vicario parrocchiale della vicinia dal 1980 al 1986. Don Luigi, che vive ad Entratico, ricorda il 50° di ordinazione sacerdotale.

Segue la benedizione ed il bacio con la Santa Reliquia e, alla fine, un rinfresco per tutti i presenti.

ORTODONZIA NATURALE

Terapia Montorsi Soulet-Besombes: un'alternativa dolce e biologica al classico apparecchio ortodontico.

Il Dr. Maron propone una innovativa metodica ortopedico-ortodontica, capace di ottenere notevoli risultati non solo nell'ambito del raddrizzamento dei denti (scopo del trattamento ortodontico vero e proprio), ma anche nell'ottica di un riequilibrio della posturale globale (con scomparsa quindi di mal di schiena, mal di testa, vertigini, etc), applicabile sia nel giovanissimo paziente, sia nell'adulto.

Il Metodo impiegato è stato messo a punto dal Dr. Adriano Montorsi, medico gnato-posturologo (di cui il Dr. Maron è allievo diretto), il quale ha rispolverato una "vecchia" terapia francese (ideata dei Dottori Soulet e Besombes negli Anni Cinquanta dello scorso secolo) che consiste in un attivatore morbido in caucciù da far portare ai pazienti come contenzione temporanea dopo la rimozione del classico apparecchio ortodontico.

I risultati ottenuti solo con l'uso di questo bite ante-litteram erano stupefacenti, nettamente superiori rispetto a quelli ottenuti dalla tradizionale ortodonzia. I Dottori Soulet e Besombes non hanno però avuto modo di sviluppare la loro terapia, che è presto caduta nel dimenticatoio, finanto che non è stata fortunatamente riscoperta dal Dr. Montorsi. Questi, stanco degli insuccessi dell'ortodonzia tradizionale, che opera solo su criteri estetici e non tiene conto delle connessioni esistenti tra l'apparato masticatorio (comprendente denti, mascellari, muscoli masticatori e recettori neurologici) ed il resto del corpo, ha utilizzato dapprima l'attivatore francese tradizionale, per poi personalizzarlo ed adattarlo alle conoscenze sempre più approfondite acquisite con l'esperienza. E' nata così la Terapia Montorsi Soulet-Besombes, che oggi si avvale di un attivatore cranio-occlusale morbido in materiale sintetico, dotato di memoria di forma ed in grado di stimolare dolcemente i denti, di condizionare la forma dello arcate e di riequilibrare il sistema cranio-sacrale del corpo.

Si ottiene pertanto un armonico riallineamento dentale, una postura più corretta (ad ogni problematica ortodontica si associa un quadro posturale particolare: l'attivatore plurifunzionale Montorsi, andando a riequilibrare la base del cranio, corregge al contempo la disarmonia dentale ed il problema posturale) e la risoluzione, soprattutto nel paziente adulto, di problematiche dolorose (mal di schiena, mal di testa, vertigini, acufeni, click articolari, insonnia, etc.).

"Un'Odontoiatria tecnologicamente avanzata che si armonizzi con il sistema cranio-sacrale del corpo e non crei scompenso a livello posturale"

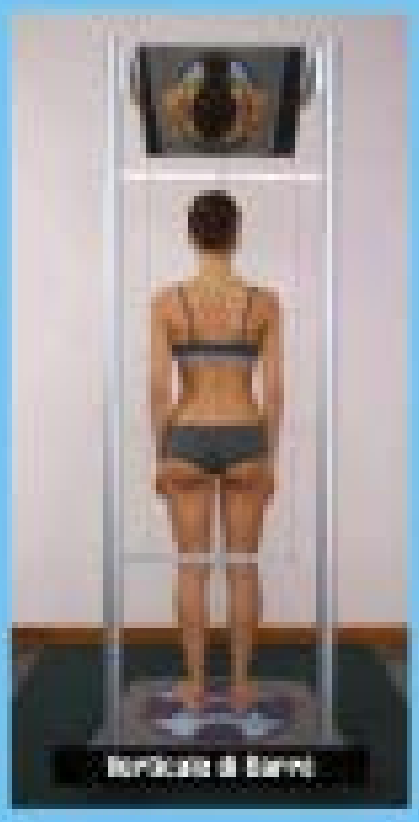
Dr. Alberto Maron

CASO 1 E CASO 2

Anche le più moderne scuole di pensiero confermano che esistono connessioni fra i denti ed il resto del corpo non solo strutturali, ma anche di natura olistica: nel contesto di questa terapia è importante considerare anche l'elemento psico-affettivo, come emerge dal feedback dei pazienti. Si assiste ad esempio nei giovani pazienti, ad un miglioramento delle capacità di relazione, di gestione dello stress e dell'umore, accompagnati dalla cessazione di disturbi del sonno (assenza di sogni od incubi).

Dal punto di vista prettamente diagnostico, lo Studio Maron è dotato di una sala posturale con i seguenti strumenti:

- una Verticale di Barré, per cogliere a colpo d'occhio le asimmetrie del corpo
- un'innovativa macchina 3D (Surfacer Body 3D Reconstruction) che, tramite una digitalizzazione della schiena del paziente (senza necessariamente usufruire della tecnologia più invasiva dei raggi X), permette una precisa valutazione dello stato della colonna vertebrale.



TERAPIA MONTORSI SOULET BESOMBES: QUANDO SERVE IN ORTODONZIA ?

per bambini a partire dai 5/6 anni e adulti

- Mancanza di spazio
- Morso profondo o aperto
- Cross-bite monolaterale o bilaterale
- Classi ortodontiche II, III
- Latero-deviazioni alla mandibola
- Problematiche dell'articolazione temporo-mandibolare
- Bruxismo (digrignamento notturno dei denti)
- Problemi sintomatici muscolo-scheletrici

QUANDO SERVE PER PROBLEMI POSTURALI?

per tutte le fasce d'età

- Scoliosi e dismorfismi della colonna vertebrale
- Lombalgie persistenti
- Rachialgie persistenti
- Dolori diffusi alle grandi articolazioni
- Asimmetrie posturali importanti
- Perdite di equilibrio e mancanza di coordinazione
- Cefalee persistenti

Studio Maron • Via Provinciale 31 - 24021 - Albino (BG)
Tel. 035 754979 - Cell. 348 3318673
info@studiomaron.it - www.studiomaron.it - www.dentisti.bergamo.it

PRADALUNGA

Come la Fenice, la "Don Franini" risorge dalle sue ceneri facendo "sbocciare due fiori": il nido e la sezione Primavera.

(AN-ZA) – Bambini sorridenti, genitori soddisfatti, amministratori orgogliosi. Insomma, alla fine della mattinata di sabato 3 settembre a Pradalunga erano tutti felici e contenti.

Sì, perché in questo caldo sabato di fine estate la comunità pradalunghese ha compiuto un nuovo e importante passo in avanti.

Come la mitica Fenice, dalle ceneri della storica scuola materna "Don Angelo Franini" è sorta una nuova realtà, il "Centro Servizi Don Angelo Franini", con tanto di asilo nido, sezione Primavera (inaugurati il 3 settembre) e, fra un po' di tempo, una residenza leggera per anziani.

Un paio di anni fa sulla "Don Franini" si addensavano nubi minacciose; la situazione economica era critica e si faceva largo l'idea di unificarla con l'altra scuola dell'infanzia presente sul territorio comunale: la "Santa Lucia" di Cornale. E così è stato.

Pian piano, con grande pazienza, è nato e si è sviluppato il progetto di dare vita ad un asilo nido e ad una sezione Primavera: due servizi che finora mancavano in paese. E, accanto ai locali usati dai bambini, in un futuro ormai prossimo saranno realizzati i mini alloggi per persone anziane.

"*Siamo orgogliosi di questo progetto* – sottolinea il sindaco **Natalina Valoti** – *e se la decisione di accorpare le due scuole materne era stata dolorosa, oggi possiamo dire che è stata lungimirante. In questo modo, con questo duplice servizio offerto a bambini e anziani, continua l'opera cominciata tanti anni fa da* ***don Angelo Franini****. E' poi importante che in una stessa struttura, anche se in locali distinti, ci siano sia i bambini che i nonni*".

La prima cittadina e alcuni bambini hanno quindi tagliato il nastro dando ufficialmente il via libera all'asilo nido ed alla sezione Primavera.

La gestione del servizio è affidata alla Cooperativa "La Fenice", che era rappresentata dal vicepresidente **Lucio Moioli**, il quale ha sottolineato come quello pradalunghese sia il quinto asilo nido da loro gestito.

Accanto al sindaco Valoti c'era naturalmente un altro protagonista della giornata, il presidente del Cda della "Don Franini" **Alessandro Cortesi** (è stato sindaco di Pradalunga dal 1976 al 1980 e dal 1999 al 2004).

L'ex primo cittadino ha ricordato che fino a pochi mesi fa ci si chiedeva che fine avrebbe fatto la scuola materna nata nel lontanissimo 1907.

"*Avevo però annunciato* – spiega Cortesi ai numerosi cittadini presenti alla cerimonia di inaugurazione – *che a settembre sarebbero sbocciati due fiori, due boccioli di rosa. Oggi ammiriamo questi due fiori. Si lancerà anche un concorso di idee per scegliere il nome del nido*".

Cortesi rimarrà presidente del Cda di quello che ormai si trasforma in "Centro Servizi Don Angelo Franini".

Quanti sono i bambini che frequenteranno l'asilo nido e la sezione Primavera? "*Il nido* – spiega **Mariuccia Vismara**, consigliera comunale con delega alle Politiche Familiari e neoassessore in Comunità Montana – *è formato da due sezioni. I bambini iscritti sono 14; nella sezione Primavera ci sono invece 10 bambini. Consideri che a Pradalunga nascono ogni anno più o meno 40 bambini. Speravamo che la popolazione rispondesse positivamente e così è successo. Siamo soddisfatti*".

La stessa soddisfazione è condivisa dall'assessore ai Servizi alla Persona **Giancarlo Bertoli**.

"*Certo che sono soddisfatto! Ci poteva essere il rischio che si iscrivessero pochi bambini e invece i risultati sono positivi. L'anno prossimo sono convinto che andrà ancora meglio*".

Finora abbiamo parlato dei nuovi servizi rivolti all'infanzia. E per quanto riguarda i mini alloggi per anziani?

"*Anche questo sarà un ottimo servizio offerto alla popolazione.*

Il progetto per la realizzazione di una residenza leggera per anziani – spiega l'assessore – *sarà finanziato dalla Cariplo e sarà realizzata una decina di alloggi. Ci sarà anche una sala da pranzo in cui gli anziani potranno mangiare in compagnia e anche un'altra sala. La struttura sarà anche dotata di un ascensore*".

Il servizio è stato dato in carico alla Cooperativa "GenerAzioni" per una durata di 25 anni.

"*Ci vorrà naturalmente del tempo per poter realizzare tutti i lavori. Nel corso del 2017 sarà certamente conclusa l'opera e la potremo inaugurare. Con l'asilo nido rivolto ai bambini fino a due anni, la sezione Primavera per quelli da due a tre anni e la residenza leggera per anziani, il Comune di Pradalunga sarà più ricco di servizi. Queste sono opere a cui l'Amministrazione Valoti tiene molto. Per il momento godiamoci i nuovi servizi per i bambini, che sono il nostro futuro; l'anno prossimo avremo poi anche i nuovi servizi per gli anziani*".

Nell'edificio della "Don Franini" continueranno a vivere anche le suore. Alle due già presenti a Pradalunga se n'è aggiunta una terza, **suor Maria Luisa**, che lavorerà nella scuola materna parrocchiale di Cornale.

Il sindaco: "*Accorpare le due scuole materne decisione dolorosa, ma lungimirante*"

IL NUOVO VICARIO PARROCCHIALE

La prima benedizione di don Marco Martinelli

L'inaugurazione dell'asilo nido e della sezione Primavera presso l'ex scuola materna "Don Franini" è stata l'occasione per molti pradalunghesi di conoscere il loro nuovo vicario parrocchiale, **don Marco Martinelli**.

E' infatti stato lui a benedire i nuovi locali in sostituzione del parroco **don Angelo Cortinovis**, impegnato nella celebrazione di un matrimonio.

Originario della Parrocchia di Comenduno, don Marco ha 65 anni e risiederà nella casa parrocchiale di Cornale, dove ha finora vissuto il parroco uscente **don Ercole Brescianini**.

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 1980 per dedicare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Tra i suoi obiettivi c'è interessarsi sul lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non solo produttivi ma anche solidali.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita, a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche, ad analizzare i mutamenti del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi, a favorire opportunità equilibrate e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, erogo borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni

www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: info@fondazionezaninoni.org

Fondazione A.J. Zaninoni

ALZANO - IL PERSONAGGIO

Padre Arduino e quel "formicaio" del suo Bangladesh. *"Ci sono rimasto in missione ben 38 anni. Noi Saveriani dobbiamo lasciare la nostra patria per un'altra"*

(AN-ZA) – Una vita in cammino, portando con sé un solido bagaglio di fede e una incontenibile passione missionaria. E' la vita di un piccolo grande uomo, uno dei tanti missionari che, partiti dalla Bergamasca, hanno raggiunto tutti i continenti.

Padre Arduino Rossi, missionario Saveriano, ha lasciato pochi giorni fa la comunità di Alzano Lombardo ed ha cominciato un nuovo capitolo della sua lunga vita.

Domenica 4 settembre, mentre a Roma **Madre Teresa di Calcutta** (che lui ha conosciuto) veniva proclamata Santa, l'anziano missionario bergamasco raggiungeva la sua nuova casa a Udine. Lo abbiamo incontrato nella grande casa saveriana di Alzano due giorni prima della sua partenza.

Il suo viaggio comincia però 80 anni fa a Terno d'Isola.

"*Sono un teremot de Tèren* - dice padre Arduino, mentre un largo sorriso illumina il suo viso - *E' così che veniamo soprannominati noi di Terno d'Isola. Sono nato nel 1936 e sono coscritto del Papa, ma lui ha qualche mese meno di me*".

Arduino era il decimo di ben 16 figli. Papà **Giovanni** era contadino e mamma **Luigina** era una donna dal carattere forte e dotata di una fede rocciosa.

E' lì, in quell'atmosfera contadina e intrisa di religiosità che il giovanissimo Arduino matura la sua vocazione religiosa e missionaria.

"*A 10/11 anni sono andato a Pedrengo, all'istituto saveriano, che era poi stato chiuso dal Vescovo* ***Bernareggi****. Sono perciò andato a Zelarino, a Venezia. Alcuni anni dopo, il nuovo Vescovo* ***Piazzi****, che era amico del nostro Generale* ***Castelli****, entrambi cremonesi, ha deciso di riprenderci ed è così stata aperta la casa di Alzano. Nel 1951 sono poi andato alla casa dei Saveriani di Grumone, in provincia di Cremona. Ad un certo punto* – spiega padre Arduino – *ho avuto qualche problema di salute e per un po' di tempo non sono riuscito a frequentare le lezioni. Sono perciò stato bocciato e sono tornato a casa. Mio papà mi ha dato una 'papina' per la bocciatura, la mamma mi ha un po' consolato. Non potendo diventare sacerdote, mi è poi stato proposto di fare il fratello missionario e a me andava benissimo. A me, infatti, non interessava fare il prete, ma di fare il missionario!*".

Padre Arduino va alla casa saveriana di Parma e diventa direttore della tipografia.

Nel 1958 comincia la sua avventura all'estero con la partenza per il Pakistan Orientale, l'attuale Bangladesh.

"*Il 22 novembre 1958, insieme a 250 altri missionari e missionarie, siamo stati in udienza da Papa* ***Giovanni XXIII****, che era stato eletto da una quindicina di giorni. Il Papa in persona ci ha consegnato il Crocifisso della partenza per la missione. Il Crocifisso di Papa Giovanni mi*

ha accompagnato in tutta la mia vita missionaria. E sai cosa mi ha detto il Papa? Mi ha detto: 'ricordati che anche io parto con te'. E così, sono partito per il Pakistan Orientale, che ha poi proclamato la sua indipendenza nel 1971. E' così nato il Bangladesh. Ci sono rimasto una prima volta per 17 anni, dal 1958 al 1975; ero direttore della scuola di tipografia 'San Giuseppe' a Khulna, per orfani e portatori di handicap. Ho dovuto imparare la lingua bengalese, parlata e scritta, con il suo alfabeto fatto di caratteri particolari. Nel 1975 sono poi stato richiamato in Italia. Ho partecipato al Capitolo generale del 1977 a Roma; si discuteva un tema in particolare, cioè se un religioso potesse accedere al sacerdozio. Io ero favorevole. Alla fine, dopo una lunga discussione, si è deciso che si sarebbe valutato caso per caso".

E così, con alcuni anni di ritardo, Arduino si iscrive a Teologia. "*Il 21 settembre 1980 sono stato ordinato sacerdote a Parma. Nel 1981 ho chiesto di ripartire per la missione, ma il Generale,* ***padre Ferrari****, mi ha detto di stare ancora qualche anno in Italia*".

Dal 1981 al 1989 padre Arduino è animatore vocazionale ad Alzano. Poi, come suo desiderio, parte nuovamente per il Bangladesh e vi rimane fino al 1996. Questa volta non è un semplice fratello missionario, ma un sacerdote che si dedica alla pastorale, al ministero sacerdotale, alla predicazione.

Si parla spesso di fanatismo islamico e di terrorismo, come pure della difficile situazione in cui versano le comunità cristiane in certe zone di quel grande oceano che è l'Islam. Com'è la situazione in Bangladesh, dove la quasi totalità della popolazione è musulmana?

"*In Bangladesh i cristiani rappresentano solamente lo 0,02% della popolazione. I musulmani bengalesi non sono però fanatici, sono moderati, perchè sono poveri. In altri posti in cui c'è meno povertà, come ad esempio l'Indonesia, c'è più fanatismo. In Bangladesh, invece, non ci sono problemi tra musulmani e cristiani. I vari gruppi religiosi convivono pacificamente. I bengalesi sono cordiali e solari. In Bangladesh vivono 160 milioni di persone e il territorio è molto più piccolo di quello italiano. E' un vero formicaio in cui la gente vive con quel poco che ha, ma si accontenta di quel poco ed è felice*".

Durante la guerra per l'indipendenza del Bangladesh ci sono state molte vittime. "*Avevamo avuto l'ordine di rientrare in Italia, ma io e pochi anni eravamo rimasti. Un nostro confratello è poi stato ucciso*".

Nei suoi lunghi anni bengalesi, padre Arduino ha ricevuto anche alcune lettere minatorie; due le ha poi nascoste e una l'aveva invece ricevuta il Vescovo, che, venuto a conoscenza di tali minacce, ha poi deciso di rimpatriare il missionario.

"*Il* ***cardinal Martini*** *è venuto in Bangladesh a predicare gli esercizi spirituali e sai cosa ha detto? Ha detto che il Padreterno ha fatto bene ogni cosa, ma arrivato in Bangladesh si è un po' distratto*".

Padre Arduino ha conosciuto Madre Teresa di Calcutta. "*Sì, l'ho incontrata due volte. La prima volta è stata nel 1972. Era venuta in Bangladesh. Era una donna con un carattere molto forte. Mi è poi stato chiesto di farle da autista ed ho infatti guidato il furgone per riaccompagnarla a Calcutta.*

Gli incontri con **Madre Teresa** ("*le ho fatto da autista*"), il rapporto con i musulmani bengalesi ("*sono moderati, non fanatici*") e quel Crocifisso benedetto da **Papa Giovanni** ("*mi ha accompagnato in tutta la mia vita missionaria*")

Arrivati alla dogana, una guardia l'ha riconosciuta e l'ha apostrofata dicendo: 'ecco la rapitrice di bambini'. Io ho cambiato colore sentendo quella frase e mi veniva voglia di dargli una sberla. Lei mi detto: 'stai calmo'. E' poi andata dalla guardia, ha sorriso, e gli ha detto: 'ti ringrazio, perché con le tue parole mi dai modo di riflettere'. I Santi sono fatti così! L'ho poi vista un'altra volta qualche anno dopo".

E' felice per la sua canonizzazione? "*Certo che sono felice, ma tutti già sapevamo che è una Santa! Tra l'altro, io avevo ricevuto un invito ad essere presente alla Messa papale, ma quello è proprio il giorno della mia partenza per Udine ed ho perciò dato il mio invito ad un'altra persona. Pazienza! Le sue consorelle desideravano che fosse Calcutta e non Roma la sede della cerimonia di canonizzazione. Il Governo indiano non ha però dato il permesso, in parte per ragioni di sicurezza, in parte perché temeva che un evento del genere avrebbe portato ad una conversione di massa*".

Nel 1996 padre Arduino torna in Italia e viene mandato in Sardegna, dove rimane per un decennio come economo e vice rettore della comunità saveriana.

"*Nel 2006 sono tornato nuovamente in Bangladesh e ci sono rimasto fino a un paio di anni fa. In totale, io sono stato per 38 anni in Bangladesh.*

Sono quindi venuto qui ad Alzano. Qui siamo in cinque Saveriani. In Italia siamo più o meno 140, siamo rimasti in pochi e in maggioranza siamo anziani".

La crisi delle vocazioni ha colpito anche voi?

"*Sì. Oggi i giovani hanno paura a consacrare tutta la loro vita, vale per la vocazione religiosa ma anche per la vita matrimoniale. Il 'per sempre' fa paura. Oggi ci sono vocazioni nei paesi del Terzo Mondo, ma di italiani che vogliono diventare Saveriani non ce ne sono più. Pazienza, il Signore aprirà altre porte!*".

Nella sua famiglia, però, la vocazione religiosa e missionaria scorre ancora.

"*Un mio nipote è un padre Giuseppino ed è in Brasile. Sua sorella è la provinciale delle suore del PIME* (Pontificio Istituto Missioni Estere – ndr*). Lei avrebbe voluto diventare suore tra le Saveriane, ma la mamma non voleva una suora senza la cuffia!*".

Adesso, a 80 anni suonati, la sua partenza per Udine.

"*Ho parlato con il nostro superiore regionale, che è un mio compagno di Messa, anche se ha 22 anni meno di me. Gli ho chiesto di poter andare in un posto in cui poter ancora fare qualcosa, fare ministero. E così, mi ha consigliato Udine. Del resto* – sottolinea padre Arduino – *il fondatore della nostra congregazione diceva che noi Saveriani dobbiamo lasciare la nostra patria per un'altra*".

Il fondatore della Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere, Guido Maria Conforti, è stato beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel 1996 e proclamato Santo da Papa Benedetto XVI nel 2011.

Padre Arduino, il piccolo grande missionario Saveriano, sorride. Il suo sguardo va oltre i confini di Alzano, oltre la sua nuova casa di Udine ed arriva nel suo formicaio, il Bangladesh, quel Pakistan Orientale in cui è rimasto il suo cuore.

ALZANO SOPRA - IL PARROCO USCENTE

DON TARCISIO SALUTA ALZANO SOPRA

"Me ne vado con dispiacere perché lascio una comunità in cui mi sono trovato bene, ma anche con l'entusiasmo di cominciare un nuovo cammino". Gioie? *"Ne ho avuto tante e non saprei quale scegliere"*. Delusioni? "*Nessuna, ma il più grande dolore è stato l'aver accompagnato troppe persone al Cimitero"*

(AN-ZA) – La comunità parrocchiale di Alzano Sopra sta festeggiando il suo patrono, San Lorenzo, in un clima di sonnolenta fine estate, quando i boschi cominciano ad ingiallire, le ombre settembrine si fanno più lunghe e in lontananza si sentono gli squilli autunnali.

Il pensiero di tutti è però rivolto a ciò che accadrà domenica 18 settembre, una settimana dopo la conclusione della festa patronale. Sì, perché in quella domenica ci sarà il saluto al parroco uscente **don Tarcisio Troiani**, che lascia Alzano Sopra per raggiungere la sua nuova destinazione, la Parrocchia di Paratico.

Don Tarcisio sta lavorando nel suo ufficio. Fa caldo, le finestre sono spalancate e lasciano entrare nella casa parrocchiale voci e rumori. Sulla grande scalinata che porta alla chiesa parrocchiale siedono alcuni ragazzi in un mix di risate e di battute scanzonate. Poche decine di metri più in là, i bambini della scuola materna rumoreggiano per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Lì vicino, per contrasto, c'è la camera ardente di un'anziana defunta. Gioie e dolori, sorrisi e pianti che, dall'esterno, fanno breccia nella casa di don Tarcisio.

Il prete si prepara ad un nuovo trasloco. "*Per noi preti è normale* – sorride don Tarcisio – *dopo un po' di anni trascorsi in una Parrocchia dobbiamo andarcene. Il 18 saluto la comunità e il 2 ottobre ci sarà l'ingresso ufficiale a Paratico*".

Dopo un'esperienza di 11 anni a Branzi, in Alta Valle Brembana, e 13 anni trascorsi ad Alzano Sopra, in Bassa Valle Seriana, è l'ora di andare ancora più a sud, in fondo al lago d'Iseo.

Dalla gente di montagna si passerà alla gente di lago. "*In tutte le comunità in cui sono stato, prima come curato e poi come parroco, mi sono sempre trovato bene, perché ho sempre cercato il dialogo con le persone. D'altronde, è quel che deve fare un parroco quando arriva in una nuova comunità. Deve capire le persone, le sensibilità che variano da paese a paese; deve mettersi in cammino con la gente del luogo. Io ho sempre fatto così e continuerò a farlo in futuro*".

Le spiace lasciare Alzano Sopra dopo ben 13 anni? "*Certo! Me ne vado con dispiacere, perché lascio una comunità in cui mi sono trovato bene, ma anche con l'entusiasmo di cominciare un nuovo cammino con la nuova comunità che mi è stata affidata dal Vescovo*".

A Paratico don Tarcisio andrà a sostituire il nuovo Rettore del Seminario, **don Gustavo Bergamelli**, mentre ad Alzano Sopra arriverà, al suo posto, **don Filippo Tomaselli**, il prevosto di Alzano Maggiore, che guiderà così le due Parrocchie alzanesi.

"*Don Filippo è amministratore parrocchiale di Alzano Sopra. Nascerà l'unità pastorale tra Alzano Maggiore e Alzano Sopra e a tale scopo sarà istituita una commissione mista, con esponenti delle due comunità parrocchiali, per preparare le basi della futura unità pastorale. Alla fine, don Filippo diventerà il moderatore dell'unità pastorale e parroco anche di Alzano Sopra*".

Fino ad oggi ci sono stati due parroci per le due comunità parrocchiali alzanesi; fra poco ce ne sarà uno in comune. Questo fatto non ha creato malumori tra i parrocchiani di Alzano Sopra?

"*C'è da dire che tra Alzano Sopra e Alzano Maggiore non esiste più un vero confine; bambini e ragazzi delle due comunità vanno a scuola insieme, c'è un unico mercato. Per il nucleo storico, la gente del luogo, l'identità parrocchiale è ancora molto forte, ma per i nuovi venuti non è così. Si considerano di Alzano, non di Alzano Maggiore o Alzano Sopra. Comunque, qui la gente è molto attaccata al suo quartiere e questo è positivo; qui ad Alzano Sopra c'è anche tanto volontariato. E' però stato molto apprezzato il fatto che qui, in questa casa parrocchiale, verrà a vivere un nuovo prete, **don Marco Cornali**, che sarà vicario interparrocchiale. Questo ha fatto molto piacere ai parrocchiani, poi si sa che quando c'è un cambiamento ci sono speranze ma anche timori*".

In questi 13 anni don Tarcisio si è occupato dei lavori di ristrutturazione dell'Oratorio della scuola materna (con l'apertura della sezione Primavera), la ristrutturazione dei locali dell'ex Acli, interventi alla facciata ed al tetto della chiesa parrocchiale e altro ancora.

"*Per quanto riguarda l'aspetto pastorale, che è quello più importante, mi pare che la comunità abbia risposto bene alle varie proposte in materia di catechesi, ai vari aspetti della vita dell'Oratorio, come pure alle celebrazioni liturgiche. Però* – sottolinea il sacerdote – *non bisogna mai fermarsi, ma ci si deve sempre mettere in gioco, perché anche se si fa bene si può sempre migliorare*".

Quali sono state la più grande gioia e la più grande delusione in questi 13 anni alzanesi?

"*Ho avuto tante gioie e non saprei quale scegliere. Non ho avuto delusioni, ma forse il più grande dolore è stato di aver accompagnato molte, troppe persone al Cimitero; molte persone di Alzano che conoscevo, ma questa è la vita!*".

Che bagaglio di esperienze porterà a Paratico? "*Porto le esperienze di tante persone che vivono serenamente la loro fede con grande attenzione alla divina misericordia*".

Non si è mai sentito solo? "*No, non mi sento solo, anche se da alcuni mesi vivo solo, dopo che il 21 aprile è morta mia mamma **Angela**. Fin dal 1990, quando era morto mio papà, la mamma è stata insieme a me.*

Non mi sento però solo perché c'è sempre qualcuno con cui parlare, che mantiene viva questa casa. Ho sempre cercato di essere un uomo di dialogo e di comunione; sono un prete a cui piace chiacchierare con la gente. L'ho fatto ad Alzano Sopra e lo farò anche a Paratico".

STIAMO CERCANDO PROPRIO TE

ARABERARA INVESTE SUL TERRITORIO

(afm) Vuoi intraprendere nuove esperienze lavorative con la consapevolezza di poterti specializzare in un settore in forte ascesa? Per di più in un ambiente giovane, dinamico e sempre in movimento? Se la risposta è affermativa, Araberara e il gruppo iNetWeek stanno cercando proprio te! Stiamo infatti promuovendo un'importante campagna di rafforzamento del personale per irrobustire la nostra struttura commerciale nella provincia di Bergamo. Entrerai a far parte della più grande rete commerciale del nord Italia e avrai l'opportunità di mettere alla prova le tue capacità nel settore del marketing pubblicitario territoriale. Non è necessario un ampio curriculum: anche se non hai esperienza, potrai candidarti e imparare tramite corsi di formazione e continui affiancamenti alla figura dell'account commerciale nel settore delle strategie di vendita. E' sufficiente, dunque, che tu sia una persona dinamica, intraprendente, con spiccate doti relazionali e con la voglia di specializzarti in un nuovo campo. Sono garantiti un compenso fisso, provvigioni oltre a importanti incentivi.

Per informazioni inviare una e mail con il proprio curriculum all'indirizzo publiin@netweek.it Riferimento: "Araberara"

Scegli Tiscali per Casa e Smartphone!

NUOVA OFFERTA

Tiscali Mobile Smart 5 GB

5GB

14 €/4 sett.

CHIAMATE + SMS + INTERNET
1000 minuti verso tutti
Minuti illimitati verso numeri Tiscali Mobile
SMS illimitati
5 Giga di internet

STORE BERGAMO
Via Cesare Battisti, 1 - Tel. 035.0791405

tiscali:

OPEL CORSA A

8.950 €

oltre oneri finanziari

SUPER ROTTAMAZIONE

FINO A **5.000 €**

OFFICINA AUTORIZZATA OPEL

autociceri OPEL

ALBINO (BG)
Via Provinciale, 92/A
Tel. 035.75.10.66

AUTOCICERI.COM

La Mia Opel.it

CORSA 1.2 Benzin 70 CV, Sport con diversi optional, prezzo promo di € 12.950 e valore massimo di permuta con rottamazione e finanziamento a tasso 0% in 60 mesi con anticipo di almeno il valore di permuta, escluse spese di gestione pratica € 150,00, imposta di bollo € 16,00, spese accessorie SMAV, importo totale del credito € 12.950,00, importo totale dovuto € 13.116,00, salvo approvazione finanziaria. Offerta valida fino al 31/08/2016 presso la rete Opel aderente all'iniziativa. Immagine a scopo illustrativo. Consumi ciclo misto da 3,4 a 5,1 l/100 km. Emissioni CO2 da 89 a 119 g/km.

AGRISERVICE s.n.c.

Articoli e prodotti per l'agricoltura e la zootecnia
Piante da orto - sementi - articoli per giardinaggio
mangimi - farine - granaglie

Offerte dal 9-9 al 22-9
(solo presso il negozio)

Spezzato di mais	kg 25 - Euro	8,70
Mangime ovaiole	kg 25 - Euro	10,90
Mangime conigli	kg 25 - Euro	10,00
Farinaccio	kg 25 - Euro	6,50

Prestagionale Pellets

Piazza di Sovere (BG) - tel. 035 978816 - 3382380945

B3 STAMPI s.n.c.
di Bonomelli Sergio, Bonomelli Luigi e Bosio Alberto

PROGETTAZIONE
E COSTRUZIONE
STAMPI PER TERMOPLASTICI

COSTRUZIONE STAMPI PER MATERIE PLASTICHE
CONSTRUCTION OF MOULDS FOR PLASTIC MATERIAL
HERSTELLUNG VON GUßFORMEN FÜR KUNSTSTOFF
CONSTRUCTION DE MOULES POUR MATIÈRES PLASTIQUES

Via Delle Industrie, 34 - 24060 **CASAZZA** (Bergamo)
Telefono 035.812.455 - Telefax 035.824.777
E-mail: b3stampi@b3stampi.it - http://www.b3stampi.it

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
DENTI FISSI
A CARICO
IMMEDIATO
IN 24 ORE
3.950 €
Dir. San. Andrea Scotti

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
350 €
Dir. San. Andrea Scotti
Capsula in metallo
e ceramica
Via S.Lucio, 41 Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579

AGRITURISMO
MALGA BASSA
di Colotti M. Grazia

vendita FORMAGGI e SALUMI

Via Val di Scalve 1100 Onore (BG)
mari3112@libero.it
3291529687